Anno 106 - Numero 243

L. 150 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000 semestre 21.000, trimestre 11.000. Estero: anno L. 80.000, semestre 40.500, trimestre 15.750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico numer. 65.68 - Telex 21.421

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 28 Ottobre 1974

Direzione: PUBLIKOMPASS S.p.A.
10100 Torino, via Nizza 34 - telefono 650.961
10126 Torino, via Marenco 32 - telefono 650.961
10123 Torino, corso Mass. d'Azeglio 60 - t. 650.961
20121 Milano, via G. Negri 6/10 - telefono 85 0n
00187 Roma, via Cristoforo Colombo 16 - t. 47.55.904
16122 Genova, via L. Vernazza 35 - telef. 582.560
40100 Bologna, via Ugo Bassi 24 - telefono 238.626
39100 Bolzano, via Portici 30/A - telefono 23.323

Il giornale si riserva in ogni caso la facoltà di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 65.000 a modulo (mm. 42x45) - Tariffe festive, per posizione o data (giorni indicati in partenza) (L. 78.000 a mod.) - Occas. L. 71.000 (85.000) a mod. - Ricerche pers. L. 56.000 (82.000) a mod. - Finanz. e Leg. L. 1000 (1200) il mm. - Necrologi L. 1000 p. p., idem L. 1200 p. p. - Echi L. 2000 la linea - Economici: vedi rubriche Copie arretrate L. 300 - Estero (spedizione aerea *): *Australia ca. 60; Austria sc. 8; Belgio f.b. 15; *Brasile cru. 5; *Canada ca. 80; *Cipro mils. 120; *Danimarca kr. 2,50; *Egitto m. 22; *Etiopia D.E. 1,20; Finlandia Fmk. 1,75; Francia fr. 2; Germania D.M. 1,20; *Grecia dr. 14; *Inghilterra p. 16; *Israele I.L. ...; Jugoslavia din. 6; *Libano P.L. ...; *Libia pts. 15; Lussemburgo F.B. 14; *Malta cts. ...; *Messico m. 7; *Norvegia kr. 2,50; *Olanda Fl. 1,20; *Portogallo esc. 10; *Somalia so. ...; *Spagna ptas 25; *Sud Africa rand 0,40; *Svezia kr. 2; Svizzera fsv. 1,20; Svizzera Ticino frs. 1,10; *Turchia L.L. 2; *USA ca. 80; *Venezuela Bs. 2,25; *Zaire Mk. ...

La dc sceglie il candidato

Dopo Fanfani sarà Piccoli?

Oggi il presidente Leone comincia le consultazioni - Domani sera o mercoledì mattina l'incarico per formare il governo Possibili soluzioni: dc, psi e pri; dc e pri; oppure monocolore

Roma, 27 ottobre.

Il Presidente della Repubblica ricomincia domani pomeriggio a consultare partiti e uomini politici per dare un governo al Paese. Il tentativo di Fanfani di formare un governo di centro-sinistra con dc, psi, psdi e pri è fallito venerdì scorso. Di fronte alle richieste intransigenti dei psdi, il presidente del Consiglio incaricato si è ritirato, annunciando ai suoi compagni di partito che non ha nessuna voglia di riprovarci.

La democrazia cristiana deve quindi trovare un candidato di ricambio. Domani mattina alle 10 si riuniscono i direttivi dei gruppi parlamentari democristiani della Camera e del Senato per decidere chi consigliare al presidente Leone: è molto probabile che il prescelto sarà l'onorevole Piccoli, presidente del gruppo dc alla Camera, e doroteo. Lo ha proposto appunto la corrente dorotea (Rumor - Taviani - Piccoli), la più potente della dc.

Spetta ora ai parlamentari decidere se segnalare a Leone solamente Piccoli, o se mettere il suo nome in mezzo ad una lista di altri candidati. Il Presidente della Repubblica, dopo aver ascoltato tra lunedì e martedì le delegazioni di tutti i partiti (la dc sarà ricevuta lunedì alle 18), potrà affidare già martedì sera, o mercoledì mattina, l'incarico di formare il governo all'uomo che avrà scelto.

Se pare abbastanza probabile la designazione di Piccoli (Moro, che alcuni avrebbero voluto, ha rinunciato *«per motivi di salute»*), non si sa ancora assolutamente che tipo di governo il nuovo presidente del Consiglio incaricato tenterà di formare. E' certo solo che per la dc bisogna tentare di costituire un governo «nell'ambito» del centro-sinistra, anche se qualcuno dei partiti che lo formavano non è più disponibile.

Il partito che è parso finora meno disponibile per formare un nuovo centro-sinistra è il psdi di Tanassi-Orlandi, che ha fatto cadere il governo in un momento tanto critico per il Paese chiedendo elezioni anticipate (dalle quali spera di raccogliere un milione di voti in più togliendoli ai msi). Di fatto il psdi ha rivolto questo ultimatum alla dc: o con noi e senza i socialisti, oppure contro di noi.

I socialdemocratici speravano che la dc li avrebbe preferiti ai socialisti; ma questo non è ancora avvenuto. Anzi, il psdi rischia di rimanere fuori da un futuro governo.

Ora la dc si trova di fronte ad una difficile scelta, che non ha nulla che fare con l'aritmetica parlamentare. Stando ai numeri, infatti, la scelta sarebbe bell'e fatta: dc-psi e pri hanno insieme la maggioranza in Parlamento per poter fare il governo (342 voti su 630 alla Camera e 173 su 320 al Senato), mentre un governo dc-psdi-pri senza il psi sarebbe minoritario.

Per la dc il quadripartito offriva un disagio perfetto di un po' di centro (pri), un po' di sinistra (psi) e un po' di destra (psdi), miscela nella quale il partito di maggioranza riusciva a muoversi con disinvoltura accontentando tutte le sue correnti.

Sbilanciarsi a favore dei psi o del psdi significa per la dc provocare duri contrasti all'interno del partito. Di qui la difficoltà di decidere il tipo di alleanza di governo per uscire dalla crisi.

In teoria le combinazioni sono numerose: dc-psi-pri insieme; oppure dc e pri al governo con l'appoggio esterno e concordato di psi e liberali (che prenderebbero in questo caso il posto dei psdi); oppure un governo formato di soli democristiani (monocolore), con l'appoggio esterno di psi e pri.

Fiaminio Piccoli

Questa sera circolava insistente la voce che la dc sarebbe molto favorevole a un monocolore da affidare a Piccoli. C'è, tuttavia, il rischio che questa soluzione porti alle elezioni anticipate, e che in ultima analisi finisca con l'accontentare i socialdemocratici.

Il dubbio che anche alcuni democristiani vogliano le elezioni anticipate c'è, e non è stato eliminato dal comunicato emesso sabato dalla direzione del partito, dove non si parla del problema. Il ministro dell'Interno Taviani, che dispone di mini-sondaggi elettorali mensili, ha avvisato i suoi compagni che la dc avrebbe tutto da rimetterci con le elezioni.

«Nelle attuali condizioni — avverte Romita, socialdemocratico saragattiano, avversario della linea politica di Tanassi — *con elezioni anticipate andremmo verso una tragica spaccatura verticale del Paese di tipo sudamericano».*

Alberto Rapisarda

Si decidono oggi nuove agitazioni

Contingenza: dopo la rottura con la Confindustria, i sindacati incontrano l'Intersind

Roma, 27 ottobre.

Domani mattina alle 11 si riunisce la segreteria della Federazione Cgil, Cisl e Uil per decidere un'intensificazione delle agitazioni dopo la rottura delle trattative con la Confindustria sul punto di contingenza e sulla garanzia del salario. E' molto probabile che venga fissato un nuovo calendario di astensioni dal lavoro, fra le quali forse uno sciopero generale, a partire dal 4 novembre.

Nel pomeriggio, alle 16,30, la delegazione sindacale s'incontrerà con i rappresentanti dell'Intersind-Asap (aziende pubbliche) per discutere gli stessi temi sui quali sabato c'è stata la rottura con la Confindustria. La posizione delle aziende a carattere pubblico sembra molto vicina a quella degli imprenditori privati, e la mancanza di un governo che faccia da terzo interlocutore nel dialogo rende improbabile una soluzione positiva. Anche se domani non si arriverà a una rottura, è difficile che l'incontro apra prospettive favorevoli a una rapida soluzione della vertenza.

Nella prossima settimana si esaurirà il primo «pacchetto» (sei ore di sciopero articolate) di agitazioni indette dalla Federazione Cgil, Cisl e Uil a sostegno delle trattative per l'unificazione del punto. In Piemonte tutte le categorie scioperanno per quattro ore il 30 ottobre (dopo il 4 novembre nelle varie province della Regione avverranno astensioni dal lavoro di due ore); in Liguria le agitazioni oscilleranno come durata fra le due e le quattro ore, e avverranno fra il 28 e il 30 ottobre. A Milano e in Lombardia sono previsti scioperi di due ore nelle fabbriche il 30 e il 31.

m. t.

ELEZIONI PARZIALI IN GERMANIA

Vincono i democristiani in Assia e Baviera *pag. 9*

Genitori assenti a scuola

I decreti delegati per la scuola, pubblicati dalla *Gazzetta Ufficiale* il 13 settembre, diventano esecutivi ottanta giorni dopo: il prossimo 13 novembre. Mancano perciò poco più di quindici giorni, e mancano molte altre cose: per esempio una normativa (promessa e mai emanata) sulla formazione degli elenchi degli elettori, l'istituzione delle commissioni elettorali, la formazione delle liste dei genitori-candidati, lo svolgimento degli scrutini, la presentazione dei ricorsi. Tutti elementi di primaria importanza per assicurare l'ordinato funzionamento di quella autentica rivoluzione, che è in sostanza la partecipazione delle famiglie e dei giovani alla gestione della scuola.

Che un ministero, soprattutto in questi tempi di portafogli vacanti, lasci mancare regolamenti precisi sulle sue stesse disposizioni è piuttosto abituale: ciò che è assai più grave è l'assenteismo proprio della parte che più direttamente viene chiamata in causa: cioè i genitori.

Facciamo subito un caso, avvenuto a Torino nelle scuole elementari Alfieri. L'associazione che si occupa dei problemi di questo istituto ha indetto per giovedì scorso una riunione per spiegare quello che si sa dei decreti delegati e cominciare a discuterne, e ha mandato, tramite gli scolari, gli inviti a tutti i genitori. La sera della riunione ne erano presenti cinquanta.

Un'inchiesta sulle cause di tanto assenteismo ha dato le risposte che si prevedevano («Ero troppo stanco», «Avevo dato la delega», «Non mi sentivo bene», o anche, più francamente, «Avevo altre cose più importanti cui pensare», e così via). Ma la considerazione principale è questa: i genitori hanno pochissimo sul significato della rivoluzione scolastica e nella grandissima maggioranza se ne disinteressano. Sono persuasi di aver adempiuto in pieno al loro dovere portando i bimbi a scuola e ritirandoli alla fine delle lezioni. Tutto il resto tocca agli insegnanti: salvo ad accusarli di ogni colpa alla prima occasione.

In una situazione come questa v'è da rallegrarsi della lentezza del ministero della Pubblica Istruzione nell'emanare le norme per applicare i decreti. E' lecito sperare, anzi, che, come avviene per tante altre cose, la data d'inizio «slitti», in modo che, su 25 milioni di genitori interessati, almeno un poco più del cinque per cento abbia tempo di rendersi conto dei suoi nuovi doveri.

Carlo Moriondo

L'accusa dell'Unione gestori a società petrolifere

Benzina: trovate le prove della truffa contro lo Stato

Secondo i benzinai di Torino tre compagnie vendono un carburante che pesa di meno - Guadagno di 4 lire il litro eludendo l'imposta di fabbricazione - In base ai loro calcoli, la truffa è di decine di miliardi - Danneggiato anche l'automobilista: si fanno meno chilometri - La super ottenuta con benzina per macchine agricole?

L'Ugica (Unione gestori carburante) di Torino accusa la compagnia petrolifera Esso di «truffa». Un gestore controllando le bollette di consegna della benzina (dove, tra l'altro, devono essere annotati il numero dei litri e il peso) si è accorto che ci sono irregolarità. Il peso specifico del carburante risulta inferiore a quello prescritto dalla legge. In dieci mesi, il distributore avrebbe ricevuto 4414 chili in meno di «super» (l'equivalente di 5965 litri). «Tenendo conto che le tasse ammontano a 202 lire il litro, la società di è intascata un milione 204 mila 930 lire, che avrebbe dovuto versare allo Stato».

Il benzinaio si chiama Carlo Della Pozza, è titolare di un impianto Esso a consigliere del sindacato di categoria: «Anche l'Api e l'Agip (la compagnia di Stato del settore) non sono in regola», dice. «Adottano lo stesso sistema per pagare meno imposte». Aggiunge il presidente dell'Unione gestori, Vincenzo Pino. «Ci riserviamo di presentare un esposto alle autorità, quando avremo consultato gli iscritti». Lo «scandalo» della benzina «gonfiata» — dopo le denunce della Faib (Federazione autonoma italiana benzinai) e del Cinb (Comitato intersindacale nazionale benzinai) a Roma, l'inchiesta è in corso — sembra destinato a allargarsi.

Le accuse dei gestori torinesi si fondano su una serie di controlli compiuti tra il primo gennaio e il 25 ottobre in numerosi impianti. «Abbiamo esaminato tutte le bollette di consegna — si siamo resi conto che una società fornisce un carburante che ha un peso specifico inferiore a quello prescritto (0,74) », spiega Carlo Della Pozza. «Più precisamente: Esso 0,7287, Agip 0,7303, Api 0,7324. I petrolieri pagano le tasse in chilogrammi; facendo diminuire il peso specifico riescono ad aumentare i litri ricavati da ogni chilo ed eludono in parte l'imposta di fabbricazione ("quadagnano", in pratica, circa 4 lire per ogni litro)».

Il rappresentante dell'Ugica spiega quanto ha accertato nel suo distributore. «Dall'inizio dell'anno ho ricevuto 334 mila litri di "super". Dai documenti dovevano risultare 247.160 chilogrammi. Invece ce ne sono solo 242.746, ben 4414 in meno. Se anche negli altri 5 mila impianti "Esso" d'Italia, come prevediamo, si adotta lo stesso sistema (calcolando una vendita media di 300-400 mila litri l'anno per ogni stazione) la truffa allo Stato supera i sette miliardi».

Non solo. Anche gli automobilisti sarebbero direttamente danneggiati. La benzina così «lavorata» è più leggera e ricca di ottani: la vettura corre più veloce, ma consuma anche molto di più a parità di percorso.

«Per i gestori — *spiega Vincenzo Pino* — accade invece di veder sparire dai serbatoi una parte del carburante, non appena si raffredda. Nella benzina calda (dovrebbe essere consegnata alla temperatura di 15 gradi, in realtà si superano quasi sempre i 20 gradi) viene immesso gas propano e butano per farla aumentare di volume. Quando viene versata nei nostri depositi sotterranei, si ritrova, si "sgonfia": ogni mille litri, cinque si volatilizzano».

Aldo Coatto, un benzinaio che ha un impianto della «Mobil», denuncia un ammanco di tremila litri in dieci mesi, pari a un milione di lire circa. «Ho chiesto l'intervento dei tecnici della compagnia — *precisa* —. E' risultato che non c'erano perdite e che le colonnine di distribuzione erano a posto. Gli esperti sostengono che accanto ai miei serbatoi ci sono correnti fredde, ma in realtà è un'altra».

I gestori dicono di essere in grado di sostenere questa affermazioni, documenti alla mano. «A giorni, tra l'altro, dovrebbero essere resi noti i risultati delle analisi ordinate nel febbraio scorso dalla magistratura torinese — *aggiunge il presidente dell'Ugica* —. I laboratori della Guardia di Finanza hanno già accertato che il carburante fornito dalla Fina ad un distributore non era puro, ma conteneva solo l'85 per cento di benzina normale colorata ed stilata a norma; il resto erano composti organici ossigenati (gas). Ma ci sono altre questioni poco chiare».

L'Ugica, ad esempio, sospetta che qualche compagnia petrolifera venda un carburante ottenuto miscelando benzina agricola con toluolo o benzolo. «Si ottiene una specie di "super" che, a lungo andare, rovina il motore. E, ancora una volta, si elude l'imposta di fabbricazione. Le Sette Sorelle dicono che hanno le cisterne piene di benzina per giustificare la mancanza sul mercato dei prodotti derivati dalla raffinazione: gas per uso industriale, domestico e per autotrazione. In realtà forniscono direttamente dei "sottoprodotti" (scavalcando grossisti e gestori) ad una certa fascia di clientela (società di trasporto, gruppi commerciali e industriali) a un prezzo più basso: 200-240 lire il litro anziché 300. Negli ultimi tempi i gestori torinesi hanno perso i clienti più grossi. Dove si riforniscono? Contemporaneamente la produzione di benzina agricola è aumentata del 50 per cento. Dove va a finire? Non certo tutta per il lavoro dei campi».

Roberto Bellato

Due soli "tredici,, ieri al Totocalcio

Torinese vince 365 milioni

Quattro gol della Juve (due di Altafini) La Lazio segna il passo ma resta in testa Il Torino non delude ma perde a Vicenza

Risultini a sorpresa nella 4ª giornata del campionato di calcio: cinque pareggi (tra cui la Lazio capolista), sconfitta del Torino e vittoria del Milan all'Olimpico. La Juventus contro l'Ascoli ha segnato quattro gol, due per merito dell'intramontabile Altafini

(I servizi sportivi da pagina 11 a pagina 17)

Due soli «13» ieri al Totocalcio: uno nel Varesotto, l'altro a Torino. Vincono ciascuno 352 milioni. Ma il fortunato torinese non si è accontentato: ha totalizzato anche tre «12» da 3 milioni e 877.200 lire. Lo sconosciuto incasserà perciò complessivamente 364 milioni 458.900 lire.

La scheda anonima è stata giocata nella ricevitoria Lesca nella centrale Galleria San Federico. Non reca neppure un nome. Il titolare della ricevitoria non ricorda chi può aver presentato il sistema: «I frequentatori abituali — ha commentato — sono moltissimi. In più si aggiungono gli occasionali».

Questa non è la prima vistosa vincita che viene realizzata nella ricevitoria con i sistemi compilati dallo stesso titolare: tre anni fa, ad esempio, un scommettitore, rimasto anonimo, vinse circa 340 milioni. In venticinque anni di attività, i clienti di Aurelio ed Edda Lesca hanno vinto complessivamente circa sette miliardi di lire.

Anche il secondo «13» vincente è rimasto anonimo. La scheda venne giocata nel bar-tabaccheria Fossi nella piazza centrale di Cedrate di Gallarate.

r. a.

Incubo all'Aia: i detenuti rivoltosi sono barricati da 24 ore nel carcere

Il fedayn e i tre criminali minacciano 19 ostaggi trattative ferme, tiratori scelti pronti a sparare

(Dal nostro inviato speciale)

L'Aia, 27 ottobre.

In coincidenza con il vertice arabo di Rabat, un terrorista palestinese in carcere per avere dirottato un aviogetto inglese, si è alleato con tre criminali comuni pure detenuti, e da 24 ore tiene in ostaggio nella cappella della prigione di Scheveningen, a pochi chilometri dall'Aia, diciannove persone. Così per la seconda volta in sei settimane, l'Olanda sta vivendo ore drammatiche. A metà settembre, i terroristi arabi avevano invaso con la forza l'ambasciata di Francia e catturato nove persone, tra le quali l'ambasciatore. Riuscirono a espatriare, dopo avere liberato i prigionieri. L'episodio di oggi ha un retroscena politico, ma il fine è di permettere l'evasione di due terroristi della «Gioventù nazionale araba» condannati a cinque anni di galera e di 3 criminali, un algerino e due olandesi.

La prigione sorge in una zona verde. Con le sue due torri merlate, ha l'aspetto di un castello medioevale. Attorno al perimetro della prigione ora sono appostati decine di poliziotti armati e di tiratori scelti dell'esercito. La polizia non ha annunciato le condizioni poste dai banditi per rilasciare gli ostaggi, ma si ritiene che abbiano chiesto un aereo per lasciare il Paese. Per il momento, il leader del gruppo dei banditi, il palestinese Adnan Ahmed Nuri, di 23 anni, chiede che sia permesso al suo compagno di imprese terroristiche, Saaeni Hussein Tantna, di ventidue anni, di raggiungerlo dall'infermeria nella cappella del carcere ove è asserragliato con gli ostaggi. Almeno due dei quattro banditi sono armati, probabilmente di rivoltelle, di cui sono entrati misteriosamente in possesso.

Sul posto, oltre a due interpreti, si trovano il capo della polizia Peijster e il giudice istruttore Roslagh. Le autorità di governo si tengono invece dietro le quinte, ma evidentemente sono in contatto con i loro delegati a Scheveningen. Le autorità dell'Aia si rifiutano di negoziare con i banditi sino a che essi non avranno liberato tutte le donne e i bambini che hanno catturato. Gli ostaggi appartengono a un coro religioso che si era recato sabato sera nella cappella per cantare alla funzione. Tra di loro vi sono un sacerdote, un suonatore d'organo, due guardiani, quattro ragazzi tra i 9 e gli 11 anni, tre donne e otto uomini.

In giornata i criminali, quasi tutti esperti nel sequestro di persone, hanno liberato un vecchio di 73 anni, una donna ammalata, di 48 anni, e sua figlia di 9 anni. Il piano banditesco è stato architettato dal terrorista Nuri, che il 3 marzo scorso aveva dirottato con il suo compagno Tanina un aviogetto VC 10 della British Airways, diretto da Beirut a Londra, e alla fine l'aveva fatto saltare in aria all'aeroporto di Schipol, presso l'Aia. In maggio i due dirottatori e sabotatori erano stati condannati a 5 anni di galera, che stavano scontando nel carcere olandese. In prigione, il terrorista Nuri ha stretto amicizia con tre «colleghi»: l'algerino Mohammed Kudache, di 22 anni (sicercato in Belgio e in Francia per rapine e infine condannato per assalto a mano armata ad una armeria olandese a due anni di detenzione l'8 gennaio); Daniel Denie, olandese di 28 anni, e Yan Bronwers, di 27 anni, condannati per rapina e sequestro di persona.

Ieri sera, alle 7,15, i quattro banditi sono entrati con altri nove detenuti nella cappella del carcere per assistere alla funzione religiosa, con la partecipazione di un coro di persone non detenute. Nella cappella v'erano due soli guardiani disarmati. Al segnale convenuto, i quattro criminali sono balzati addosso alle guardie.

Renato Proni

L'Aia - La polizia e tiratori scelti davanti al portone centrale del carcere (Telefoto)

L'Olp sconfessa il sequestro

Beirut, 27 ottobre.

L'agenzia palestinese «Wafa» ha dichiarato a Beirut che l'Organizzazione di liberazione della Palestina (Olp) non ha nulla a che vedere con il sequestro di ostaggi nel carcere di Scheveningen in Olanda, e «non ha alcuna relazione con i due palestinesi citati riguardo a questa vicenda».

L'Olp aveva già condannato a suo tempo l'operazione contro l'aereo britannico compiuta nel marzo scorso da uno dei palestinesi detenuti a Scheveningen, Nuri, e aveva sconfessato le azioni dell'«Organizzazione della gioventù nazionalista per la liberazione della palestina» come utili soltanto agli «interessi del nemico sionista». (Ansa)

Bimbo condannato a morte manca una valvola cardiaca

(Servizio a pag. 7)

Sogno espulso dai partigiani 2
Ring pieno di dollari per il match Clay-Foreman. Di Giovanni Arpino 3
Mercanti d'arte - Comune: polemica a Torino. Di Emilo Donaggio 5
Solenne voto ad Alba: la Resistenza è unita 7
Conclusa la missione di Kissinger a Mosca. Di Paolo Garimberti 9
Picchiato il radiocronista Ciotti a Terni dopo la partita Ternana-Lazio. Di Mario Bianchini 14
Parlano i familiari delle bimbe che accusano il prete del Canavese 18

OGGI DALLE ORE 14,30 IN EDICOLA: STAMPA SERA ROSSE CON L'INSERTO SPORTIVO ILLUSTRATO

Per atteggiamento golpista

Sogno espulso dai partigiani

Deciso dalla Federazione dei volontari per la libertà, presieduta da Taviani - Le sue idee incompatibili con la Resistenza

(Dalla redazione romana)
Roma, 27 ottobre.

Edgardo Sogno, medaglia d'oro della Resistenza nella quale operò con il nome di «Franchi», è stato espulso dalla Federazione italiana volontari della libertà a causa delle sue recenti idee «golpiste» che hanno indotto la magistratura torinese ad indiziarlo di reato per «complotto contro lo Stato».

La sua radiazione è stata decisa dal congresso della Fivl, di cui è presidente il ministro dell'Interno, onorevole Taviani, con un ordine del giorno che ha ottenuto 83 voti favorevoli e sei astensioni. Il documento dice: *«Il consiglio federale della Fivl, durante i suoi lavori, ha preso atto con vivo rammarico che il comandante Edgardo Sogno si è posto, con i suoi atteggiamenti e con la sua proclamata linea politica, fuori della federazione».*

Sogno era stato anche vicepresidente dei volontari della libertà provocando, con la sua nomina, nell'ottobre 1973, le dimissioni da presidente di Paolo Emilio Taviani. L'esito della votazione di oggi è stato uguale a quello con cui, nel febbraio di quest'anno, furono respinte le dimissioni di Taviani ministro confermato nell'incarico.

Il congresso della federazione si è svolto oggi a Roma e Taviani, svolgendo la sua relazione e riferendosi proprio al «caso Sogno», ha detto che la Resistenza fu di tutto il popolo italiano, di tutte le classi, di tutti i ceti, di tutti gli ambienti. *«Esso non fu e non è monopolio di nessuno»*, ha aggiunto.

Accennando poi ai recenti ordini del giorno presentati in proposito dalle associazioni di periferia, ha definito *«deplorevole»* l'episodio in cui è coinvolto *«un pur coraggioso e cospicuo esponente della Resistenza, Edgardo Sogno Franchi»*.

Un «caloroso e affettuoso» saluto Taviani ha invece inviato ad un'altra medaglia d'oro piemontese della Resistenza, Martini Mauri, *«leggendario eroe delle gloriose brigate autonome del Cuneese»*, il quale, pur essendo stato «indiziato» dello stesso reato contestato a Sogno, non si è sottratto all'interrogatorio da parte del magistrato.

Il ministro dell'Interno ha ribadito anche che i fatti dimostrano che *«il pericolo di un rigurgito fascista, se non addirittura nazista, è serio e reale, tutt'altro che svanescente»* e che *«proprio per la mala pianta del fascismo, l'Italia si distingue dalle nazioni più civili d'Europa che sono invece riuscite a stroncarlo sul nascere»*. Taviani ha ricordato i provvedimenti adottati dal governo per combatterlo ed ha osservato: *«Compito della nostra federazione è operare affinché quel 5-6 per cento degli italiani che ancora non l'avessero capito, capiscano che il fascismo è morto e sepolto e non può né potrà risorgere»*.

Taviani ha infine respinto «con franchezza» la tesi degli «opposti estremismi», sostenuta per diverso tempo da molti ed a tutti i livelli. *«All'estremo sinistra — ha detto testualmente il ministro dell'Interno — c'è della violenza, molta purtroppo, che va prevenuta e repressa, ma, almeno fino a questo momento, in materia di piani eversivi è inconsistente la teoria degli opposti estremismi. Le "Brigate rosse" sono indubbiamente di estrazione di sinistra, ma sono altrettanto indubbiamente una tipica banda criminale; non sono un partito né un gruppo politico; non hanno alcun aggancio con il mondo economico; sono isolate da qualsiasi partito e da qualsiasi gruppo politico e sociale»*.

Il congresso della Fivl si è concluso con l'approvazione (83 sì, un no e una astensione) di un documento in cui si riafferma, tra l'altro, la lotta decisa contro qualsiasi rigurgito, comunque mascherato, di fascismo e l'assoluta fedeltà alla Costituzione ed alle istituzioni della Repubblica nata dalla Resistenza.

Gianfranco Franci

Minaccia di chiusura per l'Ateneo di Pavia E' pericoloso

(Dal nostro corrispondente)
Pavia, 27 ottobre.

(a. l.) La paralisi a tutti i livelli della massima, secolare gloria di Pavia, l'Università, è stata decretata da un perito industriale dell'Enpi (Ente nazionale prevenzione infortuni). Il perito, nel corso di un'accurata indagine nei locali universitari si è accorto che gli impianti elettrici ivi esistenti non offrono alcuna garanzia a salvaguardia dell'incolumità delle persone: fili scoperti e interruttori che non sono del modello standard approvato dalla Comunità europea sarebbero gli argomenti di una voluminosa pratica che attenda di essere esaminata dalla magistratura pavese alla quale l'Enpi ovviamente si è rivolta.

Per rimodernare gli impianti elettrici universitari, dicono gli esperti, occorrono centinaia di milioni che nessuno sa dove poter reperire. Se il tribunale condannerà l'Università di Pavia si dovranno chiudere i battenti.

Da oggi 1464 dipendenti in Cassa integrazione

Vallesusa: ultimo tentativo per evitare l'orario ridotto

Nel pomeriggio i rappresentanti Cgil, Cisl e Uil si incontrano con la direzione dell'azienda E' però difficile che il provvedimento rientri - L'intero mercato delle fibre sintetiche è in crisi - I sindacati: "Ci sono difficoltà, ma non devono essere solo i lavoratori a pagare"

Da oggi 1464 dipendenti — su 3400 — del Cotonificio Vallesusa («gruppo» Montefibre) sono in Cassa integrazione. La riduzione di orario, in pratica, scatterà però da giovedì. Si lavorerà solo 24 ore alla settimana, fino al prossimo aprile, negli stabilimenti di Collegno (torcitura e filatura), Susa, Mathi e Lanzo.

Nel pomeriggio i rappresentanti dell'azienda e dei sindacati di categoria (Buscaglione, Cgil; Luciano, Cisl e Leone Uil) si incontreranno all'Unione industriale di Torino per riprendere il dialogo interrotto mercoledì, quando fu annunciata la Cassa integrazione. I sindacati faranno l'ultimo tentativo per evitare il grave provvedimento. Probabilmente proporranno soluzioni alternative, simili a quelle avanzate dai metalmeccanici per la Fiat (diverso conteggio delle ferie, anticipi di festività).

E' però poco probabile che l'azienda torni sulle sue decisioni. Al tavolo della trattativa i dirigenti hanno fornito una serie di dati sul materiale fermo nei magazzini che lasciano poche speranze. Lo stok di invenduto è aumentato del 40 per cento. In termini economici si è passati in pochi mesi dai 10 miliardi di scorte normali a 18 miliardi.

Sembra che le premesse per la Cassa integrazione ci fossero già a marzo. Si è continuato a produrre nella speranza che il mercato dei filati misti, del poliestere-cotone, e soprattutto del filo acrilico, riprendesse a «tirare» dopo le ferie. Invece le vendite hanno continuato a scendere. Una scorta di 47 giorni sarebbe, dunque, inevitabile.

I sindacati riconoscono che ci sono difficoltà, ma sostengono che il motivo dell'orario ridotto al Vallesusa è soprattutto politico. *«La Montefibre intende allinearsi con gli altri grossi "gruppi" industriali e batte la strada della recessione. Si vuole tornare, in fabbrica, alla situazione che c'era prima del '69* — dice il segretario nazionale dei tessili Uil, Renato Leone —. *Per questo rifiutiamo la Cassa integrazione»*.

Se, com'è probabile, si arriverà allo «scontro», i sindacati proporranno alle maestranze di autoridurre i carichi di lavoro. Quali saranno le conseguenze E' difficile dirlo con esattezza, ma — tenendo conto di quanto sta avvenendo ad esempio alla «Remmert» di Cirié e San Maurizio (530 dipendenti a 24 ore) dove è già in atto questo tipo di agitazione — si pensa che la produzione sarà ridotta del 50 per cento.

C'è speranza di uscire a breve scadenza dal tunnel della crisi (magari prima dei sei mesi)? Negli ambienti industriali c'è un moderato ottimismo. Molto dipenderà dall'andamento del mercato del cotone che condiziona il settore dell'acrilico.

Nel '73 la produzione italiana di fibre sintetiche è stata di oltre 330 mila tonnellate (con un incremento del 17,5 per cento rispetto al '72). Il crollo del prezzo del cotone (meno del 50 per cento) ha provocato quest'anno una flessione della domanda sia in Europa che in America. A parità di prezzo, il pubblico preferisce l'indumento di cotone a quello sintetico. I riflessi per il Vallesusa sono stati pesanti e sarebbero la causa principale del rallentamento della produzione deciso a Susa, Collegno, Mathi e Lanzo: le fabbriche dove si produce l'acrilico.

I dirigenti del Vallesusa, comunque, vogliono essere pronti a tornare in modo massiccio sul mercato, non appena ci saranno i primi sintomi di risveglio della domanda. Per questo motivo si cercherà di riconvertire temporaneamente la produzione, nei limiti del possibile, ma non c'è l'intenzione di riconvertire gli impianti (con la sola eccezione dello stabilimento di Strambino).

I sindacati, però, non sono disposti ad aspettare passivamente che si crei le premesse per un rilancio e che, nell'attesa, il peso della crisi sia sopportato soprattutto dai lavoratori. La Cassa integrazione, in poche settimane ha già colpito circa 60 mila tessili in Italia, oltre 15 mila solo nel Biellese e in provincia di Torino. Per questo stamane i delegati dei consigli di fabbrica del Vallesusa si riuniranno in assemblea nella sede torinese della Cisl per decidere una strategia di azione da opporre alle decisioni dell'azienda.

r. bell.

Storia e vicende del Vallesusa

Il Vallesusa è nato circa cento anni fa. E' sempre stato un cotonificio.

1968. Il proprietario è un avvocato, Abegg. I dipendenti sono circa ottomila. Gli stabilimenti (Susa, S. Antonino, Borgone, Bussoleno, Collegno, Perosa, Ricaroli, Strambino, S. Giorgio, Caluso, Mathi, Lanzo, Pianezza; la sede centrale (ma a Ricaroli) è a Torino; nella fabbrica Fotne si producono i pezzi meccanici per le macchine tessili.

1952. La proprietà passa al comm. Rissa (padre di Felice). L'occupazione rimane invariata.

1960. Felice Rissa è a capo dei "cementieri". I posti di lavoro non diminuiscono, la produzione è la stessa.

1968. E' l'anno del crack Rissa. L'industriale fallisce e fugge in Libano, dove vive tuttora.

1968 (1° gennaio). Il Vallesusa passa alla Snia. Il nome cambia in Eti-Vallesusa. I dipendenti scendono da ottomila a 4300 in seguito ad una ristrutturazione aziendale che inserisce nel programma produttivo il fiato sintetico). Si chiudono parecchi stabilimenti.

1969. Segna l'ingresso della Montedison. Ulteriore riduzione delle maestranze da 4500 a 4000.

1972. Nasce la Montefibre con lo scopo di "raggruppare" e ritanciare il settore dei "gruppi" Montedison. I lavoratori del Vallesusa scendono a 3400 in seguito ad una ristrutturazione aziendale. Rimangono le fabbriche attuali: Ricaroli, Susa, Collegno, Mathi, Lanzo, Strambino, Perosa (più una piccola unità produttiva a Breno in provincia di Brescia).

1973. Sotto la nuova gestione il deficit scende di sette miliardi e si realizza un effettivo rilancio.

Trame nere. Interrogatorio per il gen. Miceli e il fascista Giannettini

Nuovi nomi coinvolti nell'inchiesta sul golpe fallito nell'agosto scorso

A Roma il sostituto procuratore Vitalone ha preparato una serie di richieste ora all'esame del giudice istruttore - Cosa dirà l'ex capo del Sid ora che è stato sciolto dall'on. Andreotti dal vincolo del segreto militare? - Non è esclusa la possibilità che il giornalista-spia sia tornato in Italia e si sia costituito sapendo del prossimo colpo di Stato

(Dalla redazione romana)
Roma, 27 ottobre.

Nuovi nomi nelle inchieste sui tentativi eversivi. La magistratura romana sta tirando le somme dell'indagine sul golpe progettato per l'agosto scorso. Un golpe al quale, come ha detto il ministro Andreotti quando ha parlato davanti alla Commissione difesa della Camera, i cospiratori non hanno ancora rinunciato del tutto.

Oggi i magistrati che indagano sulle trame nere si sono incontrati a Palazzo di Giustizia. Il sostituto procuratore della Repubblica Claudio Vitalone ha preparato un elenco di richieste. Il giudice istruttore Filippo Fiore è pronto a valutarle e, quasi di certo, ad accoglierle: è soltanto questione di ore.

La magistratura romana deve dimostrare che l'accusa di cominciare inchieste solo per insabbiarle è campata in aria. E' vero che in quattro anni i giudici della capitale non sono riusciti a concludere l'istruttoria contro Valerio Borghese, ma è anche vero che se non si sono mossi è stato soltanto perché non hanno avuto collaborazione e perché spesso sono stati messi addirittura fuori strada. Ora i magistrati sembrano decisi a chiedere conto delle inerzie di chi avrebbe potuto fin dal primo momento fornire indicazioni utili.

Il pubblico ministero e il giudice istruttore cominceranno con l'interrogare Vito Miceli, capo del Sid dall'ottobre 1970 fino al luglio scorso. Miceli è ormai abituato alle convocazioni. Ha risposto alle domande del giudice istruttore di Padova, Giovanni Tamburino. Ma a Roma ha preferito prender tempo: ha chiesto che il ministro della Difesa, Giulio Andreotti, lo sciogliesse dal segreto politico-militare e mandasse alla magistratura il dossier-Sid sulle trame eversive nella versione originale.

Il dossier è arrivato (anche se si è dimostrato molto meno utile del previsto) e Miceli può liberamente parlare di quanto è avvenuto in Italia fra il 1970 e il 1974. L'interrogatorio è stato fissato per martedì pomeriggio. I giudici, intanto, hanno letto le dichiarazioni che il generale ha fatto al giudice Tamburino che lo ha interrogato come imputato di reato. E' accusato di falso, per i rapporti sulla «Rosa dei venti», che tendevano a minimizzare il pericolosità della cellula fascista, e di cospirazione politica, per un sospetto di complicità nella trama eversiva.

Miceli, per 48 ore almeno, ha tenuto sotto l'incubo di un mandato di cattura. Il giudice Tamburino non gli aveva voluto spiegare il perché dell'indizio di reato per cospirazione contro lo Stato, limitandosi a dire che «gli elementi ci sono». Ora questo pericolo sembra scongiurato, o almeno lontano. Ma anche davanti ai giudici di Roma Miceli dovrà presentarsi come indiziato: favoreggiamento, per la storia di Remo Orlandini, l'ex braccio destro del principe nero Valerio Borghese, quello che ha raccontato tutto sul golpe del 1970.

Il Sid, come è facile notare, è chiamato in causa in tutte le vicende. E non è storia nuova: tutti i capi del servizio segreto, da Giovanni De Lorenzo a Giovanni Allavena, da Eugenio Henke a Vito Miceli, sono stati al centro di polemiche infuocate. «Non vi la legge istitutiva — hanno detto molti parlamentari all'onorevole Andreotti quando ha fatto la relazione sul dossier Sid — non vanno le norme che regolano l'attività giorno per giorno, non va la scelta degli uomini».

L'obiettivo, quando si parla di servizi segreti, si sposta subito su Guido Giannettini, il fascista-spia, ex redattore del «Secolo d'Italia», incriminato per complicità nella strage di Milano. Giannettini ora entra nella sfera di interesse dei giudici romani, che hanno deciso di interrogarlo. Domani mattina il difensore di questo equivoco personaggio, Ospedio Fassari, si presenterà allo studio del sostituto procuratore della Repubblica Claudio Vitalone.

«E' arrivato il momento di interrogare Giannettini», *ha già detto Vitalone a Fassari:* «Bisogna stabilire soltanto la data. Giannettini è in carcere a San Vittore, a Milano. Ha avuto rapporti con il capitano Antonio La Bruna, dal quale fino ad aprile (nonostante un mandato di cattura) ha ricevuto soldi del Sid. Poi ha deciso di costituirsi. Il perché Giannettini sia tornato in Italia, dove rischia l'ergastolo, è uno di quei misteri che, una volta chiariti, potrebbero davvero imprimere una svolta a tutta l'inchiesta».

Giannettini si è costituito (lo scrisse un settimanale) di avere preparato a tavolino, tanto per passare il tempo, il piano che fu poi attuato, con scarsa fortuna, nel dicembre 1970 da Valerio Borghese. Poi ha continuato a tramare: si deve anche a lui se l'inchiesta sulla strage di piazza Fontana non si mosse per due anni dalla pista che portava agli anarchici, mentre i fascisti della cellula veneta (Freda e Ventura) potevano prendere tempo.

Giannettini può avere svolto anche un'attività ben più pericolosa e attuale. Era in contatto con il neofascismo internazionale, non poteva ignorare il tentativo di golpe dell'agosto scorso. E proprio ad agosto, il giorno 14, accettò di tornare in Italia. Nelle stesse ore il metodo democratico avrebbe dovuto essere abbattuto. E' solo una coincidenza, o il viaggio dell'ex redattore del Secolo d'Italia ed «esperto» in armi dello Stato maggiore avrebbe dovuto in qualche modo inserirsi nell'ultima trama eversiva? E' quello che i giudici romani cercheranno di accertare indagando a Milano.

Andrea Barberi

Il gen. Miceli, ex capo del Sid, verrà interrogato martedì dai giudici sul golpe del '70

Il terrorista Osler arrestato a Treviso

Treviso, 27 ottobre.

(b.b.) E' stato arrestato Walter Osler, il giovane trentino che era ricercato dall'agosto di quest'anno per detenzione di esplosivi e che era sfuggito ad un appostamento della polizia presso la stazione Principe di Genova.

In quell'occasione venne arrestato Giovanni Conci, di 22 anni, in servizio di leva con gli alpini a Monguelfo (Bolzano), ritenuto un elemento della destra extraparlamentare ed in quell'epoca in licenza di convalescenza.

Il Conci aveva appena ricevuto da Walter Osler un pacchetto di plastica, contenente 50 candelotti di dinamite di provenienza jugoslava, 14 detonatori e 15 metri di miccia a lunga combustione. Quando gli agenti li sorpresero, l'Osler riuscì a fuggire. Un loro complice, Sandro Jacob, fu arrestato pochi giorni dopo.

Dei documenti su una «Alfa Romeo Giulia» rubata a Trento, Walter Osler è incappato in un posto di controllo sulla statale Valsugana.

Il giovane ha esibito documenti falsi, ma è stato riconosciuto grazie a un ritaglio di giornale trovatogli in una tasca con la sua fotografia.

All'imputazione di detenzione di esplosivi nei confronti di Osler si sono ora aggiunti i reati di tentativo di omicidio, porto d'arma abusivo, possesso di documenti falsi e furto d'auto.

Verranno interrogati i finanziatori di Borghese

"Rosa dei venti,,: il giudice Tamburino a Genova per indagare sui neofascisti

Esponenti del mondo economico avrebbero dovuto fornire soldi per il colpo di Stato - Ad una riunione parteciparono anche i servizi segreti che stesero un rapporto - Anche Violante a Genova

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 27 ottobre.

Il giudice istruttore di Padova, dott. Giovanni Tamburino, che indaga sulla trama eversiva «La Rosa dei venti», verrà domani a Genova per incontrarsi con i sostituti procuratori dott. Francesco Jacone e dott. Luciano Di Noto, in merito alle indagini che i due giudici conducono sui movimenti rivoluzionari fascisti.

A Genova, secondo la stampa, dovrebbero aversi nuovi e, si dice, importanti sviluppi su molte vicende. E' certo che negli atti processuali del tentato golpe del 1970 c'è un rapporto dei carabinieri in proposito che a Genova si tennero alcune riunioni alla presenza di Borghese cui parteciparono esponenti del mondo economico cittadino che avrebbero dovuto finanziare il colpo di Stato.

Inoltre sono sempre genovesi anche alcuni dei principali personaggi implicati nella «Rosa dei Venti»: l'avvocato missino Giancarlo De Marchi, l'ing. Andrea Piaggio, il suo ex braccio destro il rag. Attilio Lercari, ora rifugiatosi all'estero e principale accusatore dell'industriale, il «bombardiere» Pietro Benvenuto, coinvolto nella centrale dinamitarda scoperta il mese scorso in un alloggio del centro storico e a quanto pare anch'egli implicato nella «Rosa dei venti» oltre che nell'inchiesta che è condotta dal giudice torinese dott. Luciano Violante.

Anzi proprio per la connessione tra la vicenda dei dinamitardi genovesi ed il tentativo di golpe sul quale indaga il dott. Violante, l'inchiesta sui bombardieri neri genovesi è stata assegnata alla magistratura torinese con una decisione che per altro potrebbe essere modificata.

L'ultimo atto dei «golpisti», la confezione delle bombe che avrebbero dovute essere fatte scoppiare in alcune città italiane, è stato infatti commesso a Genova e da qui potrebbe derivare la competenza della magistratura della nostra città.

Anche di questo problema forse parleranno il giudice Violante e il sostituto Jacone quando nei prossimi giorni il magistrato torinese verrà a Genova per approfondire alcune indagini.

Per tornare alla visita di Tamburino a Genova, non è escluso che il magistrato padovano proceda o dia incarico ai colleghi genovesi di procedere a tutta una serie di interrogatori di personaggi che parteciparono alle riunioni tenute da Borghese a Genova nel 1969 e nel 1970.

Genova, secondo Tamburino, avrebbe avuto una parte importante nei movimenti eversivi fascisti di questi ultimi anni, in particolare nella «Rosa dei venti».

g. b.

Conferenza a Novara

Parla il sen. Plebe scoperte molotov

Novara, 27 ottobre.

(p. b.) Stamane a Novara, nei pressi dell'albergo dove teneva una conferenza il senatore missino Armando Plebe, sono state trovate alcune bombe molotov.

Poco dopo, giovani della sinistra extraparlamentare, parecchi dei quali con il volto coperto, hanno tenuto una manifestazione di protesta per le vie cittadine. Per timore di incidenti, sono stati presidiati da forze di polizia e carabinieri sia l'albergo, sia la sede del msi.

Un'altra conferenza che il senatore Plebe avrebbe dovuto tenere ad Arona è stata vietata per ragioni di ordine pubblico.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio Di Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Mussoroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Rolfo
Direttore amministrativo Carlo Massoroni
© 1974 ED. LA STAMPA S.p.A.

notizie dalle aziende

Importante affermazione Ceric nell'industria dei laterizi italiana

Gli Amministratori SILPA e CERIC Italia alla firma del contratto

Nei giorni scorsi è stato siglato l'accordo con cui la Società SILPA di Alba ha conferito alla Società CERIC di Parigi l'ordine per la realizzazione di un nuovo impianto per la produzione di laterizi, presso il proprio Stabilimento di Gallo Grinzane (Cn).

Per il suo alto contenuto tecnologico, per l'elevato grado di automazione e per la forte capacità produttiva, questo impianto sarà all'avanguardia in Europa.

Lo studio, la progettazione, la realizzazione e l'avviamento dell'impianto saranno curati dalla équipe tecnica della CERIC Italia di Torino, recentemente nata dalla felice e proficua collaborazione tra la CERIC e la Divisione SACCER Refrattari del gruppo USINOR.

Questa importante affermazione è un'ulteriore conferma del sempre crescente interesse che riscuotono le nuove tecnologie CERIC presso l'industria dei laterizi italiana.

40 anni Donati - Gara bocciofila

La Ditta DONATI, tappezzerie e rivestimenti, in occasione del 40° anno di fondazione, ha organizzato presso i campi della Soc. S.I.S. una gara bocciofila a coppie riservata ai decoratori del Piemonte.

La gara ha avuto, come nelle passate edizioni, una larga partecipazione e un lusinghiero successo.

Ai vincitori è andata in premio una targa d'argento «Remo Donati», messa in palio dalla Società.

Nella foto: una fase della competizione.

La Cinzano presenta il nuovo marchio di gruppo

La Cinzano, che in campo nazionale ed internazionale sta attuando un importante programma di diversificazione principalmente nel settore dei vini pregiati e della ristorazione, ha adottato un nuovo marchio di gruppo.

Studiato e realizzato da una famosa agenzia americana di industrial-design, il nuovo marchio, che nel futuro identificherà l'intero Gruppo Cinzano in Italia e nel mondo, è il risultato di una rielaborazione di elementi tradizionali: il marchio in uso dalla fondazione della Casa, dal 1757 fino al 1932 (icona araldica rampante, e di quello in uso dal 1932 a quest'anno: scritta Cinzano inserita in diagonale rosso/blu).

Nel nuovo marchio quindi convivono una testa stilizzata di leone sopra il nuovo logotipo Cinzano, ripreso in un lettering fortemente caratterizzato ed al tempo stesso fresco e leggero.

Il vecchio diagonale Cinzano rosso/blu armai famoso in tutto il mondo non verrà ancora abolito, ma resterà in una sulle etichette del Vermouth.

La nuova identificazione simbolica sottolineerà il rinnovato spirito aggressivo di una grande organizzazione internazionale.

Il nuovo marchio Cinzano è stato presentato alla stampa nazionale nel corso di un simpatico incontro presso lo Stabilimento Cinzano di S. Vittoria d'Alba che ha visto riuniti numerosi Direttori di periodici e giornalisti di qualificato rango e di categoria.

Convegno a San Marino tra operatori economici

Nella foto, da sinistra a destra, il Direttore Generale Comm. Luciano Celli consegna al Signor Luigi Barboglio, Capo Area della Agenzia di Novara, il «Diploma di Riconoscimento» per una perfetta gestione amministrativa nel primo semestre 1974.

Nella fastosa cornice del Palazzo dei Congressi della Repubblica di San Marino, ha avuto luogo l'annuale Convegno dei Responsabili dell'Organizzazione Vendite della LANDY FRERES S.p.A.

Era presente il Consiglio di Amministrazione al completo.

Il Direttore Generale della Società Comm. Luciano Celli ha guidato i lavori. In apertura il Consigliere Delegato Dott. Ermenegildo Maschio ha puntualizzato i buoni risultati ottenuti dall'Impresa nel primo semestre. Passati in rassegna i traguardi raggiunti, i partecipanti hanno assistito alla presentazione delle Campagne Pubblicitarie. L'Azienda, nel suo programma di espansione, dopo aver riconfermato con una campagna pubblicitaria a grande respiro per la «Grappa Piave» la sua ferma volontà di far maturare il prodotto la sua posizione di «leader» del mercato, ha deciso il lancio di un prodotto, da tempo in fase di ottima distribuzione «l'Amaretto Landy Freres» e ha confermato il lancio di un ottimo Whisky di puro malto, il «Glen Adam» di cui cura la distribuzione in Europa. Le tre campagne sono state realizzate dall'Agenzia O.D.G. Orsini Daniell Group di Milano. La manifestazione si è chiusa con la premiazione dei migliori collaboratori, fra cui l'Agenzia di Brescia al completo guidata dal Sig. ALFREDO BETTINI, dei migliori venditori di whisky, Giorgio Paini e Fernando Fusarelli, e un premio del tutto particolare è stato consegnato al Sig. Silvano Boscheri, per aver raggiunto, nella vendita traguardi particolarmente importanti. Un ultimo premio è stato conferito al Sig. Giovanni D'Ascoli per la miglior vendita dell'Amaretto Landy Freres.

Con "Stampa Sera,,

BIMBI GRATIS AL CIRCO DARIX TOGNI

- La gara è riservata agli scolari delle scuole elementari di Torino.
- Le classi dovranno inviare (o portare) un collage sul tema «Il circo» a Stampa Sera, via Marenco 32, entro (e non oltre) le ore 12 di ogni mercoledì.
- Sul retro degli elaborati dovranno comparire le firme degli alunni che hanno collaborato e degli insegnanti, classe e scuola.
- La classe prima classificata (ogni settimana) assisterà gratis allo spettacolo pomeridiano del venerdì al Circo Darix Togni, Parco Ruffini.
- I collages (e la notizia) saranno pubblicati su Stampa Sera.

PROPOSTE MA SOLO SULLA CARTA

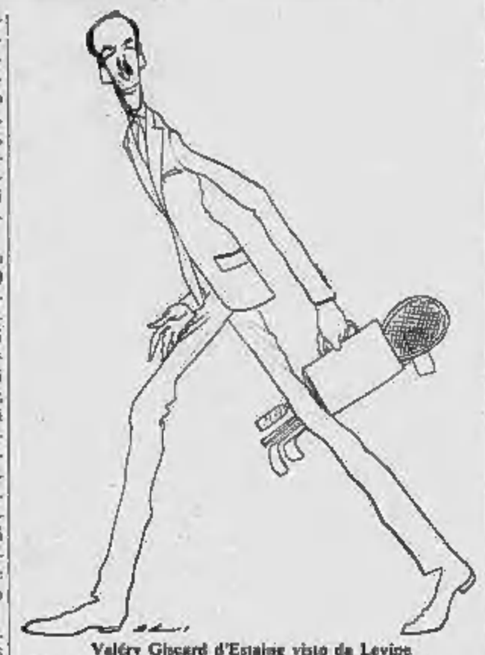
Crisi del petrolio ancora nel buio

A vederla, nelle telefoto, sembrava una stanzetta piccola, disadorna. Così la descriveva anche Simonnet, di «*Le Monde*», il primo inviato europeo che mandò servizi dal Kuwait. In quei pochi metri quadrati, un anno fa, in riunioni successive, nella seconda metà di ottobre, si decise (o almeno si fece capire) la crisi economica dell'Occidente.

In quei vertici nel piccolo emirato del Golfo Persico (600 mila abitanti, uno dei maggiori produttori mondiali di petrolio), i Paesi arabi impegnati nella guerra del Kippur contro Israele concordarono di adottare l'arma del petrolio, per far pressione sulle nazioni occidentali, soprattutto gli Stati Uniti: taglio della produzione del 5 per cento al mese. L'arma non ebbe le conseguenze strategiche sperate sulla guerra, ma rese chiaro ai Paesi arabi l'enorme potere politico costituito dall'oro nero: il mondo industrializzato non può vivere senza petrolio.

Sul fronte del Medio Oriente tornò la pace (o almeno si smise di combattere), ma sul fronte del petrolio la guerra continuò, e continua ancora. I Paesi produttori di greggio (non soltanto più quelli arabi) ne aumentarono via via il prezzo, fino a quadruplicarlo nel giro di pochi mesi. Oggi, dopo un anno di rincari, la situazione è questa: il deficit dei Paesi consumatori di petrolio nei confronti dei Paesi produttori è di 70-80 miliardi di dollari. A questo ritmo, nel giro di due anni e mezzo, il mondo industrializzato avrà esaurito tutte le sue riserve monetarie per procurarsi petrolio.

Bisogna trovare il modo per ridurre l'«oil deficit». Questo, dall'ottobre del '73, è l'imperativo categorico per l'Occidente. Ma come? A un anno di distanza, non si intravede neppure una soluzione. Come espediente immediato, per far fronte alle proprie necessità energetiche, molti Paesi si sono indebitati, altri stanno per farlo. L'Italia, da sola, ha ottenuto prestiti per oltre 11 mila miliardi di lire. Ma non è che un palliativo, che rinvia una soluzione del problema. Ha detto Arthur Burns, presidente della Banca Federale americana: «*Non si può continuare a far debiti per rimborsare altri debiti*».



Valéry Giscard d'Estaing visto da Levine

(Copyright N. Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia La Stampa)

Sempre in mancanza di una strategia globale, molti governi sono tentati di seguire politiche che scoraggino le importazioni e favoriscano le esportazioni per compensare il deficit petrolifero. Se questa tendenza si accentuasse, si tornerebbe indietro di decenni, al protezionismo, alle «guerre commerciali». Ma non si può reagire ad una crisi internazionale sommando tante soluzioni nazionali. «*La crisi del petrolio* — ha scritto Paul Fabra su "Le Monde" — *ha evidenziato i fattori di interdipendenza che legano ogni Paese agli altri*».

Una soluzione internazionale: ma quale? Finora è circolata una parola magica: «riciclaggio», che vorrebbe dire che i produttori devono far tornare i petrodollari di consumatori sotto forma di acquisto di beni. Ma nonostante la parola magica, il gioco di prestigio sinora non è riuscito, perché (in parole povere) quelli che estraggono petrolio sono pochi, mentre quelli che producono beni industriali sono molti. C'è un eccesso di offerta.

Recentemente si è inserita la «proposta Carli»: i Paesi produttori dovrebbero non solo acquistare beni, ma farsi promotori di una serie di aiuti a favore del Terzo Mondo in modo che questo a sua volta diventi «cliente» delle industrie americane, europee, giapponesi. Una sorta di «piano Marshall», che darebbe forse un senso al riciclaggio, risolvendo i problemi di chi importa greggio; che migliorerebbe le condizioni dei Paesi sottosviluppati; e che converrebbe in definitiva agli stessi produttori di petrolio, perché anch'essi — e sono loro i primi ad ammetterlo — avrebbero tutto da perdere da una crisi economica mondiale.

Perché, se conviene a tutti, la proposta è rimasta sulla carta? Questa, come qualsiasi altra soluzione, ha due possibilità di applicazione: i Paesi occidentali possono cercare di imporla, oppure di «trattarla» con i padroni del petrolio. Su quale delle due vie scegliere — *confrontation* o collaborazione — i governi sono divisi.

Da una parte sta Washington che, sin dall'inizio, sia pure con diverse sfumature, insiste sul cartello dei consumatori da contrapporre a quello dei produttori e che giunge a minacciare il ricorso alla forza. Possibilità quest'ultima, giustificata con la considerazione che un simile aumento del prezzo del petrolio non solo piomba il mondo nella crisi, ma addirittura riporta l'economia al paleocapitalismo, quando solo il capitale contava e nulla era riconosciuto al lavoro, alla capacità imprenditoriale, alla tecnologia.

Contro la politica della «*confrontation*», il presidente francese Giscard d'Estaing ha lanciato una serie di proposte di collaborazione fra Opec e Occidente. L'ultima è stata presentata giovedì scorso all'Eliseo: una conferenza per l'energia all'inizio del '75 tra produttori, consumatori industrializzati, consumatori non industrializzati, alla quale l'Europa dei Nove sia rappresentata «come tale».

La proposta non è in chiave antiamericana, anzi accetta il principio di Washington secondo cui nessun Paese, da solo, può risolvere la crisi energetica. Ma per i commentatori politici, anche francesi, il superamento del contrasto è solo apparente; la divergenza di fondo rimane. Scrive l'«Express»: «*Giscard, da un lato si riavvicina agli Stati Uniti per poter beneficiare della solidarietà occidentale, dall'altro si preoccupa di tenere le mani libere per poter concludere accordi particolari se se ne presenta l'occasione*».

In poche parole, i governi occidentali sono ancora in disaccordo su come affrontare quella «grande depressione» che, concordemente, prevedono per il '75.

Gianni Gambarotta

DOMANI NOTTE L'INCONTRO CLAY-FOREMAN

Ring pieno di dollari

Viva attesa a Kinshasa dove i due campioni si affronteranno per il titolo mondiale - L'avvenimento, che porterà lo Zaire alla ribalta, è stato definito dal presidente Mobutu "un regalo al suo popolo" - E' un festival (brevissimo) dei pugni che obbedisce anche ad un bisogno di rilancio e di identità del Paese

(Dal nostro inviato speciale)

Kinshasa, 27 ottobre.

Il temporale arriva all'alba: gocce di pioggia larghe come il cavo d'una mano, cascate d'acqua che avvolgono gli alberi e creano rivoli nella terra argillosa, scoprendo le radici. E' cominciata l'estate, e mezzanotte i venticinque gradi sono una carezza umida e insidiosa.

Nei ritiri di N'Sele i due nemici (per contratto) Ali Cassius e George Foreman stanno studiando le minime tattiche necessarie al loro combattimento. Il lungo mese delle dichiarazioni programmatiche, delle profezie, degli ammiccamenti verbali ("Io sono il più bello", "Io invece sono il più forte") è finito.

Kinshasa si stende immensa, metropoli di grattacieli, boulevards, case residenziali e labirinti di capanne. Gente che si occupa ad alto livello di siderurgia o di contratti con l'Europa, militari con imponenti divise dal taglio cinese, ma sicura scelta d'eleganza, artigiani dell'avorio e venditori di papaia attendono che il «combat» si consumi. Ciò che il presidente Mobutu ha definito «un regalo al suo popolo» e che è in definitiva un biglietto da visita del psicosomatico mondiale — cioè l'incontro tra Ali e Foreman — è atteso come momento magico di consistenza vitale. In un globo che si è inventato infiniti specchietti per le allodole, taluni serissimi e inevitabili, taluni casuali e affaristici, si chiamino Olimpiadi o Festival biennali o Campionati di calcio, lo Zaire ha scelto quello più fulminante.

La sua olimpiade, il suo festival, dureranno sì e no mezz'ora, forse un'ora, ma da questo momento tutti parlano della gran terra congolese, tutti la riscoprono, la misurano: otto volte l'Italia, circa ventitré milioni di abitanti, problemi incandescenti e sterminate ricchezze.

Forse lo stadio del «Venti Maggio» sarà vuoto, oppure lo riempiranno all'ultimo momento con chissà quanti portoghesi. Forse attorno al ring più costoso del secolo siederanno soltanto nugoli di giornalisti in cerca di sensazioni brutali. Ma sono proprio questi ultimi che interessano allo Zaire, e i prodotti televisivi ammortemno le spese, soprattutto le tangenti versate nelle sbronze dei due pugili, miliardari a cazzotti. Per ogni singola finta di corpo, per ogni destro portato, Ali guadagnerà montagne di dollari. E altrettanto il capo Foreman, sovverchiato dai debiti.

Ali Mohamed (Cassius Clay) e George Foreman fotografati a Kinshasa nello Zaire durante il controllo del peso

Fratelli neri

L'Europa è lontana, un grumo che si perde sull'Atlante. Bevendo whisky con acqua gelata, guardando la pioggia grassa, ascoltando i discorsi dei giovani italiani che risiedono qui (tecnici di grandi compagnie, assetati di relazioni sullo stato della patria) le parole piranga, fino a ritornare, poi, su quel duetto Ali, esempio nero, e Foreman, che sarà forse più forte sul ring, ma non ha il fascino carismatico del suo avversario.

Commenti dimostrativi di simpatia hanno circondato i due grandi fratelli neri, tra gli zairesi, che li guardavano, in altezza e atteggiamenti e polemiche, come un bambino rimira l'adulto. Poi dovranno battersi, e forse il combattimento si spaccherà in due volti, ben diversi l'uno dall'altro: per chi lo giudica con occhi di bianco sarà la solita disfida da valutare secondo dati tecnico-agonistici, sarà un affare da misurare in muscoli, freschezza e rendimento in dollari. Per chi lo guarderà con occhi di nero, esso il combattimento assumerà una portata misteriosa, ancestrale: gli uomini di un certo gruppo etnico può darsi riconoscano in Ali, per sicurezza nella loro superiorità, e altri, di diverse tribù, non potranno non amare Foreman, campione di quel che si vuole ma sempre un negro.

C'è voluto un mese, si è dovuto consumare un lunghissimo sentiero di intrighi, di manovre finanziarie, di complicati rapporti commerciali, perché la storia di questo incontro potesse giungere al suo epilogo. Gli ultimi maligni, quelli che dicono: «Finché non li vedo sul ring, non ci credo», hanno perso credito e si arrendono alle ragioni collettive.

I due pugili, asserragliati nei loro quartieri, ricordano un leone, che i tecnici dell'impianto siderurgico di Maluku trovarono poche settimane fa in una trincea scavata per il muro in opera dei loro lavori. Vi era precipitato in trappola, per l'intera notte urlò ferocemente col muso contro il muro di cemento, all'alba venne scoperto sanguinoso e stremato.

A distanza

Per ora Ali e Foreman si sono misurati a distanza, facendo partire telefoto con gli addetti ai lavori, e telescritti con parole minacciose e irridenti. Ora stanno per uscire dalla trappola dorata e salire su un ring tappezzato di biglietti di banca. E tutto il mondo parlerà, ricorderà, commenterà l'atto unico messo in scena nel teatro Zaire.

La pioggia è finita, di colpo. Dalle foglie larghe dei manghi, dai ficus che hanno proporzioni di mostruoso mespolo, dalle acacie e dalle magnolie l'acqua ruscella verso l'erba verdissima. Sono arrivato a Kinshasa con un volo di linea che ha accusato diciotto ore di ritardo complessivo. Ma cosa sono diciotto ore se le misuri con il tempo? E il tempo africano è spazio infinito, che può toccare, è un luogo dove tutto accade e tutto deve rinnovarsi. Non è una «quantità» che tu possa frazionare in minuti, o settimane, ma in anni, lustri. L'unico «tempo» che riguarda qualcuno, qui, è il futuro battito del gong tra un «round» e l'altro dell'incontro di martedì notte. Il resto è fiume perenne, che dalla preistoria cammina verso le regioni misteriose del domani.

L'oligarchia borghese di Kinshasa gode il suo momento, al centro ombelico del mondo. Ha voluto concedersi questo «festival» dei più pregiati pugni professionisti per obbedire al bisogno di rilancio e di identità, ma senza venir meno ai suoi cancelli di negritudine e di «autenticità». Anche l'arbitro dev'essere un nero, e i ricchi americani non importa?

L'idea iniziale di investire dollari per cullarsi con un abilissimo «safari» l'uomo bianco disposto a sedersi su una poltrona di bordo-ring è certo allettante, ma secondaria. L'essenziale è creare miracolo, stupore.

Giovanni Arpino

Ted Kennedy spiega come morì la sua segretaria

Boston, 27 ottobre.

Per la prima volta il senatore statunitense Edward Kennedy ha parlato ad un organo di stampa (il *Boston Globe*, in un'intervista coperta da «copyright») del controverso incidente d'auto occorsogli il 18 luglio 1969 e in cui morì la giovane segretaria Mary Jo Kopechne.

Edward Kennedy ha ammesso che il suo comportamento successivo all'incidente fu «irrazionale, indifendibile, inescusabile e inesplicabile». Il senatore ha riconosciuto anche di avere sbagliato, nel denunciare l'incidente, a non informare la polizia che due suoi amici (il regista Joseph Gargan e Paul Markham) avevano tentato invano di estrarre la giovane donna dall'auto finita in acqua.

NAZIONALIZZAZIONI

Wilson presenta il suo "piano"

Londra, 27 ottobre.

Ancora poche ore e gli inglesi sapranno in quale misura il nuovo governo laburista di Harold Wilson abbia deciso di attuare la controversa proposta per la nazionalizzazione di un vasto settore con il compito di dirigere e coordinare quasi tutti gli investimenti statali nell'industria privata. La risposta verrà dal *Queen's speech*, cioè dal discorso che la Regina Elisabetta pronuncierà martedì mattina all'apertura della sessione '74-'75 del nuovo Parlamento. Questi discorsi, come è noto, sono scritti dal Primo ministro e presentano, ogni autunno, il programma governativo per i mesi successivi. La previsione è che l'ente sarà varato.

Il progetto è scaturito dalla mente di Anthony Wedgwood Benn, ed è proprio questa sua origine che aveva creato tanti dubbi sulla sua realizzazione. Primo: perché il ministro dell'Industria, Benn, è il *leader* della sinistra laburista. Secondo: perché questa volta è stata indebolita dalla minuscola maggioranza governativa ai Comuni. Terzo: perché Benn ha creato ansietà e ostilità prospettando la necessità di numerose nazionalizzazioni.

Fra qualche mese, dovrebbe pertanto nascere un *national enterprise board*. Definitivamente verrà alla luce prima di gennaio, causa l'elevato numero di disegni di legge all'esame del Parlamento. Udiremo dalla regina Elisabetta se l'ente abbia come obiettivo immediato alcune nazionalizzazioni — quelle dei porti, ad esempio, e dell'industria aeronautica, considerate inevitabili da più — o se, per il momento, data la gravità della crisi economica, si preferisca invece d'intervenire soltanto se necessario. Le grandi ambizioni di Benn troverebbero un freno nella carenza dei probabili cari dell'ente, alcuni dei quali proverrebbero dall'industria.

Nei prossimi anni, al ministero sicuramente in Gran Bretagna all'avvento di un nuovo equilibrio fra industrie di Stato e industria privata. Lo Stato estenderà senza dubbio le sue partecipazioni, agevolato in questo dalle crescenti difficoltà economiche di numerose aziende. E' assai improbabile, però, che si arrivi al traguardi desiderati da Anthony Wedgwood Benn, perché, fatta qualche eccezione, le industrie di Stato non si sono mostrate negli anni passati più intraprendenti e lungimiranti delle private. Si spera d'altra parte che un maggiore intervento governativo elimini il tallone d'Achille britannico, ovvero la continua carenza d'investimenti.

Mario Ciriello

AMARO BILANCIO AL SALONE NAUTICO DI GENOVA

Barche silurate dall'Iva

Diminuiti i visitatori - I costruttori si lamentano e parlano di "politica nautica sbagliata" - Tra le difficoltà: prezzo del carburante e costi delle materie prime - Qualcuno però dice: "I clienti esteri salveranno i nostri maggiori cantieri" - Sotto accusa le ammiraglie con "bandiera ombra" - Anche gli americani chiedono di esporre alla rassegna

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 27 ottobre.

La barca non affonda, però qualcuno andrà a picco. Questa, in gergo marinaro, la sintesi del momento della nautica italiana in chiusura del Salone di Genova. La rassegna si conclude domani e il suo bilancio è magro: sensibile calo dei visitatori rispetto al passato, scarse contrattazioni (in alcuni settori addirittura assenti), vivaci contrasti in seno all'Associazione dei costruttori di scafi. Alcune sere fa la riunione dell'Ucina (l'Unione cantieri) è stata tempestosa. Gli uomini che la governano sono stati accusati di aver sbagliato politica. Neppure la gravità della situazione riesce a stabilire la concordia. Dicono che qualcuno abbia lanciato il «si salvi chi può».

Pomo della discordia la questione dell'Iva, un «siluro mortale», si afferma, contro le fiancate delle barche al di sopra dei cinque metri. Dinanzi a un maggior carico del tributo per cento sul prezzo di listino la clientela si è dileguata. Non sono scappati coloro che trovano rifugio sotto le cosiddette «bandiere ombra». Ma i canali di fuga sono pochi, qualcuno è stato bloccato, le imboccature degli altri si restringono di giorno in giorno. Allora gli italiani non hanno capito che devono pagare l'Iva?

«Cominciano a capirlo adesso — affermava Sartini, costruttore di barche in legno a vela —. Un collega mi ha raccontato che un suo cliente in fase di contrattazione gli ha detto: sia ben chiaro che voglio battere bandiera italiana». Un agio in un pagliaio? Può darsi; tuttavia alla mannaia tagliente dell'Iva si può sfuggire e ridurre la ferita. I prezzi, nella nautica, possono essere scorporati: cioè, prima si acquista il guscio e sul prezzo di questo ricade il carico fiscale maggiore, poi si comperano sovrastrutture e allestimenti interni, e la tangente scende al dodici per cento, la stessa che colpisce le imbarcazioni al di sotto dei cinque metri di lunghezza.

«Che cosa si pretendeva da questo Salone: un altro miracolo? In dieci giorni non si raddrizza una situazione così grave. Troppi i colpi di mare che si sono abbattuti sulla nautica italiana in un anno. Così osserva Bernardini, uno fra i maggiori editori di pubblicazioni nautiche. I colpi di mare, gradualmente salito sino a «forza dieci», sono: austerità, rinnovo patenti, regolamenti di navigazione e dotazioni di sicurezza troppo drastici, aumento del prezzo del carburante, crescita dei costi delle materie prime e, per finire, l'Iva, da alcuni definita «un provvedimento punitivo». In questo quadro l'ascesa dei prezzi degli scafi era inevitabile.

«Il dramma — prosegue Bernardini — si accentra sulla fuscia di imbarcazioni che aveva fatto della nautica un fenomeno di massa». Allora, è tutto perduto? Il settore reggerà, non dovrebbe subire gli stessi traumi di quello dell'automobile. Qualcuno salterà, cioè i cantieri nati avventurosamente negli anni facili e che non hanno alle spalle solide strutture. Chi ha costruito barche con una visione industriale reggerà: a terra non ci tornerà nessuno», dicono. Vale a dire chi ha scoperto il mare non rinuncerà alla scoperta. I reparti del Salone dove si incontrano visi soddisfatti e sorridenti sono quelli dell'accessorio e dei mezzi subacquei. Chi già aveva la barca e non può cambiarla ha cercato di rinnovarla con nuove attrezzature.

Un Salone vuoto d'affari nel mercato italiano, ma abbastanza vivo, almeno sotto il profilo dell'interesse per quelle aziende che si rivolgono ad una clientela internazionale. «L'estero ci salverà», affermano i titolari di questi cantieri, nonostante un lieve calo percentuale di esportazioni. La maggior parte dei infatti commesse sino a fine febbraio senza dover ricorrere a riduzioni d'orario di lavoro. Poi? «Poi qualcosa succederà. Il nostro futuro è legato a quello del resto dell'economia italiana».

«Abbiamo avuto delegazioni di quarantacinque Paesi — dice Astrid Mukerman della Consornautica, organizzatrice della mostra —. Sono venute persino dalla Nuova Zelanda e dai Paesi arabi: Finlandia e Stati Uniti hanno chiesto spazio per loro collettivi al prossimo Salone. Genova è l'unica rassegna mondiale che può ospitare imbarcazioni di grande stazza: qui la panoramica sulla nautica è completa, dal battello pneumatico all'ammiraglia».

Ecco, le «ammiraglie». Scafi sontuosi oltre i venti metri, le cento tonnellate di stazza, prezzi oltre i trecento milioni e sino al tetto del miliardo. Un altro perno della discordia in seno ai costruttori. Molti le accusano, alcuni le difendono: «Sono il vanto della nostra nautica — dicono —. La nostra bandiera nei porticcioli esteri e del Salone la maggiore attrazione». Un non senso, ribattono altri, in un momento così grave. Invece, hanno ancora una ragione d'essere, debbono sopravvivere. «Chi le molla non merita».

Ma che cosa rappresentano in termini di lavoro per la cantieristica italiana queste barche? Una ventina di cantieri, centoventi imbarcazioni costruite ogni anno: un centinaio erano a bandiere altri mari, una ventina restano nel nostro, in parte sotto altre bandiere. «Però — si osserva — è il danno minore. Maggiore sarebbe se le ammiraglie fossero abbandonate al loro destino: quattromila persone rischierebbero di andare a spasso».

Fulvio Cinti

RIENTRAVANO A MILANO

Rapinati sull'autostrada dei soldi vinti al casinò

Milano, 27 ottobre.

Due banditi hanno rapinato, la notte scorsa, una coppia che proveniva da Campione d'Italia (Como) dove, al Casinò, aveva vinto circa 18 milioni di lire in franchi svizzeri.

L'episodio è avvenuto verso le quattro e mezzo al secondo chilometro dell'autostrada dei Laghi, nei pressi del casello di Pero. Due uomini su una «Bmw» targata Pavia hanno sorpassato la «Maserati» con a bordo la coppia — Rosario Balsamo, di 44 anni, e Roberta Casali, di 29 — e l'hanno costretta a fermarsi; quindi sono scesi, pistole in pugno, ed hanno ordinato ai due occupanti della «Maserati» di consegnare loro il denaro.

Balsamo e la Casali hanno obbedito. A questo punto i malviventi hanno preso i gioielli della donna, del valore di otto milioni di lire, e sono fuggiti. *(Ansa)*

Una ragazza madre non denuncia la bambina all'anagrafe: arrestata

A Palermo - La giovane (17 anni) è finita in carcere con la figlia

(Nostro servizio particolare)

Palermo, 27 ottobre.

Una ragazza-madre di 17 anni, analfabeta, è stata arrestata a Palermo per essersi sottratta per la seconda volta all'obbligo di dichiarare la nascita della sua bambina all'ufficio di stato civile.

L'ordine di cattura è stato emesso dal procuratore della Repubblica presso il tribunale dei minorenni dottor Giuseppe La Barbera. La giovane, Maria Lucchese, è stata rinchiusa nel carcere femminile della Benedettine insieme con la sua creatura, nata il 27 agosto e che quindi ha compiuto giusto oggi due mesi.

«*Non lo sapevo* — ha detto fra le lacrime la giovane al momento del suo arresto — *nessuno mi aveva detto che avrei dovuto denunciare all'anagrafe la nascita della piccola. Credevo che l'iscrizione avvenisse automaticamente, avendo io portorito all'ospedale civico*».

Maria Lucchese l'anno scorso era fuggita di casa con il suo fidanzato e i due avevano deciso di regolarizzare la loro posizione con le «nozze riparatrici» appena avessero raggiunto la maggiore età, dato che i rispettivi genitori ostacolavano il loro progetto.

Maria Lucchese rimase incinta e il 27 agosto scorso si presentò all'ospedale civico di Palermo in preda alle doglie. Subito dopo avere dato alla luce la bambina, all'ostetrica del secondo reparto della maternità dichiarò di non essere ancora sposata e le disse che il padre era un giovane con il quale a breve scadenza si sarebbe sposata.

E' stato lo stesso ospedale civico ad informare la procura della Repubblica presso il tribunale dei minorenni che Maria Lucchese aveva partorito la bambina e non aveva provveduto alla regolare dichiarazione all'ufficio di stato civile. Il magistrato è convinto che la giovane abbia voluto occultare la nascita.

a. r.

Ennio Flaiano

AUTOBIOGRAFIA DEL BLU DI PRUSSIA

Scelta e cura di Cesare Garboli

Il nuovo volume delle «Opere di Ennio Flaiano»: racconti, meditazioni, poesie, canzoni, epigrammi. Un libro del Flaiano più intimo e meno noto. Un libro di inediti che è, in gran parte, come lo scrittore stesso lo volle e lo approntò.

Lire 3800

RIZZOLI EDITORE

dizionari Garzanti

Il sindaco: "Il compito del Comune è concluso,,

Ma non ci sono soltanto 107 famiglie senza casa

Gli alloggi requisiti risolvono una piccola parte dei problemi - Costruttori e Unione industriale preparano l'elenco delle abitazioni private in affitto temporaneo - Fra un anno pronti 393 appartamenti popolari

Primi provvedimenti concreti per alleviare il «dramma casa», sfociato nell'occupazione di circa un migliaio di alloggi popolari in strada delle Cacce, alla Falchera e in corso Cincinnato. Sono serve di buona volontà: s'impegnano Comune, Regione, Iacp, Collegio dei costruttori, prefetto e gli stessi sindacati. Ma non risolvono ancora il problema, né quello immediato dell'occupazione, né quello che è alla radice dell'episodio (la necessità di case a equo canone anche per quelle migliaia di famiglie che non partecipano alle manifestazioni organizzate). Per non creare illusioni, elenchiamo le decisioni già prese e quelle «promesse».

Oggi dovrebbero finalmente insediarsi in strada delle Cacce e alla Falchera le due commissioni decise dal Consiglio comunale su proposta del pci. Sono formate da rappresentanti del Comune, dell'Iacp e dei sindacati. Hanno il compito di controllare la situazione, di restituire gli alloggi ai legittimi assegnatari (che erano non ci abitavano al momento dell'occupazione perché le costruzioni non sono complete delle finiture) e di sistemare gli occupanti bisognosi nei nuovi alloggi reperiti nel frattempo. Analoga commissione, secondo logica, dovrebbe essere istituita presso la casa di corso Cincinnato, ma non ci sono ancora indicazioni in proposito.

Il censimento degli occupanti dei primi due quartieri è stato ultimato. I funzionari del Comune, con la collaborazione dei vigili urbani, hanno predisposto una graduatoria di casi di urgente necessità. Ai primi posti, famiglie che provengono da case pericolanti o dichiarate inabitabili, da soffitte e da alloggi di una o due stanze per più persone. Saranno le prime ad essere sistemate, con la speranza che le altre «meno bisognose» comprendano i motivi della precedenza. Intanto dovrà essere effettuato il censimento degli occupanti di corso Cincinnato (vi si trovano da venerdì scorso).

Per le prime sistemazioni il sindaco ha «requisito» un centinaio di alloggi Iacp: sono gli stessi abitati da famiglie che hanno ottenuto l'assegnazione in altre case popolari (per cui vi può essere il caso che una famiglia delle Vallette sia assegnataria di un alloggio alla Falchera: l'occupante della Falchera andrà alle Vallette).

Gli allacciamenti all'energia elettrica e all'acquedotto dovrebbero essere in via di ultimazione: diminuiranno quindi i disagi degli occupanti (ci riferiamo ancora ai primi due quartieri) e degli assegnatari. Le commissioni hanno il compito anche di concordare con le imprese appaltatrici i lavori di ripristino per le abitazioni danneggiate e di rifinitura per le parti non ancora ultimate.

Ma oggi sono ai lavori anche quattro esperti funzionari del Collegio dei costruttori e due del Comune: devono predisporre l'elenco degli alloggi privati da affittare all'amministrazione per 18 mesi a prezzo politico (d'accordo con l'Unione industriale copriranno finanziariamente la differenza).

Per avere un alloggio in edifici come questo (è alla Falchera) centinaia di famiglie hanno occupato case non ancora finite

«Comprendiamo la gravità della situazione — dice il presidente dei costruttori, ingegner Grometto — e cerchiamo di offrire la nostra collaborazione. Non ci sarà bisogno di requisire alloggi privati. Se aumenta la paura di occupazioni o di requisizioni, nessuno vorrà più investire soldi nelle case e sarà la fine dell'edilizia.

Le sistemazioni negli alloggi pubblici già requisiti sarà definitiva. Quella negli alloggi privati sarà provvisoria: 18 mesi però permetteranno di ultimare 393 abitazioni dell'Istituto autonomo case popolari, che potranno essere assegnate anche alle famiglie sistemate temporaneamente negli alloggi privati.

Precisa il presidente Fiore: «Prevediamo che il complesso in corso Cincinnato e in via Sansovino sarà pronto a partire dalla metà del '75: 160 alloggi a luglio, 54 a novembre, 179 a dicembre».

Questi i provvedimenti d'emergenza per risolvere i problemi derivati dall'occupazione. Altri interventi sono annunciati per consentire la costruzione di nuove case a prezzi contenuti. Oggi la giunta regionale esaminerà un disegno di legge che stanzia circa due miliardi di contributi a favore dell'edilizia convenzionata: consentirà, attraverso mutui agevolati, di mettere in moto anche il capitale privato. Entro due o tre anni, inoltre, potrebbero essere costruiti altri 1500 alloggi Iacp.

«L'importante — dice l'ingegner Grometto — è che si superi finalmente la "burocrazia". Viviamo in un momento eccezionale e gli amministratori devono trovare il coraggio di prendere provvedimenti eccezionali, saltando o sveltendo i passaggi burocratici. Non è vero che i soldi mancano, assurdamente non si riesce a spenderli».

Carla Fontana

Scarica barile

Dopo la fitta serie di incontri «al vertice» e con delegazioni di occupanti e assegnatari, avvenuti a fine settimana, dichiarazioni e comunicati sono improntati all'ottimismo.

«Il compito del Comune è concluso», ha dichiarato il sindaco Picco annunciando le requisizioni di 107 alloggi popolari. Altri alloggi privati saranno messi a disposizione dal Collegio dei costruttori: nessuna ipotesi per ora sul numero, ma non saranno sicuramente altrettanti. Gli alloggi occupati si avvicinano al migliaio: che faranno le famiglie che non rientrano nei «casi urgenti»?

Si spera che gli esclusi dalle sistemazioni comprendano la necessità dei più bisognosi e tornino spontaneamente nelle precedenti abitazioni, lasciando liberi gli appartamenti ai legittimi proprietari. Ma ci sembra un po' troppo ingenuo. Così come appare fretoloso parlare di «conclusione» dei compiti comunali. Le decisioni prese sono forse l'inizio della soluzione.

E' altrettanto evidente il tentativo di scaricare la «patata bollente» a qualcun altro. Fin dalle prime «occupazioni» la politica del rinvio, ritenuta meno traumatica, ha portato al moltiplicarsi degli episodi. La stessa «requisizione» non è un atto di coraggio come può sembrare, trattandosi di alloggi in case pubbliche in quanto al reperimento degli alloggi privati, l'unica iniziativa è degli stessi costruttori e della Unione industriale, preoccupati del peggiorare della situazione.

Il sindaco ha ripetuto in più occasioni di ritenersi soltanto un «mediatore». Fra chi? Fra occupanti, assegnatari e Iacp? Ma la politica della casa non riguarda il Comune? I piani di edilizia popolare non passano in Consiglio? (Fra l'altro Torino è in notevole ritardo nell'utilizzare fondi stanziati dallo Stato tre anni fa: ore le case sarebbero già costruite). E poi, a parte le competenze, può l'amministrazione comunale «concludere» i suoi interventi quando il dramma è ancora in pieno svolgimento? Non vorremmo adesso assistere a un palleggio di responsabilità fra Comune e «Case popolari».

c. f.

temperatura di ieri

massima	+ 15,5
minima	+ 4,2
media	+ 9,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle: pressione a livello del mare 1009 mb; umidità 67%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima +14,3; minima +3,0; media +7,3. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso con ampie zone di sereno; visibilità discreta salvo locali riduzioni per banchi di nebbia nelle prime ore del mattino; venti deboli in pianura, forti sui rilievi alpini; temp. stazionaria.

Ieri notte a Baldissero: ustionato il proprietario

Cascina distrutta dal fuoco bruciati 13 maiali e 6 vitelli

Un furioso incendio scoppiato nella notte di ieri, ha completamente distrutto una casa colonica al numero 4 di Tetti Rocca, una frazione di Baldissero. Fra le fiamme sono morti 13 maiali e 6 vitelli. Il danno è di circa 60 milioni.

Il proprietario Gaspare Berruto, 42 anni, è rimasto ustionato nel tentativo di salvare gli animali. Ieri mattina si aggirava sconvolto fra le macerie della sua casa e le carcasse delle sue bestie carbonizzate. «Erano le 6 del mattino. Mi sono alzato per governare gli animali e poi andare a caccia — ha detto. — Ho sentito grida e muggiti provenire dalla stalla. Sono corso... Erano ormai impazzite in mezzo al fuoco».

L'uomo è stato già duramente provato: nel '70 un tornado gli aveva distrutto la casa e le stalle. «Lo abbiamo aiutato in quell'occasione — dice Albino Demo di Baldissero —. Allora Gaspare aveva perso quasi tutto, adesso dopo tanto lavoro, quest'altro colpo, e deve ricominciare tutto da capo».

Le fiamme sono divampate nel fienile, dopo avere covato evidentemente per ore tra la paglia. «Quando ho raggiunto il fienile — ha spiegato l'agricoltore — c'era più poco da fare. Ormai si erano estese al granaio della casa e le travi del tetto poi hanno fatto da miccia e il fuoco è arrivato alla stalla. Sono riuscito ad aprire la porta. Gli animali, quei pochi vivi, terrorizzati saltavano nel campo di sotto, un salto di qualche metro, e si rompevano le gambe. Ho perso tutto quello che era riuscito a ricostruire. Non ho più niente adesso. La mia famiglia, i miei bambini, non sappiamo come mangiare, dove dormire. Non si può continuare ad aspettare la carità».

I vigili del fuoco di Rivara e Torino hanno lavorato per circa sette ore per domare le fiamme. Le cause non si conoscono. «Non mi vuole male nessuno — ha aggiunto il proprietario —. Pensare però a un mozzicone di sigaretta è impossibile. Sono andato soltanto in nel fienile e certamente non l'ho buttato. Un corto circuito? Non so, gli impianti erano nuovi».

Il proprietario della cascina, Gaspare Berruto - Gli animali bruciati nell'incendio

Da Baldissero e da Pavarolo sono giunti tutti i consenti del Berruto ad aiutarlo a recuperare le poche cose rimaste intatte. Una trentina di persone raccolte sull'aia sportiva di calcinacci. Ha detto Giovanni Baudino: «Sono un amico di Gaspare. La nostra comunità per quello che potrà fare lo aiuterà nuovamente».

Pessimismo al termine della nostra inchiesta sui prezzi

La burocrazia uccide i tentativi di chi vuol combattere il carovita

Ci sono 10 enti nazionali destinati ai problemi dell'alimentazione - Solo il Cip però può decidere sui prezzi - Manca una volontà politica: le iniziative personali servono a poco

Da ogni oltre mille negozi di Torino e provincia dovrebbero essere riforniti di tutti i prodotti alimentari a prezzi concordati». Ciò significa che sarà possibile pagare meno alcuni tipi di pasta, olio, farina, caffè e pochi altri generi di prima necessità.

E' la conseguenza di un'inchiesta iniziata da *Stampa Sera* due settimane or sono: cinque punti di vendita sperimentale offrivano generi alimentari a circa metà prezzo. La Oralito-Conad abbassò i prezzi (nei 120 negozi convenzionati) di otto prodotti di prima necessità e provocò una reazione a catena.

Una dopo l'altra le numerose associazioni di dettaglianti decisero di proporre anch'esse nuovi prezzi per non farsi sopravalicare dalla concorrenza e nel giro di pochi giorni Torino era tappezzata di nuovi listini.

Durante l'ultima settimana centinaia di telefonate sono giunte al giornale. *«I nostri prezzi erano più bassi, perché non ne avete parlato prima?», «I prezzi non possono calare, avete scatenato un "bordello"», «Ho 25 mila lire al mese di pensione. Per me risparmiare duecento lire è importante. Grazie».*

I più scettici, tuttavia, si sono dimostrati i consumatori, malgrado un certo entusiasmo iniziale. Ed hanno ragione: il problema del caro-vita non è risolvibile con un provvedimento limitato nel tempo e a pochi prodotti.

E' inevitabile che nel giro di uno o due mesi i listini «concordati» subiscano degli aumenti. Le cause sono note: l'inflazione è sempre minore potere d'acquisto del denaro. Ma vi sono altre ragioni, quasi mai rese note.

In Italia si occupano di alimentazione dieci enti: il Comitato nazionale dell'Onu per l'alimentazione e l'agricoltura; la direzione generale dell'alimentazione (dipendente dal ministero dell'Agricoltura); la direzione generale per l'igiene degli alimenti (dipendente dal ministero della Sanità); la direzione generale dei servizi veterinari; l'istituto nazionale della nutrizione; l'istituto superiore di Sanità; il Nucleo antisofisticazioni alimentari; l'Azienda di Stato per gli interventi sul mercato agricolo; l'Istituto di alimentazione e dietologia; l'istituto italiano alimentari surgelati.

Per contro, solo il Cip fissa i prezzi, e solo di alcuni prodotti «strategici» (benzina, zucchero, eccetera). Ciascuno degli enti citati ha poteri determinati. Spesso le decisioni sono in contrasto tra loro. Il mondo dell'alimentazione è paragonabile (senza paura di esagerare) all'intricato gioco di interessi di un governo in crisi.

E' chiaro che non è il provvedimento di poche centinaia di dettaglianti a risolvere il problema del costo della vita. Occorrerebbe una volontà politica a livello nazionale che, a sentire il parere degli addetti ai lavori, manca del tutto. La realtà quotidiana lo conferma. E qui il pessimismo, al termine della nostra inchiesta. E' lodevole l'iniziativa torinese che agevola qualche massaia (la massaia, per intenderci, che non cerca i grarelli colorati nei detersivi e che all'olio chiede solo di condire l'insalata, non d'essere un divo di Carosello) e qualche pensionato.

Ma nell'insieme le misure finora adottate contro il carovita hanno il sapore di una grande beffa.

Mario De Angelis

Comune e Regione il controllo prezzi

I problemi del commercio saranno discussi oggi pomeriggio (dalle 15) in Consiglio regionale. All'esame la costituzione di un «Comitato sui problemi della commercializzazione e del consumo». Si discuterà anche sulla riforma della Rai-Tv.

Questa sera, Consiglio comunale. Sarà ospite nella «Sala Rossa» la delegazione di Volgograd, la città russa «gemellata» con Torino. Tra le delibere in esame, è iscritta quella relativa al «comitato accertamento e controllo prezzi», ma non è certo che sarà discussa già questa sera.

Crisantemi sempre più cari

Fino a 1800 lire l'uno, la quotazione media comunque è sulle 1000 - "Quando la fioritura sarà al massimo, la ricorrenza dei Santi sarà già passata"

Al 2 novembre mancano ancora cinque giorni. Già da ieri però, secondo la tradizione piemontese che usa anticipare le commemorazioni dei defunti, è cominciato in città il tempo dei crisantemi. Negozi e banchetti di fiori, rimasti aperti, ne hanno dati via a fasci. Molto meno tuttavia dall'anno scorso: e né chi li ha venduti né chi li ha comperati è rimasto soddisfatto.

Un banchetto in corso Dante. «Le rose più belle che ho co... *sono 800 lire l'una, le altre 500, un mazzetto di rosellina-mignon arriva alle 2000. Così la gente compra meno e quasi sempre si orienta sui garofani. Quelli almeno costano solo 150 lire* — spiega Raffaele Fiore —. *I crisantemi più belli costano mille lire l'uno, un vaso si aggira sulle 2500, troppo, sono il primo a capirlo. Tutto sommato, credo proprio che converrà fur dire una messa».*

A peggiorare la cosa, in questi giorni i crisantemi si presentano in forte ritardo. Le alcalità e il freddo eccessivi dei mesi scorsi — questo il parere degli esperti — ne hanno ritardato la fioritura. Così il prezzo non sembra giustificato. «Ha avuto tanti, splendidi, più fiori — anticipa Franco Pacchiniino, titolare della ditta Bouriot — *E nessuno li vorrà più, anche se allora costeranno certamente molto meno che adesso, con esemplari che partono dalle 800 e arrivano a superare le 1800 lire. Ma non c'è niente da fare: per noi piemontesi, a differenza che in quasi tutte le altre regioni, questo fiore così morbido ed elegante è e resterà inseparabilmente il simbolo dei defunti, l'omaggio per chi non c'è più».*

Negli ultimi tempi, a quanto pare, il crisantemo non è più molto richiesto neppure nelle ricorrenze di vecchiaia. Molti lo sostituiscono con le composizioni di gusto nordico fatte di piccoli sempreverdi (sulle 3-4 mila lire), con le rose, le gerbere o i tulipani, oppure con i grandi fasci di foglie d'autunno disseccate.

Dice il grossista Giacomo Abate: «*Noi per ogni rosa "mangiamo" 50 lire al massimo. E i crisantemi più belli, quelli che vendiamo a 900 lire, li paghiamo 600*». Le signorine Piovano, fioriste in corso Novara, affermano: «*Per vendere vendiamo, e di tutto un po'. Crisantemi e anche altri fiori. Il guaio per noi non sta nei prezzi ma nella carenza di manodopera. Tutti vanno in fabbrica, nessuno ha più voglia di occuparsi della terra e della pianta. E ci vogliono altre che altro ore di lavoro giornaliere per farli crescere. Diciamoci la verità. Non è che i fiori costino mal, è che la lira vale troppo poco*».

Saliti sull'auto pubblica a Porta Nuova

Arrestati dai carabinieri mentre rapinano taxista

Sono tre giovani: 22, 19 e 17 anni - La pattuglia, insospettita dal loro atteggiamento, li ha inseguiti - La vittima aveva solo 3 mila lire

Il tassista Franco Franchello e i tre arrestati: Chiricosta, Sgambelloni, Nobile

I carabinieri hanno arrestato sabato sera tre giovani sorpresi mentre rapinavano un tassista. Sono: Giuseppe Sgambelloni, 22 anni, via Martorelli 81; Domenico Nobile, 19 anni, via Montebello 22; Giuseppe Chiricosta, 17 anni, via Eleonora d'Arborea 1. Il tassista vittima dell'aggressione è Franco Franchello, 46 anni, via Borgaro 85.

«Alle 21,30 — *racconta Franchello* — ero nel posteggio di Porta Nuova, dal lato di via Nizza. Tre ragazzi mi hanno chiesto di accompagnarli in Lungo Stura Lazio, presso una fabbrica che mi avrebbero indicato sul posto».

Il tassista raggiunge la zona indicata che è molto poco illuminata. Sgambelloni è seduto davanti, accanto al guidatore; gli altri due sul sedile posteriore. Quando l'auto si ferma, Nobile, che è armato di pistola, colpisce al capo Franchello. Chiricosta impugna una catena e colpisce anche lui lo sventurato tassista. Gli strappano dalla tasca della giacca il portafogli. Dentro ci sono soltanto tremila lire. «Avanti — dicono — *cinque mila!*. Non credere che si accontentiamo di queste tremila lire».

Domenico Nobile si siede al volante mentre gli altri due tengono Franchello immobilizzato al sedile. «Tenevo le mani sul capo — *ha raccontato poi il ragazzo* — mentre mi stringevano alla gola e continuavano a picchiarmi alle costole, tenendomi sotto la minaccia della pistola. Mi sembrava di morire quando ho visto il lampeggiatore blu dell'auto dei carabinieri».

I militari di una pattuglia in servizio all'imbocco dell'autostrada sono stati insospettiti dal fatto che il guidatore dei taxi era troppo giovane. Invertono la marcia e inseguono la sirena. I giovani cercano di sottrarsi all'inseguimento ma dopo un centinaio di metri sono bloccati. Il tassista li sente dire: «Siamo in trappola». L'aria fresca della sera lo colpisce in volto. Uno dei ragazzi ha abbassato il vetro per buttare via la pistola. Il taxi si ferma e i tre rapinatori ne scendono di corsa. I carabinieri li bloccano e li portano in caserma. Franchello invece deve farsi medicare in ospedale.

Le firme contro il finanziamento dei partiti

La raccolta di firme organizzata dal pli per abolire la legge del finanziamento ai partiti ha già raggiunto l'adesione di circa 4 mila torinesi. Questa raccolta viene in un momento in cui, ha detto il segretario cittadino pli, Rossotto, «la dc deve compiere una scelta tra un sistema basato sull'economia di mercato e ancorato alla libera iniziativa del mondo occidentale ed un sistema rigidamente statalizzato».

Questa settimana le firme saranno raccolte: in corso Fiume oggi e mercoledì dalle 10 alle 20, domani dalle 16,30 alle 20; in via Rondissone 2, domani dalle 21 alle 23.

echi di cronaca

Gestione aziendale
Ira e Riforma Tributaria Fisco e Contribuz. Frontino inizio corsi serali. Istituto Michelin-Cnos, via Santa Teresa 20; tel. 546.046 - 548.244, piazza S. Rita 8, tel. 554.661.

Un idraulico subito?
Permanenza 533.362 servizio continuato 24 ore su 24, anche di giovedì, lavandini, lavatrici, televisori, miscelatori.

TV da riparare? Pronto intervento 760.111
In 20 minuti i migliori tecnici saranno a casa vostra. Orario 8-22.

La TV non funziona? Ortes telefoni 251.677 - 295.849
677.575. In Cr.Te.S. Bertaina e riparo subito o concedo in TV portatile in prestito.

TV soccorso urgente TV tel. 2051.995 - 752.968
Tecnici esperti riparano subito qualsiasi tipo di televisore.

Carta da parati prezzi dimezzati sconto 50%
Le nostre tappezzerie vendono le metà e vi spieghiamo subito il perché. Abbiamo eliminato una stagionatura commerciale e voi comprate direttamente dalla fonte. Le nostre tappezzerie italiane e straniere sono semplici, belle e rifiniscono come tutte le altre tappezzerie in commercio. E vi diamo anche le istruzioni per applicarle da soli e perciò evitarvi un'altra grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, Torino.

Tappezzerie System
Prezzi netti alla fonte dal solo Vuol dire dalla fabbrica al consumatore. Corso Racconigi 28. Tel. 311.165.

Materassi - Salotti - Mobili Ditta Superlax offre
acquistando due materassi a molle da L. 15.000 cadauno in omaggio: due cuscini. Acquistando salotto (divano-letto a due posizioni) in stoffa o moquette L. 295.000 in omaggio: un materasso per il divano e un tavolo poco ingombrante per salotto. Acquistando soggiorno moderno o in stile con tavolo rotondo allungabile e sei sedie a L. 450.000 in omaggio: tavolino studio stipo e specchiera moderno. Vasto assortimento di armadiature, armadietti e soggiorni, letti in offerta. Vendita anche a rate senza anticipo ai meritevoli. Via Cavaglià 26 (piazza Rivoli), tel. 758.333, 752.321.

Centro droga
Un appoggio concreto e sicuro per «uscire» dal problema droga. Sempre aperto. Tel. 872.270 - 872.230.

SVIZZERA
Lugano-Rovio
VENDONSI APPARTAMENTI
da 2-3-4-5 locali, posizione privilegiata con magnifica vista sul lago e monti.
Interessantissimo investimento. Rivolgersi a cifra T 901069, Publicitas, CH 6901 Lugano.

IL VOSTRO CALDO SU MISURA (DOVE LO VOLETE QUANDO LO VOLETE)

Basta una presa di corrente ed avete un SUPERTERMOSIFONE che consuma poco più di un ferro da stiro.
ED ECCO PERCHÈ DOVETE SCEGLIERE UN CONVETTORE MOBILE S.2.

1. Non esistono termoconvettori come questo sul mercato nazionale
2. E' in grado di erogare calore istantaneo attraverso il diffusore rapido che è intercalato in maniera da eliminare la zona fredda degli ambienti.
3. E' dotato di accumulatore termico "speciale" che mantiene a lungo il calore, il che significa minori costi di esercizio
4. L'orologio-timer incorporato permette di ottenere il giusto grado di umidità e la possibilità di mettere delle sostanze aromatiche e disinfettanti reperibili in farmacia. I cui vantaggi sono facilmente intuibili.
5. Avete la possibilità di regolazione, il che Vi consente di personalizzare la temperatura secondo la più svariate esigenze
6. Minimo ingombro, facilmente trasportabile su ruotelle, in ogni ambiente.

FEDERAL
Galleria Passarella - Milano

AGENTI DI ZONA:
CANDELA UMBERTO
Via Lungo Dora Firenze 19, Torino, tel. 237.833-231.447
CAVAGLIANO LUIGI
Via Gautieri 18, Novara, tel. 25.728
Distributore apparecchiature a kerosene:
Ditta CESARE MERLO
Via San Secondo 91, Torino, tel. 595.589

Galleria d'arte moderna: anche i mercanti nella polemica

"Se il sindaco vuole uno Spazzapan nel suo ufficio, ebbene lo comperi,,

Russo: "Deve funzionare la legge che destina all'acquisto di opere d'arte il 2 per cento del costo di ogni nuovo edificio pubblico" - Bertasso: "E' uno spreco congelare anche i fondi destinati alla Civica. Nominare un nuovo direttore, un esperto fuori dalle polemiche dei partiti, che si metta subito al lavoro"

In merito all'inchiesta svolta da «Stampa Sera» sulle 206 opere del Museo sperimentale d'arte contemporanea che sono finite in un magazzino o alle pareti di alcuni uffici comunali, l'Associazione Piemontese Gallerie d'Arte Moderna ha voluto intervenire per esprimere la propria opinione su un argomento che riguarda direttamente i mercanti d'arte.

In questa lunga intervista Giuseppe Bertasso (presidente dell'Apgam, presidente del Sindacato nazionale mercanti d'arte moderna, vicepresidente dell'Associazione internazionale mercanti d'arte con sede a Parigi, rappresentante dei mercanti italiani presso la Cee) e il collega Giuseppe Russo (vicepresidente dell'Apgam, consigliere del Sindacato nazionale, perito e consulente del tribunale di Torino per l'arte moderna) denunciano la precaria situazione in cui si trovano attualmente le gallerie d'arte moderna civiche e private.

Il nostro cronista (a sinistra) con i galleristi Giuseppe Bertasso e Giuseppe Russo

I soldi ci sono ma non si usano

Bertasso: «*Il carattere di una galleria d'arte moderna, è quello di far vedere che cosa si fa in questo momento nel mondo. Mantenere in funzione a Torino un Museo sperimentale d'arte contemporanea come quello in questione, era essenziale. Non solo per l'"arte povera", com'era nata, ma per l'arte pop, i surrealisti, gli iperrealisti e via di seguito. Ancora una volta, ci siamo bruscamente fermati*».

Succede infatti che, in omaggio ad un regio decreto, le opere acquisite dal Comune siano finite in magazzino oppure nell'ufficio del sindaco e dei vari assessori. Nessuno ci impedisce come cittadini torinesi di chiedere un appuntamento al funzionario [illegible] il suo Spazzapan, ma è una prassi perlomeno scomoda.

Bertasso: «*E' assurdo. Si tratta di un bene pubblico, io penso quindi che debba essere mantenuto nella sede idonea*».

Il Museo sperimentale che è stato abbandonato?

Russo: «*Certamente. Se il sindaco o gli assessori vogliono uno Spazzapan, ebbene se lo comprino. Possono benissimo fare degli acquisti per gli uffici pubblici. Il guaio è che la legge del 2 per cento, non funziona. E' stata varata mi pare una ventina di anni fa e impone di destinare il 2 per cento del costo di ogni edificio pubblico di nuova costruzione all'acquisto di opere d'arte per la città. Ma non funziona. Siamo all'assurdo di avere dei fondi accantonati, mai spesi*».

Bertasso: «*Bisogna chiarire che questo 2 per cento, significa miliardi sparsi per tutta Italia. E puntualmente succede che non vengono usati, oppure vengono spesi male. I bandi di concorso non vengono pubblicati, non li conosce nessuno, 425 artisti vedi, non vi partecipano*».

Si dice che a Torino il concorso per un monumento fu vinto da Marino Marini, ma che in Giunta gli oppositori dissero: «*Non vorremo mettere 'sta roba in piazza?*» e così al celebre scultore fu pagata l'opera, ma il monumento fu affidato ad un altro. E' vero?

Bertasso: «*Sì. Quello di Marini era uno stupendo cavallo: oggi verrebbero da ogni parte d'Europa a vederlo. Il nome dell'altro scultore invece, non me lo ricordo neppure. E poi c'è il fenomeno opposto, quello dei vecchi artisti che ormai vivono emarginati e che puntualmente ottengono le commende. Proprio il termine di una volta: i concorsi sono trasformati in commende. Così si nega lo spazio vitale a giovani di indubbi meriti e la più si deturpa la città con opere di nessun valore*».

Allora si può cominciare a parlare di incompetenza.

Bertasso: «*Nella mia vita, io ho fatto due professioni. Ed in entrambe ho scoperto che tutti erano più competenti dell'esperto. Uno è il medico: il paziente era sempre pronto a dire perché non gli dava le pastiglie che prendeva la sua portinaia, le supposte che avevano fatto bene a sua suocera. L'altra è il mercante d'arte: basta che un tizio compri tre quadri e subito diventa un competente. Giudizi a destra e a manca e poi si trasforma subito in un mercante*».

Russo: «*Questo spiega l'operato di certe commissioni esclusivamente politicizzate*».

Bertasso: «*Sì, le commissioni vengono scelte con un criterio esclusivamente politico. Così è successo che siamo rimasti credo 3 anni senza commissione acquisti per la Galleria civica d'arte moderna. I 50 milioni annui che ha di appannaggio la Galleria, sono stati accantonati. Fare i conti è facile: il valore della lira è diminuito in maniera impressionante, il prezzo delle opere che si potevano acquistare tre anni fa, è triplicato. Eppure questa commissione non è mai stata eletta, perché i vari partiti non riuscivano a mettersi d'accordo sui nomi dei componenti, come se il fatto di appartenere ad un partito o all'altro costituisse di per sé una patente di esperto. E' giusto che per tutelare il denaro pubblico, i partiti dicano la loro parola, ma è necessario che sia confortata da un parere tecnico. E io [illegible] dare solo uno specialista.*

«*Noi abbiamo fatto delle proposte. Mettere nella commissione il presidente dell'Accademia di Belle Arti, un rappresentante dei pittori, uno degli scultori, mettere, senza diritto di voto ma presente come consulente, un rappresentante del sindacato nazionale mercanti d'arte. Uno che gli spieghi l'andamento del mercato, quali sono le occasioni, che eviti di strapagare opere che non valgono nulla. Glie l'abbiamo detto, noi saremmo lieti di collaborare, perché se le cose vanno bene nel campo dell'arte, di riflesso vanno bene per noi. Invece tutti sordi e tutti quanti insieme continuiamo a perdere grosse occasioni*».

Mercanti abusivi, aste irregolari

La situazione da l'idea di un grande disordine.

Bertasso: «*Esatto. Noi abbiamo creato l'Apgam per dare un minimo di dignità al mercato dell'arte. Infatti qualsiasi categoria, ha una specie di albo o di associazione che controlla e tutela i propri consociati. E' difficilissimo vendere stoffe, giornali, mutande, se uno non ha la licenza commerciale. Invece chi commercia in cose di grande valore, non ha bisogno di nulla. E' una follia, perché noi non siamo qui a tutelare solo i miliardari e i grandi collezionisti, ma soprattutto il pubblico dei piccoli risparmiatori, quelli che si comprano una litografia, un'acquaforte da 100 mila lire, e che devono avere la certezza di impiegare bene i loro soldi.*

I truffatori

«*Ebbene, noi che abbiamo una funzione così delicata, non abbiamo nessuna tutela contro gli abusivi. Chiunque esca dalle patrie galere, dopo essere stato magari condannato per truffa continuata, e chieda una licenza di pubblica sicurezza, la ottiene e si mette a fare il mercante. Anche se quel foglio non serve a nulla, e abbiamo già visto tre casi che lo dimostrano. Impunemente costui mette su una galleria, imbroglia, vende quadri falsi, quadri rubati, danneggia il mercato, poi chiude e se ne va a riaprire in un'altra città*».

A questo punto però, può intervenire la vostra associazione.

Russo: «*Potrebbe, ma in realtà le autorità ci ignorano. Il 1 dicembre del '72 abbiamo fatto una specie di censimento delle gallerie, o sedicenti gallerie, in Piemonte. Abbiamo scritto alle camere di commercio di Torino, Alessandria, Asti, Vercelli, Cuneo e Aosta per sapere quanti esercenti risultavano. Hanno risposto solo Asti e Vercelli. Cuneo ha risposto spiritosamente, chiedendo a noi dati anagrafici e indirizzi dei presunti mercanti in modo che poi loro avrebbero controllato. La camera di commercio di Torino non ha risposto.*

«*Sempre nell'ambito di questa operazione, il 7 febbraio del '73 abbiamo inviato una lettera a tutte le Questure del Piemonte, quasi diffidandole dal concedere la licenza e spiegando il perché. Ci ha risposto solo la Questura di Novara che non solo ci ha assicurato che in avvenire non avrebbe più rilasciato le licenze, ma ci ha ringraziato molto per la segnalazione. Gli altri sono rimasti zitti*».

Bertasso: «*Un alto funzionario, al telefono, mi disse come se scherzasse: guardi che la legge a Torino la faccio io*».

Russo: «*L'unica autorità che può concedere licenze, è il sindaco. Ha potere sovrano e può anche revocarle o dare multe fino a venti milioni. Ma è difficile che se ne occupi. Succede così che, a Torino, siano in attività almeno 125 gallerie: gli iscritti alla nostra associazione sono una trentina, almeno cinquanta sono galleristi abusivi*».

Bertasso: «*Poi ci sono ovviamente i mercanti d'arte regolarmente autorizzati che però non fanno parte dell'associazione. Sarebbe meglio perché vedono il nostro problema da altri punti di vista.*

«*Oltre agli abusivi, abbiamo poi la piaga dei venditori ambulanti che sono una decina. Vendono di tutto, senza scrupoli. Nella migliore delle ipotesi, vanno in giro dicendo: il nostro prezzo è minore, perché noi non abbiamo le spese di galleria. Poi ci sono i professionisti: medici, dentisti, avvocati, commercialisti, che vendono quadri come seconda professione. Spesso hanno un giro d'affari superiore a quello di qualsiasi galleria. La cosa non ne abbiamo tenuto d'occhio uno: in due mesi ha guadagnato poco meno di 350 milioni.*

«*E ancora la piaga delle aste. Sono quasi tutte irregolari, nessuna è mai munita dell'autorizzazione della camera di commercio che è espressamente richiesta. E battono falsi acquisti. E' successo tre giorni fa: un Campigli è stato falsamente venduto per 12 milioni, solo per dimostrare che i prezzi erano bassi. Valeva 25 milioni. Che figura ci fa il mercante, quando si trova a rifiutare un simile divario di prezzo che, ripeto, è soltanto uno specchietto per le allodole?*».

Ma l'associazione non può intervenire?

Bertasso: «*No, non abbiamo nessuna veste giuridica. Possiamo cacciare uno dall'associazione e quello si mette a ridere. Ecco perché, in sede nazionale, ci battiamo per l'albo professionale. Ce l'hanno i commercianti, possiamo averlo noi. Però, recentemente, non siamo riusciti ad ottenere un colloquio con il ministro del Commercio. Quando vado ad una riunione della Cee, a Bruxelles, sento il collega francese che dice: ne ho parlato col ministro; quello tedesco che si appella continuamente al suo deputato e io sto zitto: non mi da retta neppure un assessore.*

L'Eldorado

«*Noi non abbiamo le strutture per creare un mercato, una fonte di valuta pregiata. Purtroppo per cinque o sei operatori seri, ce ne sono cinquanta disonesti che come la gramigna, soffocano il grano. E le poche iniziative vengono osteggiate*».

La salute dell'arte, segnatamente quella torinese, è dunque pessima.

Bertasso: «*Senz'altro. Fino a tre anni fa si parlava all'estero di Torino come di un centro vivissimo. Inglesi, francesi e belgi consideravano la città come l'Eldorado dell'arte. E questo perché da catalizzatore fungeva la Galleria civica d'arte moderna che funzionava bene e faceva mostre straordinarie. Sotto questa spinta, anche molte gallerie si impegnavano a fare delle mostre importanti. Rendevano utile risposta a quelle commerciali, ma davano un lustro che alla lunga sarebbe risultato rimunerativo. Era uno sforzo enorme, ma comune. Poi la Galleria civica si è inaridita e i galleristi non hanno più potuto tenere il passo*».

Si dice che ci furono proposte per mantenere quella fama conquistata, ma che finirono frustrate nella lotta politica o dall'incompetenza. E' vero che una mostra della collezione di Peggy Guggenheim proposta dalla commissione, fu respinta in giunta?

Bertasso: «*Sì, mi pare che un assessore esclamò scandalizzato che uno scempio simile, chissà perché poi, non poteva essere tollerato.*

«*Certo non si può continuare così, anche perché i rimedi sono a portata di mano. Possiamo ancora aspettare che sia varata una legge che ci tuteli, e c'è già un progetto, ma si può subito nominare un direttore della Galleria civica d'arte moderna che sia dinamico, giovane, aperto, non influenzabile da fattori politici. Un tecnico onesto e competente, insomma. E poi nominiamo pure tutte le commissioni politiche necessarie, ma affianchiamo loro un organo consultivo che eviti gli sprechi. I congelamenti di fondi, i ristagni. Amministrando bene i soldi a disposizione, si può fare molto. L'arte è un bene comune troppo prezioso. Una città culturalmente viva, è viva: una città culturalmente morta, è una città morta in tutti i sensi*».

Emio Donaggio

Contro i licenziamenti

Sciopero generale mercoledì 4 ore

Il Sida vuol dispensati i lavoratori a cassa integrazione - Nelle Ferrovie, la fermata sarà solo di 3 ore - Le altre vertenze

Importanti avvenimenti del mondo sindacale sono in programma questa settimana. Sciopero delle autolinee private oggi e domani, fermata generale regionale mercoledì, alcuni incontri che potrebbero essere risolutivi per la Venchi Unica. Mentre in aziende come la Vignale e la Remmert, le maestranze sono in lotta per difendere il posto di lavoro, sindacati ed enti pubblici sono impegnati a cercare soluzioni che interrompano la caduta dell'occupazione nella regione.

Sciopero generale

Sono in programma mercoledì 4 ore di fermata generale in tutta la regione. Si tratta della prima fase delle 8 ore programmate entro il 4 novembre. Le altre 2 saranno effettuate in forma articolata a livello di zona e settore. I dipendenti delle Ferrovie dello Stato (che hanno terminato ieri sera alle 21 le 48 ore di sciopero contro la tassazione della «diaria»), si fermeranno solo per 3 ore. La segreteria del Sida si riunisce stamattina per decidere se aderire o meno alla fermata. E' comunque confermata l'intenzione di escludere dalla agitazione i lavoratori in Cassa integrazione.

Cromodora

Si è svolta ieri una manifestazione cui hanno partecipato rappresentanti delle forze politiche e dei consigli di fabbrica della zona, davanti alla tenda allestita nella piazza centrale di Venaria.

Autolinee

Una fermata di 48 ore dei dipendenti delle autolinee private in concessione è in programma per oggi e domani. L'agitazione è stata proclamata contro la mancata applicazione dal primo luglio (data della firma) ad oggi del nuovo contratto di categoria. «*Appigliandosi ai vari meandri degli iter legislativi, Regione e Stato si palleggiano la responsabilità di dare ai lavoratori almeno un anticipo*» dicono i sindacati. «*Intanto le buste paga, non solo non sono aumentate, ma sono state decurtate di 12 mila lire per la fine dell'accordo ponte. I lavoratori non vogliono e non possono aspettare oltre*».

Remmert

Anche nei prossimi giorni, come già venerdì, continueranno a recarsi regolarmente al lavoro i dipendenti dell'azienda tessile messi in Cassa integrazione. «*Oggi non ci sono problemi*», dicono i sindacati, «*da domani si vedrà. Certamente non accettiamo la decisione unilaterale di Cassa integrazione con rotazione della mano d'opera*».

Mercoledì si svolgerà nello stabilimento un'assemblea aperta. Frattanto, in fabbrica le macchine «girano» al 50 per cento. Lo hanno deciso spontaneamente i lavoratori per ridurre la produzione.

Venchi Unica

Mentre per domani è prevista la riunione del Consiglio di amministrazione, oggi si dovrebbero incontrare il presidente della Regione Oberto e il dott. Mulas, direttore amministrativo della «Nuova Pantanella», la società di Latina interessata all'acquisto. La situazione è però resa più difficile dalla mancanza di un interlocutore: il presidente della Venchi Unica, avv. Magnoni (coinvolto nello scandalo Sindona), è da alcuni giorni irreperibile.

Vignale

Presidiano lo stabilimento i 290 lavoratori della carrozzeria di proprietà della Ford. Con il 30 novembre l'azienda dovrebbe cessare l'attività e tutti i dipendenti rimarrebbero senza posto di lavoro. Questa decisione contrasta con gli impegni presi a maggio dalla direzione che aveva garantito gli attuali livelli occupazionali e retributivi fino al 31 dicembre '75. Oggi i rappresentanti sindacali si recano dall'assessore regionale al lavoro Conti.

Congresso pri: conferma delle tesi di La Malfa

Il congresso regionale del pri si è concluso ieri sera dopo due giorni di lavori nel teatro Toselli di Cuneo. E' stata presentata un'unica mozione con una «lista» concordata di 37 nomi. I delegati (che rappresentavano 12 mila voti congressuali) hanno votato all'unanimità, con due sole astensioni.

La relazione è stata tenuta dal segretario regionale, Vitale Robaldo. Nel dibattito, che ha visto confermate le tesi del segretario nazionale onorevole La Malfa, di particolare rilievo gli interventi dell'onorevole Giorgio La Malfa, della consigliera nazionale professoressa Castagnone-Vaccarino, dell'assessore regionale Aldo Gandolfi, del segretario torinese Enzo Biffi Gentile e di Ugo Musso.

I congressisti hanno accolto con applausi i «nuovi repubblicani»: onorevole Abbiati, ex sindaco di Alessandria (proviene dal psi); Paonni, consigliere comunale di Torino (ex psi); Bela, consigliere provinciale di Torino (ex psdi).

Alleanza tra psi e i cattolici

L'alleanza tra socialisti e cattolici «nella comune ricerca di soluzioni riformatrici in grado di adeguare l'Italia al rango di nazione civile e democratica a livello europeo» è stata indicata come indispensabile dall'on. Froio, del psi, in un comizio al cinema Romano. «In tale ricerca — ha aggiunto — non si devono respingere aprioristicamente nuovi sinceri apporti da parte di forze di democrazia laica che intendono inserirsi nell'irreversibile processo riformatore».

In questo quadro, secondo Froio, «i sindacati assumono un ruolo primario».

La tragica gelosia (l'uomo si uccise) di corso Rosselli

E' morta dopo una settimana di agonia la giovane donna bruciata dal marito

Dopo otto giorni di agonia, ieri alle 13 è morta Franca Biglia, la pettinatrice ventottenne che sabato scorso il marito aveva ustionato, gettandole addosso un secchio di benzina e dandole fuoco. L'uomo, Franco Bellani, 33 anni, sfogava così la sua folle gelosia, si era rifugiato in un garage e si era ucciso con un colpo di fucile.

Ricoverata al Cto con orribili ustioni al volto, al petto e al seno, la giovane era apparsa subito in condizioni disperate. «*Se fosse sopravvissuta — dicono i medici — sarebbe stata un'infelice. Difficilmente le operazioni di chirurgia plastica - ricostruttiva avrebbero potuto restituire, al suo volto deturpato, sembianze umane. Aveva perso tutti i capelli, i padiglioni auricolari erano stati consumati dal fuoco. Petto e ventre, un'unica piaga*».

Un lieve miglioramento nei giorni scorsi non aveva illuso nessuno. Ieri alle 13 la pettinatrice è morta: accanto a lei, impietriti dal dolore, i genitori e una sorella. I coniugi Bellani, dopo quattro anni di matrimonio, si erano separati, lei era andata a vivere dalla madre, in corso Rosselli, lui era rimasto nell'alloggio di corso Orbassano.

«*Non ne posso più di mio marito*» andava ripetendo Franca, una bella ragazza, insofferente della vita casalinga, titolare di un negozio di parrucchiere in corso Adriatico 8. «*E' troppo geloso, mi tormenta*» aggiungeva, parlando con la madre e le amiche. Pare che negli ultimi tempi avesse conosciuto un giovane macellaio di Cuneo, che la andava a prendere in auto, al termine del lavoro.

Franco Bellani è venuto a saperlo, la gelosia che lo rodeva da anni è esplosa in follia distruttrice. E ha voluto cancellare, con un gesto di benzina, la bellezza e la vita di sua moglie.

Franca Biglia con il marito il giorno delle nozze

Farmacie di turno

Dalle 8,30: c. Regina M. 286; v. Milano 11; v. Nizza 15; v. Bionaz 29; v. Reggio 1; c. Racconigi 185; v. Mosca 1 ang. via Coppino; v. Boccaccio 16; via Borgaro 103; v. Exilles 40; via O. Reni 155-157; c. Corsica 9; p. Statuto 4; c. Duca degli Abruzzi 66; via Nizza 163; c. Giulio Cesare 46; c. Siracusa 98; v. S. Tommaso ang. v. Bertola; v. Giolitti 7-C; v. Pinchia 1 bis ang. c. Orbassano; via S. Remo 37; c. Re Umberto 38; v. Tolane 71; p. Adriano 13; c. Francia 385; v. S. Francesco da Paola 10; c. Taranto 15; via Berino 9 ang. v. Lanzo; v. San Secondo 9; c. Sebastopoli 143; c. Toscana 185; v. Candiolo 31.

Dalle ore 9: piazza Vittorio Veneto 10; v. Genova 124; via Madama Cristina 82; c. Fiume 4; v. Roma 24; c. Orbassano 243; c. Traiano 24; c. Vittorio Emanuele 183 bis; v. Ivrea 47/49; Scalo Ferr. Porta Nuova, Lato Partenze; v. Arnaldo da Brescia 38; v. delle Orfane 25; v. Cibrario 88; v. Lemie 33 ang. via Luini; v. Asiago 33; v. Palma di Cesnola 38; corso Unione Sovietica 85; c. Belgio 41; v. Carlo Alberto 24; v. Valentino Carrera 88; p.zza della Vittoria 29; v. Di Nanni 71; c. Giulio Cesare 138; c. Vittorio Emanuele 84; c. Filippo Turati 46; c. Peschiera 295; corso Moncalieri 257; v. Barletta 93; c. S. Maurizio ang. via Baretti; c. Francia 1 bis; v. Giosuè Borsi 118; v. Monte di Pietà 21; c. Casale 316.

Attentato con dinamite nella bisca clandestina

Alloggio semidistrutto in via Monte Nero 2 - Al momento dello scoppio (racket?) non c'era nessuno

Una bomba «di avvertimento» è stata fatta scoppiare, ieri sera, in una bisca di via Monte Nero 2, al piano rialzato. Al momento dell'esplosione pare che nella casa da gioco clandestina non vi fosse nessuno: in caso contrario l'attentato avrebbe avuto conseguenze tragiche.

Secondo le prime indagini del commissariato Barriera di Milano e dei vigili del fuoco, l'ordigno — si tratterebbe di tritolo o dinamite — è stato posato sulla piccola finestra che si apre sul pianerottolo, accanto alla porta dell'alloggio. La deflagrazione, avvenuta pochi minuti dopo le 21, ha fatto saltare il muro, la porta, tutti i vetri dell'alloggio e parte dell'intero edificio, ha incrinato la scala e scoperchiato la botola di una soffitta, al quinto piano. Se in quel momento un'inquilino fosse entrato o uscito dalla casa, avrebbe trovato sicura morte.

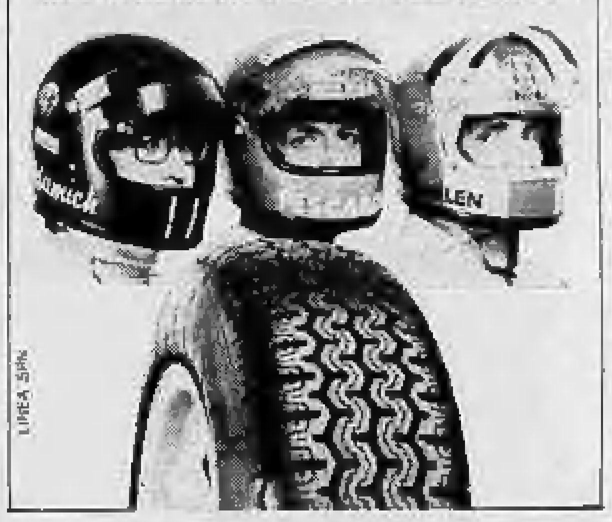
Quando è giunta la polizia, si è pensato subito allo scoppio di una bombola o di gas metano, perché alcune tubature erano spezzate. Ma una circostanza, insospettendo gli agenti, ha fatto avanzare un'altra ipotesi. Non si riusciva infatti a identificare il proprietario dell'alloggio semidistrutto, né gli altri inquilini sapevano indicare chi vi abitasse. Entrati, attraverso il varco aperto dalla bomba, nell'abitazione, gli agenti hanno scoperto così la bisca.

In una stanza c'era un tavolo con panno rosso (allegra variante del tradizionale panno verde), in un'altra era installato un bar. La sala da gioco aveva le pareti imbottite, le finestre blindate, una ventola di aerazione. E' possibile che l'appuntamento con i giocatori fosse per un'ora più notturna, per cui l'attentatore o gli attentatori (probabili rivali nel «racket delle bische») hanno potuto agire tranquillamente, e senza rischiare troppo.

Stadio: controllore cade sulle scale

Un addetto al controllo dei biglietti dello Stadio Comunale è stato ferito. Luigi Padovan, 31 anni, via Genova 231, verso le 16 era di servizio alle tribune. Gli spettatori facevano ressa, due l'hanno spinto, facendolo cadere lungo la scala. Il Padovan ha riportato la frattura del femore destro.

le automobili nuove
FORD FIAT ALFA ROMEO SIMCA AUTOBIANCHI INNOCENTI LANCIA RENAULT CITROËN
... Sono tutte esposte nei nostri saloni. A vostra disposizione per prove su strada!
SAVEA
le vende!
in corso francia 353
anche nelle mattinate festive

VELTRO CEAT
supera l'Europa Test:
una vittoria sui consumi


DICEMBRE
DOMENICA
8
✠ Immacolata Concez.

C'è un viaggio aereo a Firenze per gli abbonati a LA STAMPA costa solo 23.000 lire comprese le visite ai musei!
SAVET
Via B. Buozzi, 10 - Torino
Tel. 011/579444

amplificatori stereo
PIONEER®
venduti da oggi in tutta Italia con
garanzia illimitata
informazioni e dimostrazioni nei negozi specializzati hi-fi

da
Bepi Koelliker
mini 1000-1001
regent 1300-1500
con 150.000 lire in contanti
e rateazione senza aggravio di interessi
per il primo anno.
TORINO
Esposizione e vendita: Via Barletta, 133/135 - tel. 353632
C.so Peschiera, 265 - tel. 389463
C.so Vittorio Emanuele II, 18 - Tel. 835281
MILANO - TORINO - PADOVA - GENOVA

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Da Canzonissima al "giallissimo,,

IERI: i divi e "L'olandese scomparso" - OGGI: "La voce nella tempesta" e balletto

Canzonissima, alla quarta puntata, ha occupato il tempo assegnatole dalle 17,45 alle 18,55 scrupolosamente seguendo la solita scaletta (cantanti, votazioni, balletto, altri cantanti, altre votazioni, ospite e via dicendo). L'ospite era l'asso del volante Cino Regazzoni, che per apparire più chic nel tango balletto con Raffaella Carrà si era fatto prestare dal telecronista Vittorio Orefice [illegible] quelle cravatte a farfalla grandi [illegible] aeroplani. Lo spettacolo ha avuto come altri ospiti, assai coreografici, gli sbandieratori della Giostra delle Cento Torri di Alba. La cantante folk siciliana Elena Calicò è stata più favorita della conterranea Rosa Balistreri e ieri nel confronto con il popolare Duo di Piadena è risultata netta vincitrice. Tra i cantanti, Al Bano ha trovato modo di strappar voti in sala servendosi di Mascagni.

La seconda puntata dello sceneggiato in tre capitoli L'olandese scomparso non ha diradato i misteri accumulati nella precedente trasmissione, semmai li ha resi più fitti sia che si riferissero alla sparizione della Tempesta del Giorgione, sia che riguardassero l'irreperibilità di Eric Vanzee, l'olandese cui il «giallo» s'intitola. Che cosa sia accaduto a questo straniero e che rapporto ci sia tra la sua latitanza e il furto del capolavoro pittorico lo sceneggiato lo ha ancora taciuto, rinviando debitamente alla prossima domenica la soluzione di tutti gli enigmi accuratamente allineati da Lucio Mandarà sceneggiatore e Alberto Negrin scrittore regista, per creare quell'atmosfera di suspense necessaria a ogni thriller che si rispetti. Questo ha le carte in regola per interessare, aiutato in ciò anche dalla buona scelta fisica degli interpreti e dalla loro validità sul piano professionale.

Sul Secondo, il «grande dello spettacolo» è stato Sammy Davis jr, cantante-attore-ballerino-musicista, che il cinema aveva da tempo reso noto ma che mai era stato, come ieri sera, mostrato in tutta la sua eccezionale versatilità.

* *

Il quarto film di William Wyler, La voce nella tempesta, *stasera sul Nazionale, è tra i più conosciuti della selezione televisiva curata e presentata da Claudio G. Fava. Dal romanzo famoso, Come tempestoso di Emily Brontë, esso narra la storia di Cathy e Heathcliff, i due tragici amanti che un fatale malinteso ha separato in vita e che, dopo la morte, si rivolgono come fantasmi, e come fantasmi si allontanano tenendosi per mano nella landa selvaggia che li vide un giorno liberi e felici.*

a. vald.

Si vince senza cantare

Roma, 27 ottobre.

A *Canzonissima* si può dominare anche senza cantare. E' accaduto nell'odierna trasmissione dominata dal duo Wess-Dori Ghezzi per il girone della musica leggera, e da Elena Calicò nel girone folk. Entrambi i concorrenti hanno, durante la registrazione di sabato pomeriggio, rinunciato al rischio di esibirsi *dal vivo* preferendo mimare se stessi su una registrazione vocale realizzata in precedenza. Per la cronaca va detto che i *mattatori* della quarta puntata non sono stati i soli ad esibirsi in *playback*: hanno rinunciato all'esibizione in diretta anche il «Duo di Piadena» e il complesso dell'«Equipe 84».

Non è difficile prevedere che questa settimana saranno le cartoline voto a decidere in puntata che ha visto la sorprendente affermazione, nel girone della musica leggera, della coppia Dori Ghezzi-Wess con una canzone, *Noi due per sempre*, che nella primavera scorsa era arrivata alla soglia della Hit Parade. Alle spalle dei due, che hanno totalizzato dalle giurie del Teatro delle Vittorie 88 mila 806 voti, figurano nella graduatoria provvisoria il complesso dell'«Equipe 84» (87 mila 753). Al Bano (72 mila 200), Claudio Villa (71 mila 661) e Orietta Berti (64 mila 433). Come si vede le giurie romane non si sono dimostrate generose nei confronti dei due più rappresentativi interpreti della musica leggera tradizionale. **e. b.**

ALLA TV

programma nazionale

13,30 **Telegiornale**
17 — **Telegiornale**
17,15 **Per i più piccini:** Pappagalli animati; Appuntamento a mezzanotte
17,45 **La tv dei ragazzi:** Immagini dal mondo; Emil
18,45 **Gli amici dell'uomo:** «Solo per gioco»
19,15 **Cronache Italiane - Oggi al Parlamento**
20 — **Telegiornale**
20,40 **William Wyler: la tecnica del successo** - «La voce nella tempesta», film
22,30 **Prima visione**
22,45 **Telegiornale**

secondo programma

18,45 **Telegiornale sport**
19 — **Le avventure celebri:** «L'evasione del conte di Lavalette», telefilm
20 — **Ritratto d'autore:** «Scipione», replica
20,30 **Telegiornale**
21 — **Incontri 1974:** «Un'ora con Aurelio Peccei»
22 — **Rassegna di balletti:** «Il distaccamento rosso femminile»

televisione svizzera

Ore 18: Per i bambini; 18,55: «La scuola della sopravvivenza». Documentario della serie «Sopravvivenza»; 19,30: Telegiornale (1ª ediz.); 19,45: Obiettivo sport; 20,10: Si rilassi... Conduzione in poltrona raccolta da Enzo Tortora. Ospite: Gianni Nazzaro; 20,45: Telegiornale (2ª ediz.); 21: Enciclopedia Tv: Swift-Stachevsky (film); 21,50: Il balletto in Svizzera oggi; 22,45: Telegiornale (3ª ediz.).

ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 7; 8; 13; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 12,30
8 — Mattutino musicale
7,12 Il lavoro oggi
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11,10 Incontri
14,05 Linea aperta
14,40 «Il ritorno di Rocambole»
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pomeriggio
17,40 Programma per ragazzi
18,20 Sui nostri mercati
18,30 Quelli del cabaret
21,15 L'approdo
22,50 Rassegna di solisti

secondo

Giornale radio: ore [illegible] 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno
8,40 Come e perché
8,55 Il Melodramma
9,05 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
12,40 Alto gradimento
13,35 Pino Caruso
13,50 Come e perché
15,40 Carpisi
17,30 Speciale G.R.
17,50 Chiamata Roma 3131
22,20 Intervallo musicale
22,50 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 21
12,20 Musicisti italiani
13 — La musica nel tempo
14,30 Interpreti di ieri
15,25 Pagine rare liriche
15,55 Itinerari sinfonici
17,10 Dodici sonate di Giuseppe Sammartino
17,45 Gli hobbies
17,50 Fogli d'album
18,45 Piccolo pianeta
20,30 Discografia
21,30 «Il gioco del gatto»

da mercoledì al LUX

IL FILM CHE BISOGNA VEDERE PRESTO, PER AVERE IL TEMPO DI RIVEDERLO

Titanus
La carne grida e comanda

Distribuzione DEAN Film

LAURA ANTONELLI
in
MIO DIO, COME SONO CADUTA IN BASSO!

ALBERTO LIONELLO
MICHELE PLACIDO - JEAN ROCHEFORT
in un film di
LUIGI COMENCINI
Produzione esecutiva RO
PIO ANGELETTI - ADRIANO DE MICHELI
TECHNICOLOR

GIULIO BASLETTI
51 anni
Milano

VINCENZINA ROTUNNO
17 anni
Napoli

Giulio, essa disse ansante e felice.
Chi sei, le risposi.
Sono la tua
VINCENZINA!
Come
COSI' GRANDE!!
Sei mesi dopo eravamo marito e moglie e allora tutti mi dicevano:
Come
COSI' PICCOLA!!

Romanzo Popolare
domani al CORSO

Romanzo Popolare
...MICHELE PLACIDO ...e... MARIO MONICELLI
storia di AGE-SCARPELLI - MARIO MONICELLI

TEATRI

CARIGNANO: riposo. Domani ore 21,15 Maccario in Carlin Ceriati sarto per tutti, stabilmente via Rismondo 6, tel. 544.562.
TEATRO REGIO - TEATRO STABILE: Questa sera ore 21 «Otello» di C. T. Dreyer. Regia di Aldo Trionfo con Franco Graziosi. Prima rappresentazione in abbonamento. Prot. n. 548.547, 538.261. Ultima settimana.
ALCIONE: «Universal Only Sex» con Sandy Stewart, Vacuska, Cristina Bel-Bey, regista Diana Lisboni. Via 18 Dicembre 16,15; 21,30.
CIRCO DARIX TOGNI (Parco Ruffini, tel. 537.303): ore 16-21.
SWING (dietro il n. 1 tel. 533.792): ogni sera jazz.

GALLERIE E MUSEI

ARTE MAGGIAVIA (Lungomare 7, tel. 561.445): da martedì 29 ottobre personale di Aurelio Caretti.
DOCUMENTA: Carlo Mattioli - un segnavolti.
GALLERIA MERCANTINI: N. Calleri.
GALLERIA «1022» via del Mille 22, tel. 670.281: Tarantino, sculture, disegni, incisioni.
LA CITTADELLA (v. Bertola 34 - tel. 514.264): pers. Alba Allegra.
L'INCONTRO (corso Palestro 170): M. Allegra.
LA CONCHIGLIA: Migliora. Da Sestante, Bergamotto 17-24 ottobre.
LA MELA VERDE: Mario Barletta.
LA NUOVA ALBERTINA (v. C. Battisti 17, tel. 533.882): dal 5 al 20 ottobre personale L. Spazzapan.
LA SEGANTICA (v. Duomo 9, telefono 647.150): Chiarle pers. Victor Nizzi.
LO SCORPIONE (v. M. Vittoria 2, tel. 650.669): Astuni contemporanei.
LO SGUARDO (v. Stati Uniti 2, tel. 540.115): Personale di Rinaldo Skertchly.
NARCISO (corso Carlo Felice 10 - tel. 562.132): Giovanni Guastalli.
PIRRA (v. Cavour 33, tel. 977.344): martedì 10-13; 16-20.
SAN GIORS (via San Simone 8): Pinot e Silvano Semeraro.
STATUTO (v. Rattazzi 14 - 547.451): Oli e gessi di Enrico Paolucci.
STUDIO 56 (M. Vittoria dal Pozzo).

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIA ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Norma Mascellani.
HERMAN: Sergio Martinelli - «Il colore di Torino».
ISSENARTE (v. Massena 18, telefono 510.709): Pinelotti, nuovi lavori. Ore 10-12,30; 16-19,30 (chiuso al 30 novembre). Festivi 10-13.
FLORIANA - Fanano pers. Bevilli.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «L'inarrivabile», L. Buzzanca, Nino von Sloten, Lee J. Cobb, Linda Blair, Technicolor. Victoria 14. Diurne 16,15; 18,30; 22,30.
ARISTON: «Herbie il maggiolino sempre più matto» di W. Disney con Helen Hayes, K. Burns, Stefanie Powers, colori. Ore: 14,30; 16; 17,45; 19,15; 20,45; 22,30.
ARLECCHINO: «I vantaggi» - «Les valseuses», L. Marceau, G. Depardieu, Miou Miou, P. Dewaere, col. Vict. 14. Ore: 14,10; 16,25; 18,20; 20,15; 22,20.
ASTOR: «Herbie il maggiolino sempre più matto» di Walt Disney con Helen Hayes, K. Burns, Stefanie Powers, colori. Diurne 14,30; 16; 17,45; 19,15; 20,45; 22,30.
AUGUSTUS: «L'avventura», E. Bursten, Mac von Sidow. Lux J. Cobb. Linda Blair. Technicolor. Victoria 14. Diurne 15; 17,10; 20; 22,30.
CAPITOL: «Proprio mistoriale», James Caanan, Lee Grant, Keenan Wynn, col. Vict. 14. Ore: 14,30; 16,05; 17,45; 19,30; 21; 22,35.
CENTRALE d'Essai - Lunedì ultimo e Giovedì «Il Dibbuk» Brecht, vari J. Sh[illegible], L. Duse, Col. Premio Cannes Colori, 1974. Ore: 13; 16,45; 18,30; 20,45; 22,50.
CORSO: «Il attentivo si ricorda», Franco Nero, Barbara Bach, G. Peppe. Col. Vict. 14. Diurne 14,35; 16,25; 18,10; 20,20; 22,10.
CRISTALLO: «Esercizi per la fuga», Alain Delon, Mireille Darc, colori. Non vietato. Orario: 14,15; 16,30; 18,45; 20,15; 21,50.
DORIA: «La lotta da poter», Luigi Proietti, Verena Ann Novel, Irene Papas, Col. Vict. 18. Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
GIOIELLO: «L'ultima corsa», Jack Nicholson (1° premio Festival Cannes), Colori. Victoria 14. Diurne: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: «I vantaggi» «Les valseuses», L. Marceau, G. Depardieu, Miou Miou, P. Dewaere, Col. Vict. 18. Ore: 14,30; 16,25; 18,20; 20,15; 22,30.
LUX: «Trio infernale», Romy Schneider, Michel Piccoli, Col. Vict. 18. Ore: 14,35; 16,25; 18,25; 20,25; 22,30.
MASSIMO: «Don Hor», Clarence Hilliard, Lark Hawkins, Shelbeth Byrd, colori. Diurne: 13,30; 17,15; 21.
METROPOL: «Il brillante», Giancarlo Giannini, M. Constantin. Col. Vict. 14. Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,25; 22,30.
NAZIONALE: «Il domestico», J. Brochard, Col. Vict. 14. Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROYAL: «Trio infernale», Romy Schneider, Michel Piccoli, Col. Vict. 18. Ore: 14,35; 16,25; 18,25; 20,25; 22,30.
SUPERCINEMA: «Il fiore delle mille e una notte» di P. P. Pasolini (Premio Speciale Festival Cannes), colori. Vietato 18. Orario: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
ROMANO: «Fatti di gente per bene», G. Giannini, C. Deneuve. Col. Vict. 14. Ore: 14,30; 16,25; 18,25; 20,25; 22,30.
TORINO: «The delinquent», Wang Chung Fu. Col. Vict. 14. Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
VITTORIA: «Alcool e sogni: chiamate Lucio», Jane Curtis, Rose Sturre. Colori. Orario: 14,45; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALESSANDRA: «Le evasioni», Maurice Ronet, Daria Haldane, Stefania Casini, Jean Topart. Victoria 14. Orario: 14,30; 16,10; 18,30; 20,30; 22,30.
ASTRA: «Il fiore delle mille e una notte» di P. P. Pasolini (Premio speciale Festival Cannes), colori. Vict. 18. Ore: 20; 22,10.
COLOSSEO: «Il portiere di notte», Dirk Bogarde, C. Rampling, P. Loren, L. Ferzetti, col. Vict. 18. Ore: 15; Film 16,30; 17,50; 20,10; 22,30.
FORTUNO: «La cugina», Massimo Ranieri, Daria Haidan, colori. Victoria 14. LA PERLA: «Il clan dei francesi», Serge Reggiani, Michel Constantin. Col. Vict. 14. Ore: 14,30; 16,25; 18,25; 20,30; 22,25.
MAFFEI: «Il giudice e la ottavenne», C. Arrigo, R. Rossi, P. Mazzarella, colori. Ore: 14,30; 16,05; 17,40; 19,15; 20,45; 22,30.
ORFEO: «Il gatto e il topo», K. Hunnicutt, Sidney, Col. Vict. 14. Ore: 14,30; 16,05; 17,40; 19,15; 20,45; 22,30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: «La pendolare», M. Keller, I. Rupalti. Techn. Non vietato.
CONTINENTAL: «Massacro di nonni viziosi», D. Chiaup, T. Tanis, Colori. Vietato 18.
FARO: «Fecondi di primavera», Jon Hamilton, Shirley Parker. Tecnic. V. 18.
PANIMA: «Nei due sono innocenti», Jean-Louis Trintignant, Romy Schneider. Tecnicolor.
HOLLYWOOD: «L'urlo di Chen terrorizza tutti i continenti», Tien Peng. Colori. Non vietato 14. Ore: Diurne 14,45; ult. 22,30.
MASSAUA: «Dove osano le aquile», Clint Eastwood, Richard Burton. Colori. Non vietato. Inizio film ore 19,22.
PIEMONTE: «Un magnifico colpo da mulico», K. Douglas, G. Eastman. Col.
PRINCIPE: «Il potere di Satana», Christopher Walken, Colori. Vietato 14. Ore: 14,45; ult. 22,50.
STATUTO: «Un americano a Roma», Alberto Sordi. Non viet. Orario: 14,30; 16,45; 17,00; 19,15; 20,25; 22,30.

ZONA CENTRO

ALCIONE: vedi teatri.
ALPI: «Viva la mujeres tua», Franco Nero, Elli Wallach. Technicolor.
MILANO: «I mangiati e dei bacati», «Gli intoccabili».
PO: «Decameron n. 3», Mariangela Giordano. Techn. Viet. 18.
V. NUOVA: «Mal nuoce nero e segreto ogni mal 100», Col. Vict. 18. «Il sorriso della jena». Colori. Vietato 18.
REGINA: «Cimmede dell'amore», Maria Schneider, Helmut Berger, S. Rome. Colori. Vietato 18.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA, LUCENTO

ALBA: «L'ufficio della sposa», Lou Perry, Ted Sorel. Technicolor.
ASIRIA: «La scimmia» (7 premi Oscar) Robert Redford, Paul Newman. Colori. Non vietato. Ore 19,45-22,30.
APOLLO: «Africa nuda Africa violenta», Technicolor. Vietato 18.
JOLLY: Domani «La casa sulla».
LUTRARIO: «Marcello cacciatore di sogni», Gloria Grahame, M. Seltzer. Colori. Vietato 18.
SPLENDOR: «Dalla Cina con amore lo Dominatore con furore», Lo Lin. Technicolor. Vietato 18.

ZONA MILANO, REGIO PARCO

ADUA: «Il ponte nel fiume Kwai», W. Holden, Techn. Sonoro. Col. Cin. 20.30.
AURORA: «Il conte Dracula», V. Price, Colori.
MAJOR: «Una ragazzina con la pelle di donna», L. Baldwin. Tecnic. V. 18.
PALERMO: «I duri di Oklahoma», G. Scott. Tecnic. Non vietato.
SEMPIONE: Domani «Il ritorno di Clem furia scatenata».
ZENIT: Domani «Arma da taglio».

ZONA VANCHIGLIA, BORGO PO

ARIZONA: «Armata rossa alla liberazione dell'Europa», V. Krutchkov. Col.
ARTISTI: «Vampiro nudo», L. Aron. Colori. Vietato 18.
EUREKA (Canali): «America 1929: sentimenti senza pietà» di M. Scorsese, con H. Carradine. Colori. Ore 20,30-22,30.
ORIONE: «Femmine e spade per una nuova gloria», Chang Ping. Col. V. 14.
VITT. VENETO: «Il volto degli occhi e scandalo», Wang Ping, Ku Feng. Colori.

ZONA NIZZA, LINGOTTO

ACAPULCO: «O Lucky Man» di L. Anderson con Malcolm McDowell. Col. Vietato 18. Apert. ore 9 ult. 22,15.
ITALIA: «La matriarca», L. Raymond. Technicolor. Vietato 18.
NUOVO: «Il clan degli uomini violenti», Jean Gabin. Colori. Ore 15.
Ritrovi Enal-Acli — CINEMA: Arabesco, Adriano, Alba, Apollo, Artigna, Artistico, Bambin, Colosseo, Continental, Cusio, Cristallo, Dora, Doria, Elio, Fiore, Gamma, Giulietta, Hollywood, Ideal, Iris, Lux, Major, Massimo, Metropol, Palermo, Piemonte, Reginapoli, Roma, Romano, Smeraldo, Splendor, Star, Statuto, Talia (Nizza-Lucchi). — TEATRI - Carignano: Maccario, ripigliate ritorni all'Enal (delle ore 19 per quanto sono - Alfieri: Isabella Biagini, Paolo Carlini, ripigliati ritorni all'Enal per giovedì - Stabile: «Otello», ripigliati Enal al pomeriggino di marzo Cimarelli - Regio: abbonamenti stagione lirica: ritorni Enal torno 10 in vendita al botteghino di p. Castello. — Circo Darix Togni: riduzioni Enal 30% alle ore.

CINEMA
TORINO
DISUMANAMENTE VIOLENTO E VIETATO AI MINORI DI ANNI 14
ACCLAMATO AL FESTIVAL DI CANNES

con WANG CHUNG campione del mondo di karatè. l'unico che mise k.o. Bruce Lee, boss della malavita di Hong Kong.

imminente al Nazionale

al cinema è stare in compagnia

Uno spettacolo esplosivo di KUNG-FU e KARATE' da OGGI in esclusiva all' HOLLYWOOD

COLORI ★ NON E' VIETATO

TEATRI

TEATRO ALFIERI
Mercoledì ore 21 prima nazionale
Isabella Biagini
Paolo Carlini
con ANNA MAESTRI
Biondissimamente tua
commedia musicale di Limiti-Bertilla
musiche di Augusto Martelli
E. ROTTERINI - G. PAGANO
Genny Foichi - Lisio Lulu
Piero Sanzi - Luciano Tacconi
Bluebell Girls
regia MARIO LANDI
produzione Agusmeda Records

CARIGNANO: riposo. Domani ore 21,15 MACARIO
Carlin Ceriati sarto per tutti
7ª SETTIMANA
Biglietteria via Rismondo 6, tel. 544.562

The GOOD MUSIC
presenta
stasera ore 21
il GRANDE TRIONFO al
PALASPORT
(Parco Ruffini)
Premiata Forneria Marconi
SUPPORTER
ARTI & MESTIERI

UNIONE MUSICALE TEATRO REGIO
Mercoledì ore 21
(dispari)
QUARTETTO ITALIANO

Darix TOGNI
TORINO - PARCO RUFFINI
Tutti i giorni ore 16 e 21
Domenica 3 spettacoli ore 10 - 16 - 21
Sconto 50% dipendenti Fiat
Prenotazione: Telefono 317.000

Schubert
quartetto op. 29
Bussotti
quartetto Gramsci
Beethoven
quartetto op. 135
Numerati "B" L. 1000
Numerati "A" L. 3000
Ore 9,30-12,30; 15,30-19,30
in p. Castello 29, t. 544.523

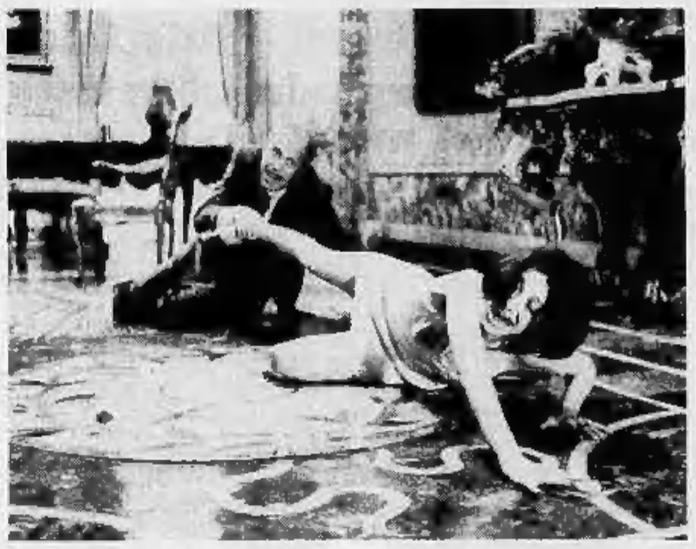
RITROVI

Trofeo L'Ambrosa
Fonit - Cetra
in ANTEPRIMA ASSOLUTA
Presenta Mr. SIGNORA MIA
Sandro Giacobbe
martedì 29 ore 21
a LE ROI
con Alexis di Cerisano - C. Fedda
M. Chiolo - A.M. Amico
L. Scalini - M.P. Casarotti
R. Ricci - T. Sandrolo - E. Iorio
R. Lovito - M. Bevilacqua
A. Carogallo
reg. A. MANES - FIORELLA
Maestro TOTARO
Tesseramento gratuito al concerto
Sig. Ugolotti, tel. 504.815

Teatro ERBA
LA GRANDE EUGENE
di FRANZ SALIERI
Mercoledì 30 ottobre
Serata di gala
Prenot. tel. 650.467

WHISKY NOTTE
Mercoledì
FRANCO CALIFANO
tel. 687.563

da mercoledì al Nuovo ROMANO e GIOIELLO
un film di Marco Vicario



L'erotomane

GASTONE MOSCHIN JANET AGREN - ISABELLA BIAGINI MILENA VUKOTIC
NEDA ARNERIC SILVIA DIONISIO MARIA ANTONIETTA BELUZZI UGO FANGAREGGI
JACQUES HERLIN PAOLA SENATORE LOREDANA MARTINEZ
con la partecipazione straordinaria di JACQUES DUFILHO e con VITTORIO CAPRIOLI

DA MERCOLEDI' 30
IN ESCLUSIVA AL CINEMA
ARLECCHINO
E. B. CLUCHER
il creatore dei «Trinità» e di «Anche gli angeli mangiano fagioli»
ha realizzato per voi
il film più divertente dell'anno
GIULIANO GEMMA - RICKY BRUCH

ANCHE GLI ANGELI TIRANO DI DESTRO
un film di E.B. CLUCHER
con LAURA BECHERELLI PAOLO ZILLI DOMINIC BARTO
EDWARD MEETA RICCARDO PIZZUTI GIUSEPPE CASTELLANO
produzione: TRITONE CINEMATOGRAFICA - TECHNICOLOR

Ricordati i "23 giorni„ dell'autunno '44

Solenne voto ad Alba la Resistenza è unita

Monito dei partigiani piemontesi nella città medaglia d'oro: "Il nostro compito non s'è esaurito 30 anni fa sconfiggendo il fascismo, dobbiamo impedire che risorga"

Alba. Un momento della solenne celebrazione dei ventitré giorni di Alba libera

(Dal nostro corrispondente)

Alba, 27 ottobre.

Trent'anni fa, Alba viveva i suoi giorni gloriosi di eroismo e di ribellione al nazifascismo. Dal 10 ottobre al 2 novembre 1944, la capitale delle Langhe si resse con libero e democratico governo, che coronava 12 mesi di guerra partigiana condotta sulle colline circostanti.

Quei «23 giorni» sono stati oggi ricordati con una grandiosa cerimonia che ha visto la partecipazione di migliaia di ex partigiani, di autorità e di cittadini.

Si legge nella cronaca dell'epoca: «La mattina del 10 ottobre, verso le 7,30, si sentirono di tanto in tanto lontane sparatorie che pareva s'avvicinassero. Gli Autonomi si tenevano ammassati nella località Bofia. I Garibaldini erano scesi dai loro colli del Bricco e di Roddi, ad ovest, e, penetrati in città, facevano a fucilate con gli alpini (repubblichini, *n.d.r.*). Le sparatorie aumentavano, poi tacevano, poi riprendevano dopo qualche pausa. Verso le ore 16, Alba fu in mano dei partigiani. Il comando della piazza venne assunto dal tenente Carletto Morelli, comandante della brigata Belbo della II divisione autonoma Langhe, mentre per l'amministrazione della città venne insediato ufficialmente il Cln».

Dopo 23 giorni, però, tornarono per Alba le ore tristi. Il 2 novembre si annunciò con una sparatoria lontana che si intensificò verso le 10 con un cannoneggiamento. Dopo aver combattuto con sfortunato valore i partigiani dovettero lasciare la città, cercando d'opporre un'ultima resistenza a Villa Miroglio. Alle 14, il comandante Mauri diede ordine di ripiegare. Con la rioccupazione da parte delle forze fasciste, la città subì saccheggi, rappresaglie e fucilazioni.

Quegli avvenimenti sono stati ricordati nel corso delle cerimonie rievocative. Erano presenti una ventina di gonfaloni di città medaglia d'oro, tra cui spiccavano quelle di Boves, Cassino e Domodossola. Era pure presente, con il suo gonfalone, una delegazione di Banska Bystrica, la cittadina ceca gemella di Alba.

La celebrazione ufficiale ha riunito tutti nel cortile della ex caserma «Govone». Dopo il saluto del sindaco di Alba, Toppino, ha preso la parola l'onorevole Isacco Nahoum, presidente regionale dell'Anpi, per sottolineare come nella Resistenza le diverse forze siano sempre riuscite a trovare una via unitaria nella lotta al fascismo.

L'avv. Viglione, presidente del Consiglio regionale, ha rilevato che la repubblica partigiana di Alba fu espressione d'autogoverno e di democrazia ed il sottosegretario on. Arnaud ha ravvisato in quella pagina di storia non solo un fatto d'armi ma una battaglia politica, che coinvolse i cittadini di tutti i ceti e tutte le forze politiche antifasciste.

Per ultimo ha preso la parola il comandante Piero Balbo (Poli), che ha letto un documento sottoscritto dai comandanti partigiani convenuti ad Alba: Boglione e Balbo, delle formazioni Autonome; Fassati e Porcari, G. L. Farinetti e Conti, Mirotti e Latilla, comandante regionale delle «Garibaldi».

Nel documento, a nome di tutti i partigiani s'afferma: «*La nostra posizione è quella di uomini liberi che ritengono d'avere esaurito il loro compito lottando, 30 anni fa, contro il fascismo, sconfiggendolo e umiliandolo, ma anche quella d'impedire che risorga o che continui subdolamente a minare le basi democratiche e della convivenza civile. La Resistenza pianmontese considera poi che l'aver partecipato alla guerra di Liberazione non fornisce a nessuno una patente definitiva d'antifascismo, se non è accompagnato da una costante, coerente posizione di difesa delle istituzioni repubblicane. In mancanza di tale chiara posizione politica, o addirittura nel caso di eventuale partecipazione a trame eversive, la Resistenza, unita oggi in Alba nelle varie formazioni che concorsero alla sua liberazione, condanna come indegno qualsiasi resistente che fosse provatamente riconosciuto colpevole*».

Gianfranco Fiori

Verso la disobbedienza civile

Oggi Savona protesta per l'aumento del gas

Contestazione spontanea dopo l'iscrizione sulle bollette della "quota fissa" (che colpisce indiscriminatamente gli utenti) - Raccolta di firme contro il ritocco di 8 lire al mc - Un ultimatum dei sindacati

Savona. Un momento della protesta per l'aumento del gas

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 27 ottobre.

Savona è insorta contro il caro-gas. Domattina, dopo quelle dei giorni scorsi, si svolgeranno manifestazioni da parte delle donne dei vari quartieri che a centinaia affluiranno in piazza della prefettura. Una loro delegazione s'incontrerà con il prefetto.

Sempre domani, alle 17, si riunirà, in seduta straordinaria, il consiglio comunale per l'esame del problema e per definire la linea d'azione dell'amministrazione civica. È certo, comunque, che ci si avvia alla municipalizzazione del servizio (la convenzione scade tra poco più d'un anno) gestito ora dall'Italgas. Alla stessa ora, nella sala delle conferenze della chiesa evangelica, si terrà l'assemblea del quartiere Savona-centro.

Inoltre, con una specie di «ultimatum», la federazione unitaria Cgil Cisl Uil ha chiesto un incontro urgente con il prefetto sempre per domani pomeriggio. Al rappresentante del governo solleciterà la revoca del provvedimento adottato nel maggio scorso dal comitato provinciale prezzi con il quale l'azienda di Savona (che serve anche i comuni di Vado e di Quiliano) è stata autorizzata ad istituire la «quota fissa» eguale per ricchi e poveri e che non tiene conto dei consumi. Altre istanze sono quelle d'un intervento prefettizio presso l'azienda onde ottenere che sia sospesa la distribuzione delle bollette e la convocazione immediata di tutte le aziende gas della provincia, dei comuni interessati, dei sindacati e della «Fornicoke» di Vado che fornisce il gas all'azienda di Savona.

«In mancanza d'iniziative concrete — avvertono i sindacati — la federazione dovrà orientare il crescente malcontento dei lavoratori verso azioni organizzate di protesta. Ciò equivale ad un invito chiaro e preciso (cosa che nessuno finora ha ancora fatto) a non pagare le bollette o per lo meno a non pagare la quota fissa. Già alcune centinaia di famiglie, contrariamente a quanto avvenuto in passato, non hanno pagato immediatamente all'esattore le bollette ricevute.

La protesta è sorta spontanea, senza alcuna spinta, ed a provocarla è stata la bolletta attualmente in corso di distribuzione nella quale per la prima volta, è iscritta la quota fissa (comprensiva del nolo contatore) il cui importo varia da 500 a 750 a 1000 lire mensili a seconda della potenza del contatore installato; inoltre è stato aumentato di duemila lire il deposito cauzionale.

Questi aumenti — che l'azienda sostiene irrinunciabili a causa dell'aumento dei costi di esercizio e delle materie prime — uniti al fatto che la bolletta riguarda ora ben quattro mesi anziché due, come le precedenti, hanno fatto scattare la molla della contestazione ed indotto il prefetto a rinviare ogni decisione sugli aumenti del prezzo a metro cubo, cioè a consumo, che erano stati richiesti dall'Italgas.

«Questi aumenti — *affermano i sindacati* — sono inaccettabili ed il prefetto deve sospendere anche la riscossione della quota fissa che colpisce tutti indiscriminatamente e soprattutto i pensionati e la classe meno abbiente. Bisogna discuterne prima con le aziende le quali debbono provare la fondatezza delle loro richieste. Del problema dev'essere investita anche la "Fornicoke", appartenente all'Egam e quindi allo Stato, che non contenta di aver elevato in breve tempo il prezzo del coke da 3 mila a 6 mila lire il quintale ha chiesto anche, all'Italgas, un aumento di 6 lire a metro cubo per il gas (aumento che l'azienda distributrice vorrebbe trasferire pari pari sulle bollette degli utenti) che, ricordiamolo, non può fare a meno di produrre trattandosi di un sottoprodotto della lavorazione del coke».

Intanto in tutta la città si stanno raccogliendo firme contro l'aumento delle tariffe: centri di raccolta sono stati istituiti, all'aperto, in varie zone. Migliaia di persone hanno già firmato la petizione che nei prossimi giorni sarà trasmessa al prefetto.

Nicolò Siri

Teatro ALFIERI Torino

Dal 30 ottobre al 10 novembre
ore 21,15 - festivi ore 15,30 e 21,15

AGUAMANDA
presenta in PRIMA NAZIONALE

ISABELLA BIAGINI
PAOLO CARLINI
con
ANNA MAESTRI
in

Biondissimamente tua

commedia musicale in due tempi di
Paolo Limiti e Luciano Beretta
musiche e arrangiamenti
Augusto Martelli

scene *Gianni Villa* costumi *Campoj e Ortelli*
coreografie *Michele Hardy*

e

ENZO BOTTESINI
GENNY FOLCHI
LITTLE LULU
PIERO SANTI
LUCIANO TACCONI
Gisella
PAGANO

BLUEBELL GIRLS
regia
MARIO LANDI
Direttore di palcoscenico EMILIO BRUNETTA

Genova: la terza in 7 giorni

Agonizza nella culla bimba di otto mesi

Il padre, un medico, ha tentato disperatamente di salvarla con un massaggio al cuore

Genova, 27 ottobre.

(g. b.) *Una bambina di otto mesi, Roberta Pelizza, è morta stamane in circostanze drammatiche, colpita da un malore improvviso, sulle cui cause dovranno pronunciarsi i medici legali. Il padre, un giovane medico, ha tentato di strappare la figlia alla morte praticandole il massaggio cardiaco sull'ambulanza che la trasportava all'ospedale pediatrico «Gaslini». Tutto è stato inutile: la bimba è morta prima di giungere al nosocomio.*

La piccola Roberta era figlia del dott. Franco Pelizza, che abita in corso Firenze 28/4, nella zona di circonvallazione a monte. La notte scorsa dormiva in un lettino accanto al letto dei genitori. Poco dopo le 6, il dott. Pelizza è stato svegliato dai lamenti della figlia: Roberta vaniava, respirava a fatica, agitava le mani, aveva la lingua fuori, era di colore cianotico.

Il medico si è subito reso conto della gravità delle condizioni della figlia e le ha praticato un massaggio cardiaco, cercando di farla rinvenire. Immediatamente ha richiesto l'intervento della Croce Verde, che ha inviato sul posto una speciale ambulanza, attrezzata per cure urgenti. Durante il tragitto, il padre e gli infermieri della pubblica assistenza hanno ritentato il massaggio cardiaco. Purtroppo, nella corsa disperata, qualche centinaio di metri prima di raggiungere il «Gaslini», la piccola Roberta è morta. I medici del nosocomio non hanno potuto che constatarne la morte. Domani verrà effettuata un'autopsia per accertare le cause del decesso.

E' questa, nel giro di otto giorni, la terza bimba che muore improvvisamente a Genova: la scorsa settimana, una piccola di sette mesi era morta a Quarto per una disfunzione della ghiandola del timo. Un'altra di due anni era morta tre giorni dopo nel quartiere di Marassi, dopo avere ingerito, mentre giocava, una capsula di plastica che l'aveva soffocata.

Dramma d'un padre all'ospedale di Pavia

Neonato condannato a morte manca una valvola cardiaca

Nato da una settimana ha 8 giorni di vita - Le ditte rifiutano di fornire la clinica - Il padre del piccino è operaio: un disperato appello

(Nostro servizio particolare)

Pavia, 27 ottobre.

(a. l.) Un bambino pavese di soli otto giorni, Massimiliano Mantovani, già operato subito dopo la nascita per ispinabifida e un idrocefalo (dilatazione ventricolare) deve essere sottoposto all'innesto di una valvola, ma l'operazione non è possibile perché l'ospedale San Matteo di Pavia, dove è ricoverato non ottiene più forniture a credito dalle ditte. Il bimbo ha una settimana di tempo, altrimenti non avrà scampo. Morirà. Infatti la grave malformazione deve essere corretta entro quindici giorni dalla nascita. Nove sono già passati.

L'intervento infatti richiede l'innesto di una valvola per «derivazione» del ventricolo atriale: cioè serve per unire (dicendolo in modo non tecnico) il ventricolo cerebrale al cuore. La valvola però non c'è. La farmacia del Policlinico non ne ha e le ditte produttrici non intendono fornirle perché il San Matteo di Pavia non paga da troppo tempo.

Senza quella valvola l'intervento non potrà essere eseguito e in questo caso il bambino morirà sicuramente. Comprensibile a questo punto l'angoscia dei genitori che si trovano nella più cupa disperazione. Il padre, un operaio, si è dato disposto a pagare personalmente la valvola necessaria all'intervento. Le sue condizioni economiche non sono certo brillanti. «*Non potete condannare quella povera creatura per le ripicche di alcune ditte produttrici — ha detto l'uomo tra le lacrime — dovete trovarla, dovete salvare mio figlio. E' una vita umana che è in gioco e non la potete sacrificare sull'altare dello scaricabarile*».

Il dramma diventa incubo. Mancano solo sette giorni ormai e se entro venerdì la valvola non sarà reperita si sarà una piccola bara bianca per quell'innocente e il rimorso per i responsabili.

La stretta creditizia che come tutti sanno ha portato a questa assurda situazione (ospedali senza soldi e con deficit paurosi, ditte fornitrici che non consegnano il materiale se prima non vengono pagate), ha creato numerosi drammi. Alla Clinica neurochirurgica di Pavia infatti ci sono ancora otto casi simili a quelli del piccolo Massimiliano che attendono di essere risolti. Sono forse più fortunati perché possono attendere anche un mese, in quanto non si tratta di infanti.

Se la situazione non si sbloccherà prima della fine di novembre il dramma tornerà ancora alla ribalta per quegli otto che attendono.

Milano: rilasciato l'ingegnere rapito

Milano, 27 ottobre.

E' stato rilasciato questa sera l'ing. Alfredo Parabiaghi, il commerciante milanese di 44 anni rapito il 6 ottobre scorso nei locali della ditta di gasolio e nafta che egli conduce con il padre Achille in via Fanfulla 13.

Verbania, 27 ottobre — Luigia Dell'Oro ved. Zucchinetti, 76 anni, via Madonna di Re, è stata trovata morta nello stanzino da bagno della sua abitazione.

Da domani una sensazionale prima
al cinema CENTRALE d'essai

ITAL NOLEGGIO CINEMATOGRAFICO

Un film scritto e diretto da
Paolo Vittorio Taviani

Allonsanfan

con Marcello Mastroianni

Lea Massari · Mimsy Farmer · Laura Betti
Claudio Cassinelli · Bruno Cirino · Benjamin Lev
Renato De Carmine · Ettore Manni

Una produzione Ager Cinematografica - Filmalpha - Rai Radiotelevisione Italiana

ECCO GLI ALTRI SPETTACOLI IERI A TORINO

I film "d'essai„ da tutta Europa

I torinesi scoprono con l'abituale riserbo il festival dei film d'essai. Forse li avranno tenuti lontani dalle prime proiezioni alcune inescusabili variazioni nel programma o la mancanza di sottotitoli in certe complesse pellicole straniere. Finalmente, le quattro sale cittadine che ospitano la rassegna, ieri erano piene di gente e vive di commenti.

Anche un film quale il danese *Come far parte dell'orchestra?*, dove gli avvenimenti sono ovattati in una coltre di abitudini e di egoismi, ha suscitato profondo interesse. Merito di un agguerrito complesso di attori e della disincantata regia di Henning Carlsen. Sua è questa pittoresca previsione: «*La probabilità di una rivoluzione in Danimarca è scarsa. E' più verosimile che verrà già della pioggia*». Ed si buona dunque le idee chiare, è facile evitare l'enfasi e coltivare la stringatezza. I personaggi di Carlsen non sono eroi, non ne potrebbero avere la dimensione tragica e lo spessore sociale. Essi, colti nelle loro puntate in un bar che li ostenta al pari di una ribalta teatrale, si lasciano vivere e si lasciano morire. In questo senso la cameriera Caja che ha rinunciato all'amore equivale alla clientela Elly che ne è stata distrutta, e l'espansivo macellaio-cantante Svend sale il timido inavvertito Ib. Una birra, un rimpianto, una frase stentata: sale è il ritmo della loro povera esistenza in un Paese socialmente evoluto e — pare — arretrato da un punto di vista umano e psicologico.

Anche la notizia di un suicidio è per assurdo congloba-ta in questo tran-tran. Una lacrima rientrata, due parole di commiato e via con un altro giro di acquavite. La gente del bar non è priva di generosità, non sa che cosa essa sia.

Una seconda novità (*La balena che aveva male ai denti*, Francia, con Bernadette Lafont) era meno agevole da seguire: tutto concentrato in una villa, di notte, durante una festa, fra mille ciarle e risate. Gli inviti sono stati fatti a casaccio dall'enigmatica padrona di casa, stufa di frequentare unicamente il marito e i suoi due amanti, che tra l'altro sono colleghi di lui. Il caso, come nelle opere care ai surrealisti, fa miracoli: i giochi sembrano delitti e le parole, minacce. Poi con l'alba, secondo un procedimento abbastanza convenzionale, il regista franco-iraniano Jacques Brial mostra come ogni cosa torni al posto convenuto. Nemmeno il fatto che il ménage a quattro diventi a cinque per l'arrivo del torbido Jean-Claude Drouot varrà a cancellare le ipocrisie del passato.

Altri film provenivano da importanti festival ed a Torino ne è giunta l'eco positiva. Dalla Georgia sovietica il pezzo più originale della rassegna con i guai dell'asociale protagonista fantasticamente raccontati da Otar Ioseliani in *C'era una volta un merlo canterino*; dalla Francia la versione cinematografica di *1789*, dramma libertario di Ariane Mnouchkine che pare svanire dopo il trascorrente inizio posto in mezzo a una folla di partecipi spettatori.

Piero Perona

La tromba jazz di Rava

Jazz per due sere, ieri e sabato, al «Good music», il tempio della musica pop di Torino. Era di scena il quartetto di Enrico Rava, il trombettista. Rava che vive a New York da sette anni si è fatto una buona reputazione fra i jazzman in Usa, e ogni autunno ritorna a casa per una specie di «taggio» durante il quale propone agli ascoltatori le sue nuove composizioni, la sua nuova musica, i suoi nuovi colleghi d'orchestra. E' un'abitudine ormai per i torinesi riascoltarlo e riconoscere nella sua arte le correnti che muovono il jazz internazionale. Da questo esame, Rava è uscito ogni volta «promosso», a pieni voti.

Enrico tenta non il recupero di certi valori del passato (swing, feeling, il tempo) lavorando su costruzioni armonicamente attuali. Il risultato è molto buono: Rava diverte e si diverte, mentre suona. E se ne accorge il pubblico che ha lungamente e rumorosamente applaudito. Al sax c'era Massimo Urbani notissimo al fans, un po' meno al grosso pubblico. Massimo ha diciassette anni, suona da tre. Ha collaborato con Gaslini e con il gruppo «Area». Area il jazz. Quello vero. Quello di Parker. E la cosa è tal punto che ci coglie di sorpresa per certe sue impennate che lo assimilano al grande Jackie McLean, un veterano del «be-bop». Ma ciò che conta è che Massimo ha ormai raggiunto un altissimo livello espressivo in un linguaggio che è personale oltre che strutturalmente ineccepibile. Forse l'altra sera, senza saperlo, abbiamo ascoltato uno dei più grandi sassofonisti del momento, certamente il migliore in Europa.

Calvin Hill al basso elettrico sostenevo la macchina del ritmo con la sicurezza del «big». L'argentino Nestor Astarita e un batterista sfuggito. Fa cantare i tamburi con il cuore. Non imita nessuno, e per questo ci piace ancor più.

f. mond.

CINERIZ ★ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

8 APRILE 1974:
PRIMO GIRO DI MANOVELLA AL VALENTINO

Mercoledì 30 ottobre anteprima mondiale
al Cinema IDEAL

CINERIZ presenta ENRICO MARIA SALERNO · FRANCOISE FABIAN in UN UOMO, UNA CITTA' con LUCIANO BALCI · PAOLA QUATTRINI · FRANCESCO FERRACINI · MONICA MONET · RAFFAELE CURI CARLO PURI e con BRUNO ZANIN · GIPO FARASSINO · TINO BIOTTI · regia di ROMOLO GUERRIERI
Libera riduzione dal romanzo "IL COMMISSARIO DI TORINO" di MARCATO e NOVELLI · Edizioni S.E.I.
· una produzione GOMZ FILM - S.p.A. realizzata da LUIGI ROVERE · EASTMANCOLOR

IMMINENTE AL VITTORIA
IL GRANDE GATSBY
IL FILM PIU' ATTESO!

ROBERT REDFORD e MIA FARROW
IL GRANDE GATSBY

Destinazione: avvicinare i popoli

Perché niente può sostituire il guardare una persona negli occhi,
l'ascoltarne la voce,
il sentire il calore della sua stretta di mano.

Da quindici anni a questa parte il mondo si è fatto molto più piccolo. I jet della Boeing hanno contribuito moltissimo a questo cambiamento. Nel giro di poche ore i leader della politica internazionale possono sedersi al tavolo di una conferenza. Gli uomini d'affari possono raggiungere l'altro capo del mondo nello stesso giorno. In una sola settimana i turisti possono visitare un'infinità di paesi.

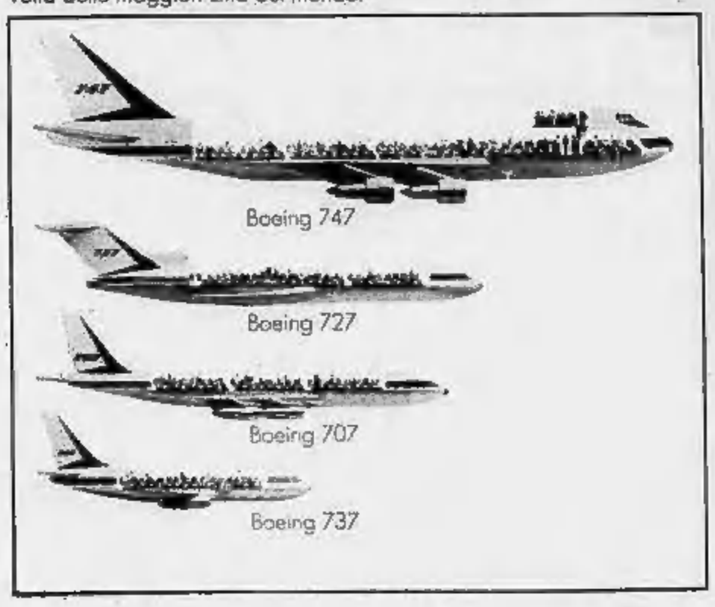
Il Boeing 747 è il mezzo preferito per cucire assieme i giorni di un viaggio: lo dimostrano le crescenti richieste per il comfort e il lusso offerti da questa meraviglia dei cieli. Ha un ponte di coperta per i passeggeri di prima classe. La cabina che attraversa tutto l'aereo è un primato di spaziosità e di comfort, con ampi scomparti per il bagaglio a mano alloggiati sopra le poltrone.

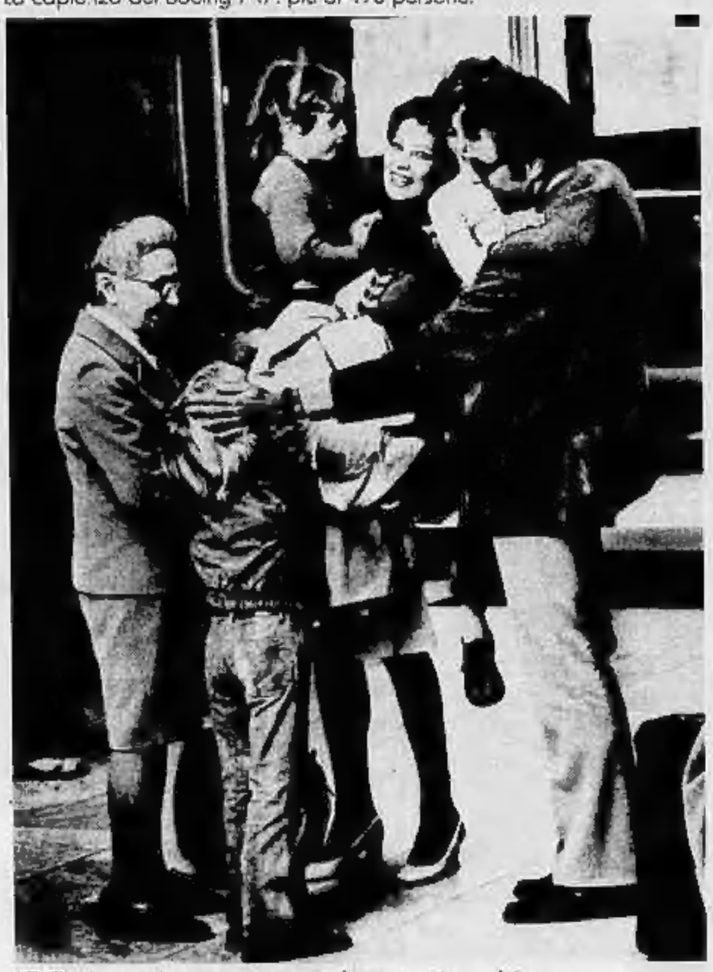
Per il vostro prossimo viaggio d'affari, prenotate un posto su un Boeing 747. E se dovete raggiungere una persona lontana che vi sta a cuore preparatevi al piacevole incontro con un viaggio splendido su questo famoso aereo.

BOEING la famiglia di successo nei cieli

Più di 65 milioni di passeggeri hanno volato sul 747 alla volta delle maggiori città del mondo.

La capienza del Boeing 747: più di 490 persone.





I 747 riducono la congestione negli aeroporti, perché un solo aereo porta più persone.

Più di 30 compagnie aeree hanno adottato i 747.

Il 747 è il Superjet: interni spaziosi, ampi scomparti per il bagaglio a mano e un lussuoso ponte di coperta.

Conclusa la visita nell'Unione Sovietica

Kissinger ottimista sul "Salt,, dopo la missione al Cremlino

Possibile un trattato nel 1975 sulla limitazione degli armamenti nucleari offensivi

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 27 ottobre.

Henry Kissinger è partito stamane da Mosca alle [illegible] diretto a Nuova Delhi, ostentando soddisfazione e buonumore, nonostante il suo volto fosse palesemente segnato dalla stanchezza per gli estenuanti colloqui avuti con Brezhev e Gromyko negli ultimi tre giorni. «*Sono assai soddisfatto delle conversazioni, che hanno coperto una vasta gamma di argomenti nel quadro delle relazioni sovietico-americane* — ha detto ai giornalisti, che lo attendevano sulla pista dell'aeroporto di Vnukovo sotto una pioggia battente —. *Abbiamo fatto buoni progressi e spero che progressi ancora più concreti saranno compiuti nell'incontro al vertice a Vladivostok*».

Brezhev e Kissinger avevano dapprima continuato la discussione sulla limitazione delle armi nucleari offensive con l'assistenza di consiglieri ed esperti. Poi, avevano avuto un'ultima conversazione riassuntiva, in «*tête-à-tête*», tracciando probabilmente un'agenda di lavoro per il «vertice» tra Brezhev e Ford, che avrà luogo il 23 e il 24 novembre presso Vladivostok. In totale, il segretario generale del pcus e il segretario di Stato americano hanno discusso per diciannove ore.

Il maggiore risultato di questo negoziato-fiume — che il comunicato congiunto, diffuso stasera, definisce «*altamente utile*» — riguarda il rilancio del negoziato per la limitazione delle armi strategiche («Salt 2»), che era bloccato da marzo, in seguito al fallimento della precedente visita di Kissinger, e che stavolta ha occupato circa dodici delle diciannove ore di colloqui.

«*Nella valutazione di questo problema* — afferma il comunicato — *le due parti erano guidate dall'intesa di base di mettere a punto un accordo a lungo termine, che faccia seguito all'accordo provvisorio del 26 maggio 1972 (e che scade alla fine del 1977; n.d.r.). Vi sono stati utili scambi sui dettagli relativi a tale accordo. Le discussioni in proposito continueranno*».

Secondo nostre informazioni, il [illegible] di queste parole del comunicato è stato così precisato ai quattordici giornalisti americani al seguito di Kissinger da un alto funzionario del Dipartimento di Stato. Le nuove proposte di Kissinger (tese a stabilizzare la corsa agli armamenti attraverso il raggiungimento di un equilibrio globale, che lasci a ciascun Paese le superiorità acquisite) e le controproposte sovietiche saranno discusse a Vladivostok da Brezhev e Ford, che dovrebbero tradurle in direttive concrete ai negoziatori, riuniti inutilmente a Ginevra.

Spetterà poi agli specialisti mettere a punto queste direttive politiche sotto forma di un accordo tecnico, che potrebbe essere firmato durante la visita di Brezhev negli Stati Uniti, alla fine della prossima primavera. «*Vi sono ora buone possibilità che un nuovo trattato venga firmato a Washington*», ha detto il funzionario del Dipartimento di Stato ai giornalisti.

Il tempo dedicato al «Salt» e alla preparazione dell'incontro tra Brezhev e Ford non ha consentito una discussione approfondita degli altri problemi bilaterali, in particolare del commercio. Secondo indiscrezioni, tuttavia, Brezhev ha trovato modo di esprimere la propria irritazione per il modo in cui è stata data notizia negli Stati Uniti dell'accordo sulla concessione all'Urss della clausola della «nazione più favorita» in cambio di una maggiore emigrazione ebraica. «*Mi sono sentito personalmente ferito dalle dichiarazioni del senatore Jackson*», avrebbe detto a Kissinger.

Paolo Garimberti

Mosca. Kissinger all'aeroporto con Gromiko (Telefoto)

A Nuova Delhi: dure polemiche all'arrivo di Kissinger

Nuova Delhi, 27 ottobre.

Il segretario di Stato Kissinger è giunto oggi in India per una missione di riconciliazione mentre il primo ministro indiano, Indira Gandhi, ha addossato pubblicamente agli Stati Uniti la responsabilità del deterioramento delle relazioni fra i due Paesi.

Pubblicata solo a poche ore dall'arrivo di Kissinger a Nuova Delhi da Mosca, la dichiarazione del primo ministro ha sollevato dubbi sulla disponibilità dell'India ad abbandonare la diffidenza reciproca che ha avvelenato le relazioni fra l'India e gli Stati Uniti da quando gli Usa optarono per il Pakistan nella guerra del 1971.

L'ultima visita di Kissinger in India risale all'estate del 1971, quando fu costretto a lasciare in tutta fretta e per un'uscita secondaria l'aeroporto di Nuova Delhi per evitare dimostrazioni antiamericane.

(Associated Press)

Le elezioni in Baviera e nell'Assia

La dc tedesca guadagna voti socialdemocratici in regresso

Flessione anche per i liberali - Dure perdite per il partito di Schmidt

Bonn, 27 ottobre.

I due esponenti della destra conservatrice democristiana, Franz Josef Strauss in Baviera e Alfred Dregger in Assia, hanno ottenuto ieri una strepitosa vittoria nelle elezioni regionali per il rinnovo delle giunte di Monaco e di Wiesbaden. In Baviera, i cristiano-sociali di Strauss, che già disponevano della maggioranza assoluta dei voti (il 56,4 per cento) hanno fatto un balzo in su che, secondo i calcoli dei computers, dovrebbe averli portati a quota 61 per cento. In Assia, i democristiani di Dregger (considerato straussiano) hanno per la prima volta conquistato la maggioranza relativa dei voti, che era sempre stata dei socialdemocratici, passando dal 29,7 per cento a circa (secondo i computers) il 47 per cento dei voti.

Il fatto più clamoroso è che i due partiti democristiani hanno non soltanto migliorato le proprie posizioni in «tutte» le circoscrizioni, ma hanno conquistato la maggioranza anche nelle città di Monaco e di Francoforte, da sempre roccaforti della socialdemocrazia (aveva sempre aumentato i propri voti), e considerate inattaccabili. Il grande sconfitto è il cancelliere Helmut Schmidt, poiché, come tutti gli osservatori politici avevano detto alla vigilia, le elezioni odierne dovevano considerarsi il primo «test» per il nuovo capo del governo.

In Baviera, i socialdemocratici hanno perduto circa l'1,5 per cento dei voti, in Assia il loro regresso è stato all'incirca dal 3 per cento. E ciò è avvenuto benché il nuovo cancelliere succedesse a Willy Brandt (considerato troppo tollerante) avesse dato una forte sterzata a destra al proprio partito.

La sterzata a destra e l'energia di Helmut Schmidt non sono bastate. Gli undici milioni di elettori della Baviera agricola e dell'Assia industriale hanno votato allo stesso modo, negandogli la fiducia e dando ai due «leaders» democristiani che se ne vanno più a destra di lui. Gli osservatori politici ritengono che la medesima tendenza verso la destra democristiana, a scapito della socialdemocrazia di Helmut Schmidt (con un certo rispetto anche gli alleati del governo liberali, i quali hanno mantenuto le posizioni in Baviera e accusato lievi perdite in Assia) si sarebbe manifestata oggi in tutta la Repubblica federale se si fosse votato.

La Germania Federale — secondo l'opinione di diversi osservatori politici nella capitale federale — si presenta oggi sotto una nuova luce: è un Paese che sta a destra (e Helmut Schmidt se ne era accorto, sterzando in questo senso, ma evidentemente non con sufficiente energia). Una Germania nella quale — come ha scritto ieri sul «New York Times» Klaus Harpprecht, il redattore dei discorsi dell'ex cancelliere Willy Brandt — [illegible] è più chic presentarsi come radicali e nella quale il conservatorismo è di moda anche tra le generazioni più giovani».

Tito Sansa

Mentre Egitto e Siria tentano la mediazione

Re Hussein al vertice di Rabat "Scegliete tra me e i fedayn,,

(Dal nostro inviato speciale)

Rabat, 27 ottobre.

La conferenza segna il passo. Benché sottoposti a forti pressioni, specie da parte dell'Egitto e della Siria, giordani e palestinesi non cedono. Il contrasto permane, anzi si acuisce.

Stamane i lavori si sono svolti non all'«Hilton», ma al «Palazzo degli ospiti», lontano dai giornalisti. Ha parlato Hussein: con pacatezza il re ha ribadito la posizione della Giordania. Se i capi di Stato faranno propria la risoluzione votata dai ministri degli Esteri, riconoscendo cioè solo all'Olp il diritto di rappresentare il popolo palestinese, Hussein «si ritirerà sotto la tenda». Nessun'altra alternativa è possibile.

Io, ha detto in sostanza Hussein, sono pronto ad accettare serenamente la decisione del vertice, ma deve essere una decisione chiara e precisa: i capi di Stato debbono scegliere tra la Giordania e l'Olp. Nel primo caso Amman, una volta ottenuto lo sgombero della Cisgiordania, indirebbe un referendum sotto l'egida dell'Onu perché i palestinesi possano liberamente decidere se seguire il destino del regno o costituirsi in entità autonoma ovvero federarsi con la Giordania. Nel secondo caso la chiave del negoziato si perderebbe perché gli israeliani non sono disposti a trattare con l'Olp.

Re Feisal e Sadat si stanno adoperando per trovare un compromesso. Che possibilità ci sono di raggiungerlo è stato chiesto al primo ministro degli Esteri giordano Zeid Rifai. Risposta: non vediamo come si possa giungere a un compromesso. La Giordania vuole liberare la riva Ovest. I palestinesi vogliono bloccare la trattativa. Si tratta di scegliere. O noi o loro.

Anche i palestinesi escludono qualsiasi possibilità di compromesso. Yasser Abdrattabo, portavoce dell'Olp ci ha detto: «*Non ammettiamo che la Giordania rappresenti il popolo palestinese. Solo noi possiamo rappresentare i palestinesi*».

— Ma non potreste accettare una formula che consenta alla Giordania di trattare in un primo tempo?

«*No. Nel 1970 ci siamo fidati e sapete tutti come è finita*».

— Ma se non tratta Hussein non potrete mai sperare di veder evacuata la Cisgiordania.

«*Il risultato di una trattativa condotta da Hussein sarebbe la liquidazione della causa palestinese. La Cisgiordania cadrebbe infatti divisa tra la Giordania e Israele*».

— Ma così si blocca tutto.

Eppure nonostante la rigidezza dei giordani e il duro linguaggio dei palestinesi c'è ancora chi tra gli arabi pensa che un compromesso sia possibile. Non rimane dunque che attendere «*sull'orlo del vulcano*».

La militante anti-nazista Beate Klarsfeld è stata fermata oggi dalla polizia marocchina a Rabat dopo che davanti alla sede del ministero dell'Informazione distribuiva manifestini di condanna della politica araba verso Israele.

Igor Man

Svizzeri e italiani "parità,, a scuola

Berna, 27 ottobre.

Riuniti oggi nella cittadina di Lenzburg (Cantone di Argovia), i delegati dell'associazione svizzera degli insegnanti hanno dedicato particolare attenzione ai problemi connessi alla preparazione scolastica dei figli degli emigrati italiani. Al termine di un lungo e costruttivo dibattito hanno adottato, a larghissima maggioranza, una risoluzione che prevede la totale integrazione dei ragazzi stranieri nelle scuole locali.

Durante i lavori, ai quali ha partecipato il consigliere federale dell'istruzione Huerlimann, è stato anche approvato il rapporto elaborato da un apposito gruppo di esperti. In tale relazione viene in sostanza sottolineato che non basta accelerare il processo di assimilazione dei giovani di nazionalità estera, ma in part time è opportuno ampliare i programmi di studio, dalle elementari alle medie superiori, affinché essi possano acquisire sufficienti nozioni della lingua e cultura dei loro paesi di origine.

l. f.

Marea di petrolio verso l'Irlanda

Bantry, 27 ottobre.

Oltre un milione di litri di petrolio greggio, fuoriusciti dalla valvola che collega una petroliera con un oleodotto, hanno formato una enorme «macchia nera» che minaccia 35 chilometri di costa irlandese, in una località importante per il turismo e per la pesca.

L'incidente risale a lunedì scorso, ma non aveva assunto un particolare risalto perché i responsabili della «Gulf Oil», che ha un grosso deposito nell'isola di Whiddy, di fronte alla baia di Bantry, avevano comunicato che la perdita era minima e non esistevano problemi per mettarla sotto controllo.

Tuttavia, dagli 800 litri dichiarati del primo giorno si è passati a 30.000 litri il secondo e oggi le stime più prudenti parlano appunto di un milione di litri, uno dei più gravi fenomeni di questo genere mai accaduti.

Sono stati mobilitati centinaia di volontari per cercare di arrestare la «marea nera» che si sta avvicinando alla costa, ma si teme di non poter impedire un disastro. (Ansa)

ECONOMICI

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

offerte

6 Domande lavoro e impiego

impiegati

tecnici

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

Perché prima di scegliere un whisky dovreste provarlo per un paio di mesi.

Un buon whisky ha, di solito, una personalità abbastanza complessa, che richiede qualche tempo per essere capita.

Per questo, prima di scegliere il vostro whisky dovreste provarlo per un paio di mesi.

In modo da berlo qualche volta liscio. Qualche volta allungato. Qualche volta con ghiaccio.

In modo da notare cosa ne pensano i vostri amici.

Ogni whisky dovrebbe essere giudicato così. Soprattutto un whisky come William Lawson's, che ha una personalità abbastanza complessa.

Perchè William Lawson's non è un semplice whisky, ma un "blended" che nasce dall'unione di molti whisky diversi. Tutti invecchiati per almeno 4 anni.

Scelti ogni anno da Hamish il nostro "blender" e uniti in proporzioni diverse.

E poi di nuovo invecchiati in botti che hanno già contenuto sherry.

Per dargli gusto. Corpo. Aroma.

Per farne un whisky con il quale vale la pena di passare un po' di tempo.

Riuscirete a capire la differenza?

DESIGNERS

INFERMIERE

SIGHT & SOUND

SOCIETA'

ALL'EUROSCHOOL

ALFASUD

8 Rappresentanti

11 Baby sitter

offerte

15 Autovetture

SEMESTRALI

PORSCHE 911-2,7

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

ACQUISTIAMO

CASALEGNO & C.

19 Vendita alloggi

MINIALLOGGI

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

22 Traslochi

24 Mobili, arredi

36 Nautica

38 Animali e veterinaria

44 Libri, librerie

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

49 Informazioni

52 Varie

Il marchio che distingue

Sconto sorpresa sino al 40%

Avogadro Violetta

Via Po, 55 - Via Di Nanni, 120

VENDITA AUTUNNALE — Sconto ai dipendenti FIAT, ENAL, RAI

BORSE stock camoscio e pelle L. 2900-3900-4900-7900; stock pitone L. 12.900; stock lucertola L. 17.900; stock coccodrillo L. 28.900

GUANTI lana da L. 900-1700; vero capretto L. 1800-2900

OMBRELLI uomo a scatto L. 2200, fantasia donna L. 1900

CARTELLE E SACCHE offerte speciali lire 1950; vero skay L. 2000-2500, pelle e vero cavallino L. 5500; autentica tela militare L. 2200; disegni e scritte originali L. 2800 in più

BORSOTTI UOMO L. 1800-2200; vero cuoio L. 2900 in più

VALIGIE set 2 valigie espanso L. 6900; rinforzate 4 stecche L. 7500; completi viaggio cuoio, moplen, Sansonite, Del Sey, piuma per aereo, bauli L. 7500 in più; Beauty case da L. 2900 in più

VASTO ASSORTIMENTO ASTUCCI, CINTURE, GUANTI, PORTA DOLLARI, NECESSAIRE, ARTICOLI REGALO

Nella giornata dei pareggi la Lazio cade a Terni soltanto a metà

RISCATTO PER JUVE E MILAN

★ Bella quaterna bianconera contro l'Ascoli
★ Il Torino fallisce l'esame Vicenza
★ Decide l'arbitro tra Cesena e Fiorentina
★ Bordon evita all'Inter la sconfitta
★ Sfugge alla Samp la vittoria sul Napoli
★ Battuta all'Olimpico, la Roma è ultima

Cagliari-Varese	1-1	Roma-Milan	0-1
Cesena-Fiorentina	1-1	Sampdoria-Napoli	1-1
Inter-Bologna	1-1	Ternana-Lazio	1-1
Juventus-Ascoli	4-0	Vicenza-Torino	1-0

Non tutte hanno un jolly da giocare

Lazio	7
Napoli	6
Fiorentina	6
Juventus	5
Torino	5
Bologna	5
Varese	4
Inter	4
Milan	4
Cagliari	4
Sampdoria	4
Cesena	3
Vicenza	3
Ascoli	2
Roma	1
Ternana	1

Solo Juventus e Milan approfittano della «giornata dei pareggi», il Torino scivola malamente a Vicenza e perde una grossa occasione pur restando ancora in gruppo. I bianconeri dopo il gran sciupio di gol precedenti settimane, chiudono l'ultima con 6 reti all'attivo, s'infilano all'Hibernian altrettanto ieri all'Ascoli. Metà del bottino porta la firma di José Altafini. Il gran vecchio ancora una volta si rivela la carta vincente dei torinesi. Un giocatore magnifico, ma amaro conferma il nostro calcio davvero povero di gente dal piede morbido, dalla fronte sapiente, dai pronti.

L'Ascoli a Torino ha marinato il suo gioco magari ma privo logica, voluto l'italo-brasiliano per sbloccare situazione, per spianare strada. certo, con un José in avanti, anche i granata sarebbero passati sul terreno di un Vicenza che trovato ieri sua prima giornata di grazia nella stagione. momento della sconfitta, ai Torino resta la soddisfazione — , non irrilevante — di aver giocato da vera «grande» per un quarto d'ora, e di aver ricevuto un trattamento da «grande» vista la grinta degli avversari e la mobilitazione tifo vicentino.

Parola sorride, Fabbri si dispera, più felice è comunque Gustavo Giagnoni.

Il Milan i due punti di Roma più un brodino. Ha segnato Calloni che trova così entusiasmo per lavorare e sgrezzare gioco, i non stanno certo a sottilizzare e lasciano che Prati si arrabbi, che i giallorossi meritino per una classifica che sentono di non meritare. Tutta la buona sorte disponibile calcio capitolino sembra riservarla resto Lazio, che con una rigore di Chinaglione ha raddrizzato in extremis battaglia di Terni, nel finale è pure salvato. gol discusso, il Napoli a contro una Sampdoria che rivelando insospettata vitalità.

Non ne dimostra molta l'Inter salvatasi a stento a S. Siro fronte ad un Bologna di regali, quel Savoldi che ha sprecato rigore. Ancora pareggi a Cagliari dove il «fondo» atletico del Varese avuto premio, a Cesena dove paron Rocco lamenta un incidente Antognoni che tiene in ansia anche Bernardini, il quale sta lavorando ad uno dei suoi «listoni» per l'allenamento azzurro metà settimana. Diventa dura anche per lui: Zagabria è stata «test» che molti gli hanno a cuor leggero, ma l'indulgenza della critica non altrettanto per Rotterdam.

Bruno Perucca

Altafini, quattro gol in cinque giorni

José Altafini ha segnato i gol numero 208 e 209 in campionato trascinando ancora una volta al successo la Juventus contro l'Ascoli (Foto Stampa Sera)

Oggi tanti convocati

Bernardini è nei guai

Fulvio Bernardini è nei guai per l'allontanamento dalla Nazionale A, in programma mercoledì prossimo a Firenze contro la Reggiana nel quadro della preparazione all'incontro con l'Olanda, valido per la nuova edizione del campionato d'Europa. All'indisponibilità di Facchetti e di Rosi — che parrebbero essere irrecuperabili per il 20 novembre — s'è aggiunto l'infortunio lamentato ieri a Cesena da Antognoni al quale Bernardini intende affidare la «regia» a Rotterdam. Bernardini conta di poter allineare anche Antognoni al raduno di mercoledì per provarlo nella nuova formazione: se l'interno viola desse «forfait» avrebbe soltanto un'occasione (l'amichevole con il Bayern Monaco del 13 novembre) per ambientarsi nella Nazionale «maggiore».

Saranno Bernardini avrà notizie precise sulle condizioni di Antognoni e di altri «azzurrabili», poi stilerà l'elenco dei 25 giocatori che dovranno trovarsi a Coverciano nella tarda mattinata di mercoledì; nel pomeriggio, con inizio alle ore 18.30, la «Under 23» si scontrerà contro la Manesse; subito dopo sarà di scena la Nazionale A contro la Reggiana.

Il commissario unico aveva già annunciato l'intenzione di modificare la squadra con la quale aveva debuttato, con una sconfitta di misura, a Zagabria: continui intoppi ostacolano i suoi tentativi per ricostruire una valida rappresentativa dopo il disastro di Stoccarda. Bernardini deve ancora rinunciare a Riva, convalescente da uno strappo, e deve trovare una seconda punta da affiancare a Bonimegna. Ieri ha visto all'opera il napoletano Braglia: potrebbe essere lui l'ala sinistra per Rotterdam (sarà dimenticare Pulici) visto che ieri Benetti non ha giocato perché infortunato.

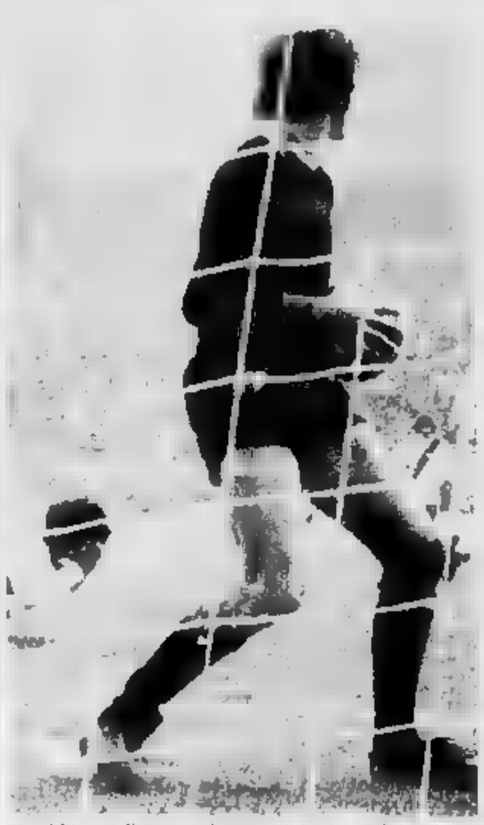
Per il ruolo di ala destra, tra i candidati c'è solo Damiani, anche se Bernardini sta riflettendo sull'opportunità di riportare Causio al ruolo di tornante. Ieri Causio ha giocato molto bene le fasce laterali dimostrando di non aver perso l'abitudine a fare l'ezzerino. Naturalmente Causio (che ha avuto un colloquio con Bernardini) potrebbe essere chiamato anche come interno qualora Antognoni fosse indisponibile.

Per quanto riguarda la difesa, al posto di Facchetti ci sarà Wilson. Come stopper, anche se Zecchini ieri ha fatto la sua ricomparsa nel Milan, dovrebbe registrarsi la chiamata di Spinosi, escluso dai precedenti raduni. Spinosi, contro il Cesena, ha fornito un'ottima prestazione e può ricoprire tre ruoli: stopper, terzino e libero. In tempo di Rosi ci sarà il laziale Martini.

Nella «Under 23» la novità sarà costituita da Perelli, mezz'ala del Bologna. Per il resto verranno selezionati gli stessi elementi che avevano giocato contro la Jugoslavia.

Bruno Bernardi

Quattro rigori (uno parato) che fanno classifica



Quattro rigori che fanno classifica - Dall'alto a de sinistra, i tiratori dal dischetto: Chinaglia, Bertarelli, Desolati e Savoldi I - Quest'ultimo si dispera per la parata di Bordon (Tel. Arisa)

Il 17 porta sfortuna a Savoldi

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 27 ottobre.

Il numero «17» decisamente, non ha portato fortuna al centravanti bolognese Savoldi che a San Siro ha oggi fallito il calcio di rigore che portava quel numero. Dopo che Boninsegna aveva interrotto nella prima giornata di campionato il suo clamoroso record (20 calci di rigore tutti segnati consecutivamente) toccava a Savoldi tentare di migliorare il primato, ma il nerazzurro Bordon è più bravo di lui parandogli il tiro undici metri.

L'Inter era l'unica squadra contro la quale il giocatore bolognese non aveva mai trasformato un rigore: fra i portieri da lui battuti figuravano Carmignani, Castellini, Vecchi, ancora Castellini, Zoff, Albertosi, Superchi nonché Conti, superato domenica scorsa a Bologna (nella stessa partita Prati aveva fallito sempre su rigore la possibilità di pareggiare).

La serie di Savoldi era iniziata nel marzo del 1971 cioè oltre tre anni fa, quella di Boninsegna si è protratta per quasi quattro anni (dal 1970 al 1974).

Giorgio Gandolfi

I granata non riescono a rimontare un gol del difensore Ferrante

TORINO, L'OCCASIONE PERDUTA

I granata dominano nel primo quarto d'ora ma sprecano diverse facili occasioni da gol - Poi la rete del libero galvanizza i veneti - Vano il prodigarsi della squadra di Fabbri per recuperare l'handicap - Buona regìa di Agroppi

(Dal nostro [illegible] speciale)
Vicenza, 27 ottobre.

Il sogno del Torino è durato poco più di un quarto d'ora, poi il gol di «rocciatore» Ferrante ha rovesciato clamorosamente la situazione che ha galvanizzato il Vicenza che sulle prime ora nettamente in soggezione di fronte al gioco arioso condotto con il piglio della grande squadra, degli scatenati avversari. I granata potevano segnare per primi, dovevano anzi, perchè quando si regala «il fiatone» per troppo tempo finisce inevitabilmente con l'accusare un calo fisico che ha lasciato alla lunga molti granata, con un ritmo davvero eccellente.

L.R. Vicenza 1
Bardin
Gorin
Longoni
Bernardis
Ferrante
Berni
Galuppi
Savoldi II
Vitali
Filoppa
[illegible] Perego
Macchi
Puricelli

Torino 0
Castellini
Lombardo
Santin
Salvadori
Mozzini
Agroppi
Graziani
Mascetti
[illegible]
Zaccarelli 71' Cellioni
Pulici
Fabbri

Arbitro: Michelotti

Gol: 18' Ferrante

Una sconfitta, comunque, che [illegible] dovrebbe trovare dramma per il Torino, visto che le squadre granata non ha rinunciato a ribattere per arrivare al pareggio, rischiando anzi grossa sbilanciandosi [illegible] un po troppo in avanti. Purtroppo via via il rendimento della punte è diminuito, e così è [illegible] caduto a Sala. Tutte e tre sottoscritti da un centrocampo che giocava sin troppo a ridosso di loro, finendo per fare confusione, togliere spazio agli avanti e favorire gli avversari.

Non è bastato un Agroppi in palla per [illegible] ordine: il deluso più [illegible] nella zona centrale del [illegible] il pur bravo Zaccarelli, il quale forse [illegible] (in mezzo il peso giusto essendo alla seconda partita dopo il noto infortunio. Nè nessuno gli chiudeva di scavalcare in avanti con il risultato di cercare spesso come filtro alla manovra avversaria; di certo dev'essere stato molto difficile anche per un tecnico esperto come Fabbri registrare al meglio un meccanismo molto delicato [illegible] quello del centrocampo.

Non siamo certo noi a chiedere un Torino difensivo, sotto l'aspetto della spavalderia e dello spirito aggressivo le squadre in più occasioni si piaciuta moltissimo, ma una misura occorre pur averla. Abbiamo l'impressione che qualcuno sia finito troppo presto [illegible] la testa, oltre le nuvole che senso ha, chiediamo a Cellioni, entrare in [illegible] nel finale a cercare il gol, con sterili tiri da lontano, con il piglio di chi pensa «ora arrivo lo e sistemo tutto io?».

Bloccate le punte, che hanno perso scatto e misura perchè aumentava la fatica, fr[illegible] Sala dopo i favolosi dribbling iniziali [illegible] uno dei quali comunque doveva andare in gol e non limitarsi al [illegible] il Torino è andato avanti a sussulti, picchiando la testa [illegible] contro il muro [illegible] avversario, soffrendo [illegible] in difesa [illegible] la giornata balorda di Mozzini contro il quale [illegible] è parso micidiale. Graziani e Pulici hanno le loro colpe, ma il tanto deleterio è quello del centrocampo dove si è vista troppa confusione: Fabbri [illegible] condividerà forse il giudizio positivo su Agroppi, ma non è certo Aldo ad aver perso la testa nella zona cruciale del terreno.

La titolarissima del Torino, con Sala nella posizione che tutti sanno a Agroppi a far da regista arretrato, ha bisogno di maturare ancora. Mascetti e Zaccarelli stentano a trovare la posizione giusta, si allargano perchè Sala rientri, ma se il fuoriclasse granata ha un momento di pausa, a volte attorno ad Agroppi c'è il deserto. Si è sempre alla ricerca di un vero regista, come del resto la difesa gli è sentita la mancanza di un difensore asserito come Cereser. Su Ferrante, arrivato da [illegible] a segnare al 18', doveva [illegible] esercì Santin, che pure ha disputato una buona partita.

Da notare, tornando ad Agroppi, che doveva fare da uomo di raccordo, e nel centrampo non perdere d'occhio Savoldi il quale è stato l'ispiratore del gioco vicentino: se qualche volta è andato fuori posizione, [illegible] è stato subito aiutato dalla disposizione tattica della squadra.

Appianti che diventano amari a causa del risultato negativo, ma ripetiamo che la battuta d'arresto [illegible] subirà nella gara, l'oppo[illegible] Torino nella sua marcia verso un gioco che si intravede già efficace e produttivo. C'è da [illegible] mark, da rivedere, da [illegible] sia meglio ancora a centrocampo Mascetti o Zaccarelli al fianchi di Agroppi [illegible] avere se possibile, un Ferrini più mobile nella zona centrale del terreno.

Una giornata storta piombata sulla squadra e sui tifosi dopo un facile che prometteva molto. Una sconfitta dura, un peccato avrebbe meglio rispecchiato i valori in campo. La maniera odierna quegli scandenti che sono venuti sino a Vicenza per insultare gli sparuti locali, gridando «Serie B, serie B» alla squadra del bravo Puricelli. Non speriamo abbiamo imparato la lezione, ma auspichiamo almeno che [illegible] tornando così in trasferta successivo soltanto alla squadra che dicono di sostenere.

Il Lanerossi ha giocato al massimo, tutto l'ambiente era carico, i giornali accusavano apertamente gli attuali di non averci più grinta. E la grinta è arrivata al momento giusto, dopo il primo quarto d'ora in timidezza la agroppata di Ferrante ha cambiato volto alla squadra. Il ventiduenne Gorin con qualche ruvidezza di troppo ha battuto senza soggezione su Sala, vincendo alla fine i duelli che [illegible] perso all'inizio. Savoldi è stato lucidissimo in ogni fase della gara. Longoni ha difeso ed è venuto all'attacco con autorità. Filoppa [illegible] a quando non si è infortunato è stato inesauribile a centrocampo. E il tutto condito dalla vivacità di Vitali, dalla sgroppata di Galuppi che ha costretto Salvadori al per lui ingrato ruolo di terzino, dalle punzate [illegible] mai pericolose di Macchi.

Una palla gol [illegible] hanno neutralizzato i portieri, mentre è andato giudizio sull'arbitro Michelotti, scaduto nella ripresa dopo un primo tempo esemplare. Ha lasciato correre qualcosa sul piano dei falli, è stato teso con Lombardo che ha scalciato un avversario, duro con Graziani ammonito per aver soltanto gesticolato [illegible] di un fallo. Michelotti ha perso un po' il controllo della gara con il passare dei minuti. Ma va detto che il fiume è stato un'autentica battaglia con il Torino protesa disperatamente alla ricerca del gol ed il Vicenza ancora pericoloso nel contropiede.

I gol [illegible] rimpiangeranno a lungo le occasioni [illegible] all'inizio, a partire dal primo minuto quando Graziani si è fatto anticipare sul magnifico cross di Lombardo dalla destra. Ed al 3' è schizzato via con rabbia Sala dalla mischia del centrocampo, [illegible] evitato anche Ferrante, ma una volta solo anzichè puntare su Bardin ha calpestonzato allargato [illegible] effettuare il [illegible] radente quale Pulici non è arrivato in tempo. Ed al 4' un centro al volo di Pulici ribattuto, poi il tiro acrobatico [illegible] Mascetti alto di un soffio sulla traversa. Ed ancora, dopo una pericolosa deviazione di Galuppi su tocco basso di Savoldi, ecco un tentativo di Zaccarelli intercetto rudemente, ecco un colpo di testa di Mascetti lunghi minuti, ecco uno scambio Pulici-Salvadori con un nuovo indugio di Graziani il quale si è fatto bloccare al momento del tiro.

Un [illegible] fuoco d'artificio interpretato con notevole sicurezza, ma quando gli stessi tifosi vicentini, ormai convinti a rassegnarsi alla superiorità degli avversari, mormoravano «[illegible], [illegible] turn, sono troppo forti», ecco il colpo di scena. Ferrante al 18' interrompeva d'antipiglio [illegible] una manovra d'attacco del Torino, scambiava con Galuppi sulla destra e si inseriva in area appostandosi per il colpo di testa. Arrivava il [illegible]. Mozzini e Santin facevano muchino su Vitali, la palla filtrava verso il libero vicentino che tutto solo infilava sotto la traversa con una stoffilata al rimbalzo. Un gol elementare, come elementare è stato l'errore della difesa granata.

Era la svolta della partita. Sala [illegible] ancora tentato di farsi luce con scampoli di classe purissima, le punte hanno continuato a battersi [illegible] decisione ma con scarsi risultati. Zaccarelli e Mascetti [illegible] soltanto il secondo con qualche efficacia) hanno tentato a loro volta l'affondo. Ormai il Vicenza aveva però preso in pugno il match, e non era più l'avversario morbido [illegible] mi minuti.

La gara è diventata una lotta [illegible], i veneti hanno sfiorato il gol con Macchi allo scadere del tempo (palla fuori a fil di mano [illegible] e [illegible] Ilia di vicino [illegible] stesso Macchi respinte alla grande da Castellini nella ripresa.

Il Torino a sua volta è andato vicino al pareggio [illegible] un magnifico colpo di testa di Pulici intercettato con le punte dalle dita di Bardin, e con una punizione pericolosa di Sala. Poi l'assalto finale, con i vicentini sempre lucidissimi e Puricelli e Macchi a sfiorare il raddoppio, un accenno di [illegible] al campo e [illegible] altro all'orologio.

Bruno Perucca

Vicenza. Ferrante stabilisce a rete sorprendendo la difesa granata: un gol «elementare» che ha messo in crisi il Torino

"Quel maledetto quarto d'ora,,

Amaro coro dei granata - Pianelli: "Abbiamo perso l'incontro quando dominavamo" - Fabbri: "Eccessiva confusione a centrocampo" - Polemica per le rudezze dei difensori vicentini

(Dal nostro inviato speciale)
Vicenza, 27 ottobre.

- Non mi sono stupito di questa vittoria. Il Vicenza vince sempre così: [illegible] intrappolare anche squadre forti come il Torino - *il primo a commentare la [illegible] sconfitta dei granata negli spogliatoi è l'allenatore veronese Zigoni, l'uomo oggi per un lieve malanno a forse in vista di una sua cessazione all'Inter.*

La parola dalla stampone giungono, che la trasmettono anche [illegible] Pianelli è [illegible] il volto rabbuiato, ri[illegible] sotrata a Zigoni continua: «La squadra di Fabbri ha dimostrato [illegible] primo quarto d'ora di [illegible] potenzialmente una gran tecnica di gioco. Per i granata si trattava di sviluppare quello movimento per tutti i novanta minuti».

Il primo quarto d'ora non commenti generali diventa così il centro dei commenti granata e del pericolo evidenziato dagli uomini di Puricelli. Il [illegible] del presidente Pianelli, che ha ricostruito un mezzo scritto e concede un commento sintetico: «Abbiamo perso l'incontro nei [illegible] quindici minuti, quando sembrava andare per il meglio e dovevamo andare meglio. Invece abbiamo sprecato un gran numero di occasioni».

Pianelli lascia spazio a Fabbri, che riandando il giudizio del presidente, spiegando come il Torino abbia perso la testa. «Soprattutto il centrocampo deve aver fatto una gran confusione. Come [illegible] cinque minuti al [illegible] fine e [illegible] dovesse raggiungere il pareggio immediatamente. Era la maniera migliore per fare il gioco degli avversari, concedendo loro spazi enormi e la possibilità di ripartire alla contro [illegible] colpo su colpo».

Una voce si leva in difesa di Agroppi. Fabbri non accusa in particolare il toscano, ma Agroppi è pur sempre l'uomo dal quale si sviluppano gran parte delle [illegible] sulle fasce centrali.

- Agroppi ha [illegible] molto - *conferma l'allenatore* -, ma anche Savoldi ha avuto modo di spaziare a tutto campo. Così questo voglio solo dire che il centro mancava il solito punto di riferimento. Abbiamo perso la [illegible] incontro. Del resto, il Vicenza non ha giocato [illegible] doveva, [illegible] che il abbiamo favoriti. La [illegible] se non è accompagnata dal ragionamento è controproducente».

Inutile, dunque, la generosa azione dei vari Agroppi, Mascetti, Pulici. Inutile le mosse dei [illegible] quando Cellioni [illegible] Zaccarelli, nel tentativo [illegible] dare più freschezza al reparto cercavi stanco [illegible] Zaccarelli [illegible], altruista, aveva preso una botta alla gamba alcune in grado di portare efficacemente a termine i novanta minuti.

Fabbri conclude stigmatizzando la squadra avversaria, forse per addolcire la pillola di una piccola polemica alla quale non intende rinunciare: «E' logico che Sala ora [illegible] sia controllato in una certa [illegible]. I difensori avversari lo conoscono e stanno bene attenti a non concedergli respiro, ma dal marcare assolutamente si giochino ci passa [illegible] bella differenza. Oggi Claudio di botte ne ha prese [illegible], questo non [illegible] poteva e [illegible] difesa che [illegible] avrebbe bisogno di ricorrere a questo tipo di gioco».

I granata abbandonano gli spogliatoi. Pulici zoppica, ma il dott. Boccardo assicura che al momento [illegible] il malanno [illegible] è grave. «Non dovrebbe esserci [illegible] niente di preoccupante. Si tratta probabilmente soltanto di affaticamento».

Il primo sconfitto tra i giocatori è accolto con molto rammarico, ma ciò che scatta di più è l'ever intuito il match [illegible] padroni [illegible] sorprendere [illegible] e crollando anche psicologicamente al «gol scriteriato» del Vicenza. Mascetti fa [illegible] il commento di Fabbri ed aggiunge: «Quando Fabbri dice che abbiamo perso la testa ha ragione, ma bisogna capire che avevamo iniziato così bene, forse il quarto d'ora migliore di tutto il campionato. La rete di Ferrante ci ha tagliato le gambe».

Sala non si lamenta, ma vuole sollecitare a un giudizio su Gorin, il [illegible] diretto avversario: «Non può pretendere che gli faccia i complimenti. Comunque non intendo trovare [illegible] originali a questo tipo di trattamento dovrei cercare abitando».

Salvadori, spesso in difficoltà con Galuppi, invece [illegible] lamenta di un fallo che non è il suo: «Galuppi gioca troppo avanti per me, lo [illegible] faccia il terzino e con una punta [illegible] non [illegible] mia agio». *In un [illegible] non uno era utilizzato anche Santin, che da stopper a tiburo è ancora in attesa di poter giocare tersino:* «Personalmente, non [illegible] di aver commesso errori gravi. Il Vicenza comunque ha dimostrato di occupare una posizione [illegible] classifica immeritata. Oggi soprattutto di ha suderati sul ritmo».

Ultimo a salire sul pullman, che abbandona lo stadio con tutta tranquillità, è Graziani. «Non era una partita — *dice Graziani accorciato* —, ma una battaglia. A queste battaglie dei resto bisogna abituarsi ed è meglio cominciare subito».

Salvatore Rotondo

Il "cervello,, Agroppi però non s'è smarrito

Specialmente nel primo tempo ha svolto con intelligenza il nuovo compito di regista arretrato - Ammette: "Abbiamo giocato bene [illegible] con troppo affanno"

(Dal nostro [illegible] speciale)
Vicenza, 27 ottobre.

Gelo sul Torino. Dopo la cattiva iniziale che aveva fatto lasciazare un clamoroso successo, ecco il gol del vantaggio e la sconfitta. L'inedita posizione assunta sul campo da Aldo Agroppi negli ultimi tempi [illegible] interessante. Il punto su decifrarli un esame nel dettaglio. La sconfitta dei granata taglia parecchio della piacevolità alle analisi — in particolare nelle dichiarazioni quasi sempre[illegible] che del protagonista —, [illegible] certo non ne diminuisce l'attualità.

Il Torino, alla ricerca del «cervello» a centrocampo, a Vicenza non l'ha perduto, ma sostanzia il risultato negativo. Anzi, Aldo Agroppi è stato semplicemente tra i migliori, impegnandosi con lucidità e intelligenza.

Come gioca adesso? Basta la esemplificazione che lo vuole promosso da «regista e dirigente» a «regista, perlomeno a grandi linee, ma il discorso sulla posizione nevralgica nella squadra dev'essere indubbiamente approfondito. Prima, Agroppi era il classico [illegible] di spinta, ch'era pronto ad inserirsi in attacco con affondi improvvisi, [illegible] che aveva anche [illegible] particolari casi soprattutto) il compito di formare la mezzapunta avveniaria. Mazzola, per esempio, come ha fatto spesso con [illegible] Adesso, invece, agisce a centrocampo, senza specifici compiti di marcatura, giocando a zona, occupandosi alla fontana del «rimpettino» occasionale, pronto a [illegible] per «coprire» quando [illegible] dei difensori del Torino porta la palla in avanti e direttamente pronto a lanciare le «punte» in gol.

Il suo non è un compito facile e Agroppi lo ammette senza difficoltà: «Visto che Ferrini prima o poi sarà costretto a fermarsi, il Torino doveva [illegible] il problema [illegible] sostituti per chiarire il problema. Naturalmente, [illegible] nuovo ruolo dovrò farci l'abitudine, ma penso di poterci riuscire».

Oggi, a chi guardava dalla tribuna, è sembrato che al [illegible] evidente benessere, [illegible] particolare nel primo tempo, quando il gol del Vicenza non era ancora arrivato, scombussolando tutti i piani gemello Chiarugi che è estremamente difficile partire e discutere di quello che [illegible] un problema tecnico-tattico poco più di dieci minuti dopo aver lasciato il campo e i due punti. Comunque, Agroppi lodevolmente ci prova. Senso tattico, una volta tanto, perchè avrebbero dal tutto fuori posto.

Aldo Agroppi, l'impegno non [illegible] bastato ieri a Vicenza

«Un avvio alla grande, gli spogliatoi per un soffio col titolo la sconfitta Come è potuto succedere».

«Nel calcio può succedere di tutto, anche se non intendo dire che oggi siano accadute cose trascendentali. Abbiamo avuto il torto di non riuscire ad approfittare dei primi venti minuti, quando abbiamo giocato davvero un buon calcio. Dopo, al primo inserimento, non abbiamo più saputo rispettare i nostri compiti come [illegible] in programma».

«Tutto questo, dopo che il Vicenza è andato in vantaggio...»

«Naturale. Quando si perde all'improvviso tutto in un minuto e quindi subentra l'ansima, la paura di non riuscire a farcela. Diciamo che ognuno di noi, magari senza rendersi conto, ha giocato degli [illegible] più pesanti del necessario. Il gol del Vicenza è venuto a seguito di un'azione occasionale, ma dopo noi abbiamo [illegible] la lucidità. D'altra parte, con queste squadre provinciali devi risolvere tutto subito, altrimenti si ringalluzziscono. Infatti, così è successo».

«Il suo dirimpettaio Savoldi».

«E' [illegible] bravo, indubbiamente. Ma non lo chiamerei mio dirimpettaio nel [illegible] di avversario diretto. Ci incontravamo [illegible] ogniuno di noi [illegible] i suoi compiti da svolgere, senza interferire nel lavoro [illegible] l'altro».

«Una sconfitta preoccupante, quella del Torino?»

«Visto come è andata [illegible] partita direi proprio di no. Con un po' più di fortuna e decisione avremmo potuto fare il risultato. Direi che non abbiamo giocato male, forse è la nostra più bella partita in trasferta. Purtroppo, però, se ci vuol puntare allo scudetto, bisogna venire a vincere anche a Vicenza».

Beppe Bracco

Questa domenica-tv

Il "caso Chinaglia,,

Fischiare non si può?

Fischiare o non fischiare? Questo è il problema. Shakespeare perdonerà, crediamo, questo lieve adattamento del famoso dubbio di Amleto. D'altra parte, bisogna pur chiarire le perplessità dei tifosi, massi sul chi vive dalla sentenza di multa [illegible] del dottor Barbè, giudice sportivo.

Che cosa ha fatto, dunque, di così clamoroso il dott. Barbè? Ha centimolato 400 mila lire di multa al Lanerossi Vicenza per la cornice sonora che è stata riservata a Chinaglia, il contestatissimo. I dilemmi, dunque, sono [illegible] primi. Povero Bruno, dovrà soltanto applaudire per non compromettere, col dissenso, la cassa sociale [illegible] cui sostiene i colori?

La domanda sportiva ha [illegible] grandi [illegible], avvocati e attori per chiarire il problema. Risconfinerebbe al 1821, quando un decreto minacciava 5 giorni di prigione a chi fischiava a teatro? Poveri noi. Ogni domenica è rimasta senza risposta. Ma si può trovare una via d'uscita. Diciamo che i fischi costino Chinaglia. Lo dimostrano i risultati. E allora, perchè, bloccare una delle poche prerogative dei tifosi, cioè quella di dissentire, [illegible] partecipare allo spettacolo? E questo per sdrammatizzare un po' una situazione che sfiora il ridicolo.

Un moviola [illegible] settimana ha [illegible] parecchio materiale alla valutazione dello [illegible]. I rigori che sono stati concessi nel corso della giornata calcistica, per esempio. Ha pure sollevato dubbi sull'annullamento della rete di Prati. Infine, ha reso omaggio al «grande Vecchio», quell'Altafini che a 35 anni suonati continua a fare gol a grappoli: quattro in una settimana, due in terra scozzese, due contro l'Ascoli.

José continua la sua scalata per [illegible] la già invidiabile posizione nella classifica [illegible] calciatori di tutti i tempi. [illegible] lo [illegible] al quarto posto. Con i gol del «grande vecchio», [illegible] qualificazione anche per la fase del debutto di Trsiat, che ha fatto tremare la Lazio, regalando il primo punto alla Ternana, e per la prima rete in serie A di Cattoni, centravanti del Milan. Due marcature eccezionali, degne dipendalla di quella pennellate di classe che sono stati gli spunti del brasiliano.

Molto calcio, ma anche altri sport. Paolo Frajese, conduttore della Domenica, tiene fede alla sua promessa. E' stata messa in rilievo la vittoria nel Baracchi di due giovanissimi, Moser e Schuiten. Conoscersi a vincere è il loro motto, se è vero che primi di sabato pomeriggio non s'erano mai visti. Hanno pedalato a un ritmo strepitoso [oltre [illegible] chilometri orari di media), battendo tutti, dai favoriti Merckx e De Vlaeminck a tutte le altre coppie partecipanti del programma della manifestazione che ha praticamente concluso la stagione agonistica delle due ruote.

Grande rilievo anche alla [illegible] lanciamatore. Il campionato offre molte emozioni. L'ippica è in tasca. [illegible] deve fare i conti [illegible] Forst, [illegible] battuto l'Innocenti. Ma questi [illegible] argomenti che interessano la massa

Milano. Il presentatore Paolo Frajese al lavoro (Telefoto)

Da ieri, probabilmente, due spettatori hanno chiuso per sempre il televisore. Sono quei due [illegible] coppie [illegible] del programma che [illegible] riusciti a vincere [illegible] milioni] a testa. Una bella torta spartirla. L'inflazione. Potrebbero anche permettersi il lusso di pagare qualche multa per i fischi a Chinaglia. A nome che, invece, a Chinaglia non vogliono fare un monumento per quel rigore che, a pochi minuti [illegible] fine della partita, ha garantito loro il 13

re. ro.

Non [illegible] più i voti

Niente più «voti» per i calciatori e gli arbitri. Sul giornale del lunedì mattina devono su tutti i protagonisti della partita un giudizio espresso in termini scolastici (con punti dall'uno al dieci) e riportato nel «tabellino» delle formazioni. Per questo campionato abbiamo deciso di cambiare, abbandonando il sistema della votazione tradizionale, ormai troppo scritta pura nella sua, il giudizio tecnico sui singoli viene evidenziato dai «pallini», con questa classificazione:

●●● giocatore (o arbitro o allenatore) buono
●● sufficiente
● scarso

I risultati

Cagliari - Varese 1-1
Novellino (C) al 47' e Bonafè (V) al 83'

Cesena - Fiorentina 1-1
Bertarelli (C) su rigore al 20', Desolati (F) su rigore al 43'

Inter - Bologna 1-1
Massimelli (B) al 19', Mora (I) al 39'

Juventus - Ascoli 4-0
Altafini (J) al 30' e al 43', Anastasi (J) al 46', Causio (J) al 74'

L.R. Vicenza - Torino 1-0
Ferrante (L) al 18'

Roma - Milan 0-1
Cattoni (M) al 84'

Sampdoria - Napoli 1-1
Akarapcic (S) al 8' e Bruscolotti (N) al 74'

Ternana - Lazio 1-1
Trevisanello (T) al 62' e Chinaglia (L) su rigore all'85'

La classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE						RETI		Differenza reti
		G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	F.	S.	
Lazio	7	4	2	0	0	1	1	0	3	3	+ 5
Napoli	6	4	2	0	0	0	2	0	3	2	+ 4
Fiorentina	6	4	1	0	0	1	2	0	4	2	+ 2
Juventus	5	4	2	0	0	0	1	1	7	3	+ 4
Torino	5	4	2	0	0	0	1	1	4	2	+ 2
Bologna	5	4	2	0	0	0	1	1	4	3	+ 1
Inter	4	4	1	1	0	0	1	1	5	4	+ 1
Varese	4	4	1	1	0	0	1	1	3	2	+ 1
Milan	4	4	0	2	0	1	0	1	3	3	=
Cagliari	4	4	0	2	0	1	0	1	4	5	— 1
Sampdoria	4	4	1	1	0	0	1	1	2	4	— 2
Cesena	3	4	1	1	0	0	0	2	4	6	— 2
L. Vicenza	3	4	1	0	1	0	1	1	2	4	— 2
Ascoli	2	4	0	2	0	0	0	2	2	6	— 6
Roma	1	4	0	1	1	0	0	2	0	3	— 3
Ternana	1	4	0	1	2	0	0	1	2	8	— 4

Così i marcatori

4 reti: Boninsegna (Inter) e Chinaglia (Lazio)
3 reti: Anastasi (Juventus) e Braglia (Napoli)
2 reti: Altafini (Juventus); Pulici (Torino); Campanini (Ascoli); Savoldi (Bologna), Nanni (Lazio); Novellini e Gori (Cagliari); Bertarelli (Cesena) e Desolati (Fiorentina)

Spettatori ■ incassi

	Paganti	Incasso	Abbonati
Cagliari - Varese	9.518	14.396.700	8.793
Cesena - Fiorentina	18.698	52.525.350	9.031
Inter - Bologna	18.373	57.432.500	14.236
Juventus - Ascoli	19.399	38.444.000	13.030
L.R. Vicenza - Torino	4.574	14.584.500	7.917
Roma - Milan	41.133	109.196.500	24.800
Sampdoria - Napoli	12.431	31.878.000	4.205
Ternana - Lazio	15.334	38.533.500	9.000
TOTALI	137.390	368.776.550	92.344

Prossimo turno

5ª [illegible] domenica 3 novembre, ore [illegible] - Cesena: Bologna - Cagliari; Fiorentina - Napoli; Lazio - Inter; Milan - L.R. Vicenza; Sampdoria - Juventus; Torino - Ternana; Varese - Roma.

Totocalcio concorso 9

Scheda vincente

x	Cagliari - Varese	1-1
1	Cesena - Fiorentina	1-1
x	Inter - Bologna	1-1
1	Juventus - Ascoli	4-0
1	L.R. Vicenza - Torino	1-0
2	Roma - Milan	0-1
x	Sampdoria - Napoli	1-1
x	Ternana - Lazio	1-1
2	Catanzaro - Brescia	0-1
2	Palermo - Varese	1-2
x	Sambened. - Foggia	0-0
1	[illegible]na - Giulianova	1-0
2	Reggina - Messina	0-1

Le quote
13 Lire 352.827.300 (1 vincitori sono 2 (1 in Piemonte))
12 Lire 3.877.200 (1 vincitori [illegible] 182 (26 in Piemonte))

Prossima schedina
Ascoli - Cesena
Bologna - Cagliari
Fiorentina - Napoli
Lazio - Inter
Milan - L.R. Vicenza
Sampdoria - Juventus
Torino - Ternana
Varese - Roma
Avellino - Atalanta
Brescia - Palermo
Pescara - Genoa
Bari - Lecce
Trapani - Catania

Il monte premi è di lire 1.411.309.284

Totip

1ª	FAYUM [illegible] VILLAVANNA	1 x 2
2ª	GOCCIA ZIGOLO	x 2
3ª	BERGAMOTTO [illegible]	2 2
4ª	AMONTILLADO DELIO BOND	2 x
5ª	LAMPIONE GIUSEPPE	x 1
6ª	LAURA LAMBERTI PRATO	2 2

Le quote

Numeri	Piemonte	Lire
12	[illegible] —	3.344.800
11	114 10	113.300
10	1335 105	9.700

Due gol iniziali di José spianano la strada contro l'Ascoli

JUVE, PIU' FACILE CON ALTAFINI

Anastasi su passaggio di [illegible] il terzo gol per la Juventus (Foto Stampa Sera)

La matricola ha cercato d'invischiare i bianconeri con una fitta ragnatela di passaggi - Ma il brasiliano al 30' e al 45' ha sbloccato il risultato - Nella ripresa segnano Anastasi e Causio

La regola del quarto [illegible]. La Juventus ha fatto «poker» anche ieri [illegible] l'Ascoli ed Altafini ha concesso il bis di Edimburgo con un'altra doppietta. L'«uno-due» del «grande vecchio» ha messo al tappeto i marchigiani e tutto è diventato facile per i bianconeri. Due gol che hanno mandato in visibilio [illegible] folla: il primo di [illegible] con un tocco [illegible], il secondo di [illegible], ribattendo [illegible] dichiaratura in rete un pallone respinto dal portiere su tiro ravvicinato di Capello. L'intramontabile Altafini, che ha sostituito Bettega lievemente infortunato. Il risultato in certa vincente, ma tutta la squadra si è mossa bene, contro un avversario che puntava chiaramente allo zero a zero.

Con Altafini «showman», la Juventus ha ritrovato il centrocampo che, a Varese, ora apparso in difficoltà. Ieri Causio ha disputato una partita esemplare per altruismo, lucidità, senso tattico: ha segnato una magnifica rete, la quarta. E giocato anche Furino che, in certi momenti, ha orchestrato il gioco assumendo una posizione più arretrata di Capello che si è [illegible] spesso in avanti. Capello ha sbagliato qualche passaggio [illegible] ma si è battuto con impegno e, al tirar delle somme, ha dato il suo contributo. Positiva la prestazione di [illegible]tasi, autore di un bel gol. Un po' sotto tono, invece, Damiani che [illegible] attraversando un periodo [illegible] storta. Lo [illegible] [illegible] fatto all'Ascoli. Spinosi ha controllato impeccabilmente [illegible] Bernardini può fare affidamento ad occhi chiusi sullo stopper juventino. Gentile ha [illegible] l'anziano Campanini che è riuscito ad esprimersi solo [illegible] i gesti e la [illegible] guidare [invano] i suoi uomini. Di ordinaria amministrazione la [illegible] [illegible] di Zoff.

La Juventus è apparsa meno prodiga [illegible] fase conclusiva, più sprecata. I gol di Altafini sono scritti a sbloccare il risultato di una partita che stava facendosi complicata. L'Ascoli, consapevole della sua inferiorità tecnica, [illegible] rinunciato a praticare un gioco a tutto campo per rifugiarsi in «catenaccio». Manzone aveva predisposto una diga a centrocampo, lasciando in avanti Campanini e [illegible]: [illegible] di invischiare la Juventus nella ragnatela di passaggi corti. Per circa mezz'ora l'Ascoli era riuscito a imbrigliare gli [illegible]i, a farli anche correre a vuoto.

[illegible] sistema di gioco che riduceva gli spazi utili e impediva alla Juventus di manovrare in scioltezza come al solito. Era indispensabile aggirare [illegible] l'ostacolo. Lo sbarramento difensivo ascolano [illegible] si allargava sulla sinistra e Causio, con un gran movimento, si [illegible] a destra per dettare il [illegible]. Bisognava sfruttare lo spazio laterale. Malgrado tutto la Juventus era riuscita a minacciare da vicino l'incerto Grassi in almeno tre occasioni ma, senza [illegible]o: con Damiani (7'), con Anastasi (11') e con Capello (17'). [illegible] squadra si muoveva con un buon [illegible] non [illegible] a schiodare l'Ascoli dal [illegible] catenaccio. Gli ospiti, per contro, non si erano mai sbilanciati nell'area di [illegible].

In tribuna c'era chi diceva che ci voleva la [illegible] Battaglia. Altafini provvedeva subito [illegible] un gol di «testa». Cresceva con autorità l'azione di Causio: il «barone» offriva un bel pallone a Damiani (20') che mancava l'appoggio in area e, un minuto dopo, su azione promossa da Furino, Causio centrava perentoriamente [illegible]. Altafini [illegible] stava [illegible] appostato: José si staccava, di testa anticipava Grassi, in leggera ritardo, e depositava in rete il pallone.

Neppure sull'uno a zero, l'Ascoli si decideva ad uscire allo scoperto. Campanini e Zandoli, privi di riferimenti, non risultavano mai un pericolo. La Juventus insisteva all'offensiva sotto la spinta [illegible] Causio e Furino. Al 34' Causio riceveva il pallone da Altafini ed impegnava Grassi in una respinta di pugno. Su rovesciamento di fronte, l'Ascoli effettuava il primo [illegible]: Colautti, su punizione, indirizzava la sfera a fil di palo. Capello, dopo aver sfiorato il raddoppio, commetteva due errori consecutivi e per fortuna l'Ascoli non ne approfittava, conducendosi com'era dal suo «non gioco». Gelo, evidentemente emozionato [illegible] il debutto in serie A, Morello e lo stesso Salvori, «vecchie volpi» della massima divisione, non riuscivano ad assumere l'iniziativa.

[illegible] scadere [illegible] prima frazione, il Juventus metteva al sicuro il risultato. Su corner [illegible]to da Causio, Capello controllava [illegible] bene [illegible] il petto e al volo spediva in porta da pochi [illegible]: Grassi respingeva il [illegible] sui piedi di Altafini che lo infilava con un preciso rasoterra.

Nella ripresa la Juventus continuava ad attaccare. Cuccureddu partecipava con maggiore continuità all'azione offensiva poiché [illegible] [illegible] spostato Minigutti su Furino (che dominava a centrocampo) mentre il sardo era stato preso in consegna da Salvori. [illegible]ndo [illegible] una maggiore libertà, Cuccureddu allungava il passo e impegnava Grassi in una difficoltosa parata. Tiri di Anastasi e Damiani finivano fuori bersaglio. [illegible] si riscattava al 16'. Su lancio di Causio, l'ala s'involava sulla destra e, da fondo campo, centrava basso per Anastasi che dalla distanza tempestivamente a rete ma Grassi non si lasciava sorprendere.

Ormai la Juventus aveva in pugno l'incontro. Altafini [illegible] batteva alla ricerca del terzo gol personale ma Morello, al 18', lo contrastava duramente ferendolo con i tacchetti, alla caviglia destra. Benché sanguinante, l'«eroe» [illegible] due mondi» insisteva per rimanere in campo: sono così rare le [illegible] di che ha di giocare novanta minuti filati e non voleva arrendersi. Era invece l'Ascoli a sostituire l'avveniristico Gola con Macolì. Al 23' Altafini, benché claudicante, si produceva in un pallonetto aereo da vero artista e [illegible] Causio alle pennellava un lancio verso Anastasi: il centravanti penetrava in area e scagliava il suo sinistro nell'angolo basso. Grassi era battuto per la terza volta.

A questo punto l'Ascoli abbandonava [illegible] sua tattica prudente e [illegible] disturbava in [illegible]. Zoff veniva così chiamato due volte al lavoro: al 35' parava un tiro di Zandoli e al 38' [illegible] una stoccata di Colautti. Un minuto dopo il quarto gol juventino. Altafini veniva caricato fallosamente da [illegible] e [illegible] Gussoni accordava una punizione: Capello toccava subito a Causio che, con un guizzo, sorprendeva la difesa a fil di destro inoperoso. Il pubblico lasciava lo stadio soddisfatto e plaudente.

Bruno Bernardi

Juventus [illegible]
- Zoff
- Gentile
- Cuccureddu
- Furino
- Spinosi
- Scirea
- Damiani
- Causio
- Anastasi
- Capello
- Altafini
- Parola

Arbitro:
- Gussoni

Gol:
30' e 45' Altafini
68' Anastasi
74' Causio

Ascoli 0
- Grassi
- Perico
- Legnaro
- Colautti
- Castoldi
- Morello
- Minigutti
- Salvori
- Zandoli
- Gola
- Macolì
- Campanini
- [illegible]

DOV'È L'ERRORE?

Il colore non basta

Non è la prima volta che avviene e [illegible] sarà neppure l'ultima. E sì, nonostante certe esperienze passate e attuali non del tutto positive. Certo è che le squadre [illegible] indossano maglie a strisce o sintili per colori a quella della Juventus sentono [illegible] di mettersi un'altra, purché sia rossa oppure con gradazioni di [illegible] più o meno marcate. Importante è che agli occhi dell'avversario ricordino il granata.

Veder granata

Il granata, si sa, [illegible] è colore gradito a chi professa fede bianconera; si pensi non riesce gradito neppure a chi il bianconero lo indossa [illegible] compo. Così, nelle sciarè che sono nelle suddette condizioni, la sera prima di salire a Torino c'è sempre un presidente, un dirigente o l'allenatore che dice forbesemente: *«Cambiamo maglia, indossiamone una rossa. Vedrete, perderanno [illegible] testa!»* E' l'assillo [illegible] manica, la carta vincente, la grande [illegible] che fa esclamare a chi la raccoglie *«Magnifica idea!»*.

E, [illegible] le idee [illegible] si rinnovano con frequenza e facilità d'inventiva, anche l'Ascoli, che è «cugina» [illegible] Juventus per via dei colori sociali e per vecchia fede bianconera [illegible] gente marchigiana, non ha respinto la suggestione del color rosso. Fuorché ha commesso un gravissimo errore, come [illegible] [illegible] scuto cronista quando i giocatori dell'Ascoli [illegible] apparsi [illegible] campo: *«Quel rosso non [illegible] abbastanza granata»*. I giocatori della Juventus, difatti, non hanno perduto la testa; semmai, proprio per via di quella sciocca provocazione, hanno accentuato il loro impegno, chiarendo una volta per tutte che [illegible] condizionamenti psicologici appartengono a capitoli [illegible] e ad essi può ancora [illegible] gente inesperta e bonaccione.

Non [illegible] che [illegible] altre epoche (quelle di Giagnoni [illegible] Torino per fare [illegible] esempio), il color granata fosse determinante nel risultato [illegible] una partita. Non provocava lacerazioni disastrose nell'umore, però gli uomini della Juventus lo soffrivano, li irritava e, [illegible] mischiato ad altre fobie, finiva spesso per logorare i loro nervi. Così si spiegarono alcuni risultati dei bianconeri e in giro sparì, e quindi si rafforzò, la convinzione che per batterli bastava vestirsi di granata, senza tener [illegible] simile fenomeno [illegible] a tutte le città che hanno [illegible] grandi squadre.

Probabilmente in alcune di queste il condizionamento è [illegible] rilevante poiché l'«isola» del tifo torinese, nelle [illegible] due facce, ha caratterizzazioni più profonde, incredibilmente ricche di umanità e tradizioni. Ma chiedete ad un romanista se non soffre con uguale intensità l'attacco dei laziali, e viceversa; ad un genoano [illegible] non aborrisce con uguale convinzione il blu cerchiato di bianco [illegible] del sampdoriani, oppure ad [illegible] rossonero se non patisce [illegible] strisce nerazzurre degli interisti. In condizione, in maggiore o minore misura, pure i giocatori; a proposito del colore non può tuttavia determinare una sconfitta, né essere presupposto per una vittoria.

Questo «provinciali» devono togliersi [illegible] mente che [illegible] maglia sia trovata diabolica, lampo di genio. Prima d'una partita [illegible] Coppa ci [illegible] un bello spirito che suggerì [illegible] sari [illegible] della Juventus di ricorrere alla [illegible]spedjente. I bianconeri li rimandarono a casa onorevolmente battuti. I dirigenti di quella squadra dissero sì suggerirlare, piuttosto seccati: «Lui ci ha ingannati». E lo licenziarono.

Maglie in tintoria

Qui non si dice che il presidente dell'Ascoli o l'irrequieto Mazzone, allenatore [illegible] squadra marchigiana, siano mandati a [illegible] ma se i loro «rossi» hanno beccato quattro gol da una squadra condizionata, non riuscirà proprio a prevedere il punteggio [illegible] [illegible] nelle quali si [illegible] [illegible] fronte ad [illegible] ai quali il colore [illegible] divisa di gioco [illegible] provoca [illegible]oni depressive. Per stavolta, trattandosi della prima, concediamogli [illegible] circostanze attenuanti: il rosso adottato [illegible] [illegible] sufficientemente granata. Mandino perciò le maglie in [illegible].

f. c.

È lui [illegible] Campanini il "nonno" del gol

José: "Grazie Juventus"

"Domenica sono pronto a tornare in panchina" - L'attaccante [illegible]lano si schermisce: "Non facciamo paragoni fra me ed il brasiliano"

Insieme lunga settantadue primavere alle spalle, le due ali stiliare in campo al Comunale. Il quattrocentoventiduesimo gol in campionato. Ma il loro primo [illegible] il calcio è senza tempo. Il loro pilota [illegible] lo scambio, il dribbling vincente non conosce età, il loro scatto rimane bello. Elegante, potente [illegible] quello di un ragazzo di vent'anni. José Altafini e Romeo Campanini, i «nonnetti» del nostro campionato, hanno ancora una volta proporzionalmente dimostrato che le carte d'identità non devono mai [illegible] in esercizio un parametro per giudicare della validità di un vero atleta.

Il brasiliano, più che mai metodico nel controllo e nell'appoggio, opportunista a freddo sotto rete fino ad apparire quasi distaccato nelle botte finali, ha [illegible] fino quasi ormai noi meravigliati proprio nessuno) una prova eccezionale. Ha segnato due gol insignificanti, proprio nel momento in cui l'Ascoli tentava di contrastare la Juventus con l'unica arma a sua disposizione, e cioè una difesa attenta, a riccio, difficile da aggirare.

Metteva nel sacco il primo pallone di testa, elevandosi leggero sopra tutti, senza sforzo e con sicuro effetto, quasi con noncuranza; [illegible] prima dello scadere del tempo, riprendeva una corta respinta del portiere su precedente tiro di Capello e da ferma, fletteva sulle gambe, accompagnava d'esterno destro, fra una selva [illegible] gambe, il pallone in rete.

Nella ripresa alcuni eleganti disimpegni, un poliedrico volante che è all'origine del gol [illegible] Anastasi, un tallo subito al limite che dà il via all'ultima rete, quella di Causio, a tanti intelligenti appoggi, tanti scatti [illegible] profondità, tanti applausi.

Altafini negli spogliatoi è felice. «Sono 206 — dice —, ma solo quelli in campionato. Gli altri non li ricordo, non li ho mai contati. Sono [illegible] — scherza, toccandosi e tratti le gambe da [illegible], completamente fasciate dal ghiaccio in giù —. Ho tre tagli lunghi così, e pensare che proprio ieri dicevo che non mi sono [illegible] tanto male».

«Quanto [illegible] segreto della mia terribile "vecchiaia" — continua con un sorriso —, lo conoscono tutti. Vivo [illegible] mi allena [illegible] un serio professionista, ma devo ringraziare anche la società, che, facendomi giocare solo saltuariamente, mi permette di utilizzare [illegible] [illegible] più razionale, e più a lungo. Io forse. Oggi, per l'indisponibilità di Bettega, sono stato costretto a scendere in campo per tutta la partita, ma da domenica prossima sono pronto a riprendere il mio posto, magari partendo [illegible] panchina».

Nello spogliatoio dell'Ascoli ormai quasi deserto, Campanini, con quella sua [illegible] da zingaro astrovaso, fa un po' di autocritica. «Per carità — dice —, non facciamo confronti con Altafini. C'è solo l'età [illegible] [illegible] simili, e forse io posso ancora dire qualcosa di buono. Lui è fortissimo, la punta migliore che ci sia in Italia, altro che storie! Io, è vero, ho segnato tanti gol, soprattutto quelli [illegible] ma che ha ancora ottime prospettive di reinserirsi attivamente nel mondo del calcio.

«Fra sette o otto giorni — commenta con il tono [illegible] più sereno — sarò lì nel mio destino. Ho ricevuto offerte da numerose società di serie B, tra le quali il Como, ma a me interessa una squadra di serie A. Credo di essere ancora all'altezza. E poi voglio superare il traguardo delle quattrocento partite nel massimo campionato».

Salvadore nega un interessamento dei Cagliari nei suoi riguardi («Sono voci che ho sentito — dice — ma nulla più di questo») tuttavia non nasconde che un'altra squadra si sia fatta avanti: «Da molto tempo il mio nome è legato a quello dell'Ascoli — confessa — ed io non posso negare che la cosa mi faccia piacere. Oggi, volutamente, non ho preso contatti con i dirigenti marchigiani perché prima della partita non è mai simpatico parlare di queste cose, e dopo ancora meno, visto come sono andate le cose. Certo se dovessi andare all'Ascoli, penso un po' non dovrei necessariamente cambiare il colore della maglia».

c. c.

Billy Salvadore andrà all'Ascoli?

Il vecchio capitano bianconero in trattative con i marchigiani - Un giudizio su Scirea

«Billy» Salvadore, con un po' di rimpianto e tanti ricordi, ha seguito dalla tribuna d'onore l'esodo esaltante in campionato di Gaetano Scirea. Il giovane acquistato dalla Juventus per coprire quel ruolo di libero che lo vide ben dodici anni. «Scirea — è il commento di Salvadore al termine dell'incontro — può diventare un elemento molto utile alla squadra. Si muove bene, è ordinato [illegible] gioco, anche se [illegible] te deve riconoscere che l'Ascoli di oggi non può costituire un gol veramente valido. Bisognerà aspettare qualche domenica, soprattutto le gare in trasferta, dove verranno maggiormente sollecitate le sue caratteristiche difensive. Secondo me però, almeno attualmente, fra Salvadore e Scirea non esistono differenze. Anch'io amavo spesso salire in avanti, ho segnato pure qualche gol. Il fatto è che partivo troppo non potevo andare spesso in avanti, gli ordini dell'allenatore su questo punto erano molto precisi».

C'è una nota di tristezza nella voce di questo grande giocatore, che ora si occupa di vini («Faccio l'enologo — dice —. Barbera e grignolino di ottima qualità») ma che ha ancora ottime prospettive di reinserirsi attivamente nel mondo del calcio.

«Fra sette o otto giorni — commenta con il tono [illegible] più sereno — sarò lì nel mio destino. Ho ricevuto offerte da numerose società di serie B, tra le quali il Como, ma a me interessa una squadra di serie A. Credo di essere ancora all'altezza. E poi voglio superare il traguardo delle quattrocento partite nel massimo campionato».

Salvadore nega un interessamento dei Cagliari nei suoi riguardi («Sono voci che ho sentito — dice — ma nulla più di questo») tuttavia non nasconde che un'altra squadra si sia fatta avanti: «Da molto tempo il mio nome è legato a quello dell'Ascoli — confessa — ed io non posso negare che la cosa mi faccia piacere. Oggi, volutamente, non ho preso contatti con i dirigenti marchigiani perché prima della partita non è mai simpatico parlare di queste cose, e dopo ancora meno, visto come sono andate le cose. Certo se dovessi andare all'Ascoli, penso un po' non dovrei necessariamente cambiare il colore della maglia».

c. c.

Licenza premio ai bianconeri

Parola: "Difficile sino a quando abbiamo sbloccato il risultato, poi [illegible] stato tutto agevole"

Dopo l'Hibernian, anche l'Ascoli ha subito quattro [illegible] della Juventus. Le squadre bianconere sanno ben aver fugato: con questa due prestazioni nel giro di quattro giorni, le perplessità che [illegible] nate a Varese dove sette giorni fa gli uomini di Parola [illegible] erano andati al di là dello 0-0.

«Quando si [illegible] per 4-0 — commentava ieri Parola, più reo e sull'addolcire che mai — difficile fare un'analisi. L'Ascoli ha fatto quello che ha potuto, ha serrato le file intorno alla preparata [illegible] e tira e cioè [illegible] siamo riusciti a sbloccare il risultato è stata dura. Dopo è diventato tutto un poco più facile anche se i marchigiani non hanno allentato di molto la morsa della difesa».

«L'Ascoli ha badato soltanto a difendersi».

«Giocava in trasferta, più contro della Juventus... Indubbiamente in casa avrebbe anche tentato [illegible] più e per noi sarebbe stata differente. Ciò nonostante Zandoli e Campanini, le due punte, sono elementi sempre pericolosi, che costringono a stare all'erta».

«Altafini — la notiamo un collega — ha mostrato di essere in grado di giocare per novanta minuti e non soltanto per 45'...».

«Si vede [illegible] e ben allenato. Eppoi io non ho mai detto che non sia in grado di "tenere" l'intera partita ma che lo vedo meglio impiegato per 45' che non per 90'. Tutto qui».

Bettega, che si sta curando per l'infortunio riportato sabato in allenamento, è ciò nonostante [illegible] per domenica prossima. Parola però preferisce rimandare ogni discorso visto l'attuale condizione di [illegible]i.

«Di più e domenica — dice — c'è ancora tempo che valga la pena [illegible] Perché stare lì a fare più messo della ipotesi? [illegible] [illegible] l'altra [illegible]. Ciò nonostante Zandoli e Campanini, le due punte, sono elementi sempre pericolosi, che costringono a stare all'erta».

«Altafini — la notiamo un collega — ha mostrato di essere in grado di giocare per novanta minuti e non soltanto per 45'...».

«Si vede [illegible] e ben allenato. Eppoi io non ho mai detto che non sia in grado di "tenere" l'intera partita ma che lo vedo meglio impiegato per 45' che non per 90'. Tutto qui».

Bettega, che si sta curando per l'infortunio riportato sabato in allenamento, è ciò nonostante [illegible] per domenica prossima. Parola però preferisce rimandare ogni discorso visto l'attuale condizione di [illegible]i.

«Di più e domenica — dice — c'è ancora tempo che valga la pena [illegible] Perché stare lì a fare più messo della ipotesi? [illegible] [illegible] diamoci questo [illegible] in [illegible] poco, poi si vede».

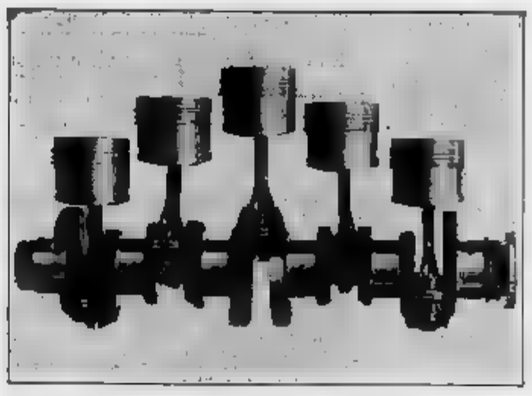
I gi[illegible] [illegible] dallo [illegible] gliatoio frettolosi. Ma [illegible] è la fretta [illegible] chi non ha voglia [illegible] [illegible] lare perché le [illegible] non sono andate bene, bene) perché l'allenatore ha concesso a parecchi di quelli [illegible] hanno la famiglia a Torino un breve permesso. Furino invece, puntualino [illegible] neolita, è ormai da tempo naturalizzato" torinese e accetta di scambiare due chiacchiere sul centrocampo della Juventus, messo sotto accusa [illegible] a Varese, rivoluzionato [illegible] causa dell'indisponibilità di Capello e Causio ed Edimburgo, e lieti senz'altro insensibile lenta di palloni per le punte.

«Magari a Varese — dice Furino — non [illegible] andato bene come contro l'Ascoli, però [illegible] credo [illegible] che ci [illegible] posso buttar [illegible] la [illegible] addosso. E' stata una partita sudata lo [illegible] certo modo e quando la Juventus [illegible] vince lo sempre meglio. In questo al fatto che si sia andati bene tanto a Edimburgo quanto contro l'Ascoli schierando uomini diversi, conforta in vari che per la nostra squadra non si tratta di un problema di uomini: abbiamo uno determinato "rosa" e ogni molto può essere ricoperto da più di uno senza modificare l'assetto generale. L'importante è che si rispettino i compiti che ci sono stati assegnati».

Sull'altro fronte, quello ascolano, allenatore e giocatori accettano serenamente la pur secca sconfitta. Dice Mazzone: «La Juventus è squadra d'altro calibro, [illegible] è [illegible] per noi. Abbiamo [illegible] cato di tenere più a [illegible] possibile [illegible] 0-0 in qualche spavaldo, ma [illegible] riusciti a chiudere in bianco il primo tempo, [illegible] la squadra di Parola nella ripresa [illegible] indemoniata».

Vi presentiamo la nuova Mercedes-Benz 240 D 3.0 a cinque cilindri.

Cinque cilindri?



Veloce. Elastica. Scattante in ripresa.
Ma soprattutto economica.
Questa è la nuova Mercedes diesel 240 D 3.0, la prima e unica automobile al mondo con motore a cinque cilindri.

Dati tecnici della nuova Mercedes 240 D 3.0.
Motore:
5 cilindri a precamera.
3005 cc. Potenza massima [illegible] cv. a 4000 giri.
Coppia massima 17,5 Kgm a 2400 giri.
Velocità massima (ca.):
in I: 38 km/h; in II: 64 km/h; in III: 104 km/h; in IV: 148 km/h.
Accelerazione:
da 0 a 100 km/h: [illegible] sec.
Diametro di sterzata:
10,88 m.
Peso in ordine di marcia:
Kg. 1430.

Perché la nuova Mercedes-Benz 240 D 3.0 ha cinque cilindri.
Rispetto ai più tradizionali "quattro cilindri", il "cinque cilindri" è molto più elastico, soprattutto in fase [illegible] accelerazione.

I vantaggi del motore diesel.
Economia.
Con un motore diesel risparmiate sia sul [illegible] del carburante che sui costi [illegible] officina.
Infatti, [illegible] motore [illegible] ha [illegible] pezzi soggetti [illegible] [illegible] di un normale motore a benzina.
E per il carburante spende [illegible] meno [illegible] metà che per un'auto a benzina anche [illegible] prestazioni.

Lunga durata.
Le Mercedes diesel vivono a lungo. Pensate che il 78% delle auto diesel vendute dalla Mercedes [illegible] [illegible] è ancora in circolazione.

Silenziosità.
Anche ai [illegible] regimi, il rumore [illegible] una Mercedes diesel [illegible] è superiore a quello [illegible] un'automobile [illegible] benzina delle stesse prestazioni.

Minor [illegible]
Il motore diesel sfrutta meglio il combustibile, riducendo in modo sostanziale l'emissione di [illegible] nocivi di scarico.

I vantaggi [illegible] 240 D 3.0.
Velocità e accelerazione.
La velocità massima della nuova Mercedes a cinque cilindri [illegible] considerevole: circa 150 km/h. La coppia massima [illegible] 17,5 kgm ai bassi regimi [illegible] alla 240 D 3.0 [illegible] buona potenza. Ma innanzi tutto una ottima ripresa, uguale a quella di un motore [illegible] benzina.
Infatti, [illegible] nuova Mercedes 240 D 3.0 raggiunge con partenza [illegible] da fermo i 100 km/h in 19,8 secondi.
Vita più lunga del motore.
La nuova 240 D 3.0 riceve [illegible] [illegible] potenza non da [illegible] elevato numero [illegible] giri, ma dalla cilindrata più alta. Ciò garantisce al motore una vita più lunga.
Innovazioni tecniche.
Sulla Mercedes 240 D 3.0 vi [illegible] molte innovazioni tecniche: dalla nuova pompa [illegible] iniezione, all'accensione [illegible] motore, simile [illegible] quella [illegible] un motore a benzina.

Specchietto delle Mercedes [illegible]:

200 D	55 CV.
220 D	60 CV.
240 D	65 CV.
240 D 3.0	80 CV.

Autostar S.p.A.
Via Salaria 715 - [illegible] Roma

Mercedes-Benz. La vostra buona stella su tutte le strade.

Terni. Garlaschelli cerca la conclusione volante su passaggio di Chinaglia (Telefoto)

Terni: Chinaglia scarica la sua rabbia su rigore e pareggia

La Lazio "scippa„ dopo 85 minuti

I campioni d'Italia sono riusciti ad evitare in extremis una sconfitta che avrebbero ampiamente meritato - Il radiocronista Sandro Ciotti, ingiusta vittima della folla, colpito da pugni - L'arbitro scortato dai carabinieri

(Dal nostro inviato speciale)
Terni, 27 ottobre.

Con un calcio di rigore realizzato da Chinaglia a cinque minuti dalla fine, la Lazio è riuscita ad evitare in extremis una sconfitta che avrebbe ampiamente meritato.

A risollevare il morale, spesso delle bravure degli avversari e da una giornata poco felice in cui è incappato l'intero «Italo-olandese» di Maestrelli, ci ha pensato l'arbitro Gialluisi, che ha fischiato il rigore su Garlaschelli non accorgendosi di un fallo precedente dell'ala su Benetti. A questo punto è stato un giochetto da bambini, per l'arrabbiatissimo Chinaglia, a cui Rosa non aveva fatto vedere la palla per quasi tutta la partita, scaricare la sua rabbia, con un bolide nella rete di Nardin.

E circa 5 mila appassionati laziali, che avevano seguito in perfetto tenuto da tifosi in trasferta, la squadra dal cuore, dopo 85' di sofferenza, hanno potuto dare finalmente sfogo al loro entusiasmo. E' accaduto invece, naturalmente, il contrario, fra i tifosi che, secondo loro, erano rimasti vittima di un autentico scippo calcistico.

Gli animi si sono accesi: lì è sviluppata qualche rissa qua e là sulle gradinate. Purtroppo il precedente di Arezzo ha avuto un seguito e anche questa volta a farne le spese è stato un giornalista della radio. Si tratta di Sandro Ciotti il quale, pur riferendo con scrupolosa obiettività quanto accaduto in campo, all'uscita dalla radio si è visto affrontare da un gruppo di energumeni. Facendo tesoro della sua prontezza di riflessi (Ciotti pratica anche lo sport oltreché commentarlo giocando spesso al calcio con gli amici) ha potuto evitare più di un diretto, ma qualcuno gli è arrivato ugualmente sul viso e sul capo. Circondato da una folla che si faceva sempre più minacciosa, il radiocronista ha cercato di raggiungere i cancelli dello stadio protetto da qualche modo da altri colleghi.

Il deplorevole episodio va ascritto nella sua gravità per il pericolo a cui vengono sottoposti i giornalisti indicati come comodi responsabili di situazioni che appartengono esclusivamente all'agitato mondo del calcio.

Conclusasi fortunatamente senza danni seri, causati l'avventura di Ciotti, la cronaca deve registrare un altro fatto che ha sfiorato l'umorismo. In una macchina della Polizia, subito dopo la gara, i tifosi più agitati hanno creduto di riconoscere l'arbitro Gialluisi in un funzionario di Polizia che per uno strano caso sembrava davvero il volto del contestato direttore di gara. E' stato il momento in cui la Polizia è dovuta intervenire in forze per salvare il collega vittima dell'equivoco.

Ma le acque si sono ben presto calmate, i seguaci rossoneri si sono separatamente sfogati a parole commentando l'ingiustizia patita. Gialluisi è stato scortato da due gazzelle blu ad Orte, soprattutto per motivi precauzionali. Anche il pullman della Lazio ha lasciato indisturbato lo stadio anche perchè ha potuto avvalersi della protezione di un pattuglione di Polizia, inviato di rinforzo a Terni e che stava effettuando il viaggio di ritorno a Roma.

Esaurita la cronaca extra-sportiva abbastanza vivace della giornata, ritorna al centro dei commenti la partita fra i campioni e la Ternana. Gli undici uomini di Maestrelli potevano e dovevano dimenticare in fretta la brutta sudditanza psicologica, lo farebbero in fretta e molto volentieri. Si è visto infatti una Lazio abilissima, che ha stentato a mettere in pratica i suoi schemi tradizionali essendogli venuti a mancare soprattutto i tiri dei centrocampisti (Nanni, Re Cecconi, Badiani, Petrelli il quale non ha quasi mai potuto spingersi in avanti essendo alle prese con lo scatenatissimo Trainì). Martini è stato il solito muraglione dal fiato inesauribile al quale se fosse possibile unire anche calcisticamente apprezzabili, sarebbe un vero campione. Wilson ha dovuto spesso rincorrere la bandiera da solo riuscendoci con la solita bravura. Per gli altri, a cominciare da Chinaglia, buio pesto.

Tuttavia la colpa non è sembrata soltanto di Chinaglia, ma di tutta la Lazio, vittima di una giornata storta, appesa finora stranamente, priva di mordente, ma che soprattutto ha sofferto la Ternana dimostratasi a tratti nettamente superiore ai campioni d'Italia. Con questo non si vuole dire che la squadra di Riccomini (il trainer alzo e leri sembrava in pericolo, tanto che ogni sugli spalti si è notato Scopigno il quale, secondo alcune voci, avrebbe dovuto rilevare il collega) si sia rivelata improvvisamente la compagine più brava del campionato. Questa volta ha saputo soltanto comportarsi più

Mario Bianchini

Ternana 1
- Valè
- Rosa
- Benatti
- 73' Gritti
- Panizza
- Petrini
- Crivelli
- Trainì
- Riccomini

Lazio 1
- Pulici
- Petrelli
- Martini
- Wilson
- Oddi
- Nanni
- 72' D'Amico
- Garlaschelli
- Re Cecconi
- Chinaglia
- Frustalupi
- Badiani
- Maestrelli

Arbitro: Gialluisi

Gol: 62' Trainì, 85' Chinaglia rigore

Il Napoli pareggia "complice„ l'arbitro

Samp: sfortuna e beffa

La rete dei partenopei realizzata quando i blucerchiati si erano fermati per protestare (pallone uscito, fallo non rilevato) - Battaglia in campo e sugli spalti - Espulso Boni

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 27 ottobre.

Non segna Totonno (Juliano) né Ciccillo (Esposito) né tanto meno Peppiniello (Massa): per pareggiare e salvarsi il Napoli deve ringraziare un gol di Savino Rampanti, ardo-piemontese da poco arrivato e mercoledì un posto in un centrocampo tutto partenopeo. Quando l'ex granata ha indovinato la traiettoria-gol, con un colpo di testa che non rientra proprio nelle sue specialità tecniche, il Napoli ha raggiunto un pareggio che aveva meritato, ma che a quel punto (29' della ripresa) rappresentava un autentico salvagente per un gruppo naufrago. E il salvagente lo porgeva addirittura la Samp, con la collaborazione dell'arbitro Lattanzi, involontaria protagonista.

Perché i blucerchiati si fermarono a protestare per un doppio motivo (pallone uscito sul fondo, fallo su Boni non rilevato) intanto che Esposito raccoglieva in palla lunga la linea, la mandava a spiovere in area verso la testa di Rampanti che non è certo un cui non sapeva sfruttare bene la sua libertà del momento: primo di entrare in porta la sfera picchiava sul palo interno, ad un palmo dalla linea bianca. Ad ammortizzare la beffa dei napoletani tifosi della Samp.

Dopo non era più football, ma battaglia furente in campo e sugli spalti. I calciatori rischiavano risse continue reciproche entrate proditorie, gli spettatori si scambiavano pugni e calci e con questi contumelie ed epiteti. Sfiorate i tifosi del Napoli tanti e non proprio taciturni. E' logico che la beffa promettesse molto materiale giallo, soprattutto per Lattanzi davvero sciagurato nell'assumere fin dall'inizio atteggiamenti pignoleschi non sempre seguiti da una effettiva autorità di comportamento.

Per fare l'iniziazione di Sallo bisogna aspettare la mezz'ora e mentre siamo Latinizzi.

E quel finale tutto caldo che stato pure l'espulsione di Boni, colpevole di una entrata troncagambe su Clerici che rovina un po' la prestazione davvero encomiabile sino a quel momento (33' della ripresa). Così la Samp si trovava beneaugurabilmente dal «cerbiatto» di Lattanzi che aveva mostrato quella giallo (di ammonizione) a Valente, Bedin, Mariaschi e Fossati per motivi quasi sempre futili.

«E pensare che fino ad oggi Lattanzi era considerato un portafortuna per la Samp...» diceva a fine partita un tifoso. In effetti gli statistici di questi ricordi arbitrali sostengono che il romano ha più volte diretto partite importanti «finite bene» per la Samp: adesso di sicuro a Genova hanno cambiato idea.

Prima del ribollente finale la partita era stata vibrante, combattuta sempre e noiosa mai. Per merito quasi pari delle due squadre e pure per influenza della sorte che aveva mandato in gol dopo soli 8 minuti i padroni di casa, impegnando così il Napoli a forzare il ritmo rinunciando ad atteggiamenti temporeggiatori. Il gol l'ha segnato Mariaschi, classe 1939, emulo di Altafini nel mantenersi giovane a suon di gol: non è dato sapere se anche Mariaschi avesti a mezzanotte e pomodoro, certo sa onorarsi al meglio le sue profumazioni anche adesso che gioca solo dalle mezze partito (oggi è entrato Mircoli all'11' della ripresa) e che certi disturbi circolatori alle gambe gli fanno sentire l'usura del tempo.

Il centravanti si vedeva offrire una favolosa palla-gol da cervicale - Esposito, dopo respinto di Buergnich deviata in testa un poliziotto uscito dall'area: la sua intenzione era quella di servire un compagno, invece ne veniva fuori per Mariaschi un passaggio come quelli che nel basket si chiamano «assist», cioè un'occasione d'oro che subito diventava gol con una botta di sinistro. Chiarugi sostiene che Mariaschi si è piuttosto braccio e così Samp e sono cori in tutto entrambe hanno propiziato la rete degli avversari, entrambe hanno qualcosa da rimproverare (molto di più la Samp, però) sulle fasi esecutive del due gol.

E' chiaro che un pareggio del genere è assai più piacere al Napoli lo ha accolto quando già poteva condannarlo alla sconfitta per assoluta mancanza di penetrazione offensiva. Juliano, Rampanti e compagni picchiavano duro in tutto campo con efficienti atteggiamenti difensivi. Orlandini e persino La Palma e Burgnich si portavano avanti ad accentuare una supremazia di manovra che non trovava conclusioni in porta. Perché Clerici è davvero la conteggiuria di sé stesso: l'«orologio» - dicono i napoletani e sperano che sia a posto prima di maggio-giugno, se no sarebbe davvero tardi), perché Braglia era ben bloccato da positivissimo Armuzzo, perché suno tirava da fuori non per colpire i tabelloni pubblicitari o gli spettatori curva. E la Samp realistava bene, senza troppo affanno, con Llapi alerta alle spalle di tutti e il dinamico tandem Boni-Bedin molto attivo a centrocampo.

All'inizio della ripresa «a Samp» vinceva grosso volte nel giro di (verso il 10') con un tiro di Braglia deviato col corpo da Armuzzo in angolo e su spunto di testa di Orlandini respinta da Lippi. Subito dopo sprecò ripetutamente l'occasione del 2 a 0 con Prunecchi che giunto solo in area tirava goffamente su Carmignani. Il Napoli era tutto in avanti, offriva spazi invitanti a Juliano e agli spogliatoi. Sulle gradinate si sfogavano tifosi e (e di... Mariaschi) per trovare il colpo del k.o.

Così arrivava il pareggio, poco dopo l'uscita di Massa (rimpiazzato da Ferradini) a negli ultimi minuti la Samp doveva «accontentarsi» di un avanzo Salvi) e agli spogliatoi. Stasera si stopperanno tifatori e evidentemente desiderosi di fare dello sport attivo e magari dal tiro a bersaglio su Lattanzi.

Antonio Tavarozzi

Sampdoria 1
- Cacciatori
- Arnuzzo
- Fossati
- Lippi
- Prini
- Bedin
- Valente
- Boni
- Mariaschi
- 56' Mircoli
- Salvi
- Prunecchi
- Corsini

Napoli 1
- Carmignani
- Landini
- Orlandini
- Burgnich
- La Palma
- Esposito
- Massa
- 70' Ferradini
- Juliano
- Clerici
- Rampanti
- Braglia
- Vinicio

Arbitro: Lattanzi

Gol: 5' Mariaschi, 74' Rampanti

Cesena-Fiorentina: nervosismo e un po' di svogliatezza

Comodo 1 a 1 deciso dai rigori

I viola hanno badato a difendersi, poi hanno rincorso il gol di Bertarelli - A minuti e 30 secondi del 1° tempo ha segnato Desolati - Antognoni colpito al ginocchio: improbabile il suo collaudo per la Nazionale

(Dal nostro inviato speciale)
Cesena, 27 ottobre.

Due gol fra... Gonella e due pali colpiti da Saltutti. Cesena-Fiorentina è vissuto su questi anche note di cronaca. Per il resto poco gioco e chiara ambizione da parte delle due squadre di salvare il pareggio che faceva comodo ad entrambe.

Nel primo tempo i viola hanno badato a difendersi, poi hanno rincorso il gol per annullare lo svantaggio del penalty realizzato Bertarelli e di non riuscirci subito grazie ad un altro penalty quando il cronometro segnava quarantasei minuti e trenta secondi del primo tempo. Tre rigori e l'altro molto nevoso che ha contagiato anche Antognoni sul quale dalla tribuna d'onore hanno puntato gli occhi di Vicini. Antognoni, Beatrice, Bertarelli e Guerini, è stato momento. Nella ripresa capitato di poggio, perché colpito duro Festa, ha dovuto abbandonare il campo accusando un trauma appena il ginocchio destro.

Per nuovo - goldenboy - del calcio italiano, candidato al suo esordio in maglia azzurra l'Olanda, dai bordi del si erano messe addirittura due barelle. Dopo qualche massaggio, però, il centrocampista viola ha proseguito (Galbiati e, pur zoppicando, ha guadagnato le vie degli spogliatoi con le sue gambe. Il medico della Fiorentina gli ha prescritto due giorni di riposo assoluto, prima di un secondo accertamento clinico, quindi la presenza di Antognoni nel collaudo è quasi da

Vediamo i due gol che hanno deciso partito deludente in fase offensiva. Senza Gonella, che può vantarsi di essere il cannoniere più valido tra i ventiquattro scesi in campo, probabilmente il risultato finale sarebbe stato di zero a zero.

Al 29' Catania scende sulla destra ed mira in area attirando da Brizi in prima battuta e dà Galdiolo in ascesa. O'è parec. dello tribuna, che poi tackle, con il pallone tra i piedi. Catania ala interpreta contro Brizi e non «spacchetta». Galdiolo forse non ne avuto mancherà il tempo per intervenire. Gonella, però, opposesto nei pressi dall'azione, ha indicato subito il dischetto del rigore, nonostante vibrate proteste dei giocatori viola. Bertarelli ha trasformato con un secco tiro centrale mentre Superchi volava a sinistra.

Ancora più discutibile il penalty che ha permesso alla Fiorentina di pareggiare. Al 45' c'è un tallo di Donava su Desolati nella trequarti campo del Cesena. Puntalo Mario, con intervento arbitrale, verso Saltutti che salta di testa ad Ammoniaci ed alla parte avversarelli. Tra Ammoniaci e Saltutti c'è il minimo contatto, ma nel contatto Gonella individua un abbraccio (unica spie- tocino cassato nei confronti del toscano. Rigore. Trasforma Desolati con un secco rasoterra sulla destra di Superchi.

Antognoni infortunato

Siamo dopo le del giocatori, mentre in tribuna fra gli spettatori (molti sono arrivati Firenze) volano pugni e «gogò».

Nella ripresa il Cesena cerca timidamente il successo, ma la sua «punta» bloccata dalla difesa viola, così come Cera (che Rocca a fine partita proporrà all'attenzione di Bernardini come libero per la Nazionale) impedisce alla Fiorentina di entrare in area di rigore. Due soli strazzi e sono da poi.

Il primo è di Saltutti che al 26' dopo ricevuto la palla da Merlo, aggira Ammoniaci, salta Cera in dribbling e si presenta solo davanti a Superchi. Il tiro, precipitoso, dell'ala sinistra si infrange sulla traversa.

Al 28', in corsa, più spostato a destra, ancora Saltutti entra in area e lascia partire un altro tiro che questa volta va a colpire l'incrocio dei pali.

La partita in pratica si chiude a questo punto, perché più nessuno chiede di vincere e Gonella, pago per avere calmato gli animi che alla fine del primo tempo erano molto accesi, ha tutto l'interesse a condurre la partita fino in fondo con la consueta fermezza, ma senza altri penalty.

Riserbo a San Siro, gli uomini di Rocco sono piaciuti meno. In particolare Antognoni non ha brillato e ha denunciato, sommai, un rendimento che non è consigliabile né si appresta a vestire la maglia azzurra. Meno naturale erede di Rivera, il Cesena si è confermato ben disposto in difesa, attorno al bravo Cera, ma a centrocampo e soprattutto all'attacco, è parso lacunosissimo. Toschi non mai in condizioni di i perché opposto a Dalla Martira che è alto il doppio, Bertarelli si è distinto soltanto per il calcio di rigore...

Franco Costa

Cesena 1
- Boranga
- Ceccarelli
- Ammoniaci
- Festa
- Donava
- Cera
- Orlandi
- 74' Brignani
- Catania
- Bertarelli
- Rognoni
- Toschi
- Barsellini

Fiorentina 1
- Superchi
- Galdiolo
- Pellegrini
- Beatrice
- Brizi
- Della Martira
- Guerini
- Merlo
- Desolati
- Antognoni
- 80' Caso
- Saltutti
- Rocco

Arbitro: Gonella

Gol: 29' Bertarelli su rigore, 45' su rigore

Il pareggio di San Siro lascia tutti soddisfatti ma con l'amaro bocca

Inter-Bologna, come si perdono tante occasioni

Di buon gioco se ne è visto saltuariamente e per merito del rossoblù - Bordon ha parato un rigore di Savoldi - Reti Massimelli e Moro

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 27 ottobre.

Quante candeline dovrà accendere l'Inter davanti all'immagine del benefico Bologna? Tante indubbiamente, forse troppe. Una anche per Fedele che è stato messo fuori causa da un fiero attacco di stomaco proprio al momento opportuno essendo risultato uno ai meno controproducente: è entrato così in simbiosi Moro che ha imbroccato il suo, salvando l'Inter a sopratutto Fraizzoli dall'immancabile contestazione. Il presidente a nome della squadra deve oggi ringraziare un sacco di gente: Bordon che soli a ha parato un rigore, Savoldi che se l'è fatto parare, Scala che ha salvato sulla linea porta una rete fatta tirata dal «bomber» rossoblù, ma soprattutto a inoltro rivivo il duo Ghetti-Landini che al 22' di gioco, cioè 2' dopo la sbloccante rete di Massimelli, hanno clamorosamente fallito il raddoppio uno dopo l'altro a due metri dalla porta pressoché sguarnita.

Dal che si può dedurre che non è stata una partita di calcio, ma una sagra delle occasioni quasi sempre perdute: di buon gioco se n'è visto saltuariamente e soverato per merito del Bologna che ha disputato un primo tempo ad alto livello.

L'inizio del primo tempo, infatti pone subito in di chiusura Bolognegna come al solito era trasurato, Mariani spreciavo palloni, Fedele e Nicoli appoggiavano saltuariamente e il primo in contrattacco] poteva essere bellissimo k.o. senza alcuna obiezione; il Bologna invece lo ha dato modo di riprendere fiato colpendo quando è comparso in scena Moro al è costretto ad uno stremo ad imprevedibile capovolgimento della situazione con i neroazzurri ciot ad attaccare i bolognesi a difendersi. Inevitabile portare il gol del pareggio e addirittura la possibilità di un raddoppio da parte dell'Inter anche se l'occasione migliore quella sfiorata di piede di Savoldi dal diachetto degli undici metri.

Ottenuto la squadra di Suarez dal 20' della ripresa ha dovuto arrangiarsi il suo elemento migliore, quel Bonini che alla ad allora aveva vivacizzato il gioco a centrocampo collaborando costantemente con Mazzola — prima nei suggerimenti ma quasi sempre incompiuto — tentando anche la conclusione: un suo tiro, dopo una bella azione con Moro, ha fatto gridare al gol la palla è uscita di poco precedendo di qualche secondo la sciagurata azione conclusa vittoriosamente dallo stesso Moro.

Nei restanti 23' partiti l'Inter ha giocherellato con dieci uomini volleti ma il Bologna annullato col rigore di Savoldi la speranza di un in pratica non l'ha più impensierita, anzi a 7' dalla fine ha rischiato una clamorosa sconfitta Bonincegna spettacolarmente in area tentato di opporsi le mani la porta di Boso invece di appoggiare Moro solo e indisturbato in una posizione favorevolissima.

L'1 a 1 in pratica premia la giovinezza e la costanza dell'Inter non è mai contrasti un Bologna che un piacere a tutto campo soprattutto con la dinamica notevole quando attacca porta avanti quattro o cinque giocatori, quando si difende vede delle autentiche barricate. Moro è riuscito a sorprenderlo con un tiro improvviso e da lungi ci era che altrimenti arrivare a breve distanza da Boso non era facile. Alcuni dei giovani portati Massimelli e Ghetti sopratutti, hanno ca-aurito una parte delle forze nei primi 45', erano quasi ripetuto anche in pancino, rinvodoni e guardare do è stato il momento della spirit conclusivo.

Per l'Inter tutto sommato una giornata positiva, considerando che il primo tempo sembrava foriero di cattivi presagi, salva gli immancabili più di un piccolo re poteva «scoppiare» causa le fatiga per il match di mercoledì sopra con gli olandesi dell'Amsterdam costato il forfait di Facchetti (anche Bertini ora per una settimana; al bicipite femorale sinistro dovrà a riposo almeno una settimana); invece, a conferma dell'ottima preparazione atletica, i nerazzurri hanno tenuto validamente il campo, mai sfoderando tutte le loro grinta nel finale sono usciti più forte del Bologna favorendo in fiacchi anche Mariani e Bertinetti — ma il primo non ha sbagliato — mancati agli momenti più importanti. L'Inter resta una squadra valida sul piano dinamico ma ancora da scoprire, ammesso che sia possibile, sotto l'aspetto tecnico: cosa e ha dove?

Si parte il Bologna subito passato all'arrembaggio: su una punizione — e il 1° di gioco —. Bordon esce e perde il pallone, Giubertoni rimedia sul limite in angolo. Il gol arriva al 19': Massimelli se ne va sulla sinistra, tira gli cade incontro per «rimbalzo» ma il bolognese scambia di centro con Reali che gli ripassa la palla. Qualcuno ha l'impressione del fuorigioco ma non l'arbitro Agnolin figlio dell'illustre ex arbitro: quando Massimelli tocca in porta, il giovane direttore di gara convalida il . A Moro il compito di riparare il guai al 34' dalla ripresa: fallo l'azione Bonincegna che lancia Nicoli, quest'ultimo a Moro che scambia con il centravanti quando gli ritorna il pallone, Moro colpisce col collo del piede al volo spedendo il pallone a filo di traversa.

Per il rigore: è il 28'. Orlali allenere Ghetti, ma Agnolin dice che non è fallo. Pallone ritorna quasi subito nell'area nerazzurra. Massimelli dalla destra Ghetti a terra. Scala trattiene Ghetti e slavolta fa la sorpresa generale Agnolin fischia la massima punizione. Tira Savoldi, Bordon tuffa sulla sinistra, il bolognese abbocca e tira dall'altra parte dove si è già tuffato il portiere interista. Sospirone degli esalti.

Giorgio Gandolfi

Inter 1
- Bordon
- Fedele
- 45' Moro
- Oriali
- Bertini
- Giubertoni
- Bini
- Mariani
- Mazzola
- Boninsegna
- Scala
- Nicoli
- Suarez

Bologna 1
- Buso
- Caporale
- Rimbano
- Battisodo
- Cresci
- Masiali
- Ghetti
- Pecci
- Savoldi
- Massimelli
- Landini
- Pezzato

Arbitro: Agnolin

Gol: 19' Massimelli, 69' Moro

Inter: dispute per una frase

"È avanspettacolo non più la Scala„

(nostro corrispondente)
Milano, 27 ottobre.

Due filo ali di poliziotti hanno protetto Fraizzoli all'uscita di San Siro: il presidente a cui volta godeva di una nutrita scorta di «gorilla» pronti ad ingaggiare battaglia per difenderlo. Pochi secondi prima, il volto sereno come nelle occasioni più gravi, il massimo dirigente nerazzurro si era rivolto ai giornalisti dicendo: «Non ho voglia di parlare. Sono un bugiardo: lo scrivete tutti. Non valgono neppure i miei comunicati per ristabilire la verità, non me li pubblicate. Sono un bugiardo? E va bene». Fuori l'attendevano un centinaio di tifosi, forse gli stessi autori degli insulti di mercoledì scorso: lo hanno accolto con insulti e grida tipo «dimettiti».

Negli spogliatoi il vice presidente avvocato Frisco ha voluto replicare ad una frase del radiocronista Viola che dall'inizio della trasmissione «Tutto il calcio minuto per minuto» ad un certo punto aveva esclamato: «San Siro passava per la Scala del calcio, ma ora oltre soltanto spettacoli tipo quelli del cinema teatro Smeraldo», in questo locale a quasi sempre di scena l'avanspettacolo».

«Non è bello — ha commentato Frisco — sentirsi dire queste cose: basta con gli insulti all'Inter. Se San Siro è diventato un teatro d'avanspettacolo, ebbene allora tutta l'Italia è un avanspettacolo, tutta l'Italia è in crisi».

La polemica fra l'Inter ed una parte della stampa milanese tende in effetti ad accentuarsi: l'affare Boninsegna con la sua mille complicazioni, annullo e conferma ha inferto un ulteriore colpo ai rapporti già tesi. L'Inter, che salvato notte ha concluso con il Cesena l'acquisto dell'ala Rosel, pagando 150 milioni per la compagnia più il prestito giovane, vivendo momenti difficili.

E. gand.

Per una ancor più completa rete di vendita e un'assistenza sempre migliore
C'è un nuovo Concessionario Citroën.
ORSA
C.so UNIONE SOVIETICA 85, TEL. 632525 - C.so VERCELLI 66, TEL. 2108

La squadra di Liedholm scende all'ultimo posto in classifica

Un Milan al trotto piega la Roma

Calloni, [redacted] bella rovesciata, segna il gol decisivo a sei minuti dal termine - Nel primo tempo vano assedio dei giallorossi ad Albertosi - Annullata a Prati una rete per fuorigioco - Incidenti a Biasiolo e Spadoni

Roma 0	Milan 1
●●● Conti	●● Albertosi
●●● Peccenini	●●● Bet
●●● Rocca	●●● Maldera
●● Cordova	●● Zecchini
● Santarini	●●● Turone
■■ Batistoni	Biasiolo
■ Negrisolo	●● 8' Sabadini
● Morini	●●● Gorin
● Prati	●● Benetti
●● De Sisti	●● Calloni
●● Spadoni	● Rivera
● 43' Orazi	●● Chiarugi
●● Liedholm	●●● Giagnoni

Arbitro: ●● Menicucci

Gol: 84' Calloni

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, [redacted] ottobre.

Ha segnato Calloni ed il Milan ha vinto, lasciando la Roma in crisi. Per i rossoneri è stata una vittoria «importante», perché giunta in un momento particolarmente delicato. [redacted] altro passo falso avrebbe messo nei guai Giagnoni ed i suoi sistemi di allenamento. [redacted] quel rimane invece Liedholm, che è criticato per il suo «gioco corto», utile alla difesa ma dannoso per l'attacco.

Roma-Milan ha avuto [redacted] volti [redacted] diversi. Nel primo tempo s'era distinta [redacted] Roma. Insufficiente in zona-gol, ma valida a [redacted] e [redacted] difesa, la squadra [redacted] Liedholm non concedeva niente allo spettacolo, ma stringeva i rossoneri in un vero [redacted]. [redacted] le due formazioni c'era differenza [redacted] ritmo: più veloci i giallorossi, più compassati [redacted] assai più tranquilli gli ospiti. L'uscita improvvisa di Biasiolo dopo otto minuti [redacted] portato una scompenso tattico nelle file milaniste. Giagnoni sostituiva il mediano con Sabadini, che diventava terzino al posto di Maldera, trasformatosi centrocampista.

Rocca suggeriva gioco, Cordova, [redacted] Sisti e Spadoni reggevano una manovra pressoché continua, [redacted] era fatica inutile, perché tutto si spegneva nella vana ricerca di Prati, che oltre a [redacted] essere in forma, era spietatamente solo. [redacted] di più la Roma, ma era il Milan ad andare vicino al gol (10') con Chiarugi, che per voler «dribblare» tutti finiva [redacted] lasciare la palla al portiere.

Dopo un'ammonizione a Gorin per gioco [redacted] le due [redacted] (25' e 29') succedevano due episodi interessanti: Benetti, superati due avversari, tardava a tirare permettendo a Conti [redacted] intervenire, e su rovesciamento di fronte Prati infilava a rete. L'arbitro Menicucci fermava per «gioco pericoloso», rendendo inutile il bel salvataggio di Zecchini sulla [redacted] linea del gol.

La partita si trascinava tra la noia dei settantamila spettatori. Rivera azzeccava un «tocco» su tre, Benetti correva senza idee, Gorin combatteva come faceva nel Varese in serie B, Maldera, lui solo, tentava qualche affondo.

Al 37', su allungo di Spadoni, la palla giungeva ai difensori del Milan che giocherellavano in area. Bet avventatamente passava ad Albertosi. Intercettava [redacted] che con una puntata buttava in porta. Gol? Menicucci, su suggerimento del suo collaboratore dal lato dei popolari, annullava per fuori gioco dello stesso Prati, il quale, in effetti, era solo davanti ad Albertosi: aveva ricevuto la palla da un avversario, ma era in «offside».

Prima della fine del tempo si infortunava Spadoni. Entrava Orazi e la Roma perdeva il [redacted] miglior giocatore di centrocampo. Il forfait di Spadoni era soltanto [redacted] causa iniziale del calo dei romanisti. Nella ripresa, i giallorossi, stanchi o demoralizzati, lasciavano l'iniziativa agli ospiti accettando il «piccolo trotto» che tanto piace a Rivera e ai suoi compagni.

La partita perdeva ritmo, e Rivera e Chiarugi ne approfittavano, il primo inventando palloni deliziosi, il secondo creando difficoltà al [redacted] controllore. Al 46', [redacted] lancio in avanti di Maldera. Morini «buca» la palla, che giungeva a Chiarugi. Il [redacted] solitario, mandava alto sulla traversa. Verso il quarto d'ora Menicucci ammoniva Peccenini per fallo [redacted] Chiarugi. I giallorossi parevano soggiogati.

E si arrivava all'84'. Santarini blo[redacted] Sabadini in azione di attacco, Chiarugi calciava [redacted] punizione, che Bet correggeva [redacted] [redacted]. Calloni, liberissimo, in rovesciata batteva Conti: 1 a 0 per il Milan.

Ha vinto il Milan, viva il Milan, ma la Roma può imprecare alla cattiva sorte. La sconfitta dei giallorossi, tuttavia, non è dovuta soltanto alla sfortuna. Troppi uomini sono apparsi fuori condizione, ed è sotto accusa anche la tattica di Liedholm. Non si gioca con un solo attaccante, non servono mille passaggi per arrivare in zona gol, non si vince se non si [redacted] mai in porta.

Dopo Roma il Milan può meditare sulla sua situazione con maggiore tranquillità, senza l'assillo di un risultato da conquistare ad ogni costo. Vincere serve a rasserenare gli animi, e la serenità è utile per esaminare i problemi. Il Milan ha molti problemi da risolvere, [redacted] Giagnoni lo sa.

Giulio Accatino

Olimpico: scontri [redacted]ra tifosi [redacted] polizia

(Nostro [redacted] particolare)
Roma, 27 ottobre.

Incidenti al termine di Roma-Milan. Un gruppo di tifosi — circa duecento — esasperati per la sconfitta dei giallorossi e per il gol annullato a Prati, si sono ammassati davanti ai cancelli della tribuna Monte [redacted]o. Allontanati da polizia e carabinieri, hanno raggiunto piazza [redacted] Giardino, dove si sono radunati. Qualcuno ha scagliato sassi contro gli agenti, che hanno risposto con candelotti lacrimogeni. L'episodio non ha avuto conseguenze, il corteo si è sciolto e nella zona dello [redacted] Olimpico è tornata la calma.

Alla Roma non si fanno [redacted] gedie per questa sconfitta che relega la squadra in fondo alla classifica. Liedholm, misurato come al solito, premette che il Milan «non ha rubato proprio niente».

L'uscita, prima dell'intervallo, di Spadoni, vittima di uno stiramento alla gamba destra (lo stesso malanno che gli aveva impedito di giocare a Bologna), ha scombussolato i piani dei giallorossi. «Orazi — chiarisce l'allenatore — ha caratteristiche opposte, è una punta. Logico che abbia stentato un po' nel ruolo di tornante che doveva coprire».

— E la rete di Prati?

«Il guardalinee ha segnalato subito la posizione irregolare di Pirzino, ma Bet, col suo passaggio ad Albertosi, non lo aveva rimesso in gioco?». Prati sbotta. «Quando va male va male. Il gol? Ero con le spalle girate alla porta, impossibile giudicare».

Bulicchi medita in un angolo del corridoio: forse pensa all'entità del premio da corrispondere ai rossoneri. «Mi spiace per la Roma», dice. «Vittoria casuale, magari, ma i punti si fanno così». Calloni [redacted] «Mi bas[redacted]bbe fermarmi a quota dieci. Sarebbe già un bel risultato».

Giuseppe Fedi

Cagliari raggiunto al S. Elia

Il Varese fa pari a 7' [redacted] termine

Cagliari 1	Varese 1
●●● Copparoni	●●● Fabris
■■ Valeri	● Valmassoi
■ Tomasini	●● Zignoli
■■ Quagliozzi	●● Borghi
●●■ Niccolai	●●● Lenzi
● Roffi	●● Prato
●●● N[redacted]	●● Fusaro
● Nenè	●● Bonafè
●●● Gori	●●● Tresoldi
●● Bianchi	●● Marini
●● Virdis	●● Ramella
■ Chiappella	●●● Maroso

Arbitro: [redacted] Ciacci

[redacted]: 47' Novellini, [redacted] Bonafè

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 27 otto[redacted].

Un Cagliari troppo prudente e addirittura rinunciatario si è visto sfuggire una vittoria che pareva ormai già raggiunta. [redacted] squadra sarda, ancora priva di Riva oltreché di Butti, Poli e Mancin, ha attaccato con insistenza nel primo tempo sfiorando in diverse circostanze il gol.

In apertura di ripresa, al 2', il Cagliari è passato in vantaggio con un bel gol ispirato da Bianchi, il quale ha lanciato con perfetto passaggio smarcante Virdis; questi, giunto quasi al limite della linea di fondo ha crossato con destrezza sul centro dove Novellini in corsa ha raccolto la palla scaraventandola in rete.

Subito il gol, il Varese si è lanciato all'assalto della rete cagliaritana stringendola d'assedio. Il Cagliari ha rinunciato a contrattaccare tentando, con una esasperata condotta difensiva, di conservare il vantaggio. A sette minuti dalla conclusione, dopo una bella serie di parate di Copparoni, il piccolo Bonafè è riuscito a segnare su mischia grazie ad un errore di Nenè.

Mario Guerrini

Serie C - Pari nello scontro al vertice, il S. Angelo è sempre solo al comando

Serie C - Risultati e classifiche

Girone A

Clodia-Lecco	1-1
Cremonese-Pro Vercelli	3-2
Juniorcasale-Seregno	0-0
Mantova-Piacenza	0-0
Mestrina-Belluno	2-0
Monza-Legnano	2-1
S. Angelo Lod.-Udinese	1-1
Solbiatese-[redacted]	0-0
Trento-Venezia	4-2
Vigevano-Padova	2-0

	P.ti	G	V	N	P	F	S
S. Ang. L.	10	7	3	4	0	9	5
Udinese	9	7	3	3	1	11	6
Cremonese	9	7	2	5	0	6	5
Venezia	8	7	3	4	1	13	8
Piacenza	8	7	3	2	2	8	8
Solbiatese	8	7	1	6	0	7	4
Mantova	8	7	1	6	0	5	4
Seregno	8	7	2	4	1	4	3
Monza	7	7	2	3	2	6	6
P. Vercelli	7	7	1	5	1	8	7
Trento	7	7	2	3	2	10	8
Lecco	7	7	2	3	2	3	3
Clodia	6	7	1	4	2	4	6
J. Casale	6	7	1	4	2	3	5
Vigevano	6	7	2	2	3	9	11
Belluno	6	7	1	4	2	3	6
Padova	6	7	2	2	3	7	11
Bolzano	5	7	0	5	2	4	8
Mestrina	5	7	1	3	3	6	10
Legnano	4	7	1	2	4	3	10

PROSSIMO TURNO (8ª giornata, 3 novembre, ore 14,30): Bolzano-S. Angelo Lod.; Lecco-Mestrina; Legnano-Cremonese; Padova-Belluno; Piacenza-Solbiatese; Pro Vercelli-Monza; Seregno-Trento; Udinese-Mantova; Venezia-Junior Casale; Vigevano-Clodia.

Girone B

Chieti-Pro Vasto	2-2
Empoli-Ravenna	1-1
Massese-Riccione	0-0
Modena-Giulianova	1-0
Novese-Livorno	1-1
Pisa-Lucchese	0-1
Rimini-Carpi	1-0
Sangiovannese-Spezia	0-1
Teramo-Aquila M.	3-0
Torres-Grosseto	1-1

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Modena	12	7	6	0	1	18	3
Grosseto	10	7	4	2	1	8	6
Livorno	10	7	4	2	1	7	3
Rimini	10	7	4	2	1	8	4
Spezia	10	7	4	2	1	8	4
Lucchese	8	7	2	4	1	4	2
Sangiov.	8	7	3	2	2	6	2
Giulianova	7	7	3	1	3	7	5
Teramo	7	7	3	1	3	6	8
Pro Vasto	7	7	2	3	2	6	8
Ravenna	6	7	1	4	2	5	8
Empoli	6	7	2	2	3	9	9
Torres	6	7	2	2	3	7	8
Riccione	6	7	2	2	3	4	7
Aquila M.	5	7	2	1	4	4	8
Chieti	4	7	1	2	4	6	7
*Massese	4	7	1	4	2	4	6
Carpi	4	7	1	2	4	3	7
Novese	4	7	1	2	4	3	8
Pisa	3	7	1	1	5	6	13

* Penalizzata di 2 punti

PROSSIMO TURNO (8ª giornata, 3 novembre, [redacted] 14,30): Carpi-Empoli; Giulianova-Rimini; Grosseto-Novese; Livorno-Massese; Lucchese-Teramo; Aquila M.-Sangiovannese; Pro Vasto-Pisa; Ravenna-Chieti; Riccione-Modena; Spezia-Torres.

Girone C

Casertana-Nocerina	1-2
Catania-Barletta	2-0
Cynthia-Trapani	0-0
Lecce-Crotone	1-0
Marsala-Acireale	0-0
Matera-Frosinone	2-1
Reggina-Messina	0-2
Salernitana-Benevento	0-1
Siracusa-Bari	0-0
Turris-Sorrento	0-0

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Catania	12	7	5	2	0	13	3
Messina	10	7	4	2	1	8	4
Benevento	9	7	4	1	2	7	4
Bari	9	7	3	3	0	8	8
Siracusa	9	7	3	3	0	4	3
Lecce	8	7	3	2	2	8	4
Reggina	7	7	3	1	2	6	7
Turris	7	7	3	1	2	5	4
Nocerina	7	7	3	1	2	7	7
Trapani	7	7	2	3	2	3	3
Barletta	7	7	2	3	2	4	8
Matera	7	7	2	3	2	8	10
Acireale	7	7	2	3	2	4	5
Sorrento	6	7	1	4	2	5	3
Casertana	6	7	1	4	2	5	6
Marsala	6	7	1	3	3	6	6
Crotone	5	7	1	3	3	5	9
Frosinone	4	7	1	2	4	5	9
Salernitana	4	7	1	2	4	3	8
Cynthia	4	7	1	2	4	2	8

PROSSIMO TURNO (8ª giornata, 3 novembre, ore 14,30): Acireale-Siracusa; Bari-Lecce; Barletta-Matera; Benevento-Marsala; Crotone-Messina; Frosinone-Salernitana; Nocerina-Cynthia; Reggina-Turris; Sorrento-Casertana; Trapani-Catania.

Un rigore nel finale condanna la Pro Vercelli [redacted] Cremona: 3-2

(Dal nostro inviato speciale)
Cremona, 27 ottobre.

Prima sconfitta della Pro Vercelli in campionato a Cremona. Un risultato negativo che infastidisce, rimediato quando mancavano soltanto una manciata di secondi al fischio finale. Siamo al 90', sul 2 a 2. Ormai il pareggio sembra sancito, la Pro [redacted] permette di far venti. I passaggi difensivi dei piemontesi stazionano in prossimità della Cremonese. Mondonico scatta in area su un invito di un compagno e viene falciato [redacted] Tarchetti. Una autentica ingenuità, una mancanza di avvedutezza quella del giovane libero dei bianchi. Mondonico non ha difficoltà a battere Castellazzi dal dischetto.

E' stata una partita strana, con un [redacted] di una triplice [redacted] (due reti su penalty), ma ben poco [redacted] luce. All'ex granata non si possono fare i [redacted] del mattatore; forse l'incontro sarebbe terminato sullo 0 a 0 se non fosse intervenuto a modificarlo, con decisioni assurde, il modenese [redacted] Bardoni.

Cremonese e Pro Vercelli iniziano ad un passo abbastanza veloce, ma c'è [redacted] equilibrio, il [redacted] [redacted] a centrocampo non riesce raccolto [redacted] rispettivi reparti offensivi. [redacted] resto la Pro ha affrontato questa trasferta con formazione rimaneggiata e prudente. I bianchi sono privi di Baloroo (improvvisa indisposizione) e Maloni (infortunato). Il [redacted] lo [redacted] fattore si [redacted] al 29'. [redacted] [redacted] in area Mondonico [redacted] è abile a buttarsi a terra e a [redacted] rare poi su rigore Castellazzi.

Un penalty-fantasma che ancora una volta complica il cammino della squadra di Sassi. Purtroppo, in questi ultimi tempi, diverse valutazioni arbitrali hanno gravemente compromesso l'andamento degli incontri della Pro.

La partita sembra già chiusa dopo appena mezz'ora di gioco, ma gli ospiti reagiscono e trovano il pareggio al 34'. Seducco tocca a Bonanomi il quale lascia partire una staffilata a mezza altezza che piega le mani a Bodini ed il pallone dell'1 a 1 finisce così in rete. La serenità per i bianchi dura ben poco. Al 42' Mondonico riceve da Mazzoleri e spiazza su punizione Castellazzi.

Si riprende a giocare con errore madornale di Rossi da pochi passi. Certi sprechi non sembrano ammissibili quando già il reparto offensivo non esiste e la squadra è costretta a manovrare in orizzontale. Guarnieri infatti si muove molto, ma non conclude mai, ben controllato da Cesani. Bonanomi ha il numero 9 di maglia, ma manovra a metà campo. Rossi potrebbe appoggiare le azioni di Guarnieri, ma al 69' è costretto a lasciare il campo zoppicando per un infortunio ad un ginocchio. La Pro si fa avanti dunque con coraggio con i contropiedisti e per merito di uno di questi trova in maniera inaspettata il gol. Peroni viene atterrato da Fedi, al 67', in area, il rigore calciato da Rossetti picchia sullo spigolo di un palo prima di entrare in rete.

La Cremonese non si accontenta del pareggio e incomincia a premere. Sono bravi Castellazzi e tutta la difesa dei bianchi a risolvere situazioni critiche. Al 73', ad esempio, Chigioni centra la traversa con un pallonetto e Tarchetti salva a portiere battuto su successivo tiro di Mondonico. La Pro (nonostante tutto) è convinta di avere il risultato in tasca. Un atteggiamento psicologico che può costare caro contro qualsiasi avversario. La marcatura dei vercellesi si allentano, mentre cresce il timore nella zona difensiva. Non bastano le prodezze di Castellazzi per strappare un punto.

Ferruccio Cavallero

Cremonese: [redacted] Cesini, [redacted]brini; Sironi, Fedi, Cassago (dal 63' Barboglio); Miniti, Mazzoleri, Mondonico, Finardi, Chigioni.

Pro Vercelli: Castellazzi; Jussich, Seducco; Tarchetti; [redacted] gno, Rossetti; Rossi (dal 60' [redacted] rangon), Scandroglio, Bonanomi, Peroni, Guarnieri.

Arbitro: Bardoni.

1-1 con [redacted] capolista

Udinese sorpasso rinviato

(Dal nostro corrispondente)
S. Angelo Lodigiano, 27 ott.

(g. g. c.) Soddisfazione negli sportivi dell'Udinese e del Sant'Angelo al termine di un incontro concluso in parità, ma che è stato incerto sino alla fine, aperto a tutti i risultati. Se l'Udinese [redacted] di giocare col cervello, [redacted] una buona serie di azioni; adretta da un'abusata tecnica, il Sant'Angelo, estroso come sempre, ha disputato un incontro col cuore, riuscendo a recuperare lo svantaggio iniziale. L'Udinese è passata a condurre l'incontro al 54' con una bella rete di D'Alessi, realizzata su punizione battuta dal limite. La palla, carica d'effetto, ha aggirato la barriera santangiolina, cogliendo di sorpresa il pur bravo Reali, che ha peccato però d'ingenuità.

Senza scoraggiarsi, i padroni di casa hanno premuto sulle linee bianconere, riuscendo a trovare la via della rete con un'azione da cardiopalmo dopo soli cinque minuti. Una punizione battuta da Quintavalle è respinta dalla difesa, ha trovato pronto Cappelletti che ha fiondato in rete. La palla, respinta dalla traversa, è stata raccolta da Servidei, che ha insaccato deciso a mezza altezza (59').

Nella ripresa, le due squadre hanno rinunciato al gioco-spettacolo, mirando al risultato di parità con una rigida marcatura.

Lo Juniorcasale privo di idee non ha spaventato il Seregno

I nerostellati non riescono a tradurre in reti il loro gioco (0-0)

(Dal nostro inviato speciale)
Casale Monferrato, 27 ott.

La matricola perde una buona occasione per superare il Seregno e rifarsi del crollo di Padova. I nerostellati stentano a tradurre in pratica la loro impostazione di gioco. Dominano gli avversari, giocano con vigore, non hanno potuto, ma si insabbiano in area, indugiano e balbettano. Accusano soprattutto l'appannamento della loro principale punta, [redacted] Grillo. Il giocatore lo [redacted] [redacted] pionato ha segnato 16 reti: finora il suo apporto [redacted] è ben lontano dal far prevedere [redacted] solo in [redacted] [redacted] gol realizzati in serie D.

Il pubblico ha pazientato per l'intero primo tempo, poi si è irritato. La contestazione si [redacted] fatta sempre più violenta, l'allenatore Natta ha [redacted] sostituirlo con il più intraprendente Trevisan. Ma non è bastato. [redacted] Juniorcasale si è gettato all'[redacted] con decisione, Depetrini ha [redacted] ogni energia, [redacted] ha suggerito le migliori manovre. Polvar e il neoacquisto Pellegrini hanno [redacted] fino al fischio finale. Si è più volte segnalato anche il terzino Gilardino, autore di generose sgroppate e di sostanziosi appoggi ai compagni.

E' stato tutto vano. Nessuno si è assunto il ruolo di [redacted]. Il portiere lombardo Spreafico è intervenuto un paio di volte in [redacted] minuti su facili e prevedibili tiri. Va anche detto che il Seregno, principalmente superiore ai nerostellati, è complesso ben amalgamato e solido nella retroguardia. Coglierlo di sorpresa è difficile. Arienti e Dellagiovanna sono atleti d'esperienza, a centrocampo Nolis rappresenta un punto di forza non trascurabile. Il pareggio, sostanzialmente, [redacted] è da buttar via.

Il trainer Natta ne [redacted]: «*Stiamo ancora pagando il prezzo del passaggio dalla D alla C. E' un mondo nuovo per buona parte dei miei giocatori. Lo si è visto soprattutto otto giorni fa a Padova, dove la squadra ha avuto una reazione disordinata soltanto per aver incassato un gol. Ci sono molte ingenuità, speriamo che le lezioni servano a migliorarci.*»

I nerostellati hanno avuto nella fase finale del primo tempo e verso la metà della ripresa i momenti migliori. Poi l'incontro ha perso mordente, le due squadre ormai paghe della divisione dei punti si sono affrontate soprattutto a centrocampo, producendosi in un gioco di alleggerimento piuttosto insensato. Unico brivido all'89' per un'incursione di Vanazzi, che ha centrato la sbarra interna con un tiro improvviso. Per il resto la cronaca è poca cosa.

Da ricordare un bolide di Facotti (9'), che ha [redacted] la [redacted]versa; un pericoloso contropiede del Seregno (20') [redacted] Nolis-Va[redacted] [redacted] perduta da Grillo (22') servito da Polvari una fucilata di Nolis (34') che Gilardino ha deviato in calcio d'angolo; qualche spunto di Pellegrini-Bosca e Depetrini-Pellegrini e le iniziative di Trevisan valide almeno per scuotere il torpore [redacted] quintetto casalese imbottigliato nell'area lombarda. Verso la fine il pubblico è parso divertirsi sonoro. Né ha migliorato la situazione [redacted] l'arbitro Pieroni, deciso a punire un gioco duro che esisteva solo nella sua fantasia con una serie di gratuite ammonizioni.

Eros Mognon

Juniorcasale: Garella; Gilardino, Zanella; Landini, Pais, Depetrini; Polvar, Pellegrini, Catarsi, Bosca, Grillo (Trevisan dal 65').

Seregno: Spreafico; Corbetta, Facotti; Arienti, Dorini, Dellagio[redacted] Rigamonti (Salvioni dal 85'), Nolis, Vanazzi, Solbiati, Pagnani.

Arbitro: Pieroni.

Vittoria netta (2-0) per il Vigevano

Vigevano, 27 ottobre.

(g. r.) Il Vigevano ha colto la [redacted] prima vittoria casalinga stagionale senza faticare eccessivamente, realizzando una rete per tempo: prima [redacted] il centravanti Vallongo, al 12', che in mezza apposita, su cross dalla sinistra di Compagno, ha superato il Bisaffento Gennari; poi con l'ala destra Fiaschi, al 75', a conclusione di un'azione ad ampio respiro [redacted] squadra lomellina.

Si è trattato [redacted] una partita che si è sollevata [redacted] mediocrità in virtù [redacted] ritmo che ha saputo imprimerle la compagine locale, nella ripresa, dopo un avvio di campionato piuttosto [redacted]tudente.

Novese brillante [redacted] Livorno: 1-1

Novi Ligure, 27 ottobre.

(g. c.) Una Novese brillante e [redacted] ha costretto [redacted] pareggio il [redacted] Livorno.

Il primo tempo [redacted] chiuso a reti inviolate, ma i padroni di casa si sono dimostrati superiori agli avversari [redacted] mole di gioco svolto e [redacted] tecnica individuale e collettiva. All'inizio della ripresa la [redacted] ha visto meritatamente premiata la sua superiorità. Al 54' è infatti passata in vantaggio [redacted] Ferrario. [redacted] 65' ha fallito il raddoppio [redacted] [redacted] minuto dopo gli ospiti hanno raggiunto il pareggio, autore Garrasill.

La N[redacted] ha schierato l'acquisto dell'ultima ora, l'attaccante Ferrario, ottenuto dal [redacted].

Serie D - L'Albese stacca di due punti l'Omegna

La capolista ha subito poi si è scatenata: 4-1

[redacted] nostro inviato speciale)
Alba, 27 ottobre.

Ci sono voluti 43 minuti all'Albese per avere ragione di un Canelli sceso al «Coppino» per nulla intimorito dalla capolista. Il risultato [redacted] 4 a 1 è però frutto [redacted] un grande [redacted] tempo dei padroni di casa, che erano partiti piuttosto male.

[redacted] appena 7' il Canelli andava in gol. Favoriva la segnatura un errore della difesa albese. Ma[redacted] respingeva una punizione sui piedi di Traversa che non aveva difficoltà ad insaccare alla destra [redacted] Eberini. Una doccia fredda per i padroni di casa che non riuscivano a trovare il bandolo del gioco, tanto [redacted] riuscire a afferrare il primo tiro in porta solo al 24'.

Incitata [redacted] pubblico, l'Albese si proiettava in massa all'attacco, creando convulse mischie sotto la porta del Canelli, senza trovare l'attimo propizio per segnare. In dieci minuti, però, si capovolgeva [redacted] sorti della partita. Dal 34' al 43' infatti l'Albese andava due volte [redacted] in gol su calcio [redacted] punizione. Protagonista di entrambi i tiri era il mediano Saloni, un vero specialista. Sulla prima punizione il portiere De Francesco respingeva abilmente il bolide destro del mediano ma era pronto a pochi passi Luciani e ribattere in rete. La seconda, scaturita da un fallo di mano valutato forse con troppa severità dall'arbitro Boschetti, [redacted] calciata direttamente in porta da Saloni senza che il portiere potesse intervenire.

La ripresa si iniziava a ritmo blando. L'Albese paga del vantaggio acquisito, si chiudeva in difesa subendo [redacted] continua pressione del Canelli che tentava il tutto per tutto. Ma la difesa dei biancazzurri reggeva molto bene i confusi [redacted] di Albrigi e compagni.

Si scatenava la mezzala Luciani, il protagonista della partita, che con alcune [redacted] serpentine trascinava i compagni al gol della tranquillità. Piutino prendeva la palla a metà campo, serviva con precisione Luciani, il quale avanzava fino al limite sinistro dell'area e faceva partire un bolide in diagonale che batteva imparabilmente De Francesco. Era il 65'. [redacted] quel momento la partita non aveva più storia. Gli albesi attaccavano imperversando, cercando con perfette triangolazioni.

All'81' l'Albese ingrossava il bottino. [redacted] ancora Luciani, su azione susseguente un calcio d'angolo, a spedire [redacted] precisione [redacted] palla in porta.

Fabio Vergnano

Albese: Eberini; Nolto, Sobrero; Saloni, Manica (Gorrino dal 46'), Martinelli; Gobetti, Piutino, Cappellaro, Luciani, Moriggia. 12. Galvano, 14. Astogggiano.

Canelli: De Francesco; Capon, Faria; [redacted] (Candian [redacted] 49'), Bastoni, Berta; Albrigi, Paganini; Traversa, Chiaranda, Barbari. 12. Genovese; 14. [redacted].

[redacted]tro: [redacted].

[redacted] Savona [redacted] in ripresa crolla la Levante: 3-0

(Dal nostro corrispondente)
Savona, [redacted] ottobre.

Il Savona [redacted] tandem Cucchi (giocatore - allenatore) e Pellizzari (direttore tecnico), [redacted] hanno [redacted] stituito Persenda all'indomani della sconfitta [redacted] Castellamonte, ha esordito battendo con un perentorio 3-0 [redacted] di Genova. Tutta la squadra è apparsa [redacted] [redacted], più concentrata e decisa, ma [redacted] parte del mattatore è toccata all'attaccante Corbellini, che ha [redacted] il [redacted] dopo 2', con uno stupendo tiro al volo dal limite, ha segnato all'87' la terza rete e ha costantemente [redacted] sotto pressione la difesa ospite. Il [redacted] gol, conseguente [redacted] una punizione, era stato [redacted] a segno da Corbelli al 60'.

Al ritrovato vigore del Savona non è [redacted] l'operazione portata a termine da Briano all'Hilton. Il presidente ha ceduto [redacted] Chieti Bussaglia per 25 milioni, garantendosi la gestione, più il centrocampista Fossa e gli oriundi [redacted] mericani Mircoli e Fratturu, [redacted] arriveranno a [redacted] martedì.

s. ch.

La situazione della D

Girone [redacted]

Acqui-Castellamonte	3-0
Albese-Canelli	4-1
Asti-Borgomanero	0-0
Cossatese-Borgosesia	0-0
Omegna-Ist. Sociale	0-2
Sarzanese-Imperia	1-0
Savona-Levante G.	3-0
Sestri L.-Entella	1-1
Giocata sabato	
Ivrea-Aosta	0-0

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Albese	10	6	4	2	0	15	7
Omegna	8	6	4	0	2	8	4
Imperia	7	6	2	3	1	11	6
Acqui	7	6	2	3	1	8	4
Entella	7	6	2	3	1	7	7
Asti	7	6	2	3	1	3	4
Ist. Soc.	6	6	2	2	2	8	8
Borgom.	6	6	1	4	1	5	3
Sarzanese	6	6	2	2	2	7	8
Borgoses.	6	6	1	4	1	5	5
Sestri L.	6	6	2	2	2	5	6
Cossatese	6	6	1	4	1	3	4
Castell.	5	6	2	1	3	10	8
Aosta	5	6	0	5	1	5	7
Savona	5	6	2	1	3	7	8
Levan. G.	4	6	1	2	3	5	8
Canelli	4	6	1	2	3	6	11
Ivrea	3	6	1	1	4	5	13

PROSSIMO TURNO (7ª giornata, 3 novembre, ore 14,30): Aosta-Omegna; Asti-Canelli; Borgomanero-Sarzanese; Borgosesia-Albese; Castellamonte-Cossatese; Entella-Savona; Imperia-Sestri Lev. Sabato; Ist. Sociale-Ivrea; Levante [redacted]-Acqui.

Girone B

Benacense-Crema	1-1
Derthona-Pro Sesto	0-1
Meda-Biassono	1-0
Melzo-Romanese	0-0
Olginatese-Fanfulla	0-0
[redacted]	2-1
Pergolettese-Cantù	1-0
Pro Patria-Milanese	0-0
Rhodense-Rovereto	1-0

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Cantù	9	6	4	1	1	8	3
Pro Sesto	9	6	4	1	1	6	1
Pro Patria	9	6	4	1	1	7	3
Fanfulla	8	6	3	2	1	9	6
Anaune	7	6	3	1	1	6	5
Olginatese	7	6	2	3	1	6	5
Pergolett.	7	6	3	1	2	8	4
Melzo	6	6	2	2	2	4	4
Meda	6	6	3	0	3	3	6
Derthona	5	6	2	1	3	7	6
Passirio	5	6	2	1	3	6	7
Rhodense	5	6	2	1	3	4	5
Biassono	5	6	2	1	3	4	6
Rovereto	4	6	1	2	3	4	8
Benacense	4	6	1	2	3	4	7
Crema	4	6	1	2	3	3	5
Milanese	4	6	0	4	2	1	3
Romanese	4	6	1	2	3	5	8

PROSSIMO TURNO (7ª giornata, 3 novembre, ore 14,30): Anaune-Olginatese; [redacted] Passirio: [redacted]-Melzo; [redacted]ma-Pergolettese; Fanfulla-Derthona; Milanese-Meda; Pro Sesto-Pro Patria; Rhodense-Benacense; Rovereto-Romanese.

Derthona, giornata no

(Dal nostro inviato speciale)
Tortona, 27 ottobre.

Giornata più nera per il Derthona non poteva essere. Impegnato al «Fausto Coppi» contro la Pro Sesto, ha perso l'incontro grazie ad un gol realizzato dagli avversari con Campanini quasi allo scadere del 45' per un'ingenuità della difesa, dopo [redacted] [redacted] purtroppo sterilmente, per [redacted] il tempo.

Nella ripresa, mettendo [redacted] evi[redacted]tutte le sue debolezze, non ha saputo [redacted] lo svantaggio, malgrado gli avversari [redacted] ridotti in dieci per l'espulsione del [redacted] mezz'ala Socuzzo; infine, mentre [redacted] [redacted] premevano [redacted] l'area del Pro Sesto, vi è stata l'espulsione di due tortonesi per un'alquanto discutibile decisione arbitrale. Decisione che peserà certamente sul futuro dei leoncelli poiché, data per scontata la squalifica degli espulsi, Rigamonti avrà non poche difficoltà nel decidere la formazione.

Un [redacted] circostanze che contribuirà ad [redacted] le prime avvisaglie di contestazione da parte del [redacted] che, dopo avere sperato in [redacted] squadra in grado di ritornare, nel giro di un solo campionato, in serie C, vedono ora i leoncelli in difficoltà, più impegnati [redacted] a salvarsi che ad ottenere la promozione. A meno che vadano in porto le trattative in corso da parte del presidente [redacted] e dei suoi collaboratori, che dovrebbero concludere — almeno si [redacted] — in settimana qualche acquisto consistente.

f. m.

OMEGNA-ISTITUTO SOCIALE 0-2 — Le sorti della partita si sono decise solo nel finale. Autore delle due reti, in seguito alle quali l'Omegna ha perso il primato in classifica, è stato Ferroglio all'81' ed al 90'.

COSSATESE-BORGOSESIA 0-0 — Si è notata una [redacted] supre[redacted] [redacted] padroni [redacted] casa, soprattutto nel primo tempo, [redacted] è però rimasta [redacted].

SESTRI LEVANTE - ENTELLA 1-1 — Marcatori: Cucco (S. L.) al 70'; [redacted] (E.) [redacted] 77'. Un derby all'acqua di rose tra sestresi ed entelliani, che si [redacted] divisi la posta in palio.

ACQUI - CASTELLAMONTE 3-0 — Marcatori: Nobili al 12', Incerti al 37', Rizzin al 60'. I padroni di casa hanno disputato [redacted] brillante partita ben registrata nel quintetto difensivo, e con tre punte all'attacco.

SARZANESE - IMPERIA 1-0 — Il gol risolutivo è stato [redacted] 78' da Zanetti e la squadra di [redacted] [redacted] incamerato due punti preziosi. [redacted] [redacted] oltretutto del primo suo casa sarzanese.

ASTI - BORGOMANERO 0-0 — L'Asti [redacted] galoppato senza sosta per 90' e divertito il pubblico. Non è stato capace però di far breccia nello schieramento difensivo degli avversari, confermando così la cronica sterilità dell'attacco. La partita si è sviluppata a senso unico: i galletti di Cardili lo a costruire, i granata di Spadarini a fare muro senza problemi di bel gioco.

Nella serie B: primo passo falso dei rossoblù sconfitti seccamente (3-0) a Taranto

Il Genoa cade, rimane solo in testa il Verona

Un affannoso pareggio per i grigi in Toscana

Uno a uno dell'Alessandria contro l'Arezzo in campo neutro - I piemontesi segnano a 30 secondi dalla fine

(Dal nostro inviato speciale)
Grosseto, 27 ottobre.

A 30 secondi dal termine, grazie ad una prodezza del tutto irripetibile di Dalle Vedove (che lo stesso autore del gol ha ritenuto ampiamente casuale), l'Alessandria è riuscita a raddrizzare la partita con l'Arezzo.

La squadra grigia, dopo aver controllato distrattamente per più di un'ora le discordanti offensive dei toscani, impressionando anzi favorevolmente per la solidità del suo impianto e l'eleganza del suo gioco a centrocampo, si era venuta a trovare in vantaggio di un tanto per l'espulsione di Malusà.

La superiorità numerica appariva accettare le ambizioni dell'Alessandria, che mira a quel momento poteva opporre alla vittoria con la diretta legittimità degli avversari, le avrà fatto di sconfitto. I grigi si erano progressivamente addormentati sugli allori, ritenendo che ormai bastasse un impegno molto misurato per controllare la partita e che l'attacco dell'Arezzo, praticamente ridotto a Villa come sola squadra, non fosse più in grado di costituire un apprezzabile pericolo.

Castellini dalla panchina si sbracciava invano per far capire ai suoi uomini che quello era un incontro da vincere non da accompagnare sullo 0 a 0. Dolso e compagni hanno continuato a non agitarsi troppo, attaccando si ma senza sfinirsi, quasi sapendo che il gol della vittoria gli sarebbe sul fiasco. Il gol gli è caduto addosso sì, ma dalla parte sbagliata. Al 73', proprio mentre l'Alessandria prendeva con una certa insistenza, lo stopper toscano Marini usciva da una mischia sulla sinistra del campo. Lasciandosi avanti sulla fascia destra del campo. Sul suo cross erano pronti ben tre difensori alessandrini, i quali titubanti, per un inspiegabile malinteso, non riuscivano ad opporsi all'intervento di Silvano Villa che, liberissimo, batteva di testa l'incolpevole Pozzani.

Una doccia fredda per l'Alessandria, una sorpresa pure per il pubblico composto per la maggior parte di sportivi attesi in trasferta, e dal resto ben integrato da spettatori locali, con molti nuclei di simpatia per la squadra di Landoni. L'attuale allenatore dell'Arezzo è stato in un recente passato alla guida del Grosseto, meritò il contributo sinanche Di Prete proviene egli pure dalle file grossetane. Questo non vuol dire che la Lega abbia fatto appello a quelle per Arezzo-Alessandria un campo neutro così poco neutrale, ma serve soltanto a far capire che l'Arezzo giocava praticamente in casa e che, improvvisamente in vantaggio dopo aver subito a lungo la superiorità di manovra dei grigi, aveva buone probabilità di cavalcare in parte una vittoria fortunosa si ma non certo ingiusta in modo fragoroso.

I toscani avevano colpito una traversa nel primo tempo con Picinli, l'Alessandria aveva segnato un gol con Colombo (dopo una mischia con Volpato e Baiardi che l'arbitro aveva negato — lasciando obiettivamente in anticipo sulla conclusione dell'attacco — per un favoloso pluttosto macchinoso. Dalle Vedove (per il quale l'allenatore-direttore alessandrino avv. Baldi aveva rinunciato all'ultima ora alla cessione al Monza) aveva sfiorato il gol al 30' su un'uscita a vuoto del portiere lo scuno a due passi) dopo il terzo gol grigio Di Bruno aveva dovuto salvare in corner dopo un gran tiro di Di Prete; recupero alla meglio da Pizzani.

Le maestranze ingiallenti, segnalate per merito di Dolso, Viviani e Manuel, ormai minore quest'ultimo per la stagione 73-74, erano però prive di Zecchini squalificato, indispensabile per la rete alla mezz'ora con un gran tiro dalla stessa Manuel e impotente a quel campo una superiorità indiscutibile. Quando nella ripresa è uscito Malusà per aver preso ingiustamente ad un'entrata di Maniero, la situazione s'è improvvisamente capovolta. L'Arezzo, numericamente più debole, è andato in vantaggio: l'Alessandria s'è trovata costretta ad inseguire, a precipitarsi in un convulso attaccabilità per ristabilire ad un balordo movimento di disinvoltura.

Nell'ultimo quarto d'ora si è giocato in preda ad una sola porta, con mischie continue in area toscana e salvataggi pietosi affannosi. Poi, nell'ultimo minuto dei grigi lo spiraglio improvviso per il pareggio. Da Dolso a Vanara, da quest'ultimo verso Franceschelli (che aveva sostituito il contuso Baiardi, un tocco a mezza verso Dalle Vedove: l'interno sinistro, intendendo colpire il pallone di piatto, lo accarezza invece di mezza punta, imprimendogli uno strattonamento che lo lascia fuori, beffato e impotente, nel suo angolo di Perretti.

Un giusto 1 a 1, ma rimane amaro che lo giuglia sia scelto ripetto una strada piuttosto tortuosa per non togliere ai grigi un pareggio che, presunzione a parte, avevano ben meritato.

Gianni Pignata

Arezzo: Perretti; Zazzaro, Vergani; Eghi (dal 46' Maggioni), Marini, Corretti; Villa, Picinli, Di Prete, Chiorlezi, Malusà.

Alessandria: Pozzani; Bialdara, Di Bruno; Vanara, Barbiero, Colombo, Manuel, Volpato, Baiardi (dal 46' Franceschelli), Dalle Vedove, Dolso.

Arbitro: Ciulli.

Reti: Villa al 73'; Dalle Vedove all'89'.

Dalle Vedove

La classifica dal Sud

Là, nel profondo Sud, è finita in modo del tutto inatteso la corsa solitaria del Genoa. Sempre nel Meridione per la serie B incomincia la fuga del Verona. I rossoblù liguri, fino a ieri a pareggio pieno in testa alla classifica, hanno ceduto nettamente sul campo di un Taranto evidentemente fortificato dal risultati di sfidare da 3 a 0 che non ammette repliche, anche se un eroico (ma) improvviso della capolista (presa nel gelador Prestes), e che era riuscita a chiudere imbattuta il primo tempo, ha evidentemente spiegazioni che non possono essere improvvisate a distanza in questo frettoloso panorama ai 90 minuti.

Il Genoa cade e balza al comando il Verona, protagonista di un'eccezionale impresa, ritirisco sul campo dell'aggueritissimo Palermo. Mancava Zigoni, che fa i capricci perché non vuol perdere l'occasione di un salto in serie A: ma anche senza l'apporto centralizzato la squadra di Cadè è arrivata fortissima in ogni reparto, come aveva già dimostrato, indipendentemente dal risultato, nella settimana in corso in una gara molto difficile alla mezz'ora con un gran tiro dalla stessa Manuel e impotente a quel campo una superiorità indiscutibile. Quando nella ripresa è uscito Malusà per aver preso ingiustamente ad un'entrata di Maniero, la situazione s'è improvvisamente capovolta. L'Arezzo, numericamente più debole, è andato in vantaggio: l'Alessandria s'è trovata costretta ad inseguire, a precipitarsi in un convulso attaccabilità per ristabilire ad un balordo movimento di disinvoltura.

Nell'ultimo quarto d'ora si è giocato in preda ad una sola porta, con mischie continue in area toscana e salvataggi pietosi affannosi. Poi, nell'ultimo minuto dei grigi lo spiraglio improvviso per il pareggio. Da Dolso a Vanara, da quest'ultimo verso Franceschelli (che aveva sostituito il contuso Baiardi, un tocco a mezza verso Dalle Vedove: l'interno sinistro, intendendo colpire il pallone di piatto, lo accarezza invece di mezza punta, imprimendogli uno strattonamento che lo lascia fuori, beffato e impotente, nel suo angolo di Perretti.

Un giusto 1 a 1, ma rimane amaro che lo giuglia sia scelto ripetto una strada piuttosto tortuosa per non togliere ai grigi un pareggio che, presunzione a parte, avevano ben meritato.

Gianni Pignata

Arezzo: Perretti; Zazzaro, Vergani; Eghi (dal 46' Maggioni), Marini, Corretti; Villa, Picinli, Di Prete, Chiorlezi, Malusà.

Alessandria: Pozzani; Bialdara, Di Bruno; Vanara, Barbiero, Colombo, Manuel, Volpato, Baiardi (dal 46' Franceschelli), Dalle Vedove, Dolso.

Arbitro: Ciulli.

Reti: Villa al 73'; Dalle Vedove all'89'.

Nella compagine genoana mancavano Pruzzo e Bittolo

Uno scivolone della capolista nella dura trasferta di Taranto

(Nostro servizio particolare)
Taranto, 27 ottobre.

«Dulcius» per il Genoa, con tre gol che vanno al di là degli effettivi demeriti della squadra ligure e dell'impegno del Taranto. Dopo aver subito un gol a freddo, proprio al terzo minuto di gioco (giustificato sbilanciamento di Arnuzzi che battevano con forza a rete), il Genoa ha ripreso a giocare tranquillamente le sue fila. Mancava però l'uomo adatto a concretizzare la gran mole di lavoro che i centrocampisti cercavano di produrre. L'assenza di Pruzzo e di Bittolo si è fatta sentire. Gli schemi di gioco, bene o male, il Genoa riusciva a svilupparli, anche se doveva resistere alla tentazione di rispondere sul piano dell'eccesso agonistico ad un Taranto che cercava la vittoria a tutti i costi per alleviare la crisi.

Il pubblico, particolare da non sottovalutare, ha creato le condizioni ambientali ideali per sostenere gli undici quando possibile in aiuto dei rossoblù, spesso all'ultimo posto della classifica. Inoperabile l'entusiasmo dopo il primo gol: bastava la capolista non capire tutte le domeniche... Poi il Taranto ed i suoi sostenitori, hanno temuto il pareggio in varie occasioni. Il Genoa, anche se rimaneggiato di uomini-arbitro, dimostrava di possedere una considerevole levatura tecnica collettiva ed individuale. Gli azzurri sono mancati nelle conclusioni, anche nel tiro si sono misurati un po' tutti, da Arcoleo a Marchini (tutto sommato una buona prova la loro), da Bergamaschi a Magni.

Purtroppo per i liguri, la squadra locale non voleva e non poteva concedere nulla. Numericamente sul piano della spettacolo. Per cui le trame dei rossoblù restavano interrotte molto spesso non intervenuti al limite del regolamento. Indubbiamente il Taranto aveva tanti problemi da risolvere tuniche per questo ha tutto giocare Cacciatori, Capra e Spanio, acquistati solo 24 ore prima della gara e da qualche ora soltanto giunti nella città jonica) ed in parte ha dimostrato di averli risolti.

Per il Genoa non si tratta di una sconfitta che possa far testo per il futuro. «L'abbiamo meritata» — ha commentato Vincenzi nel dopopartita — perché non siamo riusciti ad organizzare bene la azione. Aggiungendo che è stata sfortunata la lesione, benefica soprattutto per alcuni giocatori che, proprio dai fatti di ieri potranno trarre insegnamento, per il trainer dei «grifoni», la possibilità è da attribuirsi anche alla leggerezza con cui è stata affrontata certe partite. Per molti osservatori, la prima sconfitta della capolista va ricercata anche ad alcune disattenzioni in cui sono incorsi i difensori, soprattutto in occasione del terzo gol, quello dell'ex Liguori, il quale, trovatosi in ingaggiato per tutta la partita una continua schermaglia con Rosato ed a 4 minuti dalla fine è riuscito ad approfittare di un indugio fra il portiere Girardi ed il libero Della Bianchina.

Sulla tre lira, invece, sul secondo gol, quello realizzato da Tanzi, che in girato in rete un cross del-l'estremo Delli Santi. Il passivo del Genoa potrebbe far pensare a conseguenze sul futuro della squadra, «ma non è il caso — come ha commentato Rosato a fine gara — di esagerare. Non ora in ottica retrocessione ed il Genoa ha subito tre gol con appena due tiri in porta».

L'ex milanista, evidentemente, si riferiva al primo gol che ad un cuni è apparso più un'uscita, visto che il pallone, prima di finire in fondo alla porta, è rimbalzato sulla schiena di Della Bianchina. L'imputato, interpellato, è però troppo abbattuto e preferisce non rispondere.

Salvatore Gentile

COMO-PERUGIA 0-1 — Rete di Pellizzaro al 67'. Ancora una sconfitta casalinga per il Como, relegato ora all'ultimo posto in classifica. Non sono serviti alla squadra di Marchioro Giavardi e Cappellini, acquistati al mercato di ottobre e subito inseriti nella formazione.

ATALANTA-BRINDISI 2-0 — Reti di Musiello (35') e Mastropasqua (all'85'). I bergamaschi hanno vinto con piena meritò contro un Brindisi che ha resistito soltanto un tempo.

AVELLINO-SPAL 1-2 — Reti di Schiltiz al 13', Paina al 65' e di 66'. Della affermazione dei forrarosi che dopo essere stati in svantaggio sono riusciti a rimontare, prima pareggiando con Paina e poi passando in vantaggio al primo minuto della ripresa grazie alla stessa centravanti, che è è rivelato in uno splendido uomo di testa. Ha debuttato in serie B insieme.

Rientrata la crisi del Novara La Reggiana è sconfitta (2-0)

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 27 ottobre.

Un preventivo 2 a 0 alla Reggiana è fatto tutta a posto. Il modesto si ricompone con Sghedoni saldamente in sella al Novara e la squadra azzurra giocando in sempiù che accettabile quarto posto in classifica. Chi voleva la crisi e la cacciata dell'allenatore, deve mettersi da parte, almeno per ora. Sono i risultati che contano e questi danno ragione a chi ha il coltello dalla parte del manico. Anche se questa vittoria non ha pienamente soddisfatto neppure lo stesso Sghedoni che non ha risparmiato qualche critica ai suoi uomini: «Abbiamo cercato troppo spesso sulle fasce laterali nel primo tempo e in attacco si siamo ammassati al centro, costringendo Gibo ad un tipo di gioco contrario alle sue attitudini».

L'impressione, quella del tempo, quell'altra giusta, anche se il Novara è sembrato dominare nei primi 45 minuti e qualche di lungo, invece, il termine della partita. La colpa, tuttavia, è in parte della Reggiana che ha rinunciato troppo all'attacco, puntando chiaramente al pareggio. Così è successo che gli azzurri si sono trovati intrappolati nell'area di Nanni, cercando molte occasioni senza riuscire a sfruttarle. Gibo, che deve fungere da pivot al centro, è stato messo nelle condizioni di spiovenni sulle ali o tutto le manovre è risultato falsato.

Ne è uscita così una partita piuttosto strana con il Novara che sembrava dover passare in vantaggio da un momento all'altro e non passava mai, mentre la Reggiana rinunciataria senza spaventarsi troppo delle bordate che Riva, Rolfo e Turella sparavano con una certa frequenza. La passione di Riva, terzino d'ala, ora partito molto spesso con intervalli al limite del regolamento. Indubbiamente il Taranto aveva tanti problemi da risolvere tuniche per questo ha tutto giocare Cacciatori, Capra e Spanio, acquistati solo 24 ore prima della gara e da qualche ora soltanto giunti nella città jonica) ed in parte ha dimostrato di averli risolti.

Veniamo alla cronaca, abbastanza ricca d'avvenimenti. Per tutto il primo tempo il Novara si spinge all'attacco. Gibo al 9' il portiere reggiano Nenè doveva bucherà sui piedi di Rolfo, lanciato da Gibo. Al 10' Turella si farà contrapporre da Parlanti. Riva dopo l'arrivo ad una bella azione alla lunga diserra sulla sinistra e invia al centro: Gibo forzato la palla in corsa in porta, intercettando sui difensori, Nanni e D'Angiulli. Era il primo a destare la rete in volontariamente.

Sulla marcatura passano si accendono la tensione della Reggiana, culminata con un gol annullato agli undici. In un calcio con tropicale al 66', D'Angiulli scende in quasi al limite dell'area di Pinelli e imbecca Franceschini il quale ritocca ad anticipare l'uscita del portiere con un bel tiro in rete. Ma l'arbitro Celli, al quale pressato dall'assistente dello stesso Turella il quale chiedeva a mirare Rolfo. Il tiro dell'esterno sinistro era però fuori, seppure di poco. Un minuto dopo si scatenano tutte le ire di Vecchietti, che una botta di la sua partita della partita.

Nella ripresa si faceva un tiro al 4' Turella con un tiro centrale e Rolfo al 5', con un colpo di testa sull'esterno della rete. Il gol veniva, come una liberazione per il non fatto pubblico (solo 3497 paganti) al 56'. L'azione partiva da Del Neri che passava a Rolfo che lanciava Riva sulla destra. Il terzino arrivato sul fondo crossava e metteva al centro: Gibo forzato la palla in corsa in porta, intercettando sui difensori, Nanni e D'Angiulli. Era il primo a destare la rete in volontariamente.

Sulla marcatura passano si accendono la tensione della Reggiana, culminata con un gol annullato agli undici. In un calcio con tropicale al 66', D'Angiulli scende in quasi al limite dell'area di Pinelli e imbecca Franceschini il quale ritocca ad anticipare l'uscita del portiere con un bel tiro in rete. Ma l'arbitro Celli, al quale pressato dall'assistente dello stesso Turella il quale chiedeva a mirare Rolfo. Il tiro dell'esterno sinistro era però fuori, seppure di poco. Un minuto dopo si scatenano tutte le ire di Vecchietti, che una botta di la sua partita della partita.

Nella ripresa si faceva un tiro al 4' Turella con un tiro centrale e Rolfo al 5', con un colpo di testa sull'esterno della rete. Il gol veniva, come una liberazione per il non fatto pubblico (solo 3497 paganti) al 56'. L'azione partiva da Del Neri che passava a Rolfo che lanciava Riva sulla destra. Il terzino arrivato sul fondo crossava e metteva al centro: Gibo forzato la palla in corsa in porta, intercettando sui difensori, Nanni e D'Angiulli. Era il primo a destare la rete in volontariamente.

Un convincente 2-1 del Verona a Palermo

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 27 ottobre.

(a. r.) Il Verona ce l'ha fatta. Uscito con due punti dalla sfibrante «Favorita», ha mantenuto saldamente avvinghiato il Genoa piantandosi al primo posto della «B». I rosanero del Palermo, puniti con un secco 2-1, sono precipitati di colpo nella zona bassa della classifica.

Il Verona ha segnato per primo con Franzot al 3': gli scaligeri hanno poi raddoppiato nel secondo tempo al 21' con Sirena. Il Palermo è stato solo capace di accorciare le distanze con Vanello al 74'.

Se la prima rete è tolta a vanto del Verona (una splendida velocissima Azzaretti-Franzot con Pra smarcato che ha scoccato un gol nell'angolo basso a sinistra di Bellavia), il raddoppio scaligero è dovuto a una papera del portiere palermitano che non ha recuperato la palla che aveva respinto di pugno su furie tira dell'onnipresente Azzaretti.

Serie B - Situazione

Risultati e classifica

QUINTA GIORNATA

Arezzo-Alessandria	1-1
Atalanta-Brindisi	2-0
Avellino-Spal	1-2
Catanzaro-Brescia	0-1
Como-Perugia	0-1
Novara-Reggiana	2-0
Palermo-Verona	1-2
Parma-Pescara	1-1
Sambenedettese-Foggia	0-0
Taranto-Genoa	3-0

PROSSIMO TURNO (domenica, 3 novembre, ore 14.30): Alessandria-Parma; Avellino-Atalanta; Brescia-Palermo; Brindisi-Sambenedett.; Perugia-Taranto; Pescara-Genoa; Reggiana-Como; Spal-Novara; Verona-Arezzo. Mercoledì si recupera Taranto-Brescia.

	P.	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Verona	9	5	4	1	0	11	3
Genoa	8	5	3	2	0	7	3
Perugia	7	5	3	1	1	7	3
Brescia	7	4	3	1	0	3	0
Atalanta	6	5	2	2	1	6	4
Parma	6	5	2	2	1	7	6
Novara	6	5	2	2	1	6	7
Pescara	5	5	1	3	1	4	5
Alessandr.	5	5	1	3	1	3	3
Catanzaro	5	5	1	3	1	4	4
Spal	5	5	2	1	2	7	8
Foggia	5	5	1	3	1	5	5
Sambenedett.	4	5	1	2	2	4	6
Taranto	4	4	1	2	1	4	4
Arezzo	4	5	1	2	2	4	6
Avellino	3	5	0	3	2	5	5
Brindisi	3	5	1	1	3	3	5
Palermo	3	5	0	3	2	2	6
Reggiana	3	5	0	3	2	3	6
Como	2	5	0	2	3	1	4

Graduatoria dei marcatori

4 RETI: Sirena (Verona) e Bonci (Parma). 3 RETI: Franzot (Genoa); Zigoni (Verona); Gibo (Novara) e Marchi (Perugia); 2 RETI: Luppi (Verona); Marchesi (Pescara); Modi (Genoa); La Rosa (Palermo); Mastrojasqua (Atalanta); Schiltz (Avellino); Paina (Spal); Luzzani (Taranto).

Risultati e classifiche dei campionati dilettanti

Promozione

GIRONE A: Juve Domo-Aronese 3-1; Moma-Villadossola 2-0; Monferrato-Castelletto 1-3; Gozzano-Vercelli 3-1; Oleggio-Galliate 1-0; Origlasco-Trecate 0-0; Ampi Elce-Pozzuolo 2-1; Crescentino-Biellese 1-2

Classifica: Oleggio punti 10; Moma e Juve Domo 8; Gozzano 7; Aronei, Biellese e Ampi Elce 6; Trecate e Villadossola 5; Castelletto 4; Crescentino, Verbania e Origlasco 3; Galliate, Pozzuolo e Monferrato 2.

GIRONE B: Pertusa-Susa 3-0; Valenzana-Mutini 3-1; Pinerolo-Nicese 0-0; Cuneo-Vigone 1-0; Bubbiero-Chieri 2-0, Fossano-Chieratico 1-1; Cataste-Savigliano 0-1; Carmagnolese-Busca 0-0

Classifica: Busca punti 9; Pertusa e Cuneo 8; Chieratico, Carmagnolese, Valenzana, Savigliano e Bubbiero 6; Chieri e Cataste 5; Pinerolo e Fossano 4; Nicese 3; Vigone e Mutini 2; Susa 0

LIGURIA — Arenzano-Argentina 1-1; Ventimigliese-Varazze 0-1; Novaleerese-Lerici 0-0; Lourdes-Gruppo C 0-1; Ovada-Albenga 0-1; Little Club-Pontedecimo 2-3; Rapallo-Sanremese 0-0; Sampierdarenese-Vado 1-1

Classifica: Pontedecimo e Sanremese p. 9, Little Club, Arenzano, Gruppo C, Albenga punti 6; Ovada, Lerici e Novaleresi p. 5, Ventimigliese, Argentina e Varazze p. 4; Lourdes e Vado p. 3; Sant'Agostino p. 2; Rapallo p. 1

Prima categoria

GIRONE A: Carignano-Bayard 2-0; Cadore-Olimpia 2-0, Carignano-Pontestura 3-0; Pietrese-Pro Ronsto 2-0; Cameri-Pogeto 1-1; Fondotano-Saree 1-1; Saluzzola-Stresa 1-1

Classifica: Carignano punti 9; Stresa 7; Saluzzola, Pietrese, Cameri e Pondetano 6; Pro Ronsto, Sanc, Cadore e Carignano 4, Olimpia e Pogno 4; Bayard 3; Pontestura 0.

GIRONE B: Agnatese-Serravalle 1-0; Bollengo-Casello 2-0; Saluzzola-Aleglio 2-1; Rivarolo-Borgo franco 2-1; Valdorco-Chivasso 1-0; Car Canavese-Rivara 1-0, Cirio-Chatillon 1-1; Settimo-Leini 2-0, Curio 0-0; Trino-Torretta 0-0.

Classifica: Meroni Servetti punti 6; Vigurzolo 7, Casalese, San Carlo, Santenese e Quattordio 6; Torretta 5; Moncalieri, La Sabbiana, Carmagnola, Asca e Trino 4; Nicheline e Pontestura 3.

Liguria

PRIMA CATEGORIA - Girone A: Cerisiole-Dianese 3-4; Carmarese-Carenzani 3-0; Alassio-Finale 1-0; Calcese-Veloce 2-1; Borghetto-Pietralpia 1-1; Albissola-Auxilium 2-1; Pietraligure-Taggese 0-0; Carlin's Boys-Internelia 2-0.

Classifica: Cerisiole p. 8; Taggese e Carcarese 7; Veloce, Finale e Carcarese 6; Auxilium, Pietraligure, Alassio, Albissola e Carlin's Boys 5; Carenzio e Dianese 4; Internelia 3; Pualpia e Borghetto 2

GIRONE B: Busalla-Italmobiliari 1-1; Libarna-Corniglianese 0-1; Sestrese-Avis Fontanella 1-1; Sampierdarenese-Quezzi 2-2; Virtus-Don Bosco 0-0; Erg-Cairese 1-1; Rivarolese-Valtrarura 2-2; Ederа Pra-N.S. Fruttuoso 2-1.

Classifica: Busalla, Rivarolese e Cairese 6; Valtrarura p. 7; Quezzi, Virtus e Corniglianese p. 6; Erg, Sestrese e Italmobiliari p. 5; Libarna, Avis Fontanella, Sampierdarenese ed Ederа Pra 3; Don Bosco e N.S. Fruttuoso 2.

GIRONE C: Angi Camagna-Quinto 1-0; Borgoratti-Liguria 3-2; Fontanabuona-Nuova Coriv 0-0; Bogliasco-Quarto 1-0; Sammargherltese-San Girolamo 4-0; Lavagnese-Rivi Trigoso 3-0; Molassana-Pro Recco 0-1, Stagliene-Monteglieso 0-1.

Classifica: Sammargherltese p. 11; Borgoratti 9; Lavagnese e Pro Recco 8; Bogliasco 7; Molassana, Fontanabuona, Monteglieso 5; Quarto e Angi Camasa 4; Rivi Trigoso, Quinto, Stagliene e Nuova Coriv 3; San Girolamo 2, Liguria 1.

GIRONE D: Pagliari-Ceparana 1-0; Ortonovese-Riviera 1-1; Marinella-Lunense 1-2; Migliarinese-Frezzanese 1-0; Molleciana-Comelico 2-1; Monsone-Val del Vara 3-1; Olimpia-Montezzese 0-1; Forza e Coraggio-Don Bosco 0-1.

Classifica: Monzone, Val del Vara, Luneuse e Molleciana p. 7; Montezzese, Migliarinese, Forza e Coraggio e Pagliari p. 6, Ortonovese 10 e Olimpia 5, Marinella e Frezzanese 4; Olimpia e Ceparana 2; Don Bosco 1

Il calcio all'estero

OLANDA (10ª giornata): Wageningen-Nac 1-1; Telstar-Excelsior 1-1; Twente-Sparta 1-0; Amsterdam-Mvv 0-0; Roda Jc-Den Haag 3-1; Feyenoord-Ajax 3-1; Utrecht-Az67 2-1; Fsv-Haarlem 2-2; Go Ahead Eagles-De Graafschap 3-0.

Classifica: Fsv p. 16; Ajax e Feyenoord 14, Twente 12, Roda Jc 11.

AUSTRIA (10ª giornata): Wienerstadt-Austria Klagenfurt 1-0; Rapid-Innsbruck 1-1; Linzer Ask-Vorest Linz 1-2; Austria Salzburg-Sturmgraz 1-0; Austria/Wac-Admira/Wacker 6-1.

Classifica: 1. Rapid p. 17; 2. Vorest Linz e Austria Salzburg 15; 4. Innsbruck 13; 5. Admira/Wacker e Austria/Wac 11.

SPAGNA (9ª giornata): Granada-San Sebastian 1-0; Elche-Betis 2-0, Murcia-Celta 1-0; Real Madrid-Espanol 5-0; Zaragoza-Las Palmas 3-1; Atletico Bilbao-Atletico Madrid 2-0; Barcellona-Salamanca 3-1; Malaga-Deportivo Alcoyano 0-1, Gijon-Valencia 2-1.

Classifica: Real Madrid p. 15; Barcellona e Espanol 8.

BELGIO (10ª giornata): Cercle Brugge-Standard 0-0; Antwerp-Beringen 3-0; Lierse-Goeteborg 2-2; Diest-Bruges 0-2; Legia-Racing White 0-1; Lokeren-Ekeren 1-0; Waregem-Olympic Montignies 2-2; Charleroi-Mechelen 1-1; Berrechiat-Winterslag 4-2.

Classifica: Racing White p. 17; Anderlecht 15; Antwerp 14; Bruges 11; Lierse 12.

INGHILTERRA (12ª giornata): Ipswich Town-Aston Villa 1-0; Carlisle-Mlk 0-0; Stoke-Hulle City 1-0; Sulgofarjun-Ferencvaros 0-0; Peac-Tottenham 0-1; Southampton-Honved Budapest 0-2; Hibernian-Zalaegerszeg 3-0; Eggelerties-Tulahungs 1-0.

Classifica: Ipswich Town p. 20; Budapest Honved 18; Ferencvaros 14.

JUGOSLAVIA (12ª giornata): Borac-Zeljeznicar 2-1; Sarajevo-Celik 3-2; Vardar-Rijeka 2-1; Stella Rossa-Partizan 3-1; Olimpija-Radnicki NS 1-1; Rijeka-Velez 1-1; Vojvodina-Zeleznicar 1-1; Radnicki-Dinamo 4-1; Sloboda-Hajduk 0-1.

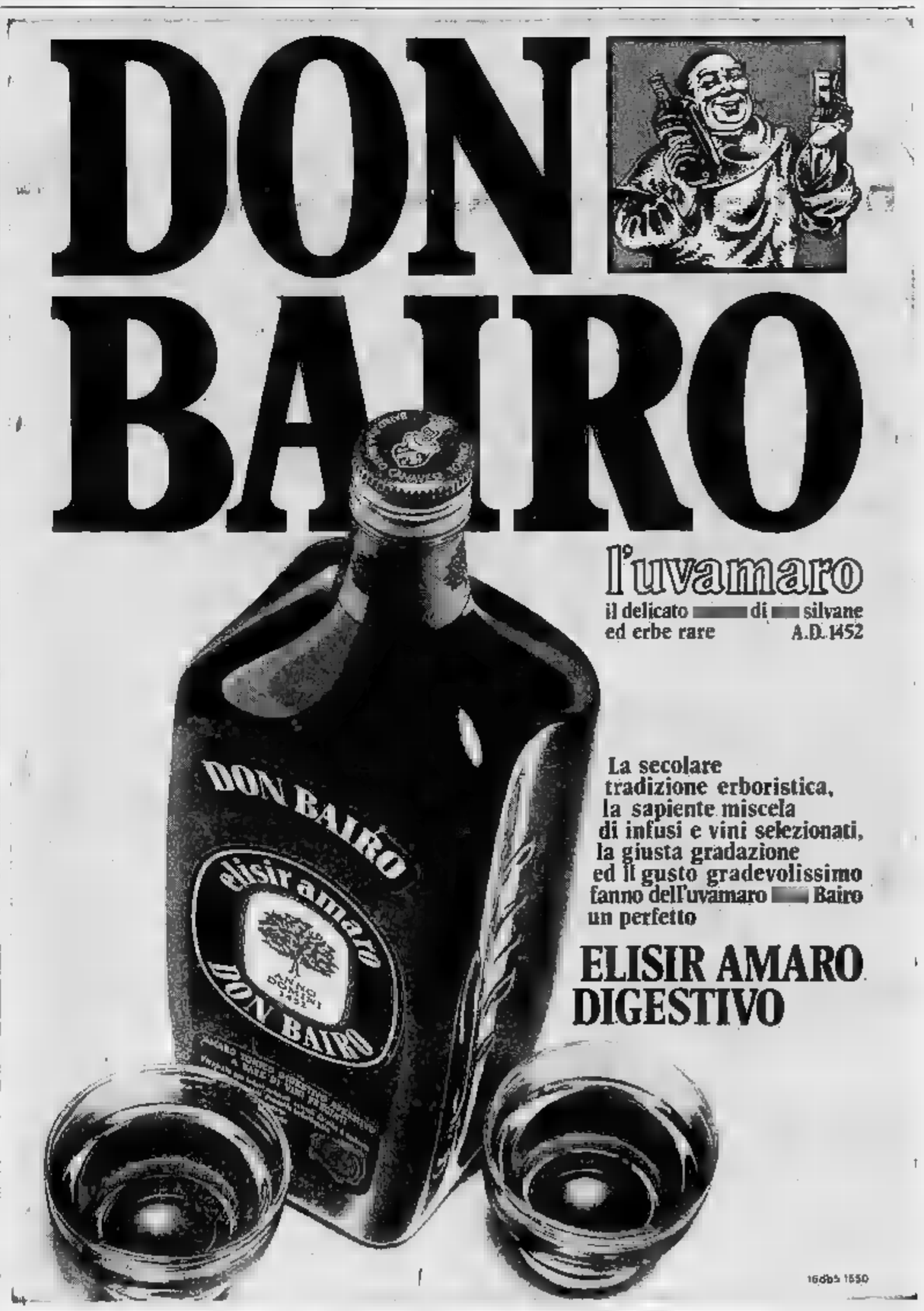
Classifica: Stella Rossa e Hajduk p. 18, Vojvodina 16; Radnicki NS 15; Crk Belgrado, Vardar e Sloboda 13; Olimpia 12; Zeleznicar, Celik e Sarajevo 11.

Arbitro fugge su un'ambulanza

Foligno 27 ottobre.

Grossi incidenti sono accaduti al termine della partita di serie «D» girone «E» fra la squadra locale e il Prato, vinta (3-1) dagli ospiti grazie ad una tripletta del centravanti Di Vincenzo.

Il direttore di gara ha infatti lasciato gli spogliatoi solo 45 minuti dopo la fine della partita e lontano da una ambulanza dal quale è uscito solo l'autista che ha condotto l'arbitro a Spoleto.



Crolla De Vlaeminck trascinandosi appresso Merckx

Ciclismo giovane al Baracchi la vittoria a Moser-Schuiten

Pettersson e Rodriguez battuti per soli 8 secondi - Reclamano i dirigenti due corridori per "traino" dei vincitori - Dopo qualche polemica il spegne - Squalificati invece Thévenet-Danguillaume

nostro inviato speciale
, 27 ottobre.

De Vlaeminck che crolla e trascina inesorabilmente a fondo anche Merckx, è costretto a rallentare e addirittura a spingere in Gösta Pettersson e Rodriguez partono fortissimo e restano primi fino a pochi chilometri dall'arrivo, ma Moser e Schuiten li acciuffano proprio *in extremis* e vincono per 8 secondi. Un di strettissima misura ma inoccepibile, se Magni (presidente del gruppo sportivo Pettersson) e Ferretti (direttore sportivo Rodriguez) non giurassero che Moser e Schuiten, in lungo turni alle porte Brescia, si sono fatti letteralmente trainare dall'ammiraglia della Filotex. E i secondi si recuperano in fretta, viaggiando a rimorchio.

Ci sono testimoni oculari, Magni e Ferretti li portano giurla, giustizia. S'interpella il commissario di che viaggiava a dalla della Filotex e la risposta è: «*Non ho visto niente, è tutto regolare*». Ferretti s'infuria e dice che non si aspettava certo trattamento diverso, dato che il presidente della Filotex, Giamberini, anche presidente dell'Ucip è certo gli dispiacerebbe che giurie togliesse una vittoria del genere proprio ai «spillo» Moser. Arrivano le decisioni ufficiali, Moser e Schuiten sono innocenti; ed innocente anche Merckx, abbia spinto De Vlaeminck. I soli colpevoli sono Thevenet e Danguillaume, rei di essersi aiutati e vicendia in modo irregolare. E la punizione è durissima, i due francesi, che erano quarti, tutti e la classifica del «Baracchi».

Moser e Schuiten, ma, vengono assolti per insufficienza di prove: forse prove c'erano, chi avrebbe dovuto tirarle fuori non ha avuto il coraggio. I testimoni? sono rimasti tutto, naturalmente, anche di momento del presunto «fattaccio» erano proprio dietro a Moser e Schuiten e hanno azionato abbaglianti a più riprese e suonato il clacson per segnalare subito l'irregolarità. dei visionari e sta, secondo la giuria. Si ha l'impressione che stavolta il all'italiana, anziché salvare tutto, non faccia altro che peggiorare le cose. Meglio sconfitti di strettissima misura, forse, che una vittoria tante ombre.

La più grossa, comunque, è il fenomeno De Vlaeminck, che negli ultimi 30 km riusciva più a pedalare. Gli all'inizio Merckx era stretto ad attenderlo, poi Roger aveva avuto giusto raccapezzarsi e aveva dovuto mettere il piede a terra. Una manciata di secondi persa, un po' di nervosismo, ma al primo controllo, dopo 26 km, i due belgi hanno soltanto 7 secondi di ritardo su Rodriguez e Pettersson, viaggiano ad oltre di media. Moser e Schuiten sono terzi e a metà gara retrocedono addirittura al quarto posto, perché Thevenet e Danguillaume conquistano la piazza d'onore e scivolare di una posizione anche il laudam belga.

Ad (km 82) lo svedese e il colombiano sono ancora primi, ma la media è calata, ormai è chiaro che il record di Ocaña e Mortensen non potrà più crollare. Moser e Schuiten hanno un ritardo di 36", Merckx e De Vlaeminck di 48". Dovrebbe il momento sprint, invece per De Vlaeminck è comincisto il calvario. Merckx forse avrebbe ora vincere, usarie per spingere il corridore fino a qualche giorno fa il suo «nemico» numero uno. Chissà l'avrà fatto volentieri.

Per Merckx, insomma, quella di oggi è mezza sconfitta: il vero sbaglio, forse, è stato quello accettare come Vlaeminck, esordiente al «Baracchi». Ma il grande Eddy poteva prevedere crollo Roger così netto, così totale.

Maurizio Caravella

Brescia. a Moser affiancati in azione nel finale

Passaggi e arrivi

CORRIDORI	Partita km 51	Iseo km 82	Brescia km 185
1. Moser-Schuiten	1.03'11"8	1.43'23"	3.15'32"1
2. Rodriguez-Pettersson	1.02'35"8	1.42'48"	a 8"
3. Merckx-De Vlaeminck	1.03'06"	1.43'37"	a 1'25"4
4. Thevenet-Danguillaume	1.03'04"1	1.44'04"	a 2'19"3
5. G. Baronchelli-Zanoni	1.04'36"1	1.47'12"	a 5'67"9

Thevenet e Danguillaume tolti dalla classifica il quarto posto è stato assegnato a G. Baronchelli-Zanoni

Bettoni-Tonoli fra i

Brescia, 27 .

(m. c.) Bettoni e hanno vinto il «Trofeo Valco», il «Baracchi» per dilettanti, alla media di 41,485 orari hanno ciuè tutto meglio di Gaetano Baronchelli e Zanoni, in coppia di professionisti classificati al quinto e ultimo posto.

La classifica: 1) Bettoni-Tonoli, km 139, in 3 ore 20'36"8, media 41,485 orari; 2) Masi-Pizzoferrato, a 1'16"7.

Basket - L'Ignis vittoriosa a Cagliari

L'Innocenti non regge a Cantù Forst dominatrice nella ripresa

I 38 punti di Sutter non sono bastati al Brill - Alla Snaidero il derby veneto-friulano, alla Sinudyne quello bolognese, dove l'incasso è stato di diciotto milioni

(r. s.) primo grosso sfida della stagione basket tra ai tre Forst in gran vena. La squadra di Taurisano inflitto all'Innocenti un pesante parziale: 27 punti. partita, che ha fatto giustizia il sfuito nel nuovo Palasport di Cantù, è stata molto interessante e spettacolare. L'Innocenti subito in sfortuna perdere presto per fallo Blanchi, che Salna aveva messo a guardia Recalcati ha dovuto rivoluzionare i suoi piani tattici. Anche una volta sono stati i due giocatori più Recalcati e Meneghel a dare alla Forst l'apporto determinante punti per il primo, che ha giocato ad altissimo livello, e 32 per il secondo, che ha anche nettamente Jellini, playmaker della squadra milanese, che ha segnato solo 6 punti, tutti nel primo tempo.

La vena di Bramanti, miglior realizzatore dell'incontro (30 punti) non è bastata all'Innocenti, alle quale sono mancati in particolare Jellini e Barbiero. Equilibrato il duello tra gli americani Blenhard (18) e Hughes (25). Dopo questa sconfitta l'Innocenti si trova a dover inseguire il trio di testa, composto da Forst, Ignis e Sinudyne, ancora imbattute.

L'Ignis non ha avuto problemi a Cagliari contro il Brill Cagliari. Grande la partita di Brill Sutter (38), ma troppo solo. Nell'Ignis invece oltre al solito Morse (27) si sono messi in evidenza Bisson (22) formato finalmente a livelli degni della sua classe, Zanatta (20) e Ossola, che ha dato un apporto considerevole, segnando 16 punti, un bottino per lui inusitato.

A Milano le prigle difesa Cauon ha facilitato il compito della Mobilquattro. Tra i convertiti si sente molto l'assenza di Masues, il fuoriclasse americano che è passato professionista: Christian, il suo sostituto, si batte bene, ma non è, almeno per ora, in grado di fare dimenticare le prodezze di Masues. Nella Mobilquattro da segnalare i 32 punti di Jura e i 23 di Crippa, autoritario sotto canestro.

Nel derby di Castelfranco Veneto la Snaidero ha regiana Duco. Straordinario non è stato McDaniels, ex sprov, a fare la parte del leone, ma Malagoli, che ha segnato da tutte le posizioni, totalizzando 25 punti, tre più di «Big Mac». Nel Duco ancora al fuselle Villalta, il giovane che più si è messo in evidenza in questa prima fase del torneo. Villalta ha segnato 24 punti.

Nell'altro derby, a Bologna, inteso secondo pronostico: la Sinudyne ha travolto l'Alco: 25 punti fra le due squadre fine a già 15 di differenza al termine dei primi venti minuti. Ancora protagonista McMillen, l'americano pendolare fra Oxford (dove studia) e gno: 37 punti per lui, 26 per Serafini, 12 per Bertolotti nella Sinu. Nell'Alco il miglior bottino dell'americano Dy Price (19), ma la squadra di Nikolic con-blace.

Basket B

La Ginnastica Torino ha esordito in casa sul parquet del Palazzetto di via Guala, nella Viareggio.

Poi nella ripresa la squadra L'altra piemontese del girone A di serie B, la Libertas Asti, che domenica scorsa aveva vinto nell'esordio casalingo, è stata invece sconfitta a Livorno dai

Risultati: Torino-Viareggio 84-63; Barcos Livorno-Libertas 68-33; Livorno-Elettrogalli Firenze .

Forst

Fittipaldi (Camaro) vince in California

Riverside (California), 27 ott.

Il pilota Emerson Fittipaldi, campione Formula Uno, si è aggiudicato la seconda delle quattro prove della «Corsa Internazionale dei campioni» per vetture formula 5000 disputatasi nella gara californiana di Riverside. Dodici concorrenti, i quali quattro stranieri, tutti al volante di «Chevrolet Camaro», parte alla prima il cui via è stato dato oltre due ore di ritardo sul previsto.

Una collisione tra concorrenti, senza gravi conseguenze, è avvenuta al primo giro costringendo Bobby Allison all'abbandono e Bobby Unser al cambio della vettura. David Pearson, partito in prima posizione, ha condotto il carosello per i primi 22 dei 39 giri della prova. Fittipaldi, partito all'ottavo posto, ha progressivamente rimontato gli concorrenti per poi passare in 2ª posizione al 23° giro e concludere vittoriosamente la competizione. Il brasiliano ha compiuto distanza di alla media di km 188,630.

Vinovo: facile per Narkowar

Narkowar ha vinto — e piuttosto facilmente — il Quintino Subalpino di galoppo, unica corsa torinese disputata ieri a quattro milioni, di 2400 metri, sette cavalli alla partenza dopo il ritiro mattinata di Milagro che danneggiava alcuni di zoppia, quegli stessi sintomi che da oltre un mese e mezzo lo tengono lontano dalle piste. Narkowar è partito leggermente favorito rispetto agli avversari e confermato con il suo successo che la recente sconfitta patita a Milano era soltanto di una giornata poco fortunata.

Adaptor, sebbene rendesse chili a tutti gli avversari, si è fermato dell'andatura; Narkowar si è messo nella sua solita poi gli altri. Lo senza antagonista nella «fase di galoppo» curva dove veniva all'attacco e ha Gillen e Adaptor lottava Aldivonio, Avon e poi anche Ottilio che finiva molto forte. Sul traguardo Narkowar nettamente avanti, fotografia il secondo posto ad Adaptor su Ottilio, poi Aldivonio davanti ad Avon. Totalizzatore: 35, 17, 29; sec. 145.

Nel Premio Miraflori (L. 2 milioni m per i 2 , Stalag che ha preceduto largamente Cantica, seguita da Prince e dal «dormigliano» Pisiding. Le altre corse del pomeriggio, particolarmente riuscito, sono state di Bellantinus, Elisabetta di Bruno Leinard, Parifric, Cry .

A il Trofeo Cynar (L. 16.900.000, m ultima del campionato dei quattro con la di un cavallo nese, Fayum, dalla Carla e guidato dal suo proprietario Carlo Bosco: 1'15"2/10 il tempo con cui ha preceduto Villagrama, Modoc e Upno, che ha vinto il titolo.

Elvio

Concluso senza appendici il torneo di pallone

Berruti è il campione d'Italia Defilippi non combatte e cede

(Nostro particolare)
S. Stefano Belbo, 27 ott.

Massimo Berruti mette in ginocchio Aurelio Defilippi anche nel retour-match (11-5) e ottiene il suo secondo titolo italiano dopo quello della scorsa anno strappato al grande Bertola.

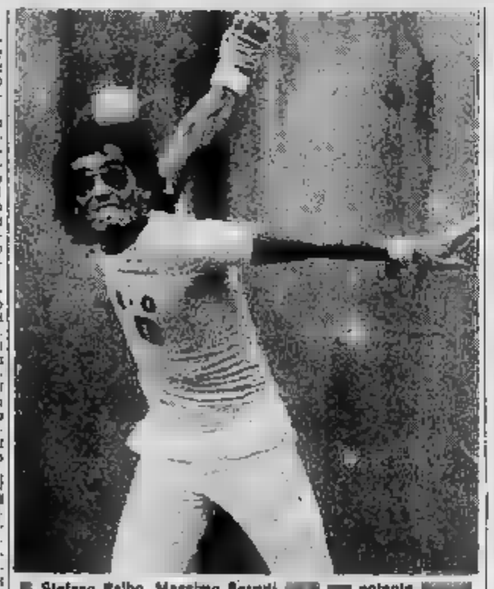
La vittoria di oggi a S. Stefano Belbo è fatta come del resto facile è stato il cammino lungo tutto il campionato. La sconfitta quindi non poteva andare che a lui, all'atleta che in 21 partite conosciuto una sola sconfitta. Una stagione splendida la sua, forse superiore a quella dello scorso anno che pur segnò il suo primo successo contro il «cerbiatto» torinese Bertola.

Il trionfo del campione astigiano è il trionfo dell'uomo nuovo del pallone elastico, preciso, quasi cartesiano nella sua preparazione. Le sue vittorie sono il frutto di grandi doti tecniche unite ad una condizione atletica sempre perfetta. Anche oggi la prestazione del capitano della AO Valle Bormida non ha avuto smagliature. La sua battuta precisa, efficace, si è tenuta costantemente intorno agli 80 metri e nel finale, quando ormai aveva in tasca la vittoria, ha rallentato un po' il ritmo e si è concessa qualche pausa. Ma il miglior Berruti si è visto al ricacciare, sempre puntuale all'appuntamento con il pallone, tempestivo nei recuperi anche più difficili. Sullo stesso standard del capitano si sono comportati i suoi tre compagni di squadra: Berardo, Barbero e Tino Berruti.

campione superlativo, il «vecchio» Defilippi non ha potuto fare molto, nemmeno chiudere la partita con all'ultimo quindicina o sei giochi che gli sommatiari gli assegnavano. Non c'è riuscito per colpa di uno strappo alla gamba sinistra che lo ha fatto soffrire per tutta la partita. Un malanno rimediato domenica a Monastero Bormida, contro il quale due sono servite lunga la settimana. Il massimo di Cortino avrebbe voluto, comunque, alla fine, chiedere il rinvio di una settimana dello scontro decisivo, ma poi si è ipotesi consolazione del presidente della sua società, Sentora, a scendere in campo con la speranza che la gamba migliorasse giocando. Inoltre dopo i primi giochi dolore lo ha bloccato.

Sul 5-2 per Berruti, il Bisello ha regalato un grosso errore il gioco all'avversario quel momento per il campione d'Italia è iniziata la galoppata Defilippi impiegando contro la sorte abbandonare il

Piero Galasco



Stefano Belbo. Massimo Berruti potente

Francia battuta 18-14 dagli

(g. tol.) Senza Granaglia, che non era stato convocato, la nazionale italiana di corse (Benevene, Andreoli, Brunero, Sturla, Salmi) ha battuto al Circolo Nissolio di Torino i francesi campioni del (Ferrari, Berthet, Champey, Laroche, Olivier) per 18 a 14, vincendo l'incontro decisivo a quindici dopo che le altre dodici partite s'erano concluse con sei vittorie per parte.

Il quintetto azzurro, trascinato da un Benevene alcuni cinque partite ha realizzato la media di 31 per con 8 bocciate colpite su 23 e 15 carreaux), ha offerto una prova di carattere e di orgoglio emergendo un'affermazione che anche sulla il profilo tecnico è stata molto convincente.

I francesi, da parte loro, con Ferrari su tutti, sono stati avversari molto tenaci riuscendo a contrabattere colpo su colpo l'ultimo gioco che gli italiani hanno sviluppato; nella partita conclusiva (tra i spallette non è sceso in campo Champey, mentre assurri l'escluso è stato Andreoli), però, sono stati nettamente superati.

A Brands Hatch Read Bonera quinto

Phil Read

Brands Hatch, ottobre.

L'inglese Phil Read, campione del mondo di motociclismo della classe 500 si è aggiudicato oggi la sella alla MV Agusta la gara delle 500 cc nella riunione motociclistica di Brands Hatch. Read ha vinto la gara alla media di 131,33 km/h.

Al secondo posto si è classificato il connazionale Barry Sheene, su Suzuki, con 13 secondi di distacco dal vincitore. Terzo un altro inglese, John Cowle, su Yamaha.

L'italiano Gianfranco Bonera su MV Agusta, alla sua prima esperienza sul circuito inglese, è giunto quinto nonostante un lieve incidente ad un polso causatogli da una caduta.

Nella gara delle 1000 cc la vittoria è andata a Sheene che ha fatto registrare la media di 138 km/h.

Bacchelli-Scabini (Fiat) nel "rallye di Saluzzo,,

(Dal nostro corrispondente)
Saluzzo, ottobre.

(c. l.) Bacchelli e Scabini sulla potente X1/8 Abarth Proto vincitrice quarto Rally Internazionale «100 mila Trabucchi». Il pilota trianlino non ha mai problemi ed nettamente dominato la corsa dalla prima all'ultima prova speciale.

La è invece scaturita il secondo posto. Biasuli che, in coppia con Zanchetti, si trovava nella notte in seconda posizione, è rimasto per la ra della sospensione della sua spider 124 Fiat Abarth Rally, passando al terzo posto dietro a Bulzaro, brevissimo con l'Opel Ascona gruppo 2.

I meccanici della Fiat hanno riparato in soli 25 i Biasuli nelle ultime speciali si è scatenato riprendendo la d'onore dietro a Bacchelli.

Al quarto posto si è piazzato l'equipaggio De Stefano-Grasso, Montaldo-Pozzi, trambi su Fulvia . Dei concorrenti partiti sabato sera alle 20, dopo 13 prove speciali per un totale di 300 chilometri di velocità pura, si no classificati . Il Rally «100 mila Trabucchi» era valido quale penultima prova campionato italiano dalla specialità, visto con anticipo da Verini-Magnoni lo spider 124 Abarth Rally.

notizie flash

Pallavolo femminile

Serie A. Risultati: Lanif. Medaglia-Classgrande 3-0; S.C. Alzano-Cogne Modena 1-3; Cus Parma-Cogne 3-1; Nelsen R. E.-Vigonni 3-0; Presolana-Trili 3-2; Misauro Mobili-Torre Tabita 3-0. Classifica: Valdagna, Cogne Modena, Parma, Reggio E., Presolana Bergamo, Torre Tabita p. 2; Casagrande, Alzano, Cogne, Vigonni, Trili, Misauro Mobili punti 0.

Ritter primo in Messico

Il Cus Ritter ha compiuto oggi nella pista del velodromo di del Messico una prova sui dieci chilometri in vista del tentativo di migliorare il record del mondo dell'ora il prossimo tre novembre. Ritter ha percorso cinque chilometri in

Fava vince a Rio

L'italiano Franco Fava si è aggiudicato con un buon tempo la gara dei 5000 m. della giornata finale della riunione di atletica leggera internazionale organizzata per inaugurare il nuovo stadio di Rio de Janeiro. Con un tempo di 14'3"9 il fondista italiano ha fornito una delle prestazioni più interessanti della gara disputata in .

in due si fatica la metà..

..prendi Ape per socio

in due si fatica la metà perché APE CAR è un socio leale che lavora sempre per te. APE CAR non conta le ore, non c'è niente che lo sgomenti. APE CAR: un'ampia cabina, guida volante, comandi e strumenti automobilistici. APE: modelli con portata da 190 a 600 Kg. perché tu scelga la soluzione più APE aiuta il lavoro raddoppia il guadagno.

PIAGGIO

STAMPA SERA INTERNO ESTERO

Anno 106 - Numero 243

Congresso straordinario

Il PCF dichiara "guerra,, all'Eliseo

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 27 ottobre.

L'atteggiamento del partito comunista francese sarà più duro, in avvenire, non soltanto nei confronti del governo ma anche verso il partito socialista, pur evitando di compromettere l'unione delle sinistre sulla cui necessità hanno insistito anche gli oratori che hanno preso la parola al [redacted] congresso straordinario del partito, conclusosi [redacted] nella cittadina di Vitry, alle porte di Parigi, con un lungo discorso del segretario generale Georges Marchais.

Il tema del [redacted] straordinario, destinato a preparare le assise del partito, era «l'unione del popolo di Francia per il [redacted] democratico» e comportava un'apertura [redacted] i gollisti di sinistra delusi dall'attuale governo, nonchè [redacted] i piccoli datori di lavoro. Il progetto di risoluzione elaborato dall'apparato [redacted] non era piaciuto a tutti e [redacted] di [redacted] le cellule avevano presentato 40 mila emendamenti, ma soltanto [redacted] sono stati poi inviati al comitato centrale [redacted] cui relazione è [redacted] approvata stamani ad unanimità, come lo è stata [redacted] successivamente la risoluzione finale che pone l'accento sulla necessità [redacted] di un raggruppamento sempre più ampio «per farla finita [redacted] potere».

Roland Leroy, segretario del comitato centrale, che ha [redacted] stato il [redacted], ha insistito sul carattere indispensabile dell'unità della sinistra e sul rispetto del [redacted] programma [redacted]. Poi ha duramente criticato il governo qualificandolo «il più personale finora noto», e sottolineato «il carattere pericoloso e gravemente pregiudizievole di ogni atteggiamento che miri ad indebolire il partito comunista francese». Queste parole si rivolgevano al partito socialista che nelle recenti elezioni parziali ha notevolmente rinforzato la propria posizione, sovente ai danni del partito comunista che ha registrato un indietreggiamento. Già ieri il deputato Pierre Juquin dichiarò, a proposito [redacted] socialisti, che il partito era andato «al limite massimo delle concessioni».

Col discorso di chiusura il segretario generale Georges Marchais ha sottolineato l'«unione determinante» del suo partito per la realizzazione dell'unione delle [redacted] e si è proclamato «ottimista» citando «l'evoluzione del mondo» negando che esso si avvii ad un periodo di disgrazie. Egli ha affermato che l'inflazione, la disoccupazione, l'austerità, «l'abbassamento della Francia dinanzi alle esigenze degli imperialismi americano e tedesco dell'Ovest» non sono «fatali», [redacted] ha [redacted] naturalmente sulle grandi [redacted] finanziarie e industriali le responsabilità delle attuali difficoltà che, secondo lui, possono essere risolte mediante l'applicazione del programma comune delle sinistre.

Marchais però rileva che il partito socialista dovrebbe essere più chiaro sulle sue [redacted] e sui suoi scopi. Esso è infatti alleato col centro in molti consigli municipali. Interrogato poi dai giornalisti sull'eventualità [redacted] un prossimo incontro con François Mitterrand, primo segretario [redacted] partito socialista, Marchais ha precisato che l'avvenimento proposto una quindicina di giorni fa, ma oggi vi rinuncia a causa degli «impegni internazionali» delle settimane venture.

Loris Mannucci

L'anziano sacerdote arrestato per violenza carnale

Parlano i famigliari delle bambine che accusano il prete del Canavese

Da anni, pur sapendo tutto, la gente taceva - "Il prete gentile, dai capelli bianchi, portava le mie bambine in sacrestia e sul campanile" - "Non posso stare zitto [redacted] fronte al male che ha subito [redacted] figlia"

(Dal nostro inviato speciale)
Castellamonte, 27 ottobre.

«Era ora che qualcuno si decidesse a parlare. Qui da [redacted], si [redacted] che "siamo montati sulla coda di un cane" per [redacted] che si ha sempre paura di cadere da un momento all'altro. Ed è vero. Queste, erano cose da denunciare da tempo. E' inammissibile che [redacted] prete potesse compiere [redacted] di questo tipo e che nessuno dicesse niente proprio per portargli rispetto». Chi parla è il signor Ottino, [redacted] sanguigno agricoltore [redacted] 65 anni, di Sant'Antonio di Castellamonte, il paese [redacted] cui parroco, don [redacted] Actis Grosso, di 68 anni, è stato arrestato sabato con l'accusa infamante di violenza carnale, atti [redacted] libidine violenta e atti [redacted] in luogo pubblico.

Siamo [redacted] in canonica per raccogliere altre testimonianze. La perpetua [redacted] [redacted] da uno spiraglio della porta: *«Lasciatemi stare. Ero [redacted] buon [redacted] don Michele. [redacted]»*. Anche la proprietaria della *«Trattoria della [redacted] pagna»*, in via Torino [redacted] d'accordo: *«Non so niente. Per me è stata [redacted] un buon prete. [redacted] noi non interessano certe cose. Chi [redacted] la [redacted] [redacted] gratis»*.

A pochi passi dalla trattoria, [redacted] 74 di via Torino, abita la famiglia Trettene, che ha denunciato don Michele per avere compiuto atti innominabili sulla figlia. Riusciamo a farci ricevere da una famiglia che abita al piano [redacted] sotto dei Trettene, i Formisano. Anch'essi con due bambine, [redacted] hanno [redacted] denunciato nei confronti del parroco, ma [redacted] cose [redacted] narrati.

«Purtroppo [redacted] potevo fare denuncia, non potevo dimostrare [redacted] nulla», dice Salvatore Formisano, operaio di [redacted] anni. *«Abbiamo subito sospetti quando il signor Trettene mi ha raccontato che mia figlia [redacted] era stata vista uscire [redacted] la sacrestia, sconvolta e in disordine. Allora ho interrogato [redacted] grande cautela, sia [redacted] che l'altra [redacted] bambina più grande, Nunzia di 9 [redacted]. La storia che mi hanno fatto non permette il benché minimo dubbio»*.

«Don Michele», continua il signor Formisano, *«era buono, dai capelli bianchi, dolce e gentile, me le portava, [redacted] mie bambine, in sacrestia e sul campanile. [redacted] dentro con loro. Le riempiva di caramelle e loro [redacted] andavano a giocare e tutti le vedevano, [redacted] strana, chiacchiere. Fortunatamente ho le prove che [redacted] è riuscito a far tacere [redacted] loro del male [redacted]. Non ho [redacted] raccontare queste cose, vergogna la [redacted] lui, il prete, e quelli come lui che sapevano e non hanno mai detto niente [redacted] paura o ignoranza. Il povero Romano Trettene [redacted] questa storia [redacted] ha rimesso la salute»*.

Romano Trettene è il padre della bambina violentata, ha [redacted] anni, è invalido. Scende dal piano di sopra per parlarci. E' sconvolto. *«Quando sono successi i fatti, quattro anni fa, [redacted] bambina aveva otto anni. Allora mi [redacted] confessato soltanto delle carezze e dei bacetti. Avevo pensato che il nostro don Michele fosse solo un po' troppo affettuoso. Quando la bimba del Formisano uscì dalla [redacted] crestia comprendemmo il venire, mia figlia, che adesso ha 12 anni disse: "Presto farà la fine che ho fatto io". Di qui il [redacted] confessato interessamento. Ho fatto rivestire [redacted] piccola. Mia moglie è andata dal parroco. Lui ha tentato di non fare sapere niente in tutti i modi anche offrendo dei soldi»*.

Salvatore Formisano e [redacted] mano Trettene si [redacted] con intesa. *«Hanno anche fatto in modo che le responsabilità di don Michele [redacted] fossero tassero fuori per tanto tempo. Io sarò un povero ignorante, [redacted] non sono stato zitto e non sto zitto [redacted] fronte al male che ha subito mia figlia. Adesso è finito l'incubo per tanti, don Michele è in carcere»*.

La gente [redacted] Sant'Antonio non parla. *«Sono quelli che volevano domenica scorsa dare la medaglia a [redacted] Michele»*, spiega l'agricoltore Ottino, *«che oggi si nascondono. Li vede scomparire dietro gli angoli? [redacted] paura. Si commettono [redacted] terribili e poi si [redacted] vergogna e si chiudono di colpo [redacted] le imposte»*.

Nevio Boni

Castellamonte. Il parroco don Michele Actis Grosso, e il suo accusatore Romano Trettene. - L'agricoltore Ottino

Campi spogliati

Crisantemi rubati ad Albenga

Vengono portati via in vista [redacted] novembre

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 27 ottobre.

I [redacted] si adeguano alle richieste: nella no[redacted] [redacted] parecchi campi di crisantemi dei coltivatori di Albenga sono stati letteralmente rasi al suolo. Sono scomparse parecchie migliaia [redacted] fiori che [redacted] stati venduti ai grossisti ed avrebbero dovuto essere tagliati nei prossimi giorni per alimentare [redacted] i mercati in occasione [redacted] prossima del 2 novembre. Il danno ammonta [redacted] alcuni milioni.

Quella della notte scorsa è l'ultima disavventura connessa ai crisantemi che turba [redacted] ai floricoltori della [redacted] riera: il mercato di questo particolare fiore strettamente legato alla commemorazione dei defunti, era già stato turbato dall'inclemenza del tempo che [redacted] ritardato l'apertura dei bocciuoli. Per questo i coltivatori avevano procrastinato il taglio sino all'ultimo momento ed il prezzo medio dei fiori aveva subito un'impennata.

La crisi che ha colpito il settore e l'aumento dei prezzi sono stati evidentemente motivi sufficienti per attirare l'attenzione dei ladri che hanno avuto anche il compito facilitato dalla scarsa o nulla sorveglianza dei campi dove i crisantemi vengono coltivati.

[redacted] incursioni [redacted] sono verificate prevalentemente nella zona a levante dell'abitato tra Albenga e Ceriale. Alcuni floricoltori hanno lamentato [redacted] di oltre mille piante ciascuno.

I fiori rubati sono valutati, presso il produttore [redacted] [redacted] a [redacted] le 500 lire ciascuno. Sui mercati, fra quattro giorni, raggiungeranno la quotazione [redacted] 2000-2500 lire.

Il primo floricoltore che ha denunciato l'incursione notturna dei [redacted] di crisantemi è stato Luigi Bruzzone, 63 [redacted], residente ad Albenga in viale Pontelungo.

g. m.

Assalto sulla Milano-Como

Preso un bandito Sparò agli agenti

[redacted] un pericoloso sorvegliato speciale - [redacted] riconosciuto da [redacted] dei poliziotti feriti

(Dal nostro corrispondente)
[redacted] 27 ottobre.

(a. c.) I carabinieri [redacted] Saronno hanno [redacted] Giuseppe Carbone, un pericoloso sorvegliato [redacted] speciale, [redacted], secondo indiscrezioni [redacted] uno dei [redacted] rapinatori che venerdì mattina hanno seminato il terrore sull'autostrada Como-Milano, ferendo gravemente con [redacted] sventagliate [redacted] mitra [redacted] carabiniere Luigi Toma (ora fuori pericolo) e l'agente della stradale Francesco Ladu (ricoverato con prognosi [redacted] [redacted] giorni).

Il Carbone sarebbe stato riconosciuto dagli automobilisti rapinati sull'autostrada [redacted] loro vetture e dall'altro agente della stradale che ha ingaggiato con i due rapinatori un conflitto a fuoco a Lainate.

Sull'arresto [redacted] Carbone non si conoscono altri particolari.

Trovato [redacted] [redacted] un [redacted]

Saluzzo, 27 ottobre.

(g. l.) Il procuratore della Repubblica di Saluzzo, dott. Aldo Ignesti, ha ordinato l'autopsia del cadavere [redacted] montanaro Bartolomeo Beoletto, [redacted] anni, residente in un [redacted] nella zona [redacted] Brossasco, in Val Varaita.

Il cadavere [redacted] stato scoperto [redacted] Caterina Blanco, 68 anni, [redacted] venerdì [redacted] si era recata a casa [redacted] Beoletto. Il contadino giaceva ormai privo [redacted] vita nella stalla. Aveva [redacted] occhio pesto, [redacted] ni e [redacted] lacchi insanguinate.

Dalle prime indagini [redacted] dotte dai carabinieri, sembra che [redacted] Beoletto [redacted] venduto [redacted] nei giorni scorsi due vitelli ricavandone [redacted] milione. Non si [redacted] chi [redacted] comprati e [redacted] [redacted] se le 500 mila lire [redacted] state [redacted] ai montanaro all'atto della vendita. La somma non è stata trovata nella misera abitazione [redacted] Beoletto. Questo particolare, e le ferite [redacted] [redacted] trate [redacted] corpo del Beoletto, hanno fatto [redacted] l'ipotesi di [redacted] delitto a scopo [redacted] rapina, ma si tratta per ora [redacted] semplice sospetto.

Arrestati 4 giovani In possesso [redacted] hashish

Monza, [redacted] ottobre.

(a. a.) Quattro giovani sono [redacted] arrestati da una [redacted] pattuglia della polizia stradale perchè trovati in possesso [redacted] hashish, siringhe ipodermiche, fiale ed altre attrezzature occorrenti per la preparazione della droga. I quattro erano a bordo di [redacted] [redacted] 128» targata Varese.

[redacted] guida [redacted] trovava Adriano Pozzabon, di 19 anni, da Saronno; a [redacted] Primo Massimo, [redacted] 28 anni, [redacted] Novate Milanese; sul [redacted] posteriore erano seduti il perito chimico Felice Sarzinelli, di 22 anni, e la moglie [redacted] rina Lattuada, di 18 anni, residenti a Saronno. Quando sono transitati davanti alla pattuglia della stradale, i quattro hanno nascosto il vistoso. La droga era nascosta parte sotto i sedili [redacted] parte nella borsetta della donna. Tutti e quattro [redacted] sostenuto di averla acquistata nella mattinata al quartiere [redacted] da di Milano, da [redacted] solito, pagandola trentamila lire.

Ringraziamento

Rosa Frola ved. Tonini

Addolorati l'annunciano il figlio Marcello con la moglie Lilla Bellino, i nipoti e parenti tutti. La cara salma partirà da casa Lecce 27 ottobre ore 14,30. Interessati [redacted] Stazione per le ferrovie italiani. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 28 ottobre 1974

RINGRAZIAMENTI

La famiglia commossa per le dimostrazioni di affetto tributate all'estinto

Paolo Percivati

non potendo farlo singolarmente ringrazia quanti hanno partecipato al suo dolore.

— Piacenza, 27 ottobre 1974.

Abbattuto con cinque colpi di pistola

Il quindicesimo omicidio nella faida di Seminara

(Dal nostro corrispondente)
[redacted] Calab., 27 ottobre.

Il numero delle vittime della faida [redacted] calabrese è salito a 15: ieri sera, sul litorale di Bagnara Calabra, è stato ammazzato Alfonso Bruno, commerciante [redacted] 38 anni, [redacted] appartenente al clan dei Pellegrino, che era scampato miracolosamente alla morte l'11 settembre scorso quando gli furono sparati [redacted] un agguato alcuni colpi [redacted] lupara che uccisero il figlio Giuseppe, [redacted] 18 mesi, che Alfonso Bruno stava portando sulle spalle. [redacted] commerciante in quell'occasione [redacted] la cavò con [redacted] ferite; questa volta non è riuscito però a sfuggire al killer che lo ha affrontato direttamente con [redacted] pistola in pugno e lo ha freddato [redacted] cinque pallottole.

Il clan dei Pellegrino [redacted] quello dei Gioffrè, [redacted] famiglie di Seminara, sono in guerra [redacted] circa tre anni, [redacted] sera del 17 settembre 1971, quando Giuseppe Frisina, parente dei Pellegrino, fu schiaffeggiato in un bar da Domenico Gioffrè per vendetta e [redacted] massacrato a colpi di pistola il figlio [redacted] quest'ultimo Giuseppe, [redacted] persone sono cadute sotto i colpi [redacted] pistola, mitra e fucile a canne [redacted] dei due clan e trenta sono rimaste ferite più [redacted] meno gravemente.

L'assassinio di Alfonso Bruno è collegato con l'arresto di Rocco Gioffrè, 38 anni, capo del clan omonimo, e dei [redacted] nipoti Giuseppe e Rocco di 22 e 17 anni, sorpresi [redacted] polizia [redacted] un piccolo canalone alla periferia [redacted] Seminara nel pomeriggio [redacted] sabato.

e. f.

Ladri in pasticceria mangiano poi rubano

Ovada, 27 ottobre.

Un audace colpo è stato eseguito questa notte ad Ovada. I ladri, dopo aver divelto l'inferriata della finestra del bar-pasticceria «Claudio», di proprietà di Claudio Parodi, 21 anni, corso Saracco 67, sono entrati, hanno [redacted] il juke-box e, [redacted] suono della musica, hanno banchettato [redacted] paste e spumante. Quindi si sono allontanati asportando liquore, spumante, e un po' [redacted] denaro che c'era in [redacted].

Nella notte, mentre rincasava

Attentato presso Asti ferito un agricoltore

[redacted] nostro corrispondente)
Asti, 27 ottobre.

(v. m.) Un agricoltore è rimasto ferito ieri notte da [redacted] bomba a [redacted] scoppiata [redacted] mentre apriva il cancello del suo cascinale. Per [redacted] [redacted] è rimasto dilaniato. Forse si tratta d'una vendetta per futili motivi. La vittima è Pierino Novara, 52 anni, residente [redacted] località Bric- [redacted] Revigliasco, a 7 chilometri [redacted] Asti, [redacted] e padre [redacted] una giovane maestra elementare.

«[redacted] le 23 di [redacted]o — ha raccontato — rientrando a casa ho aperto il cancello di ferro del mio cascinale: uno scoppio mi ha gettato a terra e sono stato investito da molte schegge».

I carabinieri hanno poi accertato che [redacted] trattava di una bomba [redacted] mano, forse deposta accanto al cancello. Nell'aprire un battente, un ordigno è esploso. E' stato escluso che la bomba sia stata lanciata.

Soccorso dai familiari, l'agricoltore è stato trasportato all'ospedale civile del [redacted] polungo, dove i medici [redacted] hanno riscontrato ferite alle gambe e al braccio destro, giudicandolo guaribile [redacted] giorni. Forse lo stesso battente gli ha fatto [redacted] scudo, altrimenti sarebbe stato investito in pieno dalle schegge. Sono in corso indagini per identificare l'autore dell'attentato. Sembra [redacted] il Novara da tempo sia perseguitato per motivi non [redacted] chiari: un anno [redacted] qualcuno [redacted] aveva avvelenato cinque maialini. Alcuni mesi [redacted] dopo un [redacted] aveva sparato contro la sua finestra due colpi [redacted] rivoltella [redacted] però a vuoto. L'agricoltore sostiene di non avere nemici. Numerosi abitanti della zona saranno interrogati domani.

L'incidente [redacted] avvenuto forse a [redacted] della nebbia

Giovane sarta di Tortona muore in ciclomotore contro un'auto

Nove i morti, nel pomeriggio di ieri, e numerosi i feriti per incidenti della strada. Il traffico domenicale è stato abbastanza intenso e soprattutto in molte zone del settentrione la visibilità [redacted] fortemente limitata [redacted] banchi di nebbia.

Una giovane sarta, [redacted]sidente a Tortona, Maria Fiorin, 24 anni, in ciclomotore è finita [redacted]tro l'auto condotta da Claudio Leone, [redacted] Tortona. La giovane nella caduta ha riportato [redacted] che [redacted] hanno provocato la morte.

Un ragazzo di 8 anni, Marco Isoldi, residente ad Abbasse di Ponzone, vicino ad Acqui, è stato travolto dall'auto condotta da Edilio Torre, residente a Genova, via Staraci 15. Il bimbo ha [redacted]tuito lesioni alla testa. La prognosi è riservata.

Ariando Baraldi, 47 anni, residente a Soltera (Mantova) è morto in un incidente sull'autostrada del Brennero.

La sua auto si è schiantata contro la spalletta [redacted] ponte.

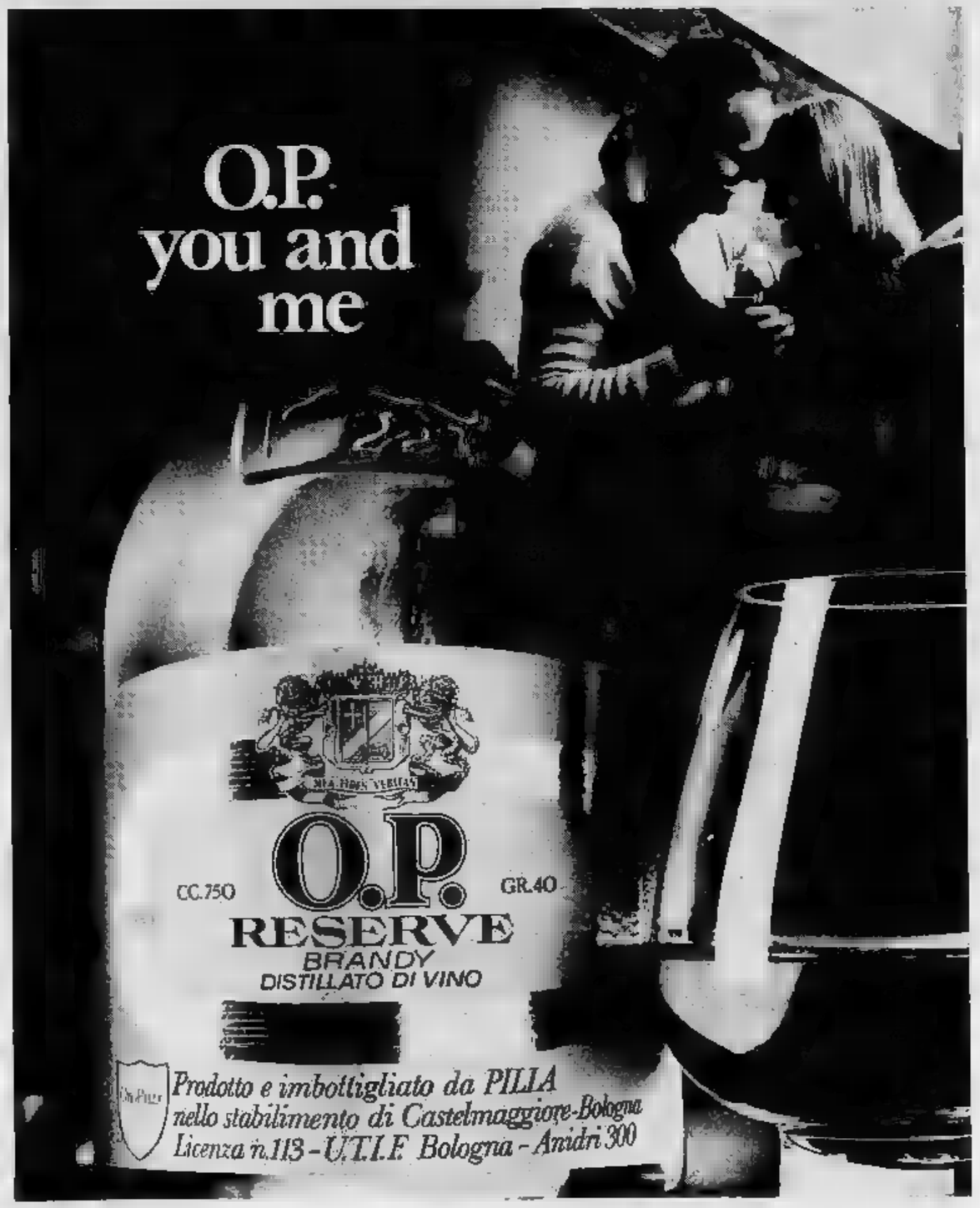
Tre giovani jugoslavi [redacted] morti; ed un quarto, che viaggiava con loro sulla stessa [redacted], è rimasto gravemente ferito in un incidente lungo la via Emilia, [redacted] di Castelfranco (Modena).

Le vittime sono Dragomier Milosevic, 27 anni, residente a Trojane, Djordje Dordjevic, di 19, di Belgrado, e Radivoje Dobricanin, di 22, anch'egli di Belgrado.

In pericolo di vita nell'ospedale di Castelfranco è ricoverato Sustislav Pavlovic, di 24 anni, di Balja Smederevo.

Tre persone sono morte ed altre tre [redacted] rimaste ferite [redacted] un incidente accaduto sulla statale Casilina, [redacted] presso di Pignataro Maggiore. Le tre vittime [redacted]: Bernardetta Romano, [redacted] anni, Pierino Fiorentino, [redacted] anni ed il padre [redacted] questo, Luigi, di 39 anni. I feriti [redacted] Pasquale Adamo, Francesco Paolino e Salvatore Monaco.

Un pensionato è morto ieri mattina a Fossano. Si chiamava Antonio Viale, 73 anni, residente in via Verdi 45. E' stato travolto dall'auto condotta [redacted] Gian Mario Cavicchioli, [redacted] anni, residente in via Sancia [redacted].



TORINO E MILANO: LA PRIMA GRANDE NEBBIA (PAGINA 2)

BORSE: ripresa esaurita

L'olio si cambia bene in officina
OLIO FIAT

MILANO — Mercato incerto, scambi ridotti. Si è esaurita la ripresa guidata dall'Immobiliare Roma.
TORINO — Reazioni negative a rinnovate incertezze sul piano politico. Si inverte la tendenza positiva degli ultimi giorni.

OLIO FIAT
l'olio automobilistico

Anno 106 - Numero 243 ULTIMISSIMA Lunedì Ottobre 1974

STAMPA SERA

SPORT BORSE

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (20 linee automatiche) - L. (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70)

Il Fisco vuol sedurre?

La Vanoni arriva più bella

Roma, ottobre.

Più chiara (grafica moderna), più «bella» (a diversi colori), più semplice nella compilazione (contenuto numero «vasi» e uso di carta copiativa); a questi requisiti risponderà la scheda per la prima dichiarazione dei redditi dopo la riforma tributaria. I contribuenti presenteranno al 31 per pagare al fisco i guadagni relativi al

La bozza della scheda è stata fase d'elaborazione — ma c'è «ma» — costa troppo. E il ministero non sembra in grado di poter affrontare la spesa. Il grado di «chiarezza» e «semplicità» del modulo sarà pertanto collegato alle disponibilità finanziarie (un altro aggiuntivo è previsto, ad esempio, per l'uso di particolari carte copiative che eviterebbero ai contribuenti di trascrivere sulle pagine della scheda quanto indicato in una prima facciata).

È comunque che i cittadini dovranno sobbarcarsi il compito d'eseguire la dichiarazione in due copie (a parte quella di terza copia per propria documentazione, sempre consigliabile): una per uffici distrettuali imposte dirette e per il

Il contribuente sarà tuttavia sollevato dall'incombenza della doppia spedizione poiché le due copie della scheda debbono essere inviate al competente distrettuale cui spetta l'obbligo di rimetterle al comune di residenza dell'interessato.

La nuova scheda è prevista una tiratura «monstre», compresa, orientativamente, fra i 20 e i 25 milioni di esemplari. Il numero delle dichiarazioni presentate al marzo farà registrare sensibile rispetto al 31 marzo 1974, quando i contribuenti italiani ne inviarono al fisco 5,675.278 (3,577.245 «Vanoni» e 2.101.033 domande di condono sostitutive della dichiarazione).

(Ansa)

GOVERNO Dc riunita

Roma, ottobre.

I rappresentanti dei deputati e dei democristiani sono riuniti dalle 10,30 di questa mattina a Montecitorio per decidere quale partito affidare a Leone come futuro presidente del Consiglio, la discussione è ancora in corso, che la dc presenterà Piccoli (capo gruppo alla Camera) come candidato principale. E' possibile che assieme a Piccoli siano offerti anche altri nomi (Fanfani, Moro), ma dovere Non è da anche Taviani e Andreotti entrino in lista.

Il candidato della dc dovrà tentare di «nell'ambito» del centro-sinistra, come ha preannunciato la direzione del partito di maggioranza relativa. Il presidente Leone, come è solito, però il presidente del Consiglio incaricato «aperto», gli permetterà cioè di tentare varie combinazioni per formare il governo, a seconda dell'andamento trattative.

Le soluzioni che sembrano, in questo momento, più probabili sono:

un governo formato dc e psi, con l'appoggio esterno e, si vogliono, anche del (i loro voti non necessari);

un democristiani, con astensione di psi e psi (i sono contrari a questa soluzione), che duri almeno fino alle elezioni regionali di primavera.

possibile, stando ai numeri, anche un governo tripartito dc-psi-psdi, con la esclusione del psdi. Ma molti democristiani sono contrari perché questo modo di tagliare definitivamente i ponti che si uniscono ai socialdemocratici.

Il psdi, intanto, si è autoescluso dal prossimo governo, dato che continua a insistere con le ultimative (Tanassi vuole ancora elezioni anticipate o l'estromissione del dal governo). Per i socialdemocratici, la soluzione migliore sarebbe un'alleanza dc psi (con il psi e senza il psi). «E' chiaro — ha commentato il democristiano di sinistra Granelli — che piange al punto di proporre un'alleanza il psi mentre sta trattando con la dc, il ed il psi, autoescluso da ogni intesa politica centro-sinistra e può arrogarsi il diritto di paralizzare le scelte altrui».

a. rap.

NOTIZIE

● I sindacati si sono riuniti per decidere agitazioni dopo la rottura con Confindustria sulla CONTINGENZA. Nel pomeriggio si incontrano con l'Intersind.

● Misteriosa SPARATORIA nella notte a Roma: i tre feriti. La polizia pensa trattarsi di un regolamento di conti.

● Affermazione della dc nelle elezioni in GERMANIA, nella Baviera e nell'Assia.

● Continua il VERTICE ARABO a Rabat. Sempre vivo il contrasto fra Hussein e i palestinesi.

JUVE aggancia TORO

● Inspiegabile battuta d'arresto del TORINO a Vicenza. I granata hanno perso una grossa occasione per mantenersi nella parte alta della classifica: dopo un inizio molto brillante, nel corso del quale hanno nettamente dominato gli avversari, sono stati costretti resa dei del difensore Ferrante. La maggior colpa Torino è stata appunto quella di non saputo approfittare numerose azioni da rete create all'inizio; nel complesso, la squadra ha giocato un buon calcio, perdendo soltanto la calma nel cruciale, e la sconfitta non deve assolutamente preoccupare.

● Il «vecchio» ha portato la JUVENTUS ad una vittoria di grossa proporzioni, mettendo a segno le due reti iniziali contro l'Ascoli. I hanno così effettuato l'aggancio con i granata, raggiungendoli a quota cinque in classifica. Dopo lo sconfitta iniziale a Bologna, la Juventus ha sempre positivi, che adesso la sua situazione è di tranquillità. L'incasso del brasiliano, che certo non può essere una riserva, ha all'attacco (accusato spesso di «scialba» troppo) quale ha meglio realizzando anche una splendida rete.

(SERVIZI ILLUSTRATO)

La vincita al Totocalcio

I 364 MILIONI FORSE A 5 COMMESSE

La fortunata schedina a Torino, in Galleria San Federico

I due titolari della ricevitoria di Galleria San Federico a Torino alliggono il cartello della grande vincita al Toto

Sarebbero cinque commesse di un grande magazzino di via Roma le fortunate vincitrici torinesi dei 364 milioni 458.200 lire, grazie alla schedina del Totocalcio compilata nella ricevitoria di Aurelio Lecca in galleria S. Federico.

Le cinque ragazze avrebbero avuto bisogno di segnare i risultati: la schedina infatti è una delle 320 che il proprietario prepara tutte le settimane. E' un sistema da 1600 lire, una colonna fissa e varianti che hanno procurato un 13 e tre 12.

La segnalazione è giunta al giornale per mezzo di una telefonata: «Sono un impiegato dell'Istituto nazionale assicurazioni: ho l'ufficio in via Roma. Venite subito: chiamo dal bar della Galleria: davanti a me le vincitrici dei 364 milioni. Sono cinque, lavorano in un grande magazzino, tutte giovani».

Un nostro cronista è andato sul posto, ma le giovani erano già sparite. L'assicuratore allora ha ritelefonato: «Ve lo confermo. Ero al bar per l'aperitivo. Si sono messe a parlare tra loro: colpito ed affascinato ho prestato attenzione. Dicevano: "Andiamo con schedina? No. E' meglio fare tutto attraverso un avvocato per mantenere l'anonimo. Oltretutto siamo minorenni". A questo punto mi ha telefonato».

E' probabile che la segnalazione sia esatta. I grandi magazzini stamane erano chiusi. Qualunque sia la verità, sarà difficile risalire all'individuare i neomilionari (per lo «spauracchio del Fisco).

a. rig.

LE VINCITE RECORD

vincite-record negli ultimi

Anonimo Bologna	680.710.795
Anonimo Roma	350.368.556
Roma	344.191.829
Anonimo Perugia	315.000.000
Anonimo Bologna	303.615.809
Anonimo Messina	251.000.000
Romeo Giudo e Roberto Calderi di Pesio di Cadore	243.340.760
Anonimo Pisa	243.903.300
Anonimo Cagliari	244.903.280
Nocellini e Gaudier - Torino	240.337.331
Anonimo Torino	235.134.580
Anonimo Ragusa	235.134.500
«Io e mamma» - Bologna	228.918.432

Monzon arrestato picchiava la moglie

Santa Fe (Argentina), 28 ottobre.

Il campione del mondo dei pesi medi di pugilato, Carlos Monzon, è stato arrestato ieri per avere percosso la moglie. La notizia, data da una agenzia di stampa argentina, è stata confermata dalla polizia. La signora Beatriz Garcia de Monzon, consorte del campione, ha presentato una circostanziata alle della notte tra sabato e domenica, in cui afferma di essere stata percossa dal marito in un ristorante dove la famiglia Monzon festeggiando il compleanno di uno dei bambini.

I FRANCOBOLLI A 70 LIRE DAL PROSSIMO GENNAIO?

Roma, 28 ottobre.

Il ministero delle Poste è ancora sotto il tiro delle critiche sindacali. Quest'estate i cumuli postamandat' adesso gestione servizio telex. Intanto voci che i sindacati dicono avere un certo fondamento parlano anche di revisione delle tariffe. L'affrancatura lettere — secondo piano presentato dal ministro Togni Cipe — dovrebbe passare nel 1975 a 70 lire e poi, progressivamente, anno dopo anno, a lire nel '76, 90 lire nel '77 e 100 nel 1978. Aumenti proporzionali sarebbero applicati per tutte le altre voci con contemporaneamente semplificazione e concentrazione delle stesse voci.

Intanto, come si è detto, i sindacati attaccano il ministero per questione del servizio telex. «E' uno dei pochi servizi, il solo (15.000 utenze Italia contro le 70 mila in Germania) che nell'ambito dell'amministrazione delle Poste e Telegrafi italiana presenti entrate di gran lunga superiori uscite. E' forse per tale motivo — afferma una nota della Cisl — che si fa di tutto negli ambienti che determinano la politica e gli indirizzi di questo servizio, perché passi dalla della Stato a mani diverse, nella logica antica, sempre nel nostro Paese, di pubblicizzare le perdite ma di privatizzare i profitti. Non è solo una generica sensazione sindacale che porta ad una tale valutazione del genere, si tratta invece di una serie fatti legati l'uno all'altro e che ne confermano ogni giorno di più validità».

r. s.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

1975 ANNO SANTO

MONETE A CORSO LEGALE

UNICHE MONETE

QUANTITÀ ORDINATE	Cl. min.	DESCRIZIONE	QUOTAZIONE UNITARIA LIT.	TOTALE LIT.
	18	900/1000 200 GOURDES	32.000	
	38	ARGENTO 925/1000 10 GOURDES	8.000	

A CORSO LEGALE IN ORO 900/1000 E IN QUARGENTO 925/1000 EMESSI PER CELEBRARE L'ANNO SANTO 1975 DALLA REPUBBLICA DI HAITI

Prenotazioni: BANCHE E CAMBI
CAMBIO - Tele
- Piazza - MILANO

Cuore

All'ospedale di Pavia bimbo di 8 giorni è condannato a morte perché le ditte si rifiutano di rifornire la clinica, insolvente, di una valvola cardiaca.

Il piccino ne ha bisogno con urgenza per sopravvivere. I genitori sono disperati non hanno soldi. Ma le ditte e l'ospedale continuano il gioco dello scaricabarile.

Forse i mercanti di valvole cardiache avranno già un cuore meccanico.

u. a.

(SERVIZIO A PAGINA 2)

Pavia: si salverà il bimbo

Gara di offerte per la valvola a Massimiliano

Pavia, 28 ottobre.

Il dramma assurdo di Massimiliano Manlovani, il bimbo di 9 giorni ricoverato [illegible] clinica neurochirurgica dell'ospedale S. Matteo di Pavia [illegible] sui hanno dato notizia «Stampa Sera» e poi la radio ed altri quotidiani, ha commosso i lettori. Parecchie persone hanno telefonato al nostro centralino dicendosi disposte a pagare immediatamente la valvolina indispensabile per effettuare l'intervento chirurgico necessario per strappare il neonato alla morte.

Nel frattempo una ditta fornitrice (non è stato possi- [illegible] il [illegible] ha telefonato al S. Matteo promettendo [illegible] avere la valvola al chirurgo che dovrà intervenire sul piccolo Massimiliano [illegible] le ore 17 di questa [illegible].

Si chiude così una vicenda [illegible] la stupidità della burocrazia ha minacciato di trasformare in tragedia. Massimiliano Mantovani è [illegible] giorni [illegible] con [illegible] malformazione cardiaca che ha reso necessario un primo immediato intervento chirurgico. I sanitari [illegible] avvertito il padre che il bimbo doveva però essere operato una [illegible] volta entro quindici giorni. [illegible] secondo intervento occorreva una valvolina di derivazione del ventricolo atriale, un minuscolo meccanismo [illegible] unire il ventricolo cerebrale [illegible] cuore.

A questo punto incomincia [illegible] tragedia: la valvola non c'è [illegible] ditte produttrici [illegible] riforniscono l'ospedale perché l'amministrazione da anni [illegible] paga i conti. La vita di Massimiliano Mantovani viene così [illegible] ad un [illegible]: ai sanitari [illegible] appena sei giorni per strappare il piccino a sicura morte.

[illegible] stamane la conclusione a lieto fine, le telefonate dei lettori e l'intervento di una ditta hanno fatto [illegible] intoppi [illegible] burocrazia ospedaliera. La valvolina necessaria per assicurare la vita [illegible] piccolo Massimiliano [illegible] mila lire.

a. l.

Hanno contestato il ritocco delle tariffe

Savona: per il caro-gas le massaie dal prefetto

Savona. Il folto corteo delle casalinghe marcia, inalberando cartelli di protesta per il carovita e l'aumento delle tariffe del gas, verso la prefettura (Telefoto Ferrando)

[illegible], 28 ottobre.

(m. s.) Continua [illegible] s'estende a Savona la protesta delle massaie dell'intera città, per l'aumento [illegible] prezzo del gas.

Stamane centinaia di donne [illegible] provenienti dai vari quartieri [illegible] sono riunite [illegible] piazza della Prefettura invocando a gran [illegible] la revoca [illegible] d'un recente provvedimento del comitato provinciale prezzi che ha autorizzato l'azienda [illegible] di [illegible] ed altre della provincia [illegible] istituire una [illegible] tariffa che colpisce indiscriminatamente tutti gli utenti [illegible] tener conto dei consumi (ed ovviamente [illegible] redditi familiari).

Una delegazione [illegible] ricevuta dal prefetto, dott. Aldo Principitta, il quale ha ricordato come [illegible] provvedimento fosse stato approvato dalla commissione consultiva prezzi, della [illegible] le fanno parte anche i sindacati, del comitato provinciale e quindi dal Cipe e che un'ulteriore richiesta d'aumento del prezzo a metro cubo [illegible] stata invece bloccata, in [illegible] di indispensabili motivazioni da parte [illegible] società [illegible] trici.

La risposta [illegible] prefetto [illegible] [illegible] [illegible] mas- [illegible] che, nel corso d'una successiva [illegible] all'uopo, hanno deciso [illegible] seguire nella loro lotta contro [illegible] caro-gas.

[illegible] pomeriggio, alle 17 [illegible] contestatrici sono inoltre intervenute in massa, [illegible] riunione straordinaria del consiglio comunale. Anche [illegible] per i prossimi giorni [illegible] state [illegible] altre ma- [illegible]. Da parte loro le organizzazioni sindacali hanno rinnovato al prefetto la richiesta d'un incontro [illegible] le aziende [illegible] trici ed i comuni interessati [illegible] per [illegible] esame del problema delle tariffe, [illegible] quote fisse, [illegible] deposito cauzionale [illegible] dalla fatturazione [illegible] della bollette passata dalla periodicità bimestrale a quella quadrimestrale.

[illegible]

ti abbiamo fotografata al cinema

eri scoraggiata, lui non parlava che della protagonista del film e... del suo corpo perfetto!

vieni subito a dimagrire all'AMERICAN!

speciale abbonamento "snella e subito" L. 9000 al mese

REPARTI SEPARATI PER UOMINI E SIGNORE aperti tutti i giorni compresi i festivi dalle 9 alle 21

AMERICAN

360 club per snellire in salute

Trapani 46 tel. 372.223

via Assarotti 16 ang. v. Cernaia tel. 517.829

Cuneo, i carabinieri mobilitati

Si ubriaca poi inventa il rapimento del figlio

Cuneo, [illegible] ottobre.

I carabinieri [illegible] Cuneo ieri pomeriggio sono stati mobilitati nell'affannosa [illegible] cerca di cinque giovani [illegible] secondo la denuncia presentata da un operaio di [illegible] anni, Osvaldo Gallo, residente in via Chiusa Pesio 3, sarebbero stati i rapitori [illegible] suo figlio Teresio, di [illegible] anni, studente. Fortunatamente [illegible] [illegible] stato [illegible] nuovo rapimento: in serata il [illegible] è stato ritrovato ignaro dell'allarme che la [illegible] «scomparsa» aveva suscitato. I carabinieri nella notte, a conclusione dell'inchiesta, hanno arrestato il Gallo per simulazione di reato e per ubriachezza, sono stati, infatti, i fumi dell'alcol a far credere al [illegible] che il figlio fosse [illegible] rapito.

Ed ecco come si è svolto il singolare episodio: [illegible] 15,30 Osvaldo Gallo si presenta disperato [illegible] caserma [illegible] Borgo San Giuseppe e racconta fra le lacrime: «Alle [illegible] stavo andando a caccia in frazione Passatore quando la mia auto, sulla quale si trovava mio figlio Teresio, è stata [illegible] da altre [illegible] autovetture con a bordo cinque giovani. Uno di [illegible] è avvicinato, mi ha puntato una pistola alla tempia ordinandomi di non fiatare, un altro ha aperto la portiera, ha afferrato Teresio e lo [illegible] trascinato sulla [illegible] macchina.

I carabinieri partono subito alla ricerca dei presunti rapitori: vengono effettuati posti di blocco sulle principali strade, [illegible] trollano centinaia di autovetture, [illegible] [illegible] introvabile. I militi nel frattempo apprendono che Teresio frequenta il collegio di [illegible] Orione e alle 19 lo trovano nell'oratorio dell'istituto.

g. d. m.

Milano - All'ospedale di Niguarda

Rapinano cento milioni Sparatoria, 2 arrestati

Milano, 28 [illegible]

(c. b.) Stamane alle 8,30 [illegible] banditi mascherati ed armati di mitra hanno [illegible] la [illegible] interna dell'Ospedale Maggiore. Fuggiti [illegible] [illegible] bottino [illegible] 100 milioni, [illegible] stati raggiunti dalla polizia in una villetta [illegible] Varedo; qui gli agenti sono riusciti, in un primo tempo, a catturare due dei rapinatori, ma sono [illegible] sorpresi alle spalle dagli altri due che hanno [illegible] un conflitto a [illegible] per liberare i compagni. Un [illegible] è [illegible] ferito a [illegible] braccio e i quattro banditi sono scappati ed hanno tentato di raggiungere l'automobile. Un sottufficiale [illegible] polizia, però, il brigadiere Imbriaghi, ha [illegible] loro la [illegible] ha aperto il fuoco a sua volta con il mitra. Un bandito raggiunto [illegible] ventre [illegible] poliziotto si è abbattuto a terra, gli altri [illegible] sono [illegible] sull'auto e sono fuggiti.

La fuga [illegible] terminata a Lambiate, dove ancora una volta banditi e polizia hanno [illegible] [illegible] conflitto a fuoco. Un secondo rapinatore è stato ferito [illegible] arrestato.

I banditi hanno fatto irruzione alla banca [illegible] dell'ospedale di Niguarda [illegible] 8,30 [illegible] stamane; subito hanno sparato raffiche di mitra [illegible] il soffitto per [illegible]orizzare gli impiegati ed i [illegible] presenti; poi, mentre i suoi complici tenevano a bada la gente, uno [illegible] quattro ha raggiunto [illegible] cassaforte dove [illegible] depositati cento milioni: i soldi necessari per le buste-paga [illegible] personale. I rapinatori [illegible] poi fuggiti, ma la polizia ha subito trovato le loro tracce.

In Piemonte

○ TORTONA - Assegno fasullo al night

Aveva bevuto per mesi senza pagare, in un «night» e quando s'è [illegible] a versare [illegible] [illegible] dovuto; l'ha fatto [illegible] un assegno scoperto. E' l'operaio Federico Minella, 35 anni, [illegible] Alessandria, che i carabinieri hanno denunciato per truffa ed emissione d'assegno a vuoto, [illegible] danni di Vincenzo Russo, 28 [illegible], titolare [illegible] [illegible] club «Dollaro», [illegible] Sale. Da febbraio a maggio, il [illegible] aveva [illegible] molto gerato [illegible] quel locale, trincando «champagne» [illegible] altro per 471 mila [illegible]. Era ritenuto persona danarosa, titolare d'un negozio di vernici, mentre, [illegible] onta delle [illegible] vantarie, s'occupa, sì, di questo prodotto, ma soltanto perché operaio presso una ditta [illegible] Quattordio, produttrice appunto [illegible] biacche e tinte. Invitato a saldare il [illegible], [illegible] un [illegible] di 230 mila [illegible] emesso a vuoto.

○ ALESSANDRIA - «Stop» negato: sei feriti

Sei persone sono rimaste ferite in un incidente [illegible] ieri sera in frazione Gerlotti, [illegible] «126», condotta dall'alessandrino Gerolamo Franzari, 48 anni, accompagnato dalla moglie, [illegible] Piromalli, 54 anni, e [illegible] un amico di Torino, Gaetano Scardino, 45 anni, [illegible] [illegible] [illegible] complessano nella casa [illegible] amici, s'è immessa sulla statale senza dare [illegible] dovuta precedenza [illegible] una «124». Lo scontro è [illegible] inevitabile. La vettura in corsa era guidata da Gioacchino Piscicotta, [illegible] anni, pure abitante ad Alessandria, che aveva a bordo le sorelle Maria ed Emilia, [illegible] 31 [illegible] anni. Tutti [illegible] finiti all'ospedale; il più [illegible] è il Franzari, sceolto con prognosi riserva [illegible] contro rianimazione, mentre [illegible] altri dovrebbero guarire entro 10-40 giorni.

○ CRESCENTINO - Piano d'opere pubbliche

Il Consiglio comunale è convocato [illegible] domani sera, martedì, per l'approvazione del bilancio preventivo 1975, che [illegible] sulla cifra di 468 milioni 218 mila lire. Tra le voci più importanti: opere d'urbanizzazione per 32 milioni, l'asilo [illegible] (25 milioni), vinbilità interna (5), con un contributo trentacinquennale concesso [illegible] Regione Piemonte e notificato venerdì scorso alla segreteria comunale e non ancora previsto in bilancio. Per l'importo di 11 milioni e mezzo annui verrà finanziata la costruzione del depu- [illegible] della civica fognatura, i cui lavori verranno avviati nel corso del [illegible].

○ VAL [illegible] - Auto nel burrone: un morto

L'operaio Luigi Bertorello, [illegible] anni, residente a Passana, ha perso stanotte [illegible] vita [illegible] un incidente [illegible]. Stava percorrendo sulla sua «500» la provinciale di Pian Cresio [illegible] compagnia d'un amico [illegible] no, il muratore Riccardo Marchetto, [illegible] anni. In una curva, forse per [illegible] di velocità, l'auto, sbandando, è uscita [illegible] strada ed è finita nel sottostante burrone. La morte del Bertorello è stata istantanea per lo sfondamento della [illegible] cranica; ferito [illegible] gravemente il Marchetto, che guarirà in 10 giorni.

[illegible] in banca dieci milioni

Murazzano, 28 ottobre.

(g.f.) Una rapina che ha fr[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la compiuta stamane [illegible] le 10 a Murazzano, [illegible] Langa, da tre banditi armati di pistola [illegible] danni della succursale della Cassa di Risparmio di Cuneo. I malviventi sono arrivati davanti all'istituto di credito su una «Fiat 128» verde, targata Torino. Due sono scesi.

Nel [illegible] della banca, al [illegible] dell'irruzione, dei banditi, oltre al direttore [illegible] Ermanno Martino e l'impiegato Gianni Galtieri, vi [illegible] alcuni clienti, fra i quali la signora Anselma Quaglia, la quale, visti i ladri [illegible] il denaro, usciva [illegible] preda al panico sulla strada gridando: «Ci sono i ladri».

Fortunatamente i tre, che avevano ormai portato a termine la loro impresa, non hanno sparato e, dopo aver fracassato il telefono, sono [illegible] sull'auto fuggendo.

CUNEO

Arrestato ricattatore

Cuneo, 28 ottobre.

(g. d. m.) [illegible] ricattatore, Giacomo Roux, [illegible] 22 anni, residente a Pontechianale ma domiciliato a Cuneo, è stato arrestato ieri sera dai carabinieri del nucleo investigativo mentre stava per ritirare del denaro da un giovane [illegible] [illegible] [illegible] anno e mezzo era vittima delle prepotenze del Roux: è finito in carcere.

Nel maggio dello [illegible] anno, di sera, il Roux aveva ottenuto [illegible] sull'auto di Oliviero Livorati, [illegible] anni, residente a Cuneo. In piazza Europa il Roux, già pregiudicato per [illegible] rapina, furto, favoreggiamento della prostituzione, improvvisamente minacciava il suo occasionale accompagnatore: «Dammi 50 mila lire, altrimenti faccio uno scandalo e ti rovino». Terrorizzato il Livorati pagava; pagava ancora 150 mila lire due giorni dopo.

Poi il Roux finiva in galera per furto. Né è uscito il 19 ottobre [illegible] Qualche giorno dopo incontrava nuovamente il Livorati e gli chiedeva altri soldi; il giovane questa volta [illegible] rivolgeva ad un legale che informava i carabinieri. Ieri sera la trappola è scattata.

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A [illegible] GIRARDO

Originalità, energia e desiderio di affermazione saranno particolarmente risultati stamani dalle particolari condizioni astrali. Favoriti i nati sotto i segni della Bilancia, Capricorno, Acquario e Pesci.

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Possibili, domani, contrasti e malintesi perciò state attenti nel guidare e astenetevi dal trattare per evitare malintesi. Abbiamo appuntamenti ma non in giornata e cercate di risolvere al più presto le questioni di tipo legale. Gli impegni e le iniziative di una certa importanza si risolveranno favorevolmente.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Vi sentirete, in giornata, molto decisi e intraprendenti e riuscirete così a regolarizzare ogni vostro scopo. Troverete soluzioni positive soprattutto nel lavoro ma è indispensabile che controlliate le vostre reazioni e che cerchiate meno degli altri. Non abbiate timore circa il futuro economico: una eventuale crisi sarà solo momentanea.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Giornata favorevole per la realizzazione di propositi inerenti la propria vita privata: siete pero più critici nel valutare le nuove conoscenze ed evitate soprattutto premature confidenze. Vi si diffideranno, inoltre, buone occasioni da sapere cogliere prontamente soprattutto nel campo del lavoro.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Attenzione a pericolosi che potranno nuocere in giornata soprattutto nell'ambiente del lavoro. Siate astuti e sagacie nel giudicare e nel valutare le persone nocive che potrebbero influenzare sotto il profilo della vostra attività. Evitate di lasciarvi influenzare dalle decisioni ed azioni sciagure secondo quanto vi detta l'intuito.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Dominate la vostra impulsività e siate molto prudenti soprattutto se vi troverete in procinto di intraprendere un viaggio. Nei rapporti parentali cercate inoltre di infondere maggior slancio e di incoraggiarvi con maggior intensità nel lavoro. Non diffidate di promesse che vi sono state fatte, sarete se tarderanno ad essere mantenute.

BILANCIA [illegible] sett. - 22 ottobre) Avrete molte buone possibilità di poter attuare abilmente; vi deciderete, qualora vi dimostriate solleciti ed astuti nel saperla cogliere. L'opportunità di trarre grandi soddisfazioni sia morali che economiche. Siate più attivi e diplomatici nelle trattative e nei rapporti con i superiori. Soddisfazioni in campo affettivo.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Concentratevi di più nel lavoro: dovrete infatti subire pesanti, in giornata, ad affrontare difficoltà. Abilissimi cercherete a risolvere favorevolmente ogni cosa. Anche la situazione ed un problema personale che da tempo vi deve preoccupare, vi giungeranno chiari. Non lasciatevi influenzare da amici o parenti: agite secondo il vostro intuito.

SAGITTARIO (23 nov.-21 dic.) Una decisione che dovrete prendere in giornata potrà rendervi nervosi ed irritabili. Male, inoltre, una presenza nel segno in aspetto non del tutto favorevole e vi renderà impazienti: cercate di dominare tale stato d'animo e chiedete aiuto ad una persona che sapete particolarmente sincera e comprensiva. Intensificherà sentimentali e familiari.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Cercate in giornata di intessere particolarmente lavorativi che vi avvantaggeranno sotto ogni punto di vista. Nella nuova iniziativa e nel lavoro cercate di organizzarvi al meglio per sfruttando ogni idea se volete riuscire a rivalvere molto.

ACQUARIO (21 genn.-18 febbr.) Controllate il vostro umore soprattutto nel tentare calcoli di non appesantire l'ambiente con critiche e polemiche che potrebbero tra l'altro danneggiarvi personalmente. Cercate di essere più sereni: un influsso negativo di Urano in conflitto con la Luna potrebbe danneggiarvi.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Buoni ed interessanti i rapporti di lavoro che vi riveleranno ricchi di grandi possibilità. Non agitatevi per eventuali momentanei contrasti: si appianeranno rapidamente. Preoccupatevi piuttosto dei rapporti con superiori che vi apprezzano e che potrebbero aiutarvi enormemente.

CHE TEMPO FARÀ

Un mare di nebbia

Sulle regioni settentrionali, [illegible] quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna molto nuvoloso con precipitazioni sparse anche a carattere temporalesco. Nevicate sui [illegible] [illegible] sopra [illegible] [illegible] metri e banchi di nebbia [illegible] [illegible]. [illegible] pomeriggio schiarite.

● **ALESSANDRIA** — *Freddo e nebbia in tutta [illegible] provincia. La visibilità sulle strade è molto limitata.*

● **CUNEO** — *Un fitto nebbione grava dall'alba su tutta [illegible] pianura [illegible]se. Sole in montagna e nel capoluogo.*

● **NOVARA** — *Sole e cielo sereno su tutta la provincia.*

● **VERCELLI** — *Nebbia fitta nella notte e nella mattinata. Verso mezzogiorno si è [illegible] po' diradata. La visibilità sulle strade è limitata.*

● **MILANO** — *Per il secondo giorno consecutivo la nebbia grava [illegible] tutta la Pianura Padana e in particolare [illegible] Milano e dintorni. L'aeroporto [illegible] Linate, lo scalo principale della città, è chiuso al traffico aereo e gli apparecchi in arrivo sono dirottati [illegible]li scali [illegible] Torino, Genova e Roma. [illegible] traffico è difficile su tutte le autostrade. La nebbia [illegible] scomparsa nella tarda mattinata.*

TEMPERATURE A TORINO

massima	+ 15,1
minima	+ 5,4
media	+ 7,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 9: pressione al livello del [illegible] 1003 mb; temp. +5; umidità 88%. Cielo sereno. Temperat. [illegible] +14,3; [illegible] +1,3; [illegible] +8,9. [illegible] cielo irreg. nuvolosità; visib. [illegible] venti deboli in pianura forti [illegible] chiari.

[illegible]

Direttore responsabile Arrigo Levi

Editrice LA STAMPA S.p.A.

[illegible]nte Giovanni Agnelli

Amministratore delegato Giovanni Giovannini

Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Mussa-roni

Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Sicilia

Direttore amministrativo Carlo Massaroni

© 1974 Ed. LA STAMPA, S.p.A.

La città ai tempi di Bersezio e Faldella

Quei vecchi caffè di Torino

Nella Torino scapigliata post-risorgimentale, in un libero fluire di ideologici fermenti e tensioni vitali, i caffè diventano luoghi magici dove, almeno per un'ora, anche un povero diavolo può illudersi di essere un signore, inebriato dal fumo intenso dei sigari avana e dall'odore delicato del rosolio.

Ci sono i caffè per buontemponi e quelli per giocatori, dove si fa il *bicerin* di acquavite o di vermut, si discute animatamente di politica e di letteratura e si gioca a tarocchi, a scacchi e a tresette, comodamente seduti in ampi di velluto rosso, sotto grandi specchi a cornici dorate.

Dal caffè «Fiorio» al «Madera» di via Lagrange, al «Londra» al caffè «delle Alpi» di via Po, dalla «Meridiana» al «Calosso» di via Doragrossa (poi via Garibaldi), s'incontrano aristocratici e plebei, ufficiali e studenti, professori e letterati, uomini politici e scanni di cavalli, nobili e avvocati, mascherati da zerbinotti seduttori e individui misteriosi accartocciati nell'angolo più buio e segreto della sala.

D'inverno si passeggia sotto i portici di piazza Castello e via Po, dove infrange l'etichetta dello snobismo più raffinato chi oltrepassa la chiesa di S. Francesco da Paola. Sull'angolo del caffè «Fiorio» aristocratici damerini e brillanti ufficiali di cavalleria lanciano complimenti alla bellezza e all'eleganza di dame e sartine; al caffè «delle Alpi» s'incontrano gli scrittori scapigliati raccolti attorno alla «*Dante Alighieri*», alle «*Serate italiane*» e al «*Velocipede*», da Bersezio a Sacchetti, da Giacosa a De Amicis, da Camerana a Faldella.

Sul viale dei Platani, poi Corso del Re, e infine corso Vittorio Emanuele II, si snoda davanti a occhi avidi e ammirati il lento giro delle carrozze, che sfilano silenziose e nascondono, nella preziosa oscurità degli interni, piccole mani inguantate che lasciano dal manicotto e volette che ondeggiano lievi tra promesse di felicità e miraggi di avventure.

A mezzogiorno, nei più poveri e miserabili, turbe di straccioni e accattoni si affollano alle porte dei conventi per avere una minestra calda; alcuni frati, con un gran pentolone e un ramaiolo, riempiono le scodelle e le ciotole. D'estate, i nobili e i ricchi borghesi trasferiscono la villeggiatura nelle ville della collina, nelle tenute del Monferrato o nei castelli del Canavese. Torino è una città dominata dal contrasto tra squallide miserie e abbaglianti ricchezze, dove tutto però sembra risolversi, più che in dramma, in convivenza pacifica.

Un palazzo torinese è un microcosmo del sistema sociale, con le botteghe a pian terreno, i bottegai negli ammezzati, l'aristocrazia al piano superiore, nei piani alti la borghesia che diminuisce di grado man mano che si sale, mentre la plebe formicola nelle soffitte.

Per chi volesse tentare di scrivere una storia della Torino «appendicistica», un capitolo essenziale dovrebbe essere dedicato a Bersezio, che si è conquistato uno spazio

Immagini "fin de siècle": ponte sospeso sul Po e canottieri dell'Armida

nelle storie letterarie per la sua commedia in piemontese *Le miserie d'* *Travet* (1863), ma è anche autore di diversi *feuilletons*, tra i quali *La plebe* (1869) e *Aristocrazia* (1880) offrono, al di là di certi fronzoli retorici e di eccessive dissertazioni filosofico-sociali, una lettura ancora oggi interessante.

La plebe è un «romanzo sociale» che esplora il sottosuolo della città sullo sfondo storico delle lotte risorgimentali, in cui si muovono, a Carlo Alberto a Massimo D'Azeglio, commissari di polizia e cospiratori politici, vecchi usurai e corrotte, borghesi e aristocratici, e serve d'osteria, ruffiane e trovatelli, intellettuali e cortigiane, ladri e assassini. *La plebe* ha tutte le carte in regola per essere un perfetto modello di *feuilleton*: i personaggi si inseguono, si sfuggono e si ritrovano improvvisamente vicini nello spazio labirintico della città, tra scuri vicoli e chiusi cortili, luride bettole e squallide soffitte, sotterranei e prigioni, palazzi e officine, agguati e delitti, lame di coltelli balenanti nella luce giallastra di lucerne d'osteria e stiletti che luccicano al chiarore della luna.

E' una Torino nebbiosa e invernale, immersa nel silenzio e addormentata sotto la neve come una fiabesca principessa, con scarrozze che scivolano sul soffice tappeto bianco di piazza S. Carlo, all'ombra di severi palazzi e grandi finestre da cui piovono torrenti di luce.

La struttura del racconto è un intersecarsi di linee narrative che partono e sfociano nella bettola di mastro Pelose, una stanzone dalle pareti affumicate, l'atmosfera fumosa, densa di odori nauseabondi, dove, sotto una lampada a tre becchi pendente da trave del soffitto, bevitori ubriachi giocano a carte o a morra e poliziotti travestiti mangiano salame, frittata con cipolle e peperoni gialli d'Asti che bruciano la lingua e raschiano la gola.

Una bouala maschera la cantina sottostrada, chè altrimenti cavernoso budello di stanze e corridoi, il *Caffarnao*, sbuca nella bottega di Baciccia, un che dà su un cortiletto buio e profondo come un pozzo scavato in alle mura. Non manca, anche qui, la figura femminile più tipica del *feuilleton*, la donna vampiro, le labbra sottili increspate da un ghigno diabolico che avrebbe fatto dannare un santo e ridere un dannato, con denti aguzzi e taglienti come zanne.

E' la cortigiana Zoe, detta la *Leggera*, di origine plebea, poi venduta a un saltimbanco e costretta a ballare sulle piazze al suono di strumenti metallici, con i fini nei capelli, il belletto sulla faccia e il gonnellino corto scintillante di lustrini, mentre un patetico pagliaccio esegue uno strano gioco, «*l'uomo che non può essere ucciso. Stranissimo inverzione mai più vista*», in cui, dopo sostituito furbescamente una pistola carica con quella a salve, si fa sparare addosso da un componente del pubblico e poi gli mostra il proiettile afferrato al volo tra le dita.

Questa figura di donna vampiro, con il volto più provocante che bello, gli occhi cangianti, azzurri un cielo verde cupo come il mare, le labbra coralline, le narici frementi e le dita cariche di anelli che giocherellano nervosamente con un piccolo cannocchiale di madreperla o un ventaglio di tartaruga, trova il ribaltamento parodico, la sua controfigura ironica in Nerina, l'avventuriera erotica protagonista della trilogia *Capricci per pianoforte* di Faldella. Figlia di un droghiere, dopo avere sposato un conte e un professore con relativo divorzio, finisce prostituta attraverso una progressiva degradazione morale e viene uccisa dal padre disonorato.

La terza parte della trilogia, *Donna Folgore*, scritta tra il e il 1909 e pubblicata postuma soltanto quest'anno, è uno dei romanzi più singolari e curiosi della Scapigliatura piemontese, dove la espressione del linguaggio, sempre declinato su registri grotteschi, nasce dalla deformazione stilistica e dalla violenza lessicale.

Il meccanismo narrativo è giocato su una divertente invenzione di immagini e figure: dal barone Rollone, che insegna al figlio a caccia di quaglie nel Canavese e «*una coppiola di schioppettate ne rompevano la geometria e la eleganza del volo curvo*» alla sensuale servotta con «*le bocce dal seno fresche come cavoli dissepolti dalla neve*», dall'avvocato veneziano Scuriadi, «*il Salomone erotico delle Lagune*», dagli occhi di fuoco per e colpire tutte le bellezze, con un debole per le ghiottonerie del palato (dai tartufi d'Alba al moscato di Canelli) al *gargagnan* Teodoro, che alla trattoria del «Cannon d'oro» insaffia i suoi lauti pranzi due bottiglie di barolo stravecchio «*ch'a magin lo stomi*» e alla fine si addolcisce la bocca con un passito di Caluso che non hanno i cardinali. Nerina, una «*puttana misteriosa, fatta di ombra e di velluto, e di fascino sempre irresistibile*», è una sadica e crudele superdonna, che gioca i suoi amanti Don Giovanni giocava le donne carte, inducendoli a bastonarsi quali burattini al Gianduia.

Se Torino è una «figura geometrica» divenuta città, dove non c'è spazio per progetti avventati o rischiose avventure, ma si vive nella tranquilla sicurezza di un lavoro onesto e solido, bisogna comunque conto di questa letteratura popolare, un mondo immaginario ove l'invenzione e la fantasia fanno fantine d'oro sepolte nella Mia.

Massimo Romano

Stasera spettacolo alla tv

La Cina di Mao a passo di danza

Sul video il "Distaccamento femminile rosso"

Una scena del balletto dell'Opera di Pechino

Per la prima volta un'opera della Cina comunista viene presentata nostra televisione, il «balletino» è per stasera alle 22 sul Secondo canale quando, in chiusura della zione d'autunno internazionale, in onda il balletto Il distaccamento femminile.

La storia Wu e delle sue compagne è esemplare per i giovani l'inizio, secondo il commento di una pubblicazione a fumetti diffusissima: «Siamo 1930, il periodo più buio della storia cinese. La vicenda comincia nell'isola di a Sud delle coste meridionali della Cina, dove vive il dispotico latifondista Nan Pa-tien. Egli manda una milizia armata, i "corpi di difesa", opprime i contadini e li confisca le terre. Il popolo soffre la oppressione. La sua condanna è segnata dall'intervento una schiava, Wu Chiung-hua, e della massa.

La ragazza riesce a liberarsi dalle e a fuggire. Catturata, viene percossa a sangue e salvata due anziti contadini. Uno di questi realtà Hung, guerrigliero comunista che proprio quel giorno fonda il distaccamento femminile del partito. Wu è gioiosamente inserita lo Guardie rosse, che danzano l'ansia della libertà e la dell'ideologia (il coltivatore Maotsetungpensiero), partecipa a un'azione armata contro l'ex padrone, ma non ideologicamente forgiata, si lascia andare al rancore personale e anticipa i tempi dell'azione.

Solo l'esempio di Hung che si sacrifica la scelta di buone letture («Avanti, avanti la bandiera di Mao, avanti la vittoria!») daranno alla donna un'anima rivoluzionaria. Nel finale Wu prende il posto dello scomparso Hung e con un bellissimo assolo l'adesione di tutto un popolo ai nuovi ideali. Risuonano anche le vecchie note dell'Internazionale, lo schermo si colora completamente in rosso.

L'opera è stata più volte revisionata Cian Ching, moglie e in gioventù artista. Ha una curiosa caratteristica. Esprime idee avanzate — o quanto meno contemporanee — con il linguaggio accademico dell'Ottocento. Il distaccamento rosso femminile è infatti un ballo sulle punte di derivazione europea, come pure di tipo le musiche (una sorta di Ciaicovski poveri) ed europea la scuola solisti, certamente hanno frequentato Bolscioi di Mosca. E ancora, la versione della prima al Lido del '71, l'austera morale rivoluzionaria si nella sala grande del Palazzo Cinema fra salamelecchi delle autorità ufficiali d'Italia-Cina e nello sfarzo una platea mondanissima.

Sono le contraddizioni dello spettacolo. Certo i fondali clamorosamente finti e la scoperta tendenziosità dell'assunto non fatti per incoraggiare chi per conto suo già prevenuto. Non mancherà magari chi scriverà alla direzione della Rai per lamentare l'insidiosità della propaganda. Invece Il distaccamento femminile da valore come il prodotto di una giovane civiltà come l'eredità della tradizione plastica orientale.

Piero Perona

In imbarazzo per le oscenità allo

"Rieducati,, i pappagalli sboccati

Si pensa che siano stati traviati da qualche scolaresca spesso in visita

Londra, 28 ottobre.

Dopo aver notato che negli ultimi tempi la gabbia dei pappagalli veniva evitata con imbarazzo dai pubblici femminile, i dirigenti zoo di Colchester (Inghilterra) hanno condotto un'inchiesta scoprendone ben presto il motivo: i pappagalli parlanti «Polly» e «Percy», occultavano le visitatrici esclamazioni sboccate e frasi salaci.

Si presume che i volenterosi pappagalli siano stati «traviati» da qualche scolaresca che è solita trascorrere lunghi pomeriggi zoo.

Per prevenire ulteriori motivi di imbarazzo deciso di sottoporre i pappagalli ad un corso di «rieducazione» per insegnare loro un inglese «più raffinato». E, data l'urgenza» si è pensato di accelerare i progressi linguistici «Polly» e «Percy» avvalendosi un ventriloquo che farà parlare agli uccelli un pupazzo raffigurante una papera: spinti dall'emulazione verso il collega pennuto, si spera che i pappagalli impareranno presto nuove frasi per sostituire le precedenti oscenità. (Ansa-Upi)

FOTOAMATORE

Come avere più "grana,,

Una delle principali accuse che si muovono alla diapositiva riguarda la limitata possibilità di intervenire sulla pellicola, volta premuto il pulsante L'appunto è esatto parzialmente: ormai esistono molte tecniche per alterare pellicola impressionata

Per esempio, l'assenza di «grana» è un pregio. Ma, ottenere certi effetti, può essere uno svantaggio: come si ottiene quindi la «grana» con pellicole che non presentano? metodo principale è copiare una piccola parte di una diapositiva originale, con un ingrandimento di almeno otto o dieci volte (che si può ottenere un obiettivo 35 e 24 mm. usato e combinato con un soffietto o tubi di prolungamento). Se la fotografia originale è stata scattata pellicola a grana estremamente fine, può essere opportuno farne una prima copia, stesse dimensioni, su una pellicola a grana maggiore.

Altro consiglio: queste riproduzioni ingrandite riescono assai meglio se l'originale è poco contrastato; scegliete quindi, l'ingrandimento, una diapositiva a luce diffusa.

Risultati eccellenti copiatura si possono raggiungere l'impiego di ingranditore. La diapositiva può essere collocata nell'attrezzo porta-negativi; macchina fotografica (senza obiettivo) controlla l'originale attraverso l'oculare messa a fuoco; l'esposizione può fornita dalla cellula (interna), per essere certi del risultato sarà opportuno scattare diverse foto, con aperture di un diaframma in più o in meno.

Altri sistemi ottenere granulosità di pellicola sono assai più semplici. Per esempio si fotografare superfici (una spugna un foglio di carta con molti buchi) e sovrapporre poi diapositiva o quella che volete «sgranare». Un effetto particolare si ottiene introducendo nel telaino, tra diapositiva e vetro, un tessuto a trama molto fitta: nella proiezione, questa sembra originare dalla pellicola.

c. m.

CINEMATOGRAFO

Un "pezzo,, di film preso a prestito

Recentemente si è molto parlato figurine Buitoni a del Feroce Saladino, che era il pezzo più raro di tutta la collezione. In sostanza ciò che era più interessante di tutto il piccolo mondo nato e prosperato attorno alle figurine era lo scambio. Gente che si conosceva, che si mai vista, incontrava per figurine. «Io do una Galli a te, in cambio voglio uno Stan e Ollio più Clark Gable». Ecco, oggi i cineamatori che la sanno lunga fare così. Più in piccolo naturalmente. Tutti noi disponiamo di spezzoni girati proprio perché c'era una scena che ci passava davanti e poi non li abbiamo mai utilizzati.

Se siamo dilettanti con sulle professionalità, ebbene quegli spezzoni non abbiamo cacciati nei nostri film cacciarli. Li abbiamo lì, tutti catalogati: durata, metraggio, dove stati girati, e colori o bianconero, che cosa rappresentano. Mettiamo che noi servano un paio di minuti di sfilata di soldati o di carri armati. Dove lo spezzone? Dobbiamo attendere il due giugno per riprendere la scena?

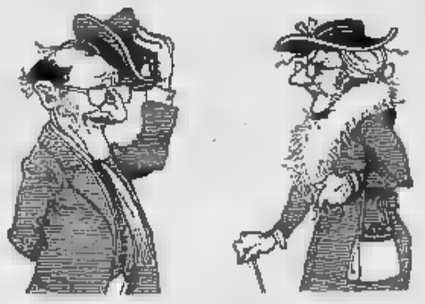
Se i fossero così organizzati mettersi d'accordo, magari qualche cineclub, qualche negozio di vendita di apparecchi e articoli cine, per incontrarsi e stabilire questo mercato degli spezzoni, tutti avrebbero da guadagnarci. I più abili, quelli con più fantasia potrebbero smerciare spezzoni divertenti, strani, singolari, in cambio di spezzoni magari di viaggi, di sport, di imprese subacquee, eccetera.

L'idea non ci sembra malvagia, la gettiamo lì. E adesso nulla; a Parigi è stato proiettato in circuito normale il primo film dilettantesco a lungo metraggio, in superotto. I critici lo hanno definito «una barba». Ma è il primo passo. Possiamo andare. I film a passo ridotto (con tutto ciò che sta dietro) costano un centesimo di quelli a passo normale.

Aldan

CHIACCHIERATE IN PIEMONTESE

Monssù Ceruti Madama Borél



Madama — Am dëspiks dovèj dilo, mi... Pròpi mi che predico l'asistenssa 'n famija, i l'hai na spëisa màta.

Monssù — A l'é prèssa la pitasa 'd visin?

Madama — Pès, pès... I compràmo lire 'd castagne brusaà, e quand i l'hai dzinta a scartòcc a-i na j'èra mac cul, cioè ch'am costavo pi che des lire l'un-a, i l'hai pi nen avù 'l coràge 'd mangèjlë.

Monssù — perchè?

Madama — A saria smijàmo mangé... brillant. Adora i l'hai portajë a ca, e i l'oma gustàne doe sprin, coma s'a fusso stàite 'd bignòle.

Monssù — Ebèn, s'a l'ama 'l on, pé rije a basiava ch'a ndëissa ën piassa Statuto, dova ch'a l'é sman-a che ij semaforì a fai ij caprissi. Tra na stropa 'd civich ch'a fasio lòn ch'a podijo, ëi rabài e la confusion, a jë smijava ën piassa Vitòrio a carlevé.

Madama — Però a sarà content ch'a l'han dit che 'l tabach a aumenta.

Monssù — Sfidoi... A j'é già 'l nòstr «tabach» cha l'é a le stèile. Pi «antabacà» che parèj...

Madama — Eh sì... Quasi tutti ij dì, davanti a Palass Sità, a j'é qualcun ch'a protèsta. A proposit, a l'han lesù che a Londra, *per presentare una petizione per il controllo delle nascite, dodici persone sono andate dal primo ministro travestite da conigli, notoriamente efficaci procreatori*?

Monssù — Sì, ma a'n pija pà sta mòda, nolìutri, për protestè contra *l'inquinamento fiume Po*, da cosa dovrio travestisse?

Madama — Da pèss sburdì, o arvelenà. compènsa, a chilometri da noi, cioè a *Casalgrasso*, a son tuti «signor». Infatti a bèivo, a fan cusin-a e as lavo, mach l'acqua minerai. Përchè a Casalgrà, oltre rest, a-i l'acqua potabil.

Monssù — Adess «ringrassioma» la Sip, ch'an buta a disposission ël *Telefono*, përchè pousso vëdi e conté a nòstra ca le telefonnate che foma.

Madama — j'è mach quaich cit particolar: ch'an costeria 12 mila lire l'an, ch'a l'é *elemento probatorio se l'elaboratore elettronico Sip* a l'ha contà pi 'd telefonate, e che... Ma antlora Gesù ch'a serv?

Monssù — sicur për esse... sicur spendi le 12 mila lire a l'an, pi 5 mila për l'impiant.

Madama — A l'é motobin mej che feso tanti compliment e felicitassion a la *Famija Setmèisa*, për el sucès dël sò concors ëd poesia.

Monssù — 'L prim premi a l'é andàit a *Consolin Lagna*, për «*Le ciòche 'd nònò*», ant la qual a dis: «*Sta ton tomba / mama / l'ai posà / la ciòche bianche. / L'ero prima, / prassiose e bèle, / cutje / mach për ti / duré 'l bonchèt / passà / andrinta / 'l prà / 'd mia prima poesia*».

Madama — E congratulassion al *Centro Pannunsio*, cha l'ha fàit un «miracol», fasènd sté pòch spàssi le fòto *Alla ricerca della Torino «brutta»*. Mi l'avria dit ch'a bastava nen... passa d'Armi. Cerèa, neh.

f. r.

Italiano, francese, inglese in diverse edizioni per ogni necessità dello studio

dizionari Garzanti

nidyclsmu barrage PROFUMI Servetti

TORINO CRONACA

nidyclsmu barrage PROFUMI Servetti

Al cinema

Avanti c'è posto (dove?)

Al cinema, domenica ultimo spettacolo. «C'è posto?». Una cassiera bionda stacca i biglietti. «Sì, tramite». «Soltanto nella prima fila?». Controlla con sospetto il diciottenne, s'innervosisce perché ha [redacted] nota: «C'è posto ovunque!». Vengo in piazza l'addetto al controllo dei biglietti conferma: «Sì accomodi pure, c'è posto». Il futuro spettatore è così tranquillo. Ha la certezza di sedersi, insieme alla moglie, e di gustare il film.

Invece no. Oltre il tendone rosso, in sala, due minacciosi schieramenti di spettatori scrutano con rabbia le poltrone tutte occupate. Più avanti si scatena una corsa tra ragazzi tra le file si accatasta [redacted] diverbio tra il primo arrivato e il secondo che sostiene d'aver visto prima la sedia [redacted].

I contendenti vengono [redacted] da due volenterosi, ma [redacted] promettono cose turpi [redacted] si incontreranno all'uscita. L'aria, già irrespirabile, si fa più pesante. Continua, nel frattempo, lento e inesorabile l'afflusso in sala.

Lo spettatore, indotto a [redacted] dulone, decide allora di sopoggiare [redacted] schiena alla [redacted]. Ma anche il muro è occupato e chiuso formando per strettoia l'ottantina (pluriennale) progetto di scenaristi. Intanto lo spettacolo è iniziato. Lo spettatore (si fa per dire) che ha pagato millecinquecento lire cerca la maschera e la domanda se nel prossimo futuro esiste la possibilità che qualche poltrona si liccia libera. «Cosa vuole che seggia!». Di bene in meglio. L'ex spettatore è più verso l'uscita. Vede la [redacted] cassiera contare il denaro. «M'aveva detto che c'era posto». «Posto, la domenica sera? Ma lei scherza».

m. d. a.

Vallesusa: i sindacati rifiutano la "Cassa,,

[redacted] di delegati: [redacted] le indicazioni di mercato, la stagnazione durerà fino al 1980"

I segretari provinciali dei tessili si incontrano alle 16 [redacted] i rappresentanti del Cotonificio Vallesusa (« gruppo » Montefibre) all'Unione Industriale. Faranno l'ultimo tentativo per far [redacted] la Cassa integrazione [redacted] 1464 dipendenti [redacted] Susa, Collegno, Lanzo e Malhi.

Se l'azienda, come [redacted] prevede, non ritornerà sulle sue decisioni (motivate con [redacted] dal mercato di filato sintetico), i sindacati sono pronti [redacted] affrontare [redacted] « braccio di ferro » che si preannuncia lungo. Questo l'orientamento di [redacted] emerso stamane nell'assemblea dei consigli di fabbrica del « complesso » [redacted] Cisl. Erano presenti, per la prima volta, anche quattro [redacted] dello stabilimento di Brescia, [redacted] provincia di Brescia (236 dipendenti, produzione filato misto).

[redacted] indicazioni [redacted] [redacted] termine [redacted] battito [redacted]

1) rifiuto della Cassa integrazione;

[redacted] disponibilità a cercare soluzioni alternative (diverso conteggio delle ferie, anticipi di festività), « discutendo però il [redacted] programma produttivo fino al 31 dicembre del '75 »;

3) predisporre una serie di « iniziative di lotta »; autoriduzione da parte delle maestranze dei caticci [redacted] lavoro (« *Come già fanno a Lanzo* »); [redacted] una « risposta unitaria, perché l'attacco all'occupazione [redacted] generale [redacted] tocca *tutte le categorie* »; organizzazione assemblee [redacted] Consigli comunali « aperti »; [redacted] manifestazione provinciale [redacted] [redacted] (tra l'altro mercoledì, in occasione dello sciopero [redacted] quattro ore, [redacted] previsti concentramenti [redacted] lavoratori [redacted] tutte [redacted] fabbriche della zona al Cvs di Rivarolo, [redacted] Remmert di Ciriè [redacted] alla [redacted] racchi di Torino).

Nell'assemblea di stamane Leone (Uil) ha tenuto [redacted] relazione introduttiva a nome [redacted] Federazione provinciale tessili (Cgil, Cisl, Uil). « *Il Vallesusa è solo un episodio nel quadro generale che vede i grossi "gruppi" industriali battere [redacted] strada della recessione* », ha detto. « *Per questo [redacted] accettiamo la Cassa integrazione. L'azienda afferma che la riduzione dell'orario dovrebbe durare fino al 30 aprile. Ma le previsioni [redacted] dicono [redacted] per il filato misto sintetico [redacted] sarà una stagnazione fino al 1980 con aumento minimo del [redacted] per cento. I lavoratori devono aspettare [redacted] ripresa che potrebbe [redacted] solo tra 5 anni?* ».

« *I dati forniti dalla direzione sollevano delle perplessità* », ha aggiunto Leone. « *Dicono che bisognerà diminuire la produzione del 40 [redacted] cento. [redacted] realtà la flessione [redacted] maggiore. Le giornate [redacted] passa [redacted] 47 a 39. Il Vallesusa [redacted] vuole solo eliminare l'eccedenza dai magazzini, [redacted] ridurre le scorte normali. C'è [redacted] rischio che dopo [redacted] Cassa integrazione vengano chiesti licenziamenti. I primi ad [redacted] colpiti sarebbero i 120 dipendenti delle fabbriche chiuse a Borgone [redacted] [redacted]. Antonino, che [redacted] 72 aspettano [redacted] essere reinseriti nel "complesso". Non [redacted] possibile che [redacted] due anni si sia una crisi [redacted] che siano sempre i lavoratori a pagare* ».

Luciano (Cisl) [redacted] ricordato che « *da qualche lampo, [redacted] Vallesusa sembra avere solo un ruolo di "strumento" di manovra per motivi politici. [redacted] chiedono una Cassa integrazione [redacted] buio, dicono che tutto dipenderà dalla ripresa [redacted] domanda. A queste condizioni non si può discutere. Soprattutto tenendo conto che [redacted] fabbriche [redacted] [redacted] depresse dal punto di vista industriale, [redacted] c'è 120 per [redacted] dei dipendenti [redacted] donne (la manodopera femminile è colpita un po' dovunque) e che l'età media dei lavoratori non lascia [redacted] per trovare un [redacted] impiego* »;

Prime modalità per lo sciopero di mercoledì

Prime indicazioni per lo sciopero generale [redacted] mercoledì [redacted] Piemonte. Un volantino delle tre confederazioni sindacali annuncia genericamente [redacted] [redacted] astensione [redacted] lavoro, che [redacted] no organizzate nei particolari dai Consigli di fabbrica [redacted] o di zona. In alcuni [redacted] la formula durerà [redacted] ore, in altri solo 3. A Ciriè, Settimo e Pinerolo [redacted] svolgeranno manifestazioni. A Torino, delegazioni dei lavoratori si recheranno al Comune e alla Regione.

Per i treni [redacted] sciopero [redacted] [redacted] sole 3 ore: dalle 10 alle 13, per tutto il personale viaggiante e addetto alla circolazione treni; [redacted] giornata a fine turno, [redacted] impiegati e personale delle stazioni e addetto agli impianti fissi. I convogli riprenderanno comunque dalle 13 a circolare regolarmente.

I [redacted] dovrebbero restare fermi dalle 16,30 alle 13,30. L'orario della fermata sarà fra oggi e domani sottoposto all'approvazione [redacted] assemblee. Per le autoferrotranvie (Satti e Torino-Rivoli), si deciderà nel pomeriggio dopo le [redacted] ore [redacted] depositi.

[redacted] Federazione Trasporti Cgil ha [redacted] per domani mattina alle 11 una conferenza stampa [redacted] [redacted] Nissa 38 per spiegare i motivi della fermata. [redacted] pomeriggio, alle 17, il sindacato Uil-Scuola terrà un'assemblea in piazza Statuto. Il sullo sciopero generale [redacted] mercoledì [redacted] [redacted] dei [redacted] delegati.

Remmert

Oggi avrebbe dovuto essere [redacted] il primo giorno in cui parte dei dipendenti doveva restare a [redacted]. Tutti i lavoratori, invece, si [redacted] egualmente recati in fabbrica. Allo stabilimento di Ciriè il lavoro si [redacted] [redacted] [redacted] larmente, in quello di San Maurizio, c'è [redacted] un'ora [redacted] ricupero. « Per decidere che [redacted] fare » dicono i [redacted] rappresentanti sindacali, « aspettiamo di [redacted] [redacted] dell'azienda. [redacted] fermo comunque il [redacted] rifiuto [redacted] Cassa Integrazione ».

Vignale

Una delegazione [redacted] lavoratori e rappresentanti sindacali della carrozzeria si reca nel pomeriggio alla riunione del Consiglio regionale. Nello stabilimento prosegue [redacted] presidio delle maestranze contro [redacted] decisione [redacted] liquidare l'industria

Mercoledì la rassegna dell'auto

Senza cerimonie si apre il Salone

Chiuderà il 10 novembre - Cinquecento espositori di quindici Nazioni - Due [redacted] a prezzi popolari, il 1° [redacted] il [redacted] novembre

Mercoledì, senza alcuna particolare cerimonia, si aprirà il 55° Salone dell'automobile. L'ingresso al pubblico sarà pertanto [redacted] tito sin [redacted] prima giornata a partire dalle 9,30 fino [redacted] alle 20. Il Salone terminerà domenica 10 novembre.

Domani verrà confermato il numero delle [redacted] espositori: dovrebbero essere circa [redacted] [redacted] un comunicato stampa, il Salone si svolge quest'anno in un clima particolarmente delicato per il settore automobilistico e per l'intera economia italiana.

L'esposizione [redacted] aperta [redacted] visitatori ogni giorno dalle 9,30 alle 23 eccetto [redacted] sabato, la domenica e il lunedì in cui l'orario di chiusura è stato fissato per [redacted] 20. Funzioneranno cinque biglietterie: due sui lati dell'ingresso principale, una in via Petrarca, una nell'atrio [redacted] Teatro Nuovo, un'altra nel piazzale del mo[redacted] [redacted] d'Aosta.

[redacted] prezzo [redacted] biglietto [redacted] [redacted] mille lire (valevole anche [redacted] la visita al Museo dell'automobile). Ottocento lire potranno pagare comitive composte [redacted] più di quindici persone e provenienti da fuori Torino; 500 lire costerà l'ingresso nelle serate [redacted] venerdì 1 e giovedì 7 novembre a partire dalle ore [redacted].

Anche quest'anno percorso diretto tra il termine dell'autostrada Milano-Torino e il palazzo [redacted] sizioni. Seguirà il seguente tracciato: primo tratto di corso Giulio [redacted], lungo Stura Lazio, nuovo ponte sul Po, corso Moncalieri, ponte Isabella, corso Dante. Presso il palazzo delle Esposizioni (atrio del secondo padiglione) [redacted] a disposizione le agenzie della Cassa di Risparmio di Torino e dell'Istituto Bancario San Paolo per il cambio di valuta estera ed informazioni bancarie. L'esposizione sarà articolata su una superficie di 30 mila metri quadri. Gli espositori, come detto, saranno circa [redacted] 15 nazioni.

Delegati russi [redacted] 2 scuole

La delegazione di Volgograd, da qualche giorno [redacted] a Torino [redacted] il gemellaggio tra la nostra [redacted] e quella sovietica. Stamane ha visitato [redacted] scuole, la [redacted] statale Giacomo Matteotti [redacted] piazza Zara e la scuola materna di corso Sicilia. Gli ospiti [redacted] [redacted] no accompagnati dall'assessore all'istruzione del comune [redacted] Torino.

Comitato Antifascista: [redacted] sera alle ore 21 nell'aula della Corte d'Appello sul luogo l'assemblea del Comitato unitario antifascista di Palazzo di Giustizia.

Torino nera: interrogato [redacted]

Il giudice Violanio prosegue l'interrogatorio [redacted] Giuseppe Forese, 20 anni, [redacted] La Spezia, colpito [redacted] mandato di [redacted] per [redacted] al movimento eversivo [redacted] nero" e per sovvertimento dell'ordine [redacted] Stato ». Il suo [redacted] è emerso nel [redacted] indagini per le stragi [redacted] in un [redacted] confronto fra il Procerello e Lamberto Lamberti, [redacted] venerdì scorso.

Processo al Diabolik di S. Donato Rinchiuse una giovane in cantina

Revocato il drammatico rapimento di Wilma Tedeschi - I giudici devono decidere se l'imputato è pazzo

Vincenzo Cocciolo

Vincenzo Cocciolo detto « Diabolik » [redacted] « Terry il pazzo », [redacted] rapitore [redacted] Wilma Tedeschi, si troverà [redacted] nanzi ai giudici della prima [redacted] penale [redacted] tribunale. Devono decidere se destinarlo ad un normale penitenziario o ad un ma[redacted] criminale. Tra i legali e i giudici ci sarà soprattutto una battaglia [redacted] perizie per decidere se il « Diabolik » di [redacted] Donato è totalmente o parzialmente [redacted] infermo di [redacted]. La pubblica [redacted] è sostenuta dal dott. Sciarrafa, la difesa è [redacted] all'avvocato Aldo Perla.

Originario di [redacted] della Puglia, Vincenzo Cocciolo è [redacted] stato [redacted] sbandato. Dopo aver [redacted] piuto parecchie bravate nel paese d'origine, è internato in un manicomio criminale. Dimesso, viene a Torino [redacted] negli ambienti [redacted] malavita lo chiamano « Terry il pazzo ». Nel '71 convince [redacted] [redacted] di sedici anni, Michelina Mascis, a fuggire di casa [redacted] a seguirlo « schiava d'amore ». E' [redacted] ragazza poi [redacted] accusarlo di averla drogata [redacted] costretta a seguirlo in alcune rapine.

Da ladro [redacted] galline «Terry il pazzo» diventa svaligiatore di ville. E' [redacted] una di queste, [redacted] Ivrea, nell'aprile del '73 che la polizia lo sorprende mentre tenta [redacted] fuga. Cocciolo disarma i poliziotti e fugge indisturbato. I suoi connotati vengono trasmessi a tutte le questure. E' considerato individuo pericoloso.

Le [redacted] del 6 maggio una ragazza denuncia una aggressione nella [redacted] di [redacted] Donato. In via Gaspare Saccarelli è stata avvicinata [redacted] un giovane che ha cercato di imbavagliarla. La disperata reazione della giovane ha [redacted] il tentativo di sequestro.

Il [redacted] maggio scompare un'impiegata [redacted] San Paolo, Wilma Tedeschi, 23 anni, corso Cincinnato [redacted] Alle 7,15 [redacted] [redacted] « garage » a prendere la « 500 », [redacted] tutte [redacted] mattine. In [redacted] non la vedono e telefonano a casa. E' sempre [redacted] puntuale e pensano ad [redacted] improvviso malore.

La madre [redacted] sa [redacted] rispondere, scende in « garage » e trova l'auto della figlia nel box. Su [redacted] parete una larga macchia di sangue. Wilma è già nella [redacted] [redacted] « Diabolik » in via Saccarelli 14, un ambiente ispirato al film dell'orrore ed [redacted] fumetti di larga diffusione: [redacted] che pendono [redacted] muro, drappi neri, lunghe fruste.

Polizia e carabinieri [redacted] la ragazza in tutta la città, si controllano [redacted] auto in transito sulle autostrade, tutti i maniaci noti alla polizia vengono controllati e interrogati.

Durante la notte « Diabolik » porta Wilma [redacted] una soffitta di [redacted] Vittorio Veneto [redacted] [redacted] lega [redacted] letto. [redacted] paura a sa [redacted] avere le ore [redacted] Nel pomeriggio esce per andare [redacted] comprare i giornali e [redacted] ragazza riesce a liberarsi ed a fuggire.

Cocciolo sfugge ancora una volta [redacted] polizia. Si presenta nello studio del suo avvocato, [redacted] recapita lunghe lettere in cui [redacted] proclama innocente: « *E' stato un clan François — scrive — a rapire Wilma. E' tutta una macchinazione* ».

Viene arrestato la sera del primo giugno in un ristorante di Porta Palazzo. Quando si vede circondato dagli agenti estrae due [redacted] ghi coltelli [redacted] cucina e [redacted] riesce [redacted] sottufficiale.

Wilma Tedeschi, subito dopo la terribile avventura

La cantina in [redacted] è stata tenuta prigioniera la donna

Rilancio dell'edilizia

Stanziati 8 miliardi per opere pubbliche

La Regione [redacted] strade, acquedotti, fognature

Per aiutare il settore dell'edilizia in crisi, gli interessi degli amministratori [redacted] [redacted] orientati [redacted] due direzioni: case e opere pubbliche. Per le prime [redacted] note le lentezze, le difficoltà e le gravi carenze; per le seconde qualcosa si può [redacted] fare, soprattutto [redacted] parte della Regione che mantiene [redacted] certa elasticità e autosufficienza di fondi.

Ai Comuni piemontesi [redacted] stati destinati [redacted] contributi in conto capitale e in conto interessi per 7 miliardi 800 milioni di lire. Servivano [redacted] costruire strade, acquedotti, fognature, linee elettriche, sedi municipali: [redacted] opere progettate hanno [redacted] preventivo di oltre 48 miliardi.

L'assessore ai Lavori Pubblici, Luigi Petrini, tiene a precisare come « il consistente [redacted] finanziario della Giunta testimoni l'impegno della Regione nella prospettiva [redacted] rilancio [redacted] edilizio, "volano" nell'ambito delle varie attività economiche ed elemento equilibratore ». Inoltre, « i contributi sono stati assegnati secondo "schemi prioritari" ben precisi, per [redacted] Comuni e Consorzi [redacted] Comuni in maggiori [redacted] e per realizzare quelle opere più urgenti secondo il [redacted] socio-economico ». Rispetto [redacted] 1973, gli aiuti complessivi della Giunta regionale [redacted] aumentati del 43 per cento.

Dal canto suo, il presidente Oberto conferma che la Regione « prosegue verso l'obiettivo [redacted] offrire ai [redacted] te [redacted] quelle infrastrutture che risultano essenziali per il [redacted] economico e sociale della comunità ».

Lampadine più care

Ci telefonano da Roma:

Dopo le tariffe elettriche, rincara anche [redacted] prezzo delle lampadine. Ritocchi [redacted] listini [redacted], coinvolgono un [redacted] mento di prezzo tra il [redacted] e [redacted] 15 per cento [redacted] [redacted] municati [redacted] questi giorni ai negozianti dalle [redacted] case produttrici di lampadine e [redacted] di illuminazione [redacted] [redacted].

Gli aumenti hanno decorrenza immediata e coinvolgono praticamente [redacted] i tipi. [redacted] [redacted] incandescenza, [redacted] alogeni e fluorescenti), [redacted] importanti ritocchi dei listino erano stati [redacted] intorno [redacted] dell'anno.

La decisione ieri a Gassino

Cittadini autotassati per avere l'ospedale

I cittadini di Gassino Torinese [redacted] disposti ad autotassarsi pur di [redacted] perdere il loro ospedale. Questa [redacted] decisione scaturita ieri mattina nell'assemblea apertasi [redacted] cinema Italia [redacted] seguito [redacted] provvedimento emesso dal medico provinciale che dispone la chiusura dell'ospedale per mancanza di attrezzature.

L'ospedale [redacted] Gassino, classificato [redacted] infermeria, dispone di [redacted] posti letto [redacted] su [redacted] caso gravitano sette comuni della collina torinese. Opera nel campo della medicina generale, chirurgia, ortopedia, otorinolaringoiatria. L'opposizione al provvedimento del medico provinciale viene anche giustificata dalla [redacted] disponibilità di posti negli ospedali di Torino e Chivasso, i [redacted] più vicini a [redacted].

Dicono i gassinesi: « I nostri 25 posti letto [redacted] [redacted] intanto servono [redacted] [redacted] alcune esigenze in attesa che la situazione ospedaliera in generale abbia a migliorare. Il bilancio presentato dagli amministratori [redacted] dell'ospedale presenta [redacted] attivo di oltre 20 milioni, sono pochi per [redacted] tare l'infermeria di tutte le attrezzature necessarie a [redacted] qui [redacted] ferma decisione dell'autotassazione per evitare che l'ospedale abbia a chiudere i battenti.

Donna scippata

Una donna è stata scippata ieri poco dopo le 13 a pochi metri da casa sua. La vittima è Maria Giordano, 61 anni, abitante in corso Giulio Cesare 63. Stava rientrando a casa quando un giovane sceso da una « Mini » le [redacted] strappato [redacted] borsetta che conteneva 25 mila lire.

Giuliano Ravizza titolare [redacted] Pelliccerie Annabella desidera comunicare alla sua spettabile clientela che NON APRIRA' ALCUN NEGOZIO DI PELLICCERIA nella città di Torino. Pertanto eventuali voci infondate [redacted] [redacted] ed esclusivamente per un fatto [redacted] omo[redacted]a.

A maggior tutela si comunica:

DIFFIDA

La PELLICCERIA ANNABELLA di PAVIA diffida chiunque [redacted] vendere pellicce qualificandole "Annabella". Si precisa pertanto che le pellicce Annabella sono in vendita solo ed esclusivamente nella sede unica dell'atelier di Pavia. Ogni abuso sarà pertanto perseguito [redacted] termine di legge.

PELLICCERIA Annabella PAVIA

Tutte le pellicce Annabella [redacted] corredate [redacted] suddetto marchio di garanzia.

Per informazioni Tel. 0382/21122

echi di cronaca

Tappezzeria System
Prezzi netti alla fine del mese vendita dalla fabbrica al consumatore. Corso Racconigi 38, telefono 331.163.

Gestione aziendale
IVA e Riforma Tributaria Paghe e Contributi. Problemi fiscali amministrativi. Studio Barbuto-CSGA, via Santa Teresa 20 - Tel. 548.000 - 542.741 piazza S. Rita 8, tel. 387.441.

Laboratorio di erboristeria medicinale dr. Vigna
Biblioteca interni e esterni con i migliori preparati erboristici ed estratti di rimedi della tradizione - cattiva digestione - ulcere - intestini della via urinaria - vene varicose - emorroidi - crampi - convulsioni - cattattie della pelle in genere acne, ecc. - cura dimagranti. Torino, via Dl Nanni 108 (angolo via Valtorta), telefono 580.373; Grugliasco, viale Gramsci 117, telefono 781.154.

TV [redacted] riparata? pronto intervento 760.111
In 20 minuti i migliori tecnici saranno a casa Vostra. Orario 8 - 22.

Materassi - Salotti - Mobili
[redacted]tta Superflex oltre
autorizzata due giornali a quale da L. 15.000 ordinate in omaggio due cuscini. Acquistando salotti (divani-letti e due poltrone) in tralcio e stoffa o pappa L. 250.000 in omaggio: un materasso per il divano e un tavolo nuovo specie alla promozione per sabato. Acquistando singolarmente troverete i in stile che venditi rateale altrettanto e voi avete a L. 440.000 in vantaggio favolosa stoffa chiusa a piacimento moderno. Vasto assortimento di armadietti, cassettiere e soggiorni. Ieri in ultimo. Vendite solo a rate senza anticipo ed cambiali. Via Garibaldi 24 (angolo Rivoli), telefoni 750.313 - 758.231.

Centro droga
Un appoggio concreto a chi vuol smettere. Gli problemi aperto. Tel. 872.238 - 872.371.

Carta da parati prezzi dimezzati
[redacted] 50%
La nostra tappezzeria compra la metà e vi spiegheremo subito il perché. Abbiamo eliminato una circolazione commerciale e vi compriamo direttamente dalla fonte. La scorsa tappezzerie italiane e straniere sono esposti, fatte, e rallentatissime come tutte le altre tappezzerie in commercio. E vi diamo anche le istruzioni per applicarle da voi e poco volevate un'altra grandissima spesa. Distribuzione della fabbrica, via Diadema Cittadini 125, Torino.

HOSTESS DI VOLO [redacted] INTERPRETE
Insegnanti professionisti. Corsi diurni, [redacted], individuali, collettivi. Laboratori linguistici individuali. [redacted] del [redacted] ritmo [redacted].
WALL STREET INSTITUTE
TORINO CARIGLIO
TORINO CORSO FRANCIA
GENOVA
ALESSANDRIA
ASTI
NOVARA

TUTTA LA DOMENICA SPORTIVA

STAMPA SERA

Lunedì sport

GOL! GOL! GOL! GOL!

La Juventus ha rispettato anche contro l'Ascoli la regola dei quattro. Questo è il terzo gol di Anastasi (f. Stampa Sera)

Oggi lista azzurra

Causio Spinosi Pulici perché "Fuffo„ è nei guai

Oggi il c. t. Bernardini diramerà la prima convocazione dei calciatori azzurri in vista del Campionato europeo per Nazioni che vedrà le rappresentative italiane impegnate in Olanda. La «Under 23» giocherà il 19 a Hertogenbosche, il giorno successivo la Nazionale A giocherà a Rotterdam. Il selezionatore azzurro è nei guai. Alcuni azzurrabili sono indisponibili per l'allenamento previsto per mercoledì pomeriggio a Coverciano. Alle assenze di Facchetti e Boggi, s'è aggiunta quella probabile di Antognoni, infortunatosi a Cesena. Ad Antognoni Bernardini avrebbe voluto affidare la «regia» della squadra a Rotterdam.

Anche Benetti, candidato a vestire la maglia numero 11, ieri non ha giocato, perciò, essendo ancora fermo Rivera, egli dovrà scegliere un'altra posizione da ricoprire a Bologna. Si fanno i nomi del napoletano Braglia e di Pulici. Per il ruolo di ala destra fra i candidati c'è solo Damiani, anche se esiste la possibilità che il posto venga restituito a Causio. Probabile quindi la chiamata di Spinosi. Zecchini, solo ora, va riprendendosi dall'infortunio. Al posto di Boggi, il c.t. dovrebbe chiamare il laziale Martini.

Questa, in linea di massima, la formazione-base per l'allenamento di mercoledì: Zoff; Rocca, Martini; Benetti, Spinosi (Zecchini), Wilson; Damiani, Re Cecconi (Antognoni), Bettega; Capello, Pulici.

Nella «Under» la novità sarà Pecci, mezz'ala del Bologna. Per il resto tutto invariato: giocheranno gli stessi elementi di Cesena.

Juve

ASCESA BIANCONERA ALTAFINI "STARTER,,

Cinque domande a Noi tifosi

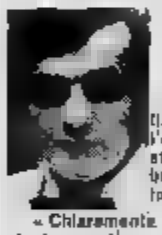
GENTILE

PAOLO D'ORMEA, 25 anni, laureato in economia e commercio, calibe: «Sono per il gioco spettacolo però mi sembra che lei, Gentile, a volte ecceda con falli superflui. Non che se li fa in un derby possano avversari e tifosi? ».

«Di falli superflui credo proprio di non averne mai fatti, tanto è vero che finora non sono stato mai espulso. Nei miei interventi non c'è mai cattiveria, tutt'al più della grinta, quindi non penso che si possa parlare di eventuali avversari e tifosi nei miei azioni di gioco ».

LIA MILONE, 25 anni, casalinga, sposata, un figlio di nove mesi: « Giocare contro una punta pura come Cangiani per lei che è più centrocampista che difensore quali difficoltà presenta? Eppoi contro un trentaseienne prova qualche remora riverenziale? ».

« Nonostante gli anni già di marcare parecchie punte pure sono sempre riuscito a spingermi egualmente avanti ed aiutare i compagni del centrocampo. Ultimamente bisogna fare un po' più attenzione. Quando mi tocca uno di quelli che possono chiamarsi « vecchietti » provo sempre un certo rispetto pensando alla loro lunga carriera ed allora cerco di entrare un po' più... delicatamente ».



GIAMMARIO , 24 anni, commesso, scrive: « Pensa che la Juventus ripeterà l'exploit due anni fa e vincere lo scudetto strappandolo Lazio. Oppure alla squadra bianconera qualcosa per ripetere i risultati del passato? ».

« Chiaramente la spero che si riesca a vincere, e non soltanto quest'anno ma anche nel futuro. Abbiamo un attimo silenziare e mi sembra che anche come potenziale di uomini non siamo secondi a nessuno. Non vedo quindi perché non dovremmo riuscire a farcela. Certo le altre squadre più meno molto d'accordo, noi faremo di accontare i ostili ».

SILVANA CHIOSSO, 29 anni, impiegata, sposata: « Nelle prime due trasferte campionato, a Bologna e a Varese, la Juventus si è espressa secondo le sue possibilità deludendo i tifosi. Prima che nella prossime due partite a Genova la Sampdoria e a Cesena riuscirete a fare almeno tre punti? ».

« In tutte le trasferte cerchiamo di impegnarci al massimo per fare risultato ma purtroppo sempre in meno vorremmo come vorremmo. Edimburgo abbiamo giocato, così come contro l'Ascoli, un bel calcio. Su questa strada speriamo tra di continuare e non soltanto nelle partite ma anche nella partita Abbiamo tifosi in tutta Italia vogliamo certo deluderli con prestazioni poco convincenti ».

ROBERTO CHIARI, 30 anni, impiegato in banca, due figli: « In quattro giorni lei ha giocato in due ruoli differenti, centrocampista a Edimburgo, terzino l'Ascoli. In quale due si trova maggiormente a agio? ».

« Caratteristicamente parlando sono nato come stopper e logicamente mi sento più a mio agio in questa funzione. Però nella Juventus, anche se vengo impiegato come terzino, in effetti non svolgo funzioni di difensore puro ed anzi, appena l'avversario me lo concede, mi spingo a dò una mano al centrocampo. Quindi non sono sostanziali differenze e mi trovo bene in entrambi i ruoli ».

Raccolte da GIORGIO

Otto in cinque giorni. C'è male per una squadra che aveva fatto 0-0 domenica scorsa a Varese e che qualcuno aveva ironicamente definito la «*Mongiapoi S.p.A.*». José Altafini ha blissato con l'Ascoli, le prodezze di Edimburgo. Chiamato a sostituire l'infortunato Bettega, «nonno» Altafini ha sbloccato la partita con due reti decisive. Fraizzoli, adesso, potrebbe dire: «*Avete visto? Avevo ragione io: la Juventus è ancora Altafini*». Non è nuovo: è l'uomo in più, il lusso che molte squadre vorrebbero permettersi, ma il titolare è Roberto Bettega. Lo stesso José ieri, negli spogliatoi, diceva: «*Ringrazio la Juventus che, dopando il mio impiego, mi ha allungato la carriera. La maglia n. 11, però, è di Bettega: è giusto che sia così. Domenica rientrerò ed io me tornerò in panchina, pronto a giocare in caso di necessità*».

Attorno ad Altafini tutta la Juventus si è mossa bene. Ha avuto difficoltà a sfondare il «muro» dell'Ascoli per una mezz'oretta ma poi, sbloccato il risultato, ha dato dimostrazione di vitalità. Il centrocampo è tornato a funzionare, ha ritrovato geometrie e ordine. Causio si è ripreso molto bene dopo le critiche di Varese e la discussa esclusione di Edimburgo. Ha fornito una prestazione maiuscola, senza sbavature, giocando per la squadra: ha rifinito palloni suoi passaggi sono scaturiti il primo ed il terzo gol) ed ha segnato, con un tiro imparabile, la quarta rete. Ci risulta che Causio abbia avuto un colloquio telefonico con Fulvio Il commissario unico azzurro lo tiene in considerazione e potrebbe convocarlo per la partita di Rotterdam, l'Olanda, come ala tornante (tipo Wemmley).

Altafini, le rughe della felicità (e non della vecchiaia)

La telefonata Bernardini è stata tonificante il morale del «barone», Girando Causio, ha girato bene anche Furino che, in qualche momento, ha pilotato la squadra dalla zona di regia. Capello, infatti, si è sovente spinto all'attacco. Pur commettendo qualche errore Capello è battuto vigore: il secondo gol (su punizione Causio) è pressoché scaturito da un suo felice spunto concluso un violento tiro che Grassi ha ribattuto sui piedi di non ha perdonato il portiere

La difesa ha controllato bene gli sporadici attacchi degli ospiti. Impeccabile Spinosi, positivi Gentile, Cuccureddu, e Zoff. In avanti il pivellino Anastasi. Damiani è l'unica nota stonata. L'ala sta attraversando momenti di scarsa vena. Un appannamento di forma passeggero: si riprenderà, l'ex vicentino ha dimostrato di essere una pedina utile alla Juventus.

Ieri è stata una giornata favorevole alla Juventus in tutti i sensi. I bianconeri hanno agguantato il Torino in classifica ed hanno finalmente rosicchiato il primo punto alla Lazio: solo due lunghezze li separano dalla capolista. L'ascesa è cominciata, auspice uno «starter» d'eccezione: Altafini. Adesso il calendario propina due trasferte consecutive, con l'intermezzo Coppa Uefa l'Hibernian, alla squadra di Parola: la prima a Genova con la Sampdoria, la seconda a Cesena. Poi ospiterà la Roma.

Dicembre sarà terribile e ricco di incontri di cartello: a San Siro con l'Inter, il derby con il Torino, al San Paolo con il Napoli, in casa con il Cagliari di Riva. L'anno nuovo s'inizierà Lazio-Juventus. Un «*tour de force*» notevole ma i bianconeri hanno garretti buoni e soprattutto una «rosa» di giocatori intercambiabili che poche squadre in Europa possono vantare.

b. b.

Bianconeri allo specchio

José: "Sarò breve,,

GENTILE: « Sono abbastanza soddisfatto della mia prova. Avevo di fronte un calciatore tecnico, quel Campanini protagonista lo scorso anno della promozione della sua squadra. Non è riuscito mai a darmi particolari fastidi ed anzi la sua prestazione mi è sembrata un po' Così ho potuto anche sganciarmi in più di un'occasione e andare a dare una mano ai compagni del centrocampo ».

FURINO: « Non mi è facile giudicare la mia prestazione in quanto, essendo inserito nell'organico, mi rifiuto a disposizione della squadra nel bene e... nel male. Mi sembra, comunque, che le cose siano andate abbastanza bene. D'altronde, visto che il ricambio uomini c'è, data la "rosa" ricca della squadra, la cosa più importante è rispettare i compiti che il mister mi affidati ».

: « Zandoli è un buon giocatore, però non è riuscito a crearmi problemi particolari. Sono sodd'sfatto della mia prova in cui, praticamente, non ho mai concesso spazio al mio avversario, impedendogli di rendersi pericoloso anche una sola volta ».

SCIREA: « Rispetto alla partita di sette giorni fa a Varese ritengo di essere andato nettamente meglio. Anche la squadra ha dimostrato di essere in condizioni migliori. Ho avuto meno male e quindi mi consentito di muovermi con sempre maggiore disinvoltura. E' soltanto giocando, d'altronde, che si può raggiungere la forma migliore ».

DAMIANI: « Nel primo tempo ho faticato di più perché il risultato è rimasto bloccato sullo 0-0. I difensori ricevuti ci sottoponevano a una stretta marcatura. Gli spazi erano dunque pochi ed era più difficile muoversi. Nella ripresa avevo più vicino a me, come zona d'impiego, Furino e Causio e questo mi ha reso più facile il compito. Comunque ho cercato di giocare per la squadra e ritengo di poter considerare sufficiente la mia prova. In quanto al gol, che ancora non sono riuscito a segnare in campionato, spero di arrivarci in un'occasione in cui sia determinante per la vittoria ».

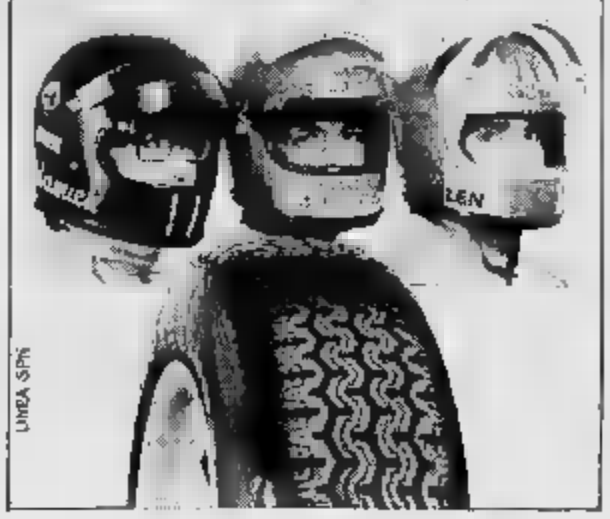
ALTAFINI: « Innanzitutto voglio sottolineare che ringrazio la società per avermi permesso, utilizzandomi senza di strapazzarmi, di arrivare fino a oggi, in grado, ancora, di farmi valere. All'occorrenza posso giocare anche i 90' come contro l'Ascoli. Però, se non sono in circostanze a disporre, è senz'altro meglio se il mio sforzo viene dosato in spazi di tempo minori ».

g. b.

Come nuove.

CITROEN D20/DS "Controllo 1974*,,
a partire da L. 1.300.000 Consegniamo tessera garanzia Italia - 6 mesi - 10.000 km.
CORSO VITTORIO EMANUELE, 268
VIA SALUZZO,
CORSO SEBASTOPOLI, 272
TORINO
Concess. CITROEN

VELTRO CEAT
supera l'Europa Test:
una vittoria sui consumi



Toro

FATALE NON RACCOGLIERE AL MOMENTO GIUSTO

La giornata

La serie A

Cagliari-Varese	[illegible]
Cesena-Fiorentina	1-1
Inter-Bologna	1-1
Juventus-Ascoli	4-0
L. R. Vicenza-Torino	[illegible]
Roma-Milan	0-1
Sampdoria-Napoli	1-1
Ternana-Lazio	1-1

Classifica

p. 7 Lazio;
6 Napoli e [illegible]
5 Juventus, Torino e Bologna
4 Inter, Varese, Milan, Cagliari e Sampdoria
3 [illegible] e L.R. Vicenza
2 [illegible]
1 Roma e Ternana

Marcatori

8 reti: Boninsegna (Inter) e Chinaglia (Lazio).
3 reti: Anastasi (Juventus) e Braglia (Napoli).
2 [illegible]: Altafini (Juventus), Pulici (Torino), Campanini (Ascoli), Savoldi (Bologna), Manni (Lazio), Novellini e [illegible] (Cagliari), [illegible] (Cesena) e Desolati (Fiorentina).

Spettatori

La quarta giornata [illegible] fatto registrare una battuta [illegible] negli incassi sugli [illegible] campi della [illegible] rie A. La causa va ricercata nella mancanza [illegible] partite di cartello. [illegible] si eccettua la gara Roma-Milan, dove sono stati incassati 106 milioni, tutte le altre partite hanno [illegible] incassi di [illegible] lunga inferiori [illegible] milioni. [illegible] complessivamente i cessieri hanno contato 365 milioni (circa 40 in meno rispetto alla media di 400 milioni). Anche per le squadre torinesi non c'è stato grande interesse, a giudicare dal numero degli spettatori paganti. Al Comunale si sono date appuntamento [illegible] persone (incasso 30 milioni) mentre a Vicenza i biglietti venduti sono stati [illegible] (nelle casse vicentine [illegible] finiti 14 milioni).

Prossimo turno

QUINTA GIORNATA
(Domenica 3 novembre)

Ascoli-Cesena
Bologna-Cagliari
Fiorentina-Napoli
Lazio-Inter
Milan-L. R. Vicenza
Sampdoria-Juventus
Torino-Ternana
Varese-Roma

Totocalcio

x	Cagliari-Varese	1-1
1	Cesena-Fiorentina	1-1
x	Inter-Bologna	1-1
1	Juventus-Ascoli	4-0
1	L. R. Vicenza-Torino	1-0
2	Roma-Milan	0-1
x	Sampdoria-Napoli	1-1
x	Ternana-Lazio	1-1
2	Catanzaro-Brescia	0-1
2	Palermo-Verona	1-2
x	Sambenedett.-Foggia	0-0
1	Modena-Ghiviznova	1-0
2	Reggina-Massina	0-1

Ai 2 «13» vanno lire 352.927.300; ai «12» [illegible] 3.877.200.

Vicenza. Il Torino [illegible] sfiorato il pareggio [illegible] questa mezza rovesciata volante di Mascetti (Telefoto "Stampa Sera")

DALL'INVIATO

Vicenza, 25 ottobre.

Era l'occasione buona per restare ancorati all'alta classifica (i risultati ottenuti dalle protagoniste sarebbero stati favorevoli) ed il Torino l'ha clamorosamente [illegible]. Ha perso a Vicenza dopo aver [illegible] l'impressione, nel primo quarto d'ora di gioco, di poter disporre dell'avversario come e quando voleva, trattandolo dall'alto di [illegible] organizzazione tecnico-tattico ed agonistica decisamente superiore. Invece, il [illegible] sogno (bello e giustificatissimo fino a quel momento) si è infranto per colpa di Ferrante.

In sostanza, com'è potuto accadere? Il Vicenza non è una grossa squadra, anche [illegible] nel finale è riuscito a legittimare in qualche modo il successo con una condotta generosa e positiva. Ma questo non può spiegare tutto. Il Torino [illegible] perso la partita proprio in quel quarto d'ora iniziale di assoluto dominio, quando però [illegible] è riuscito ad andare in gol. Certe facilitazioni all'avversario, [illegible] sciupii fatalmente si pagano. Dopo, [illegible] magari potuto aggiustarla, acchiappare il pareggio magari nei minuti finali, indovinare un [illegible] fortunato e non [illegible] sarebbe stato [illegible] scandalizzarsi perché un pareggio, tutto sommato, [illegible] stava, [illegible] non è questo il punto: quando si coltivano grosse (e sostanzialmente giustificate) ambizioni bisogna saper raccogliere al momento giusto.

I granata non ci sono riusciti in almeno tre grosse occasioni. Con Sala, quando [illegible] fatto benissimo, ha aggirato magistralmente l'avversario (che lo ha strapazzato troppe volte [illegible] che l'arbitro intervenisse [illegible] autorità) però non ha trovato il tempo giusto per puntare a rete, preferendo portarsi sul fondo per mandare la [illegible] al [illegible] dell'area. Errore? Forse sì, anche [illegible] l'azione poteva avere ben altro svolgimento e conclusione.

Come [illegible] caso di Graziani, che ha calciato al volo una spanna sopra [illegible] [illegible] splendida, [illegible] sempre fortunata. Pi[illegible] con [illegible] pronto a raccogliere una ri[illegible] [illegible] portiere avversario (rimasto a terra) ma a mandare il pallone [illegible] Anziché colpirlo col piede, [illegible] potuto forse [illegible] trollarlo più agevolmente di testa, ma Mascetti ribatte: *«Non potevo. Ero [illegible] partito sul traversone e se non allungavo la gamba [illegible] ci sarei mai arrivato. Certo, il controllo del pallone è stato forzatamente approssimativo ed il risultato si è visto».*

A questo punto se qualcuno avesse chiesto a Puricelli [illegible] il pareggio gli stava bene, la risposta dell'allenatore [illegible] sarebbe stata sicuramente affermativa. Poi, [illegible] il gol di Ferrante, le cose sono ovviamente cambiate. Qualche responsabilità nell'azione [illegible]va? Castellini esclude sue eventuali colpe: *«Il traversone è stato allungato [illegible] qualcuno che ha colpito [illegible] pallone di testa. Dopo, non ho più potuto intervenire. Ferrante era liberissimo ed [illegible] potuto tirare a colpo sicuro».* [illegible] si potrebbe domandare a chi [illegible] il compito [illegible] marcarlo in quella particolare occasione, ma l'azione è stata talmente improvvisa che un'indecisione collettiva è comprensibile, se non scusabile. Nel complesso, la [illegible] è mossa in modo sufficiente; bisogna tener [illegible] mancava di Ceresar (che non gioca soltanto per se stesso, [illegible] riesce ad infondere sicurezza a tutti) e che Mozzini, al rientro, non poteva dare garanzie assolute sul piano della forma.

Una sconfitta che brucia parecchio al Torino, anche se Fabbri ha contenuto i suoi commenti in termini ragionevoli, concedendo anche elogi all'avversario. Unico appunto, [illegible] il Vicenza, il comportamento decisamente brutale riservato a Sala. Il quale, con molta filosofia, ha [illegible] meniato: *«E' vero, [illegible] stato picchiato. Ma a questo punto dovrei aver fatto l'abitudine, non è stato peggio di tante altre volte».* Un'interpretazione molto sensata, ma che consente un commento: perché gli arbitri non intervengono [illegible] severità? Tante ammonizioni, cartellini sbandierati in [illegible], gesti e minacce, qual un provvedimento [illegible] a carattere definitivo come l'espulsione. Non solo [illegible] nei [illegible] dell'avversario diretto di Sala, naturalmente.

Beppe Bracco

GRANATA ALLO SPECCHIO

"Speriamo sia l'ultima,,

CASTELLINI — Quella palla di Ferrante era imparabilissima. E' stato bravo, [illegible] credo abbia avuto anche molta fortuna a trovare l'angolino alto. Per il resto mi sembra di [illegible] andato bene.

SANTIN — Non ho commesso grossi errori. Il solo vero neo è quello [illegible] inizio, ma anche come libero [illegible] accumulato una discreta esperienza e mi sono trovato perfettamente a mio agio.

SALVADORI — Quel Galupi vi pensava giocare più [illegible] tenuto: la marcatura era stata [illegible] disposta proprio per una posizione di tre quarti campo, invece veniva molto avanti mettendosi a disagio: non sono mai stato un [illegible].

MASCETTI — Credo di aver corso e [illegible] ciecomi meno parecchio. Del [illegible] abbiamo tutti giocato con un'estrema volontà di rimonta. Forse [illegible] cagione [illegible] di fortuna le più [illegible] più di quello che ho fatto non avrei potuto e lo stesso discorso credo valga per Graziani. Sono andato vicinissimo al gol [illegible] un colpo di testa che Burdin [illegible] miracolosamente intercettato. Abbiamo perso [illegible] augurio con [illegible] che sia l'ultima volta.

GRAZIANI — Non mi sembrava una partita, piuttosto una battaglia. Ci siamo buttati dentro venti volte, ma per segnare ci vuole anche fortuna. Se è scritto che non vi segni non c'è nulla da fare. E' fatale poi che una volta non sfruttate su palo di occasioni siano gli avversari a passare in vantaggio. Io non [illegible] di dovermi rimproverare niente.

CALLIONI — Sono [illegible] che [illegible] partita aveva già un volto preciso. [illegible] un gelo di conclusioni, ma non mi è andata bene. [illegible] il resto in 23 minuti altro non avrei potuto fare.

FABBRI — Non [illegible] che [illegible] abbia giocato male, [illegible] sempre fortunati. Pi[illegible] con [illegible] pronto a raccogliere una ri[illegible] [illegible] portiere avversario (rimasto a terra) ma a mandare il pallone [illegible] Anziché colpirlo col piede, [illegible] potuto forse [illegible] trollarlo più agevolmente di testa, ma Mascetti ribatte: *«Non potevo. Ero [illegible] partito sul traversone e se non allungavo la gamba [illegible] ci sarei mai arrivato. Certo, il controllo del pallone è stato forzatamente approssimativo ed il risultato si è visto».*

A questo punto se qualcuno avesse chiesto a Puricelli [illegible] il pareggio gli stava bene, la risposta dell'allenatore [illegible] sarebbe stata sicuramente affermativa. Poi, [illegible] il gol di Ferrante, le cose sono ovviamente cambiate. Qualche responsabilità nell'azione [illegible]va? Castellini esclude sue eventuali colpe: *«Il traversone è stato allungato [illegible] qualcuno che ha colpito [illegible] pallone di testa. Dopo, non ho più potuto intervenire. Ferrante era liberissimo ed [illegible] potuto tirare a colpo sicuro».* [illegible] si potrebbe domandare a chi [illegible] il compito [illegible] marcarlo in quella particolare occasione, ma l'azione è stata talmente improvvisa che un'indecisione collettiva è comprensibile, se non scusabile. Nel complesso, la [illegible] è mossa in modo sufficiente; bisogna tener [illegible] mancava di Ceresar (che non gioca soltanto per se stesso, [illegible] riesce ad infondere sicurezza a tutti) e che Mozzini, al rientro, non poteva dare garanzie assolute sul piano della forma.

Una sconfitta che brucia parecchio al Torino, anche se Fabbri ha contenuto i suoi commenti in termini ragionevoli, concedendo anche elogi all'avversario. Unico appunto, [illegible] il Vicenza, il comportamento decisamente brutale riservato a Sala. Il quale, con molta filosofia, ha [illegible] meniato: *«E' vero, [illegible] stato picchiato. Ma a questo punto dovrei aver fatto l'abitudine, non è stato peggio di tante altre volte».* Un'interpretazione molto sensata, ma che consente un commento: perché gli arbitri non intervengono [illegible] severità? Tante ammonizioni, cartellini sbandierati in [illegible], gesti e minacce, qual un provvedimento [illegible] a carattere definitivo come l'espulsione. Non solo [illegible] nei [illegible] dell'avversario diretto di Sala, naturalmente.

Beppe Bracco

LINGUE VIVE AL WALL STREET INSTITUTE

INGLESE

- Insegnanti madrelingua.
- Corsi diurni e serali, individuali e collettivi.

Ripetizioni lezioni con filmati televisivi.
Tre lezioni gratuite per apprezzare i metodi.

TORINO CASTELLO - Piazza Castello 139 - tel. (011) [illegible] 553.107
TORINO ZONA FR[illegible] - Via Polonia 11 - tel. (011) [illegible] - 744.620
GENOVA - Via Roma 10 - tel. (010) 540.516 - 587.158
ALESSANDRIA - Via Vochieri 29. [illegible] - tel. (0131) [illegible] 50.251
ASTI - Corso Vittorio Alfieri [illegible] - Palazzo «Alfieri Palace» [illegible]. (0141) 55.088
NOVARA - C.so XX Settembre 35 - tel. (0321) 29.907 - 390.582

PERCHE'

Graziani Pulici soffocati

Graziani si difende con tutte le sue forze, Pulici lotta su ogni pallone con rabbia inversamente proporzionale ai risultati: i due «panzer» del Torino provocano lo choc nei primi minuti a Vicenza, ma quando le mezze già gridano «Mamma, il Turchi!» ecco che i due giovanotti cominciano a spegnersi come candele senza ossigeno, travolti dal nervosismo generale, dall'ansia del gol che prende tutti la botta di Fermanie, libero avversario a quel controllato da chi di dovere. Fabbri capirà dove porre mano per oliare gli ingranaggi e spostare qualche rotellina, ma lo spettatore, il tifoso granata, si chiede se è possibile che i due arieti non trovino gli avversari almeno una volta per partita.

A guardarli bene, c'è da schierarsi con i sostenitori che si pongono certi perché, Graziani e Pulici hanno gambe che sono fasci di muscoli, spalle poderose, una statura più che rispettabile, una forza fisica che si intravede sono le maglie (a proposito, ogni partita una schicchera nuova, ieri il Torino pareva uscito da una boutique, peccato che il Vicenza abbia giocato il défilé). Poi, sul campo, in certe occasioni sembrano inarrestabili, in balia di avversari non certo della loro taglia. Fra i molti problemi di Fabbri c'è anche questo, un problema peraltro che molti tecnici vorrebbero avere. Purtroppo, sembra esserci un contrasto di fondo: i due «panzer» hanno bisogno di un certo spazio, mentre il centrocampo a volte li soffoca, andando loro troppo vicino.

La strada del nostro football è lunga e difficile: non si passa dal modulo difesa e contropiede ad un ragionevole schema offensivo senza pagare il pedaggio della trasformazione, dell'ambientamento. Ieri pomeriggio a Vicenza, fatti i debiti conti, a tratti il Torino non è sconsideratamente scoperto in avanti da l'Hibernian celebrando vivo contro la Juventus ad Edimburgo. Calma ragazzi, un po' di «scaramanzia» non guasta. Non soffocate Pulici e Graziani, lasciate che Sala sia il punto di riferimento con una spalle, inseritevi sulle fasce laterali quando si spostano. Altrimenti arriva la confusione, e con essa purtroppo la sconfitta.

Bruno Perucca

Pulici (sulla foto) e Graziani sono due "panzer" che hanno bisogno di spazio

IL FATTO

A tutto mezzo campo

«La juventus è di un'altra categoria, ma a noi per noi». Sono parole di [illegible], allenatore dell'Ascoli. E' vero: fra le due squadre c'è una notevole differenza di classe ma ciò non giustifica la condotta di gara rinunciataria della «matricola» marchigiana.

L'Ascoli è una squadra dal gioco moderno, un gioco «olandese», a tutto campo. Ieri ha avuto paura ed ha giocato «a mezzo campo»; alla faccia del calcio totale e all'insegna del più classico catenaccio all'italiana. Risultato: ha buscato quattro gol. Ne valeva la pena? A conti fatti il 4-0 condanna l'eccessiva prudenza dell'Ascoli. Mazzone era rimasto scottato dalla sconfitta di Napoli e pensava di evitare il tracollo del San Paolo erigendo uno sbarramento a centrocampo. «A Napoli abbiamo giocato bene ed abbiamo incassato tre gol — diceva alla vigilia della partita. — A Torino speriamo di giocare peggio e di fare il risultato».

Così l'Ascoli ha snaturato il proprio gioco: voleva addormentare la partita, invischiando la Juventus nella ragnatela di passaggi corti a metà campo ed ha finito per autoimprigionarsi. Centrocampisti e difensori hanno commesso diversi errori. Nel primo tempo gli ospiti avevano effettuato una sola conclusione, fuori bersaglio, su punizione di Colautti e non avevano quasi mai messo il naso nell'area presidiata da Zoff. Solo sul 3-0 — incredibile! — si sono decisi ad attaccare ed hanno finalmente impegnato Zoff in due interventi.

Col calcio è facile ragionare con il senno di poi. L'Ascoli avrebbe anche potuto, con il cuore della fortuna a sperando nella prodigalità in fase conclusiva dei bianconeri, strappare lo 0-0, ma con una simile disposizione tattica era un disegno utopistico. D'accordo: non si può affrontare a viso aperto una Juventus sul suo campo, ma neppure ridursi a fare le barricate. L'Ascoli poteva uscire in modo dignitoso dal «Comunale» impostando la partita sul filone che è la sua forza, sfruttando, nel limite del possibile, l'iniziativa. Ha rinunciato a priori ed è stato punito. Duramente.

Bruno Bernardi

Giocando "a tutto mezzo campo" si beccano almeno quattro gol, poi ci si dispera

Contro partita

Il falò si [illegible] riaccesi,
la Juventus par che pascoli:
ne dà quattro agli scozzesi,
altri quattro [illegible] dà all'Ascoli.
In totale son [illegible] otto
questi poi [illegible] juventini,
di [illegible] quattro poi col botto
[illegible] fenomeno Altafini.
[illegible] deve convenire
che il suo caso è [illegible] bislacco
perché quattro non può dire
se non ha la Lazio in sacco.

Mentre risulta totalmente priva di fondamento la notizia secondo la quale una [illegible] di guardie forestali ha [illegible] rapire l'Immenso José per farlo [illegible]yo dello [illegible] così la «volpe» Stato»), sembra invece [illegible] folti manipoli del Sid, in [illegible] collaborazione [illegible] la Cia, hanno effettuato perquisizioni [illegible] loggio [illegible] Vecchio, ricavandone materiale [illegible] estremo [illegible] cui il popolo italiano potrà essere informato fra [illegible] più di sei o sette anni).

Siamo in grado di affermare però che tra le cose principali è [illegible] sequestrato un [illegible]endario, in cui si spiega il segreto [illegible]nfernale Brasiliano [illegible] Pirlecabo. E' un [illegible]endario che arriva fino al 1974 e poi incomincia [illegible] andare indietro: 1973, 1972, 1971 e così via. [illegible] questo modo tutto si spiega: l'Astuto Cannoniere non ha trentasei anni, come tutti credono, [illegible] trentacinque. E l'anno prossimo ne avrà trentaquattro, poi trentatré e così avanti, anzi così indietro, [illegible] all'infanzia. Se [illegible] un poco di pazienza potremo vedere il Gigan- [illegible] Carioca giocare [illegible] il biberon in bocca. Sarà allora, [illegible] modo, sul [illegible] duecento-seicento [illegible] segnati [illegible] campionato. Tutta la curiosità sta [illegible] in questo: [illegible] sono sa [illegible] il calendario tornerà ad invertirsi, ed Altafini si deciderà ad invecchiare di [illegible] e questa volta sul serio.

Un «Altafini vecchio»: ecco la frase [illegible] realmente sbalordirebbe i tifosi. Una parte enorme di coloro che affollano gli spalti dei bianconeri è [illegible] soltanto per lui, mossa da un ragionamento inconscio: se a trentasei anni [illegible] gioca così, allora non è [illegible] che si invecchia, allora anche noi possia- [illegible] sperare [illegible] giungere ad età veneranda se non segnando gol a ripetizione, per lo meno senza carrozzella da paralitici.

Se guardiamo [illegible] Piramidi, in sostanza, stiamo [illegible] da un [illegible] di invidia: accidenti, passano i secoli ed i millenni, e loro [illegible] [illegible] al mondo, quasi [illegible] quali; e si capisce: [illegible] di pietra. Ma [illegible] guardiamo Altafini, di [illegible] ossa nervi e muscoli proprio [illegible] tutti gli altri (magari con un po' di [illegible] in zucca più dei colleghi...), allora l'invidia diventa fiducia e speranza: come se avessimo scoperto qualcuno di [illegible] sul quale il tempo non fa effetto.

Questo per quanto riguarda la prodigiosa longevità del Cosmico José, che conferma l'esistenza del calendario [illegible] contrario. E' [illegible] che fino all'altro ieri Altafini era giudicato dai principali tecnici come [illegible] eccellente sostituto per [illegible] più di venti minuti, al massimo mezz'ora. Ora incominciano a farlo giocare [illegible] l'intera ora [illegible] mezzo, in un campionato come il nostro, in cui entrare in area di rigore avversario è come andare all'assalto di un bunker, in cui [illegible] gol è [illegible] un miracolo. Torna alla mente un altro fenomeno: l'inglese Matthews, che a quarantacinque anni giocava ancora (ala destra) in [illegible] [illegible] serie A. Dio ti benedica, vecchio José. Dio ti benedica, mentre noi [illegible] ringraziamo per [illegible] piacere (talvolta addirittura estetico) [illegible] ci dai in questi giorni [illegible] cui saltano fuori grane e dolori da tutte le parti.

Dopo di che resta la [illegible] consolazione [illegible] dire che, fino a quando [illegible] José, nessun traguardo è precluso alla Juve. Ma [illegible] [illegible] lui? E' difficile pensare che, ci fosse [illegible] Bettega ieri al [illegible] posto, avrebbe segnato tre reti invece di due... In fin dei conti, la vera vittima di ieri è stato Parola: Altafini gli complica le cose, come [illegible] fa adesso a lasciarlo fuori? Due anni fa i bianconeri vinsero lo scudetto perché il brasiliano era [illegible] stato di grazia e realizzò quei sei o sette gol decisivi, ora sembra avviato trionfalmente per la stessa strada, sebbene l'incontro [illegible] ieri non fedeli- testo in modo assoluto.

Ammiriamo l'Ascoli perché, in un mondo [illegible] in un campionato in cui dominano i quattrini, porta una ventata genuina di provincia, molto entusiasmo, molto [illegible]

IL CAMPIONATO

UNA VE

Altafini: "Nipotini miei, allegri:

raggio; ciò [illegible] toglie che la partita di ieri, se giocata con il vecchio «metodo», sarebbe terminata come [illegible] volta [illegible] usa- va, e cioè [illegible] uno scarto di sette od otto, [illegible]. Il quattro a [illegible] di [illegible] rispecchia a- malapena l'andamento dell'incontro. Per bloccare il quale non restava che un mez- zo: bloccare Altafini, [illegible] tutti i mezzi. L'Ascoli ha tentato il sistema lecito (a par- te [illegible] brutta botta nel [illegible] tempo) e di questo deve [illegible] ringraziare; altre

"Lo siste

Kinshasa. Domani notte alle 3 (ora italiana) fronta George Foreman, campione mondiale il combattimento più ricco della storia: è co ne riceveranno dodici. Ieri, davanti a 25.00 di peso cantando in coro "Alì uccidilo", tese la pugno dicendo: "Così farà volare

E' accaduto a Vallelunga

Festeggiati i vincitori che non avevano vinto

A Vallelunga, autodromo di Roma, il sole picchia ancora forte e organizzare [illegible] gara di durata diventa difficile. Così ieri è successo [illegible] che alla «Due ore» automobilistica più nessuno ha capito nulla, [illegible] è perso il controllo dei giri, e alla fine non [illegible] sapeva a chi assegnare la vittoria. L'altoparlante aveva continuato a ripetere negli ultimi momenti che era in testa la coppia Briatti-Barberis del [illegible] Torino Corse con l'Osella 1600, [illegible] Gigi Penna che fungeva da direttore [illegible] tivo sorrideva sotto i baffi sapendo che [illegible] [illegible] vero. All'arrivo la giuria ha insistito nell'errore costringendo Briatti e Barberis a posare per [illegible] foto-ricordo con l'immancabile bottiglia di spumante.

Naturalmente ci sono state [illegible] le proteste di [illegible] ritenevano di avere vinto e alla fine, quando era ormai [illegible] fondo, dopo parecchie discussioni, è stata diramata la classifica fatta a tavolino dal cronometristi. Primo è risultato l'equipaggio Aphicar-Savona su Chevron B23, mentre Briatti e [illegible] beris [illegible] comunque [illegible] zi, primi della classe sino a 1600. Sempre [illegible] prototipi ottengo il quinto piaz- [illegible] di Zampolli-Solinas su Osella 1600.

Non è stato fortunato invece Arturo Merzario costretto alla resa per l'arresto [illegible] motore della [illegible] Osella-Bmx dopo solo 18 tornate. Al pilota comasco è rimasta comunque la soddisfazione del giro più veloce (1'14"4, media 154,938) e di essersi affermato in precedenza con una Escort nel gruppo 2 in coppia con «Aivat».

VISTO DA CARLO MORIONDO

CCHIA VOLPE

c'è sempre nonno José a tirarvi fuori dai pasticci! " (Disegno di Franco Bruna)

squadre ricorreranno al randello, sotto forma di calcioni alla caviglia.

Come è stato fatto ieri a [illegible] contro il Torino, il quale possiede quell'ultro [illegible] uomo-squadra che è Sala. Eliminato Sala a botte (il che è abbastanza facile, [illegible] la [illegible] propensione a [illegible] sullo scarto dei millimetri, cosa che gli impedisce di tener d'occhio le intenzioni... omicide dell'avversario), eliminato Sala, dicevamo, il Torino va in barca. E' una squadra ancora giovane, in un certo senso, [illegible] diversi elementi in formazione, sebbene Graziani e più ancora Pulici dovrebbero già essere da tempo maturati; chissà, può darsi che qualche sberla gli faccia anche bene, secondo il vecchio criterio [illegible] «santi scapaccioni». Forse è stato attribuito il Torino [illegible] ruolo eccessivo: lasciamo fare al Piccolo Edmondo antico e attendiamo di più fermo la Ternana di domenica prossima.

Quella Ternana che stava per procurare un terno al lotto all'intero campionato, suonandole alla Lazio. Ma i celestini, questi sì, sono davvero squadra, ed hanno rimontato come già l'anno scorso in diverse occasioni. Con Chinaglia beninteso, sui quale i fischi, gli improperi, [illegible] urlacci hanno [illegible] evidente potere stimolante, per cui i tifosi avversi, per smontarlo davvero, potrebbero anche provare ad [illegible] dirlo forsennatamente. Ma sarebbe una reazione intelligente, e si sa che [illegible] urla e fischia per partito [illegible] ha perlato il cervello all'ammasso.

A proposito di Chinaglia la polemica [illegible] fischi sta raggiungendo i limiti della follia. Ieri la Domenica Sportiva [illegible] [illegible] dato l'ombra di Giuseppe Verdi. Sì, è vero che [illegible] Traviata è [illegible] fischiatissima alla «prima» (ed è poi andata comodamente... in gol, tale quale come Chinaglia), ma [illegible] sua musica [illegible] servita a commentare un decreto politico del 1821, [illegible] di un buon trent'anni prima che Verdi cantasse [illegible] sventure [illegible] povera Violetta.

Nella stessa trasmissione novità principe è stato il fatto che Frajese si [illegible] presentato senza panciotto. E' rimasta invece la sua tristezza [illegible] crisantemo appassito, [illegible] forse dall'approssimarsi del giorno dei Defunti. L'esibizione dei «giganti del basket» è stata spostata da[illegible] [illegible] calcio: i telespettatori si sono risparmiati miliardi di imprecazioni.

Normale attività di pattuglie sui fronti dei teppisti: attacchi, contrattacchi e salvataccbi. Notata, [illegible] una giornata abbastanza squallida, la lapidaria frase di Fraizzoli, premio Nobel per la diplomazia: «Io sono un bugiardo», prommalata davanti a turbe di giornalisti, che [illegible] sono affrettati a registrare lo storico [illegible] [illegible] sincerità. Intanto gli [illegible] continuano a diminuire: nelle ultime tre domeniche siamo passati da 569 milioni a 389 e 368. Sant'Alfredo, aiutaci tu.

Carlo Moriondo

emo io!„

il match del secolo metterà finalmente [illegible] le [illegible] pesi massimi e Cassius Clay. Sarà guato otto miliardi [illegible] lire, gli organizzatori [illegible] persone che assistevano alle operazioni Clay ha messo in libertà un uccellino che Foreman, lo sistemerò io, quei buffoni! »

L'ALTRO CALCIO

SERIE B

Col Genoa è sempre corrida

Non [illegible] scivolone ma addirittura un tonfo quello del Genoa sul [illegible] del Taranto nel quinto turno [illegible] serie [illegible]. La visita della capolista è attesa [illegible] que in un clima di corrida che può costituire un'attenuante (ma [illegible] certo una sorpresa) per gli sconfitti. [illegible] aggiunga a questo lo particolare situazione [illegible] teorologica [illegible] questa fine di ottobre che vede al Nord [illegible] pieno autunno mentre al Sud concede [illegible] [illegible] calc[illegible] supplemento d'estate. Si noti infine che il Taranto è stato particolarmente attivo nel supplemento di campagna acquisti di ottobre, al punto [illegible] consentirgli all'Hilton di preparare lo spumbetto al Genoa.

Queste le più logiche spiegazioni allo 0 a 3 subito dai rossoblù [illegible] Vincenzi in Puglia, in una giornata che li ha visti [illegible] l'altro privi della loro punta [illegible] diamante Pruzzo, infortunato. Una partita-no che a questo punto del campionato [illegible] lascia certo conseguenze nonostante l'entità del punteggio anche se costa al Genoa [illegible] temporanea rinuncia al primato a vantaggio del sempre più sicuro Verona.

Pur rinunciando all'estroso Zigoni (che fa i capricci perché spera [illegible] di essere ceduto), la squadra [illegible] è passata trionfalmente sul campo del Palermo, con una rete dell'esordiente stagionale Franzot e un'altra del solito Sirena, un terzino d'attacco che merita ormai l'attenzione di Bernardini.

Il Navara del canto- [illegible] ha consolidato la sua posizione di centroclassifica, regolando agevolmente in casa la Reggiana e dimostrando di aver disinvoltamente smaltito gli effetti soprattutto psicologici del disastroso scacco [illegible] a Verona.

L'Alessandria, con l'Arezzo in campo neutro, ha confermato [illegible] suo dolo [illegible] squadra da trasferta, ottenendo un pirulo pareggio, sia pure dopo aver rischiato una sconfitta durata più della propria dabbenaggine che ai meriti dell'avversario. Il mercato dell'« Hilton », che ha fatto sentire le sue conseguenze a Taranto, ha avuto [illegible] certa influenza anche sull'Alessandria; sabato Dalle Vedove era [illegible] partenza per Monza, l'affare invece [illegible] sfumato e ieri l'attaccante ha segnato il gol dell'1 [illegible] 1.

Gianni Pignata

[illegible]: Arezzo-Alessandria 1-1; Atalanta-Brindisi 2-0; Avellino-Spal 1-2; Catanzaro-Taranto 0-1; Como-Perugia 0-1; Novara-Reggiana 2-0; Palermo-Verona 1-3; Parma-Pescara 1-1; Sambenedettese-Foggia 5-0; Taranto-Genoa 3-0.

CLASSIFICA: Verona p. [illegible] Genoa 8; Perugia e Brescia 7; [illegible], Parma e Novara 6; Pescara, Alessandria, Catanzaro, Spal e Foggia 5; Sambenedettese 4; Taranto, Arezzo, Avellino, Brindisi, Palermo e Reggiana 3; Como 2.

SERIE C

Ancora botte alla Pro

La classifica del girone A della serie C propone ancora il Sant'Angelo [illegible] [illegible] vertice. Tre vittorie, quattro pareggi, [illegible] sconfitta, rappresentano un ruolino [illegible] marcia invidiabile per una «matricola». Il Sant'Angelo è squadra [illegible] ambizioni, or[illegible] [illegible] ha dato dimostra[illegible] con i fatti, [illegible] un rendimento regolare che sconfessa i discorsi sulla [illegible] qualità [illegible] football. Ieri il calendario offriva [illegible] match d'estremo interesse. Il Sant'Angelo doveva misurarsi [illegible] la seconda in graduatoria, con quell'Udinese che fin dalle passate stagioni ha acquistato peso tra i semiprofessionisti. La sfida si è conclusa [illegible] [illegible] giusta [illegible] a uno, specchio perfetto dell'equilibrio di forze.

Fino a quando si andrà avanti all'insegna dell'incertezza? Difficile dare una risposta. Non c'è più una Alessandria capace di fare [illegible] vuoto alle spalle, ma un nugolo [illegible] [illegible] che consumano nello spazio mi[illegible] di due punti [illegible] loro forza agonistica e psicologica.

La Pro, priva dell'indisposto Balocco e di Maioni (è davvero infortunato [illegible] centravanti o servirà come pedina di scambio per un «affare» novembrino?) ha giocato [illegible] Cremonese con manovra dignitosa, [illegible] ha sciupato tutto a pochi [illegible] [illegible] a fine per un sciocco intervento di Torchetti su Montonico. L'ex granata [illegible] ha avuto difficoltà a mettere in rete per la terza volta il pallo[illegible] su rigore, con i bianchi intenti a guardarsi con aria esterrefatta. Comprensibile la rabbia del tecnico Sossi, lodevole la promessa del presidente Barutta (assurrma ai giornalisti) di potenziare la squadra con una «punta» (sempre che vada in porto, però, un certo «giro»), ma i problemi della Pro Vercelli vanno risolti senza [illegible].

[illegible] sensazione [illegible]'a molle; e vercellese rilevinuno anco[illegible] il comportamento arbitrale. Ieri il modenese Bardoni ha intralciato il passo degli ospiti concedendo alla Cremonese un penalty-fantasma. Sembra proprio una condizione dei direttori di gara [illegible] danni di Rossi e compagni; problemi, che [illegible] ha lo Juniorcasale. I nerostellati però [illegible] [illegible]lingo con il Seregno) non fanno progressi sul piano del gioco.

Ferruccio Cavalliere

[illegible]: Clodia-Lecco 1-1; Cremonese-Pro Vercelli 3-2; Juniorcasale-Seregno 0-0; Mantova-Piacenza 0-0; Mestrina-Saluzzo 1-2; Monza-Legnano 2-1; S. Angelo-Udinese 1-1; Solbiatese-Bolzano 0-0; Trento-Venezia 4-2; Vigevano-Padova 2-0.

CLASSIFICA: S. Angelo p. 10; Udinese e Cremonese 9; Venezia, Piacenza, Solbiatese, Mantova e Seregno 8; Monza, Pro Vercelli, Trento e Lecco 7; Clodia, Juniorcasale, Vigevano, Saluzzo e Padova 6; Bolzano e Mestrina [illegible] Legnano 4.

SERIE D

L'Albese ce l'ha fatta

L'Albese ce l'ha fatta, [illegible] po nel giornate di campionato è [illegible] [illegible] testa [illegible] girone [illegible] della serie D con due lunghezze di vantaggio sull'Omegna e tre su [illegible] nutrito [illegible] di inseguitrici. Il successo che ha portato la squadra di Ferretti al primato assoluto è stato dei più franchi ed entusiasmanti. Con un secco 4-1 i biancazzurri hanno liquidato il Canelli, apparso bisognoso dei rinforzi chiesti urgentemente dall'allenatore Piqué. Ciononostante Albrigi e compagni hanno dovuto impensierire per tutto il primo tempo i langaroli, che sono pervenuti [illegible] solo anticipando il risultato con due punizioni.

L'Omegna è incappato nella seconda sconfitta consecutiva. Battuta domenica scorsa dal modesto Levante, [illegible] i lacustri hanno [illegible] [illegible]euto alzare bandiera bianca sul proprio terreno, cedendo nettamente [illegible] torinesi del Sociale. I rossoneri, partiti a razzo, stanno ora via perdendo [illegible] slancio che aveva caratterizzato [illegible] loro inizio di stagione e necessitano di un pronto successo per scacciare [illegible] crisi che sembra minacciarli seriamente. Il Sociale invece, dopo [illegible] inizio sotto tono, sta guadagnando autorità anche se i primi posti della classifica [illegible] il momento sono ancora lontani.

Dietro le due battistrada, il gruppo delle inseguitrici [illegible] fa sempre più agguerrito. L'Imperia, battuto ieri a Savona, mantiene la terza piazza insieme al sorprendente Acqui, che col secondo 1-0 consecutivo ha battuto [illegible] Castellamonte incappato in una giornata decisamente sfortunata. L'Asti e l'Entella, oggi entrambe costrette al pareggio da Borgomanero e Sestri Levante, completano il tutto delle tiliolate.

Le altre liguri offrono le note più tristi. Ieri nello scontro diretto [illegible] Savona ha nettamente prevalso sul Levante Genova, ma [illegible] ha fugato le perplessità destate dalle ultime scadenti prestazioni. Fedeli alla consueludine che vuole [illegible] vincente la squadra che cambia allenatore i saronesi del neo trainer Cucchi, hanno vinto ma non convinto. Dicevo Cucchi: «E' solo un primo passo verso la strada giusta. Col tempo andremo sempre meglio».

Fabio Vergnano

[illegible]: Acqui - Castellamonte 3-0; Albese-Canelli 4-1; Asti-Borgomanero 0-0; Cossatese-Borgosesia 0-0; Omegna-Sociale 0-2; Savonese-Imperia 1-0; Savona-Levante 3-0; Sestri-Entella 1-1; sabato: Ivrea-Asti 0-0.

CLASSIFICA: Albese p. 19; Omegna 5; Imperia, Entella, Asti e Acqui 7; Borgomanero, Borgosesia, Sestri Levante, Cossatese, Sociale e Savonese 6; Castellamonte, Asti e Savona 5; [illegible] Genova e Canelli 4; Ivrea 3.

Dilettanti

GIRONE A - Continua la serie d'oro dell'Oleggio (5ª vittoria) che guida la classifica a punteggio pieno - La Biellese vittoriosa (2-1) a Crescentino

Per la Biellese un po' di luce nella nebbia

Il solito Granai goleador a Crescentino

28 ottobre.

Sybogasso misura (2-1) della Biellese, sul campo esterno della matricola Crescentino, in un pomeriggio freddissimo, e col pericolo che l'incontro venisse sospeso da un momento all'altro per una fitta nebbia che saltuariamente oscurava [illegible] arena di gioco. Per i bianconeri di Gori, dopo due sconfitte consecutive, è venuta finalmente una vittoria, che, se pur sofferta, ha assicurato i punti indispensabili per [illegible] perdere ulteriori contatti con le squadre [illegible] guidano la classifica.

Andati in ripresa con due reti all'attivo, grazie ad una doppietta del solito Granai (ottima la prestazione del centravanti biancoverde, che è risultato in assoluto il migliore in campo), i biellesi, credendo di avere ormai in mano l'incontro, sono calati visibilmente nella ripresa, tanto che nel finale la gara hanno rischiato addirittura di essere raggiunti dal Crescentino, dopo aver sciupato un numero notevole di palle-gol. I padroni di casa, dal canto loro, [illegible] per un eccessivo timore reverenziale nei confronti dei più quotati [illegible], hanno disputato un primo tempo [illegible] incerto, subendo quasi costantemente l'iniziativa degli ospiti e rischiando di incassare altri gol, anche per la particolare fragilità del pacchetto difensivo, privo dello squalificato Tamaro e con lo stopper Forlati in precarie condizioni fisiche.

Anche in fase offensiva le cose non sono andate diversamente e c'è voluto l'ingresso provvidenziale del tredicenne Montuoro, [illegible] all'inizio della ripresa in sostituzione di Forlati, per dare maggiore incisività ad un [illegible] sino a quel momento ora riuscito a minacciare [illegible] rete ospite solo con tiri da media e lunga distanza, peraltro sempre ottimamente [illegible] neutralizzati dall'estremo difensore biancoverde Accorsi.

Dopo un inizio a fuoco alterno, senza particolari emozioni sull'uno e l'altro fronte, l'incontro si vivacizza al quarto d'ora, quando il biancoverde Motta, a conclusione di una rapida azione di contropiede (efficace d'un salto la segnalazione da posizione molto favorevole. Tre minuti dopo sono ancora gli ospiti a sciupare un'altra grandissima occasione [illegible] sbloccare il risultato, e questa volta addirittura su calcio di rigore. La massima punizione è concessa, forse con troppo severità, dal signor Citrio, per un fallo di ostruzione poco dentro l'area di un difensore crescentinese ai danni del terzino biancoverde Romanello, trasformatosi nell'occasione in ala sinistra. Il tiro dagli undici metri è battuto da Motta, che calcia malamente sopra la traversa. Pronta la replica dei padroni di casa, con insidioso tiro dal limite del mezzo destro Rosso, che costringe Accorsi [illegible] un difficile intervento volante.

La Biellese riprende comunque a condurre il gioco, ed al 33' riesce ad andare meritatamente in gol con Granai. Il centravanti reduce con un preciso rasoterra, raccogliendo un servizio di Motta, sfugge [illegible] al diretto avversario. Un minuto dopo la stessa centravanti va ancora vicinissimo al raddoppio con un perfetto colpo di testa, che esce di poco a conclusione di una bella manovra corale.

Il raddoppio è comunque solo rimandato, e giunge infatti al 40'. L'azione è promossa dall'estrema destra La Fiumara, che lascia sorpassare il suo controllore e centra di precisione per Granai. Ottimo il controllo del centravanti biancoverde, e secca botta di destro, [illegible] fulmine imparabilmente Lucon.

Nella ripresa la fisionomia dell'incontro cambia quasi totalmente: il Crescentino, [illegible] abbandonato [illegible] timore

Situazione [illegible]

Juve Domo-Arona	3-1
Meina-Villadossola	2-0
Monferrato-Castelletto	1-2
Gozzano-Verbania	2-1
Oleggio-Gallate	1-0
Grignasco-Trecate	0-0
Anpi Elter-Ponzone	2-1
[illegible]	1-2

CLASSIFICA: Oleggio punti 10; [illegible] a Juve Domo 8; Gozzano 7; Arona, Biellese e Anpi Elter 6; Trecate e Villadossola 5; Castelletto 4; Crescentino, Verbania e Grignasco 3; Gallate, Ponzone e Monferrato 2.

PROSSIMO TURNO (sesta giornata, domenica 3/11, ore 14,30): Arona-Anpi Elter; Ponzone-Meina; Villadossola-Gozzano; Biellese-Juve Domo; Castelletto-Grignasco; Verbania-Monferrato; Gallate-Crescentino; Trecate-Oleggio.

Juve Domo 20' di paura

DAL [illegible]

Domodossola, [illegible] ottobre.

(a.v.) E' durato sulle venti minuti l'incubo di una immeritata sconfitta per i padroni di casa. L'Arona, dopo aver subito la pressione degli ospitani nella fase iniziale della gara, è andata in vantaggio con un obliquo tiro di Turconi che è passato fra una selva di gambe dei difensori.

Nella ripresa, Azzoni si è infortunato ed è stato schierato all'ala. Proprio dalla zoppicante difesa [illegible] minuti e supplementi che hanno propiziato due delle reti [illegible] a segno dai padroni di casa. Azzoni, [illegible] partita, ha siglato personalmente la terza con un preciso colpo di testa.

JUVENTUS DOMO: Ciola; Lilla, Azzoni; Camporini, Tacca, Bracca (dal 45' Redaelli); Chiti, Corti, Poli, Carnevali, Gini.

ARONA: Bregnoli; Bracca, Finelli (dal 69' Conti); Giuliani, Di Domenico, Cattaneo; Paretti; Zonda, Turconi, Margaroli, Cerutti.

ARBITRO: Foggi.

MARCATORI: Turconi (A) al 38'; Poli (JD) al 69'; Azzoni (JD) al 75'; Redaelli (JD) all'81'.

LE ALTRE PARTITE

Meina 2
Villadossola 0

(g. r.) [illegible] 17' gol di testa di Giorla su calcio d'angolo tirato [illegible] Thiella e al 70' gol di Nasoli [illegible] rigore per atterramento in area [illegible] Pagnutti.

Meina: Bolognini; Tadini, Lavagiola, Monfrinin; Torcasio, Nesa, Tinozzelli; Pagnutti, Giorla, Thiella, [illegible], [illegible] Caviglioli.

Villadossola: [illegible]. Pirazzi, Barozzi; Fabbris, Pistoia, Montemari; Corti, [illegible], Prandoni, Santini, Tabarroni. 12° Leonardi.

Arbitro: Barozzi.

Grignasco 0
Trecate 0

(l.d.b.) Nulla [illegible] lotta tra Grignasco e Trecate. Il risultato rispecchia sostanzialmente il valore delle due squadre che hanno dato vita ad una gara combattuta.

Grignasco: Kuzzel; Cioppa, Andreoletti; Bosetti, Conti, Pantaleoni; Coda, Biasia, Nicolò, Mortari, Comazzi. 12° Ferro; 13° Borgeri; [illegible] Finesi.

Trecate: Antonelli; Zena, Mauro; Canto, Cacciola, Marzoratti; Lorenzi, Fumagallo (al 25' Quaglino Giuseppe), Danti, Alabiso, Quaglino Luigi. 12° Villaraggia, 14° Cavallotti.

Arbitro: Bollini.

Monferrato 1
Castelletto 2

(s. c.) Gli ospiti sono andati in vantaggio al 18' con Trevoldi. Tra minuti dopo Giussani ha pareggiato, con la complicità di Morasco che ha [illegible] la [illegible] il suo pallone. All'80'. Colombo ha segnato il gol della vittoria castellettese.

Monferrato: Zoppi; Mandracchia, Crespi; Borello (Calandra), Mastorno, Craverio; Buffardeci, [illegible], Giussani, Corbellini, Petrucci.

Castellettese: [illegible] Grandis; Magnani, Zangari; Facchinello, Morasco, Frattini; Minella, Fabbris, Trevoldi, Chiodin, Colombo.

Arbitro: Zanera.

La capolista non perdona

CORRISPONDENTE

Oleggio, 28 ottobre.

Gli arancioni dell'Oleggio, di pura di misura, hanno conquistato nell'odierna partita casalinga con il Gallate l'intera posta (1-0), rimanendo così ancora soli in testa alla classifica della Promozione. Il Gallate, allenato dall'ex trainer dell'Oleggio Giancarlo Bossi e non Ferro, Bellasso e Rossi (che vestirono in passate stagioni la maglia arancione) ha reso più arduo del previsto il compito alla capolista.

I primi 45 minuti sono stati piuttosto grigi, in quanto a gioco. Le punte notoriamente più insidiose dell'Oleggio, Mastri e Cattaneo, non sono riuscite in questa parte della gara a far filtrare il gioco, in quanto i loro palloni trovavano un muro nello stopper del Gallate, Magnaghi.

Al 18' è il turno dell'Oleggio. Picozzi, ad impegnare con un pallonetto Airoldi, ma il portiere del Gallate blocca [illegible] difficoltà. Un palo di minuti dopo è ancora Giacomazzi ad insidiare l'area degli ospiti. Viene ostacolato da due difensori gallatesi e la punizione finirà area che ne deriva, battuta da Mastri, viene respinta dalla barriera. Sul finire del primo tempo, si rendono pericolosi gli ospiti, con Soldavini.

Alla ripresa del gioco Diego Zanetti lascia negli spogliatoi Fregonara, facendo entrare in campo, in sua vece, Castro. L'Oleggio, pur non scostandosi troppo dal grigiore della prima parte della gara (la partita odierna è stata per lo primo della classe una giornata veramente nebulosa) cerca ad imprimere maggior dinamicità al proprio gioco.

Le [illegible] ali, Mastri e Cattaneo, servite nelle loro lunghe galoppate lungo le fasce laterali del campo dai suggerimenti di Ferrarese e Maroni, riescono a scompigliare gli schemi prefissati dal Gallate.

Al 33' giunge la palla-gol per l'Oleggio: Cattaneo batte un calcio d'angolo e Maroni, anticipando Magnaghi, manda in rete. Non passano che alcuni minuti e Mastri allunga una palla a Cattaneo, ma in lunga rincorsa dell'ala oleggese tallonata da Fiumicelli non è corretta da [illegible] [illegible] [illegible] allora la base del palo.

A fine partita Diego Zanetti, [illegible] dell'Oleggio, passandosi la mano tra i capelli, si è mostrato preoccupato per le conseguenze psicologiche che la serie di vittorie provoca ai nervi dei suoi ragazzi. «Questo è senz'altro il motivo principale della non brillante prestazione odierna. Dobbiamo convincerci un po' tutti — ha [illegible] — dai giocatori ai dirigenti, ai tifosi, che si [illegible] pure incappare in una battuta d'arresto. Si [illegible] bloccati psicologicamente [illegible] è questo uno dei motivi per [illegible] non giochiamo più come nelle sperimentate battute d'avvio».

Giancarlo Bossi, l'ex oleggese, ha dichiarato che un pareggio avrebbe gli esuberanti [illegible] nessun l'andamento dell'incontro. «La mia [illegible] squadra ancora in fase di organizzazione e partenza da questo dato non posso che dirmi soddisfatto della prova dei miei ragazzi. Oggi abbiamo avuto la possibilità non solo di pareggiare, ma anche di vincere. Ma nel calcio, a volte, la [illegible] purtroppo [illegible] diversamente».

Umberto Gottardello

Oleggio: Cantoldi; Suardini, Picozzi; Ferrarese, Re Sartis, Ripamonti; Cattaneo, Maroni, Fregona [illegible] (dal 46' Castro), Giacomazzi, Mastri.

Gallate: Airoldi; Ferro, Fiumicelli (dal 75' [illegible]); Brustio, Pilla; Magnaghi, Nicastro, Zandolini, Bellasso, Radaelli, Soldavini.

Va facile l'Anpi al Puchoz

Aosta, 28 ottobre.

(g. g.) Facile vittoria sul terreno di casa per l'Anpi. La partita, che non è certamente tra le migliori disputate dalle squadre nostrane, [illegible] è distinta per la combattività delle due compagini. Il gioco ha comunque [illegible] spesso a desiderare.

I gol: al 10' Agazzi (Anpi) su cross di Eridano, [illegible] 35' pareggia Polato. Al 75' Piacentini segna la rete della vittoria. Da segnalare al 13' un colpo [illegible] testa di Molotto prontamente parato da Borsetti.

Anpi: Valsecchi; Tedeschetto, Grisa; Dandres, Bianquin (Mefotta), Rosso; Vigliona, Capellari, Eridano, Piacentini, Agazzi.

Ponzone: Borsetti; Zignone, Bagna; Simone, Milan, Mezzatelli; Polato Silvia, Costantino, D'Amore, Erigone.

Arbitro [illegible] Forno.

A Gozzano

Verbania affonda

Gozzano, 28 ottobre.

(l.m.) Il Gozzano, la grande forza, ha inferto un duro colpo agli ospiti del Lago Maggiore (3-1). In quello che si può definire il «derby dei due laghi», in particolar modo si sono distinti, fra i padroni di casa, Guidetti e Moretti, anche se da entrambe le parti non è mancato il buon gioco. Con la vittoria il Gozzano si è inserito d'autorità nel novero delle favorite, dimostrando di avere raggiunto quel gioco d'assieme che gli mancava in inizio di campionato, e di avere ritrovato il suo goleador. Per il Verbania, guidato sempre dall'anziano «libero» Covre, una nuova battuta d'arresto.

GOZZANO: Cioni; Novelli, Bignami; Bonomi, Bianchi, Guidetti; Gramoni, Marini, Borghini, Scarpellini, Moretti.

VERBANIA: Cianfrogna; Gallardi, Capuoli; Covre, Palazzolo, Zappoli; Baldi, Bocchi, Franchi, Pellegrini, Clerici.

ARBITRO: Alessi.

MARCATORI: Borghini (Gozzano) al 18'; Clerici (Verbania) al 24'; Moretti (Gozzano) al 31'; Guidetti (Gozzano), al 75'.

AGENTI DI ZONA:
CANDELA [illegible]
Via Lunga [illegible] Firenze 12, Torino, tel. 237.835-851.447
CAVAGLIANO LUIGI
Via Gautieri [illegible] Novara, tel [illegible]
Distributore apparecchiature a kerosene:
[illegible] CESARE [illegible]
Via San Secondo 81, Torino, tel. [illegible]

Dilettanti

GIRONE B - Posizioni immutate dopo la quinta giornata - Busca sempre al comando inseguito a 1 punto da Cuneo e Pertusa, in crisi il Susa

Il Balangero ha fatto la festa anche al Chieri

Balangero, 28 ottobre.

Un Chieri [illegible] sensazione, ieri sera a poca grinta, ha subito al Polisportivo «Colombo» una sconcertante sconfitta, scompagnando per il momento dalla prima posizioni di classifica dopo avere espresso per 45' un calcio da manuale. L'ha inflitta nella ripresa, con una doppietta dell'estroso Feva, il Balangero di papà Versolato, meno appariscente in inizio di gara degli avversari ma più [illegible] fo addirittura in crescendo] nella parte finale dell'incontro.

Il 2 a 0 ha cassato i sogni canavesani, nati troppo numerosi nell'esaltico scenario del bellissimo centro sportivo dove Arese preparò le più grosse imprese, e avvilito il gruppetto di sostenitori chieresi venuti per la circostanza ad incitare gli azzurri.

Anche se la seconda segnatura del Balangero è apparsa viziata da fuorigioco (fuorilsimo rimane il dubbio di Versolato trasformato in station vincente [illegible] scattato [illegible] nel dalla sua metà campo) in casa del Chieri non ci [illegible] state contestazioni. Gli uomini [illegible] Busai, [illegible] ha riconosciuto il [illegible] stesso allenatore, hanno sbagliato troppo sotto porta nel primo tempo, facendo fare una bellissima figura ad un [illegible] in gran forma ma troppo spesso aiutato dalla... dolcezza di tocco dei piedi degli ottocenti avversari.

[illegible] più [illegible] portata il n. 1 bianconero l'ha compiuta al 2', su gran botta di Prudenziato deviata in corner. [illegible] mezz'ora, su calcio a due, ancora Prudenziato ha impegnato l'estremo difensore locale, dimostrandosi il più efficace tiratore della prima linea chierese (in assenza dell'infortunato De Anti). A 5' dal riposo è toccato a Canalis, artefice di belle sperenze e dello [illegible] sfiorare fiumie, [illegible] palla-gol: il [illegible] ha incornato bene il [illegible] ne di Di [illegible] ma... cora viva, fortunatamente piazzato, ha evitato sulla linea che la palla finisse in rete. Proprio il n. 7 chierese al 45' ha buttato al vento l'occasione [illegible] portare in vantaggio la sua squadra, facendosi ribattere dal portiere un tiro [illegible] distanza ravvicinata.

«Abbiamo sbagliato tanto», dichiarava Busai rientrando negli spogliatoi, «magari [illegible] secondo tempo segniamo noi». Prudenziato (ma non in patria), il gentleman torinese, è tutto per due indicazioni di uno dei più validi e anziani attaccanti dilet-

nesi, Guido Spanga, sorpreso al 17' da una fulminea deviazione di Feva su centro di Canizzaro e incapace al 31' di fermare lo stesso avversario lanciato in rete (magari piacendole).

Chieri scuote quindi e più tardi, con l'ecriminazioni da parte di Manolino abituato ad altre battaglie meno chiacchierate ma più «picchiate». Balangero dall'altra parte alla terza vittoria consecutiva dopo un disgraziato inizio, e intenzionato a non mollare dopo [illegible] fatto la festa a due big. Tutto sommato [illegible] dire agevole [illegible] seguire.

Giovanni Rinda

Balangero: Riva; Martinelli, Occelpinti; Versolato, Mangeri, [illegible] rensa; De Bari, Canizzaro, Succi; Vacchio, Feva (Da Fazio).

Chieri: Vandramin; Spanga, Rolla; Rocato, Cea, Preti; Canalis, Prudenziato, Di Corato, Fergnacchino, Zanchettin.

Arbitro: Crescentini.

Il personaggio

VERSOLATO TUTTO-FARE

(g.b.) I sifosi granata che ben ricordano le tre difensore composto da Vieri, Scesa e Cancian, ricorderanno pure che il posto di Cancian venne successivamente preso da Bozzechera, con Vieri e Scesa, maglia 1 e 2.

Ma dimenticano forse che nel giro della prima squadra vi era un certo Giancarlo Versolato, classe 1941, terzino sinistro di passenta taglia atletica che disputò come titolare tutto il campionato di serie B, purgatorio per un Torino prontamente risaltatosi con l'orgoglio di sempre.

Versolato, trentatreenne con la grinta dei bei tempi, è approdato da quattro stagioni a Balangero dove, oltre a ricoprire con autorità il ruolo di «libero», riveste anche la carica di allenatore della squadra. Con lui i bianconeri della Val di Lanzo videro vicinissima alla Promozione nel campionato 70/71 e sotto la sua guida reclitarono sempre part) in prima pista nel [illegible] girone mettendo in mostra un calcio manovrato di notevole fattura.

Giancarlo, che [illegible] a [illegible] a lavora in una industria di televisori, ha militato poi tra [illegible] nel Perosa (serie B), cinque nell'Avellino e [illegible] nell'Angelone, in C. Una [illegible] intensa [illegible] [illegible] lo intecchito [illegible] Balco alla ferraria (per intenderci) e non ha spento il genuino entusiasmo [illegible] [illegible].

Anche ieri, contro il forte Chieri, l'ex granata è stato tra i migliori ribattendo due palle gol e permettendosi pure dei dribbling in area, fra lo spavento dei suoi fans: la vita per un calciatore, vedendolo, sembra inizi a trent'anni.

LE ALTRE

Valenzana 1
Mathi 1

Valenzana: Petrin; Zanella, Pesino; Vannicola, Busati, [illegible] Rosto; Malegaro, Bosio (dal 46' Rodegilla), Marchese, Pozzati, [illegible] tramio.

Mathi: Bortolan; [illegible], D'Alessandro; Antonetti, [illegible] Conpa, Rolando; Crosasso, D'Errico; Scarpelli, Onorati, Tandurella.

Arbitro: Grandi

Reti: 27' Marchese (V) su rigore, 35' e 49' Malegaro (V); [illegible] Tandurella (M).

Cafasse 0
Savigliano 1

Cafasse: Tarocco (dal [illegible] Pasqui, Ercolin; Fornaciari, Ramazzina, Adami; Cavarzi, [illegible], Fabbio, Garbaccio (dal 65' D'Aquino), Graf.

Savigliano: Corrando; Damiano, Davico; Fantino, Satto, Bini; Parola, Javelli, Carnevalino, [illegible], Alfano.

Rete: [illegible] al 25'.

Fossano 1
Cherasco 1

Fossano: Campiseo; Genasio, Casaccia; Gorge, Corino, Giravegna; Benedicenti, Isola; Passo (dal 68' Bergese), Perona, Caudano; 12. Berardo.

Cherasco: [illegible]; [illegible] 1, Barale; Tocta, Mol, Sraro; [illegible] rola II, Sandri, Lovino, Coralini, Zanfei; 12. Prandi; 13. Agnelli.

Arbitro: [illegible] di Torino.

Reti: Benedicenti al [illegible]' e [illegible] F. al [illegible].

Pinerolo 0
Nicese 0

Pinerolo: Marchetti; Crescenzi, Garzena; Blancletto, Castellano, Borgo; Oli[illegible], Fasri, Pisano, Boccari, Vola (dal 47' Puglia).

Nicese: Cavazzini; Gambacurta, Oliveri; Cocito, Cavigila, Ro[illegible]; Ulderici, Picollo, Pistone, Salicato, Nali (dall'80' Bombarini).

Arbitro: Trinchari.

Questo Cuneo si accontenta

Un solo gol anche al Vigone

Miguel Longo non è bastato al Vigone [illegible] vincere

Cuneo, 28 ottobre.

(g. d. m.) Un avvio da mozzare il fiato, gioco inclusivo e subito forcing con [illegible] rete di Pasqua (14') danno l'impressione di un preludio alla vittoria sonante. Sinora i cuneesi hanno sempre fatto il minimo per conquistare i due punti e proprio il confronto col Vigone pareva destinato a confermare il solito «cliché».

La cosa sarà andata invece diversamente con un primo tempo che poteva essere per i padroni di casa ben più ricco di segnature. Dopo l'unica rete della giornata, la cronaca registra un intervento di Revera su Abate al 16' che devia sul portiere in uscita; un tiro di Di Lernia al 23' che incoccia Cimolino e si arrenza tra le braccia di Revera. Al 38' c'è una grossa occasione fallita ancora da Di Lernia che angelica alla stella un invitante pallone.

[illegible] il gioco si attorce e diventa «equino» - dirà poi Miguel Longo — e l'appannato [illegible] nel secondo tempo ha [illegible] [illegible] pochi rischi».

Cuneo: Guaico; Camerano, [illegible]gna; Buzzacchino, Bachicchio, Giovannini; Abate, Pasqua, Di Lernia (Labella). Unare, Tallone.

Vigone: Revera; Cimolino, Oria; Longo, Laurenti, Viberti; Tumiolo, Luzzara, Centola, Castano, [illegible] (Bonaldi).

Carassonese 1
Busca 0

Carassonese: Vianello; Martinetto, Giusa; Testa, Mirasola, Barbarino; Marangon, Cavallo, Laurini, Dalla Costa, Alasaf.

Busca: Jacuzzi; Pancera, Giusano, D'Amello, Danuzzo, Raimo; Graziani, [illegible], Losacco, Pellegrino, Galliano.

Arbitro: Garbarino.

Situazione

Girone B

Pertusa-Susa	3-0
Valenzana-Mathi	2-1
Pinerolo-Nicese	0-0
Cuneo-Vigone	1-0
Balangero-Chieri	2-0
Fossanese-Cherasco	1-1
Cafasse-Savigliano	0-1
Carassonese-Busca	0-0

CLASSIFICA: Busca punti 9; Pertusa e Cuneo 8; Cherasco, Carassonese, Valenzana, Savigliano e Balangero 6; Chieri e Cafasse 5; Pinerolo e Fossano 4; Nicese 3; Vigone e Mathi 2; Susa 0.

PROSSIMO TURNO (sesta giornata, domenica 3.11, ore 14,30): Chieri-Pertusa; Savigliano-Valenzana; Pinerolo-Carassonese; Nicese-Vigone; Susa-Fossano; Cherasco-Cuneo; Busca-Cafasse; Mathi-Balangero.

Susa in crisi il Pertusa no

(g.b.) Il Pertusa ha superato il Susa, pur andando in bianco nei primi 45', e questo lo si poteva immaginare già alla vigilia data la scarsa consistenza di un avversario in chiara crisi tecnica (per mancanza unicamente di materiale umano) e, forse, presidenziale data l'assenza al «Ruffini» del presidente Licheri.

Il fattore più importante resta comunque per i torinesi il punto conquistato alla capolista Busca e la certezza di poter contare al momento buono su di un attacco non più limitato al pur bravo e volenteroso Guala II.

Sabato, dopo un primo tempo disputato all'insegna del non gioco con il Susa di Venuti impegnato solo a distruggere, i verdi di Bonassin e Jovel sono andati in rete al 66' con l'opportunista Grieco che ribadiva magistralmente una mischia in area. Rimasti in dieci gli avversari, per l'espulsione al 54' di Longobardi, il Pertusa ha raddoppiato al 71' su rigore: trasformatore dal dischetto il n. 12 Moniaci.

Per protesta l'arbitro ha espulso nuovamente un altro giocatore ospite, il terzino-stopper Cammarere. La terza rete torinese è venuta ad 1' dal termine, autore il carneriere [illegible] che pochi minuti prima aveva incredibilmente fallito — a porta vuota — la più facile delle palle gol. Fra i verdi hanno giocato gli ex seguini Rava, Ros e Limena.

PERTUSA: Guala I; Rava, Corallo; Ros, Chiosio, Caiola (Moniaci); Valentano, Grieco, Limena, Prato, Guala II.

[illegible]: Dalio; Arcisano, Agus; Fanocchio, Cammarere, Lachhita (Cantola); Montabone, [illegible]ncin, Longobardi, Villa, Siciliano.

ARBITRO: Piccolo.

Per una ancor più completa rete di vendita e un'assistenza sempre migliore

C'è un nuovo Concessionario Citroën.

ORSA

C.so UNIONE SOVIETICA 85, TEL. 632525 - C.so VERCELLI 66, TEL. 230881

Pallone elastico

Il regno di Berruti durerà a lungo

Berruti, un atleta nuovo per un gioco antico

Il campionato di pallone elastico 74 ha trovato a Santo Stefano Belbo il suo logico e degno vincitore: Massimo Berruti. Lo sconfitto sfiorato consegnato virtualmente Aurelio Bellingeri, suo avversario nelle due finalissime, ma l'occhialuto campione artigiano se l'è cavata un po' alla volta sulla media pistia lungo tutto l'arco del campionato. E' stato tutto sommato uno scudetto facile, se è vero che nelle 18 partite del girone eliminatorio e nelle quattro decisive per il titolo non ha trovato avversari in grado di impensierirlo.

Non è riuscito a contrastargli il passo il grande Bertola (grande soprattutto per i suoi 40 scudetti vinti che gioca con bellicosi propositi di rivincita dopo la doppia beffa dello scorso anno. E non poteva avere certo rapidi cavalli probabilità di successo Bellingeri, se non altro perchè tra i due regna un buon bel sedici anni a favore del capitano della squadretta di Monastero Bormida. Il «mitissimo di Cuneo» privando alla finale ha salvato l'onore della vecchia guardia ma non poteva fare di più. Lo sport cara a Pavese e a Fenoglio ha consacrato definitivamente un nuovo campione per il quale ogni traguardo è possibile.

Augusto Manzo, che di atleti indubbiamente se ne intende, dice che Massimo ha tutte le doti per restare a lungo nel firmamento del pallone elastico. I soprattutti non gli mancano. Il suo fisico, da un anno a questa parte si è irrobustito e grazie ad una preparazione costante e metodica il suo rendimento non conosce pause. In campo tutto gli riesce facile, la battuta è sempre intorno agli 80 metri, il «rilancio» assomiglia a una mazzata.

Berruti nella prossima stagione quasi sicuramente emigrerà in Liguria (il futuro della società di Monastero Bormida è incerto, dopo due fortunate stagioni con il campione di Canelli) per risollevare le sorti del pallone elastico nella Riviera di Ponente un po' in ribasso negli ultimi due anni, come il suo alfiere Bertola. L'ex campione d'Italia tornerebbe ad Alba per cercare con l'aiuto di un buon bastone, di riprendere quel duello con il suo «carissimo nemico» che nelle ultime due stagioni lo ha visto sempre battuto. Ma basterebbe a Felice una spalla più efficiente e magari qualche metro di vantaggio alla battuta per tenere testa a quel mostro di potenza che risponde al nome di Berruti?

Piero Gulasco

CICLISMO

Il giallo del tunnel

DAL [redacted]

Brescia, 28 ottobre.

Questo Trofeo Baracchi passerà alla storia come «Il giallo del tunnel». Che cosa è successo, in quella galleria alle porte di Brescia? Ci sono due verità opposte, quindi c'è qualcuno che mente. Ma chi? Due «supertestimoni» giurano che Moser e Schulten, dimenticandosi che non si trattava di una gara dietro motore, si sono piazzati nella scia della vettura della Filotex facendosi praticamente trainare per alcune centinaia di metri. Scioccherie, si dirà, visto che la gara era di 109 chilometri. E invece non sono sciocchezze, se è vero — come è vero — che Moser e Schulten hanno vinto per soli cinque secondi. Un margine esiguo conquistato — guarda caso — proprio negli ultimissimi chilometri, che comprendevano appunto quel tunnel.

I due «supertestimoni» si sono presentati spontaneamente alla giuria, convinti di rendere un servizio alla giustizia sportiva. Seguivano in auto Moser e Schulten, hanno azionato a più riprese gli abbaglianti per segnalare subito l'irregolarità, hanno persino suonato il clacson: questo hanno riferito alla sala, ma si sono trovati di fronte persone che non avevano alcuna voglia di starli a sentire. Il commissario di corsa che si trovava nella vettura della Filotex ha detto che per lui era tutto regolare. Insomma, secondo lui quei due erano dei visionari, o dei nemici personali di Moser: non avevano visto nulla, al massimo avevano sognato.

Un Trofeo Baracchi con Moser vincitore e Mercier sconfitto (per colpa di De Vlaeminck, ma la sostanza non cambia molto) è

Franco Moser

una corsa che vale; un Trofeo Baracchi visto invece da uno svedese (Pettersson) e da un colombiano (Rodriguez) con Moser declassato per scorrettezze è invece un boccone amaro da mandar giù. Magari anche questa considerazione ha un peso, chissà: resta il fatto che la giuria si è affrettata a rendere ufficiale l'ordine d'arrivo, proclamando l'innocenza di Moser, uomo senza macchia.

E allora Ferretti, direttore sportivo di Rodriguez, si è messo a polemizzare, e con argomentazioni — ammettiamolo — abbastanza acute: «Le scorrettezze ci sono state, questi signori non si sono investiti sulla strada ma è corsa anche la giuria. Ma, guarda caso, il presidente dell'Uvip è anche presidente della Filotex, la squadra di Moser. E poiché Francesco voleva dire fare un dispetto a lui. E' tutto chiaro, mi sembra».

Con o senza la scorrettezza, comunque, Moser e Schulten sono stati formidabili. Fino a due giorni fa praticamente non si conoscevano neppure, hanno fatto un solo allenamento insieme, cercavano di capirsi a gesti. Lunedì, poi, Moser — convinto di non disputare il «Baracchi» — aveva passato la giornata nei campi, a far vendemmia, dimenticandosi della bicicletta. Una coppia improvvisata che — tunnel a parte — ha funzionato come un orologio. Nessuno li credeva così forti, forse neanche Merckx, che per una settimana intera era riuscito a far allenare volentieri De Vlaeminck con lui sul percorso, proprio per trovare l'intesa perfetta.

E l'intesa in effetti ha funzionato. Non hanno funzionato invece le gambe di Roger, che negli ultimi venti chilometri — proprio quando bisognava cominciare lo sprint — si è affloscialo come un sacco vuoto. Eddy lo ha incitato, lo ha aiutato, lo ha addirittura spinto. Chissà come lo ha fatto volentieri: fino a pochi giorni fa, Roger era il suo «nemico» numero uno.

Maurizio Caravella

SPETTACOLI

STASERA TV

Romanzo nero con la Oberon

PRIMO CANALE: "La voce nella tempesta", film di William Wyler con Laurence Olivier - SECONDO CANALE: "Incontro" con Peccei, e un balletto dalla Cina

SUL PRIMO CANALE

17,45 **La tv dei ragazzi** (Immagini dal mondo - Emil)
18,45 **Gli amici dell'uomo** (Solo per gioco)
19,15 **Cronache italiane - Oggi al Parlamento**
20— **Telegiornale**
20,40 **William Wyler: la tecnica del successo** (La voce nella tempesta, film)

LA VOCE NELLA TEMPESTA proposto stasera per il ciclo dedicato al regista William Wyler è il primo e più famoso dei film ricavati dal romanzo «Cime tempestose» (Wuthering heights) della scrittrice inglese Emily Brontë. Realizzato nel 1939, con un prestigioso «cast», capeggiato dalla coppia protagonista Laurence Olivier-Merle Oberon e che includeva David Niven, Geraldine Fitzgerald, Flora Robson e Donald Crisp, fu premiato con un Oscar per l'eccellente fotografia di Gregg Toland (un grandissimo operatore immaturamente scomparso) e con un successo di pubblico, che si protrasse a lungo (in Italia ancora nel dopoguerra). Le successive trasposizioni, quella messicana di Luis Buñuel nel 1952, con Jorge Mistral ed Irasema Dilian e l'inglese di due anni fa diretta da Robert Fuest, con Timothy Dalton ed Anna Calder-Marshall, per quanto corrette e decorose, non riuscirono ad eguagliarlo.

Merle Oberon nel film

L'interpretazione data da Laurence al demoniaco personaggio di Heathcliff, lo zingaro umiliato dai suoi ipocriti benefattori che consuma una spietata vendetta, non è certamente il più fedele allo spirito del romanzo per quanto la trama sia stata in parte sfrondata.

Quanto a questa sua il caso di ricordare che la Metro ne fece oggetto d'uno dei suoi primi teleromanzi (1956), affidato a Mario Landi, che aveva per protagonista, se non ricordiamo male, l'allora debuttante Ilaria Occhini. La notorietà dell'intreccio ci esime comunque da un sunto troppo diffuso. Basterà ricordare che la vicenda si sviluppa intorno all'amore impossibile, per pregiudizi di casta e di razza, tra lo zingaro trovatello Heathcliff, raccolto ed allevato «au pair» nella ricca casa degli Earnshaw e la pseudo-sorella Cathy.

Umiliato ed offeso nel suo selvaggio orgoglio di gitano, ma sempre travagliato dal suo amore verso colei che l'ha respinto per sposare un altro, il giovane vivrà soltanto per ricambiare spietatamente tutte le offese che ha dovuto subire. Poi, provocata la morte dell'amata, si suicidrà nel suo atroce rimorso.

22,30 **Prima visione**
22,45 **Telegiornale**

SUL SECONDO CANALE

18,45 **Telegiornale sport**
19— **Le evasioni celebri** (L'evasione del conte di Lavalette, telefilm)
20— **Ritratto d'autore** (Scipione, replica)
20,30 **Telegiornale**
21— **Incontri 1974** (Un'ora con Aurelio Peccei)

La rubrica INCONTRI 74 propone stasera un'intervista con AURELIO PECCEI, definito nel sottotitolo L'UMANISTA COL COMPUTER. Ugo Paterno ha avvicinato il manager torinese, per un quarto di secolo dirigente alla Fiat, dove ha occupato i più alti posti di responsabilità e poi amministratore delegato dell'Olivetti, il cui nome è legato al «Club di Roma» del quale è stato ideatore e fondatore.

d. g.

22— **Rassegna di balletti** (Il distaccamento rosso femminile)

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 12,55: Giorni d'Europa; 13,30: Telegiornale; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Sapere; 19,15: La fede oggi - Oggi al Parlamento; 20: Telegiornale; 20,40: Alcide De Gasperi (seconda puntata); 21,55: Incontro con Chris De Sica; 22,45: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,15: Trasmissioni per sordi; 18,45: Telegiornale sport; 19: Tarzan e le amazzoni (replica); 20: Ritratto d'autore («De Chirico» replica); 20,30: Telegiornale; 21: Yvette (seconda e ultima parte); 22: Caravaggio.

OGGI ALLA TV SVIZZERA

18— **Per i bambini**
18,55 **«La scuola della sopravvivenza».** Documentario della serie «Sopravvivenza»
19,30 **Telegiornale**
19,45 **Obiettivo sport**
20,10 **Si rilassi...** Confidenze in poltrona raccolte da Enzo Tortora. Ospite: Gianni Nazzaro
20,45 **Telegiornale**
21— **Enciclopedia Tv:** Swift-Thackeray (film)
21,50 **Il balletto in Svizzera oggi**
22,45 **Telegiornale**

nazionale
Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 22,40
16,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Effortissimo
17,40 Programma per ragazzi
18,20 I nostri mercati
18,30 Quelli del cabaret
21,15 L'approdo
22,30 Rassegna di solisti

secondo
Giornale radio: ore 12,30; 18,30; 19,30; 22,30
12,40 Alto gradimento
13,35 Pino Caruso
13,50 Come e perché
16,40 Cararà
17,30 Speciale G.R.
17,50 Chiamata Roma 3131
22,20 Intervallo musicale
22,50 L'uomo dalla notte

terzo
Giornale radio: ore 21
15,25 Pagine rare liriche
15,55 Itinerari sinfonici
17,10 Dodici sonate di Giuseppe Sammartino
17,45 Gli hobbies
17,50 Fogli d'album
18,45 Piccolo pianeta
20,30 Discografia
21,30 «Il gioco del gatto»

Teatro ERBA
LA GRANDE EUGENE
Mercoledì 30 ottobre
Serata di gala
Prenot. tel. 690.487

Darix TOGNI
TORINO - PARCO RUFFINI
Tutti i giorni ore 16 e 21
Domenica 3 spettacoli ore 10 - 16 - 21
Sconto 50% dipendenti Fiat
Prevendita: Telefono 337.000

CARIGNANO: stasera riposo
Domani sera ore 21,15
MACARIO
Carlin Cerchi sorto per tutti
2ª SETTIMANA
Bigl. v. Roma 49, t. 544.562

The GOOD MUSIC
presenta
stasera ore 21
il GRANDE TRIONFO di
PALASPORT
(Parco Ruffini)
Premiata Forneria Marconi
SUPPORTER
ARTI & MESTIERI

Trofeo L'Ambrosa Fonit-Cetra
In ANTEPRIMA ASSOLUTA
Presenta la SIGNORA MIA
Sandro Giacobbe
martedì 29 ore 21
a LE ROI
con Alunia di Concerto - C. Fedele
N. Chiolo - A.M. Amico
L. Scalini - M.P. Casarelli
B. Ricci - T. Santopolo - S. Iorio
S. Lavito - M. Bevilacqua
A. Carapezzo
con A. MANES - FIORELLA
Maestro TOTARO
Iscrizione gratuita al concorso
Sig. Ugoletti, tel. 504.815

WHISKY NOTTE
Mercoledì
FRANCO CALIFANO
tel. 687.563

film del giorno

La macchina che uccideva

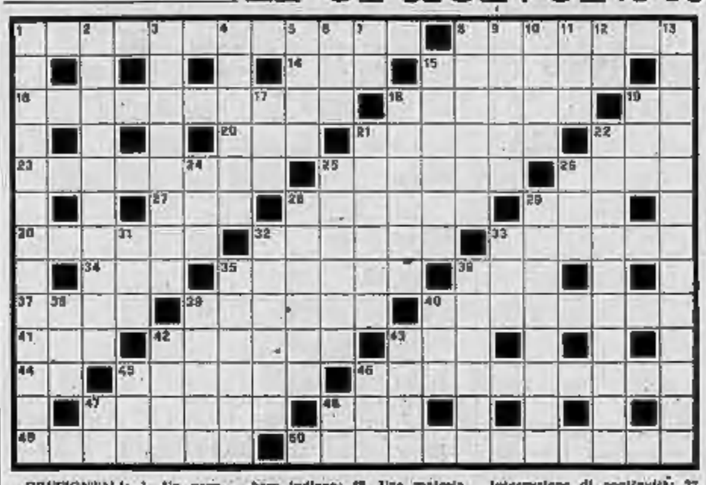
PROGETTO MICIDIALE, di Ken Hughes, con James Coburn, Lee Grant, Michael Jayston, Keenan Wynn - Giallo fantapolitico inglese a colori (Cinema Capitol).

TRAMA — *Una diabolica «macchina che uccide» procurando senza dar sospetto la morte con mezzi ultrasonici, è lo strumento di cui si serve un apparentemente rispettabile professor Robert Elliot, esperto in scienze economiche, legato a politicanti di varia estrazione e diversa importanza. Tra questi influenti personaggi c'è il presidente d'una grossa compagnia petrolifera. Una che a Elliot serve per una escalation che ha non solo la necessità di trovare i gradini giusti per arrivare al vertice delle ambizioni politiche che coltiva, ma anche l'esigenza di far fuori drasticamente coloro che gli sbarrano il passo, magari dopo essere stati suoi favoreggiatori o complici. E' in quella circostanza che la «macchina omicida» torna utile a Elliot, il quale però, come si vedrà, sarà poi vittima egli stesso d'una macchinazione altrettanto infernale.*

GIUDIZIO — *Un «giallo» fantapolitico non privo d'una certa grossa ipocrisia. Se il protagonista resta a punto, con l'abilità della «macchina», la serie degli omicidi reciproci di cui saranno vittime i suoi ex collaboratori. Il film non ha la pretesa di critica o di denuncia senza che in politica non esita a comportarsi indegnamente (i fatti e personaggi sono totalmente immaginari» è come d'uso precisato). James Coburn sa rendere credibile il protagonista.*

a. vald.

RISOLVIAMO il cruciverba



ORIZZONTALI: 1. Un negozio in cui si vendono erbe per uso medicinale; 8. Non ne ha chi è in piazza; 14. Riguardano pronome; 15. Compone un noto inno patriottico; 16. Un cannocchiale a riflessione; 18. Cittadina balneare in provincia di La Spezia; 19. Al centro dell'... arco; 20. Il fratello di papà; 21. Porta militare della Spagna, sull'Atlantico; 22. Vi si avvia la recluta; 23. Il genere di musica sacra in cui si cimentò Peroni; 25. Un liquore; 26. I fiori più belli; 27. Il nome della Mazzari; 28. Copricapo per ministri e accademici; 29. Il dio con la campagna; 30. Ci ricorda Tristano; 32. Sorta di sedia; 33. Il poeta di Sant'Ambrogio; 34. Piccolo difetto; 35. La capitale della Colombia; 38. L'ardimentoso navigilo; 37. La poetessa della Aurora Dupin, scrittore francese; 39. Città della Sicilia; 40. Edifici turriti; 41. Il nome della Furstenberg; 42. Stendardo; 43. Grido di urgente aiuto che percorre l'etere; 44. Osservazione Aerea; 45. La Gran Madre degli dei; 46. Coloro che hanno fatto una petizione; 47. Illuminano via e piazze; 48. Decimo lupo di un alfabeto indiano; 49. Una materia plastica; 50. Qualità di tutto ciò che è rischioso.

VERTICALI: 1. Atto dell'allontanare da una carica; 2. Pianta dalle proprietà narcotiche e antispasmodiche; 3. Parte ripiegata nella manica della giacca; 4. La parte più settentrionale della Gran Bretagna; 5. Gas nobile dell'atmosfera; 6. Coipevole; 7. Seconda elisse; 8. Gratisse; 9. Vale più di un tesoro; 10. Regina cara mata dal calcio; 11. Penultimo giudice d'Israele; 12. Avverbio di luogo; 13. Qualità di fatto ciò che è stravagante o assurdo; 15. Cura la salute del paziente; 17. Nome di dodici papi; 19. Interruzione di continuità; 22. Professionisti che danno il loro parere; 24. La storica... Silvia; 25. Anno..., anno fruttuoso, secondo un noto proverbio; 26. La sigla dell'Egitto; 28. Illustrazioni per l'editoria; 29. Organo femminile del fiore; 31. Teodoro in famiglia; 32. Storica località dell'Eritrea; 33. Le ure fughe sono pericolose; 35. Ci ricorda una torre biblica; 36. Libco contabile; 38. Antico altare; 39. La capitale del Marocco; 40. Isola dell'Egeo; 42. Finissimi tessuti; 43. Fanno parte dell'azienda; 45. Il... Grande scalligero; 46. Proposizione aritmetica; 47. Nota musicale; 48. Tiranno.

Da domani riprenderemo la pubblicazione del "Rebus"

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI SABATO

S	L	A	N	G	■	I	A	C	O	P	O	■	C	A
P	I	O	■	R	O	N	C	O	L	A	■	C	O	N
A	U	■	M	I	S	S	I	L	I	■	M	A	C	C
D	■	R	O	S	A	N	O	■	P	E	G	C	H	E
A	B	I	S	S	I	N	I	■	D	E	S	S	I	E
■	L	U	C	I	D	O	■	C	E	S	T	I	A	■
B	A	N	A	N	O	■	D	E	N	A	R	O	■	M
E	S	I	T	O	■	M	E	N	T	R	E	■	C	A
M	O	R	O	■	B	I	S	T	R	O	■	M	O	L
O	W	E	■	M	A	S	T	R	O	■	M	A	N	D
L	E	■	S	I	S	T	R	O	■	M	O	L	T	E
L	■	R	I	T	I	R	O	■	C	A	D	O	R	N
E	D	I	C	O	L	A	■	D	U	C	A	T	O	■

N	I	■	C	A	O	P	O	■	C	A	O	T	I	C
I	O	■	R	O	N	C	O	L	A	■	C	O	N	C
U	■	M	I	S	S	I	L	I	■	M	A	C	C	H
■	R	O	S	A	N	O	■	P	E	G	C	H	E	■
B	I	S	S	I	N	I	■	D	E	S	S	I	E	■
L	U	C	I	D	O	■	C	E	S	T	I	A	■	Z
A	N	A	N	O	■	D	E	N	A	R	O	■	M	A
S	I	T	O	■	M	E	N	T	R	E	■	C	A	N
O	R	O	■	B	I	S	T	R	O	■	M	O	L	D
W	E	■	M	A	S	T	R	O	■	M	A	N	D	O
E	■	S	I	S	T	R	O	■	M	O	L	T	E	N
■	R	I	T	I	R	O	■	C	A	D	O	R	N	A
D	I	C	O	L	A	■	D	U	C	A	T	O	■	I

S	L	A	N	G	■	I	A	C	O	P	O	■	C	A
P	I	O	■	R	O	N	C	O	L	A	■	C	O	N
A	U	■	M	I	S	S	I	L	I	■	M	A	C	C
D	■	R	O	S	A	N	O	■	P	E	G	C	H	E
A	B	I	S	S	I	N	I	■	D	E	S	S	I	E
■	L	U	C	I	D	O	■	C	E	S	T	I	A	■
B	A	N	A	N	O	■	D	E	N	A	R	O	■	M
E	S	I	T	O	■	M	E	N	T	R	E	■	C	A
M	O	R	O	■	B	I	S	T	R	O	■	M	O	L
O	W	E	■	M	A	S	T	R	O	■	M	A	N	D
L	E	■	S	I	S	T	R	O	■	M	O	L	T	E
L	■	R	I	T	I	R	O	■	C	A	D	O	R	N
E	D	I	C	O	L	A	■	D	U	C	A	T	O	■

scacchi

Soluzione del n. 892: 1. Tg3

N. 893 (9+8)

1. H. Jokisch
(Tidskrift for Schack, 1909)
Il Bianco matta in 2 mosse

Ferruccio Pezzuto

la dama

La «Rosa dei venti»

Il B. muove e vince in 8 mosse (GENTILI)
SOLUZIONE: 3-8, 24-15; 6-22, 15-6; 5-11, 6-15; 11-27, 6-11; 22-6, 31-29; 25-31 e vince.

Carlo Barbero

bridge

La dichiarazione (Tutti in seconda) — Nord: 1 fiori; Est: 1 cuori; Sud: 1 picche; Ovest: passo; Nord: 4 picche.

La coppia Nord-Sud dichiara con il «Precision». L'apertura di 1 fiori di Nord mostra una mano forte (almeno 16 punti); 1 picche di Sud sull'intervento di Est mostra almeno 5 carte a picche e non più di 2 controlli (1 Re = 1 controllo).

Ovest attacca di 10 di cuori. Il Re del morto è catturato dall'Asso di Est che rigioca il Fante di cuori.

Come deve giocare Sud per avere il massimo delle probabilità di realizzare il contratto? La risposta domani.

(a cura di **Piero GASCO** e **Rodolfo FEDRINI**)

concerto stasera

In prima al Regio Ligeti e Correggia

Due novità per la "Camerata Casella"

Questa sera al Piccolo Regio la Camerata strumentale Casella, diretta da Alberto Peyrotti, presenta le azioni coreografiche «Aventures - Nouvelles aventures» di G. Ligeti e «La verità negata» di E. Correggia.

György Ligeti — nato nella Transilvania nel 1923 — è uno degli esponenti delle tendenze più progressiste della musica moderna. Staccatosi fin dagli esordi da ogni legame tradizionale o sistematico, egli, dotato pure in esperienze elettroniche, tende a fondare le sue concezioni essenzialmente sulla verità e novità degli elementi timbrici.

Le situali «Aventures - Nouvelles aventures» sono scritte originariamente per tre voci e sette strumenti a tre donatori, ma l'attuale presentazione in forma coreutica ne limita i tre danzatori, che vengono realizzare, insieme con la scenografia, le surrealistiche [illegible] sceniche. Le emissioni dei cantanti sono avveniristiche: vanno dai respiri (più o meno intensi e affannosi), al sussurro, al suono emesso su vocali e consonanti che non si conoscono mai in vere parole; ed inoltre assumono risonanze anche gutturali, nasali e caricaturali; e ad alterare i suoni od i rumori si usano pure grossi fogli di cartone da applicarsi alla bocca. I cantanti hanno ancora una marcata funzione gestuale, ricorrendo a movimenti esprimenti affanno, riso convulso, accessi isterici, terrore, ecc.

I sette strumenti — flauto, corno, cembalo, pianoforte, violoncello, contrabbasso (a 5 corde) e percussione — hanno un impiego spesso speciale. Le corde del pianoforte, per esempio, vengono anche strisciate con una spazzola; e la percussione, oltre ai soliti timbri, offre rumori di vasellame rotto, di un zoppo battuto col battipanni, di fogli di carta stracciati, di una scatola di latta schiacciata con un martello, del gracidare di rana, ecc.

Le caratteristiche linguistiche e stilistiche del concittadino Enrico Correggia sono emerse nato per una considerevole produzione musicale, tra cui vari «Wirbel» ed «Ayi», eseguito l'anno scorso al Piccolo Regio. «La verità negata», composta nell'epoca di quest'anno per strumenti, voce recitante, soprano e danzatrice, ha per base una serie di poesie negre, scelte e liberamente elaborate da Dora Filippone. Correggia ne corredà la recitazione con una sonorità moderna e libera tranne sonora, colorita anche col contributo di una varia percussione.

Partecipano alla serata, oltre agli strumentisti della Camerata, il soprano Gabriella Ravazzi, il controsoprano Ellen Kappel, il baritono Teodoro Ravetta, la danzatrice e coreografa Loredana Furno ed il recitante Mario Bruno; regia di Massimo Scaglione.

l. c.

UNIONE MUSICALE — TEATRO REGIO
Mercoledì ore 21
(dispari)
QUARTETTO ITALIANO
Schubert
quartetto op. 29
Bussotti
quartetto Gramsci
Beethoven
quartetto op. 135
Numerati "B" L. 1500
Numerati "A" L. 3000
Ore 9,30-12,30; 15,30-19,30
in p. Castello 29, t. 544.523

IMMINENTE AL VITTORIA
IL GRANDE GATSBY
IL FILM PIU' ATTESO!

Teatro ALFIERI Torino
Dal 30 ottobre al 10 novembre
ore 21,15 - festivi ore 15,30 e 21,15
AGUAMANDA
presenta in PRIMA NAZIONALE
ISABELLA BIAGINI
PAOLO CARLINI
con
ANNA MAESTRI
in
Biondissimamente tua
commedia musicale in due tempi di
Paolo Limiti e Luciano Beretta
musiche e arrangiamenti
Augusto Martelli
scene Gianni Villa — costumi Campoj e Ortelli
coreografie Michele Hardy
e
ENZO BOTTESINI
GENNY FOLCHI
LITTLE LULU
PIERO SANTI
LUCIANO TACCONI
Gisella
PAGANO
BLUEBELL GIRLS
regia
MARIO LANDI
Direttore di palcoscenico EMILIO BRUNETTA

CINERIZ ★ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI
8 APRILE 1974:
PRIMO GIRO DI MANOVELLA AL VALENTINO
Mercoledì 30 ottobre anteprima mondiale
al Cinema IDEAL

CINERIZ presenta ENRICO MARIA SALERNO • FRANCOISE FABIAN in UN UOMO, UNA CITTA' con LUCIANO SALCE • PAOLA QUATTRINI • FRANCESCO FERRACINI • MONICA MONET • RAFFAELE CURI CARLO PURI e con BRUNO ZANIN • GIPO FARASSINO • TINO SCOTTI • regia di ROMOLO GUERRIERI
Libera riduzione del romanzo "IL COMMISSARIO DI TORINO" di MARCATO e NOVELLI - Edizioni S.E.I.
• UNA PRODUZIONE GORIZ FILM • S.p.A. MALEEVA • da LUIGI ROVERE • EASTMANCOLOR
CINERIZ

Da domani una sensazionale prima
al cinema CENTRALE d'essai

con Lea Massari — Mimsy Farmer — Laura Betti
Claudio Cassinelli — Bruno Cirino — Benjamin Lev
Renato De Carmine — Stanko Molnar

SETTIMANA RADIO TV

STAMPA SERA
Anno 106 - Numero 243

Martedì 29

TV

Primo Canale

12,30 SAPERE
« La Mille Miglia »
(5ª puntata)
12,55 GIORNI D'EUROPA
periodico di attualità
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
« La casa di ghiaccio » e « Narvik e il piccolo orso ». Pupazzi di G. Ferrari
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
LA FATICA DEL PESCATORE
Documentario
GENTE DELLE LANGHE
« Incontro col padre » tratto da « Come e perché » di Davide Lajolo
18,45 SAPERE
« Documenti di storia contemporanea » (3ª puntata)
19,15 LA FEDE OGGI - CRONACHE ITALIANE
20 — TELEGIORNALE
20,40 ALCIDE DE GASPERI
di Ermanno Olmi
(2ª puntata)
La puntata odierna è destinata a rievocare le esperienze di De Gasperi cittadino italiano. La sua elezione a deputato del Partito Popolare (l'attuale Democrazia Cristiana), la sua ascesa alla testa del gruppo parlamentare e poi, dopo la partenza di don Sturzo per l'esilio, alla segreteria del partito. Sono gli anni della crisi della democrazia e dell'instaurazione della dittatura fascista...
21,55 INCONTRO CON CHRISTIAN DE SICA
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

18,15 TRASMISSIONI SPERIMENTALI PER I SORDI
18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — TARZAN E LE AMAZZONI
Film con Johnny Weissmüller (replica)
20 — RITRATTO D'AUTORE
« De Chirico »
20,30 TELEGIORNALE
21 — YVETTE
22 — CARAVAGGIO, IL PITTORE DELLA REALTA'

TV SVIZZERA

8,10 TELESCUOLA:
« C'è musica e musica ». Quinta lezione: « Mille e una voce »
10 — Telescuola (replica)
18 — Per i giovani
18,55 « LA BELL'ETA' »
19,30 TELEGIORNALE
19,45 « OCCHIO CRITICO »
20,10 « IL REGIONALE »
20,45 TELEGIORNALE
21 — LA GRANDE PIOGGIA (film)
22,20 L'ARTE DI CLAY E LA FURIA DI FOREMAN

RADIO

Primo programma

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,12 Il lavoro oggi
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
10 — Speciale Gr
11,10 Le interviste impossibili: Edoardo Sanguineti incontra Sigmund Freud
12,10 Quarto programma
13,20 Ma guarda che tipo!
14,05 L'altro suono
14,40 « Il ritorno di Rocambole », di Ponson du Terrail (23ª, replica)
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Fffortissimo
17,40 Programma per ragazzi
18 — Musica in
19,20 Nozze d'oro
20,20 Andata e ritorno
21,15 « Incontri nell'isola »
22,10 I maialingua (replica)

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con i Carnaltenti, Carly Simon, Antonio Carlos Jobim
8,40 Come e perché
8,50 Suoni e colori dell'orchestra
9,05 Prima di spendere
9,35 « Il ritorno di Rocambole », di Ponson du Terrail (22ª episodio)
9,55 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Il distintissimo
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale Gr
17,50 Chiamate Roma 3131
18,55 Supersonic
21,19 Il distintissimo
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte.

Terzo programma

8,30 Concerto del mattino
9,30 Concerto di apertura
10,30 La settimana di Igor Strawinski
11,40 Musiche strumentali di Bela Bartok
12,20 Musicisti italiani
13 — La musica nel tempo
14,20 Listino Borsa Milano
14,30 « Il Messia », oratorio di Haendel
17 — Listino Borsa di Roma
17,10 Dodici sonate di G. Sammartini
17,45 Jazz oggi
18,10 La staffetta
18,30 Donna '70
18,45 Cos'è il distretto scolastico
19,15 Concerto della sera
20,15 Il melodramma
21,10 « Messa da Requiem » di G. Verdi
23 — Libri ricevuti

Mercoledì 30

TV

Primo Canale

12,30 SAPERE
« Documenti di storia contemporanea » (replica della 3ª puntata)
12,55 INCHIESTA SULLE PROFESSIONI «Il marketing» «Gente di mare» (1ª parte)
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — INSEGNARE OGGI
Trasmissioni di aggiornamento per gli insegnanti:
« Partecipazione e sperimentazione nella scuola »
16 — TORINO: INAUGURAZIONE DEL SALONE INTERNAZIONALE DELL'AUTO
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI - SCUOLA DI BALLO. Con la Compagnia dei balletti di Mimma Testa
17,45 LA TV DEI RAGAZZI - I VIAGGI
Paesi, popoli e costumi nel mondo presentati da Carlo Mauri
« L'Europa vista dall'alto »
18,45 SAPERE
« Moda e Società »
(3ª puntata)
19,15 CRONACHE ITALIANE - Cronache del lavoro e dell'economia
20 — TELEGIORNALE
20,40 PANE AL PANE
« L'alimentazione in Italia »
Un programma di Mino Monicelli e Pino Passalacqua
(Seconda puntata)
« Tre centimetri di fame »
21,40 MERCOLEDI' SPORT
Telecronache dall'Italia e dall'estero
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — SPECIALE PER NOI
20 — CONCERTO DELLA SERA
Dino Asciolla interpreta Paganini: « Sonata per la gran viola con accompagnamento d'orchestra» Direttore Peter Maag
20,30 TELEGIORNALE
21 — IL PONTE DI REMAGEN
Film (1969)

TV SVIZZERA

18 — PER I BAMBINI: « Toni Baloni »
Giochiamo al circo
18,55 « Jazz Club »: Gene Ammons al Festival di Montreux
19,30 TELEGIORNALE
19,45 « ARGOMENTI »
Fatti e opinioni, a cura di Silvano Toppi
20,45 TELEGIORNALE
21 — LEBBRA
Dramma di Heinrich Böll
22,30 MERCOLEDI' SPORT
23,30 TELEGIORNALE

RADIO

Primo programma

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,12 Il lavoro oggi
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
10 — Speciale Gr
11,10 Incontri
11,30 Il meglio del meglio
12,10 Quarto programma
13,20 Ma guarda che tipo!
14,05 L'altro suono
14,40 « Il ritorno di Rocambole », di Ponson du Terrail (23ª, replica)
15,30 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Fffortissimo
17,40 Programma per ragazzi
18 — Musica in
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Musica 7
20,20 Andata e ritorno
21,15 « Anastasia », di M. Maurette

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con M. Ranieri, Le Volpi Blu, Vasso and Father
8,40 Come e perché
8,55 Il discofilo
9,35 « Il ritorno di Rocambole », di Ponson du Terrail (23ª episodio)
9,55 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 I maialingua
13,35 Il distintissimo
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale Gr
17,50 Chiamate Roma 3131
20 — Il dialogo
20,50 Supersonic
21,19 Il d'atintissimo
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte.

Terzo programma

8,30 Concerto del mattino
9,30 Concerto di apertura
10,30 La settimana di Igor Strawinski
11,40 Due voci, due epoche
12,20 Musicisti italiani
13 — La musica nel tempo
14,20 Listino Borsa Milano
14,30 Intermezzo
15,15 Le sinfonie giovanili di Mendelssohn
15,55 Fogli d'album
16,20 Poltronissima
17 — Listino Borsa di Roma
17,10 Canti di casa nostra
17,40 Musica fuori schema
18,05 ...E via discorrendo
18,25 Ping pong
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
20,15 Il romanticismo nel mondo d'oggi
20,45 Fogli d'album
21,30 A. Schoenberg nel centenario della nascita

Giovedì 31

TV

Primo Canale

12,30 SAPERE
« Moda e società »
(Replica della 3ª puntata)
12,55 NORD CHIAMA SUD - SUD CHIAMA NORD a cura di Baldo Fiorentino e Mario Maturi
13,30 TELEGIORNALE
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI « Come co-m'è». Un programma a cura di Giovanni Minoli
17,45 LA TV DEI RAGAZZI « I Viaggi »
Paesi, popoli e costumi nel mondo presentati da Carlo Mauri
« L'Europa vista dall'alto »
(2ª parte)
18,45 SAPERE
« Il Cuore e i suoi lettori » di Virgilio Sabel
(Terza puntata)
19,15 CRONACHE ITALIANE
20 — TELEGIORNALE
20,40 DI FRONTE ALLA LEGGE
« Corpo 38 »
di Flavio Nicolini, con Nino Castelnuovo (Piero Toschi), Graziella Galvani (Laura Pasini), Francesco Carnelutti (Lello Pasini). Regia di Lyda C. Ripandelli
21,55 METTERE IN SCENA PUCCINI
« Manon Lescaut »
realizzata da Pietro Zuffi
Pietro Zuffi, affermato scenografo e regista di opere, nel 1970 ha affrontato anche la regia cinematografica, realizzando «Colpo rovente». Il film, interpretato da Barbara Bouchet, è stato girato in America ed è costato di vari miliardi
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

18,15 PROTESTANTESIMO
18,30 SORGENTE DI VITA
Rubrica settimanale di vita e cultura ebraica
18,45 TELEGIORNALE SPORT
18,55 LA PALLA E' ROTONDA
« Il rovescio della medaglia »
20 — RITRATTO D'AUTORE
20,30 TELEGIORNALE
21 — L'ORCHESTRA RACCONTA
22 — PAESE MIO - L'UOMO, IL TERRITORIO, L'HABITAT

TV SVIZZERA

8,40 TELESCUOLA
10,20 TELESCUOLA (replica)
18 — PER I BAMBINI
18,55 « Alì sui Riti », documentario della serie « Sopravvivenza »
19,30 TELEGIORNALE
19,45 « QUI BERNA » a cura di Achille Casanova
20,10 « LA VITA E' MUSICA »
20,45 TELEGIORNALE
21 — REPORTER
22 — CINECLUB: La corne de chevre
23,30 TELEGIORNALE

RADIO

Primo programma

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,12 Il lavoro oggi
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
10 — Speciale Gr
11,10 Le interviste impossibili: Umberto Eco incontra Attilio Regolo
11,30 Il meglio del meglio
12,20 Quarto programma
14,05 L'altro suono
14,40 « Il ritorno di Rocambole », di Ponson du Terrail (24ª, replica)
15,30 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Fffortissimo
17,40 Programma per ragazzi
18 — Musica in
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Jazz concerto
20,20 Andata e ritorno
21,15 Ted Heath e la sua orchestra
21,45 Quando nascesti tu
22,15 Concerto « via aerea »

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con i Pooh, Marco Jovine, Bert Kaempfert
8,50 Suoni e colori dell'orchestra
9,05 Prima di spendere
9,35 « Il ritorno di Rocambole », di Ponson du Terrail (24ª episodio)
9,55 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Il distintissimo
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale Gr
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Supersonic
21,16 Il distintissimo
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte.

Terzo programma

8,30 Concerto del mattino
9,30 Concerto di apertura
10,30 La settimana di Igor Strawinski
11,40 Università G. Marconi
11,40 L'ispirazione religiosa nella musica corale del Novecento
12,20 Musicisti italiani
13 — La musica nel tempo
14,20 Listino Borsa Milano
14,30 Ritratto d'autore
15,35 « Tristano e Isotta », di R. Wagner (I atto)
17 — Listino Borsa di Roma
17,10 Dodici sonate di G. Sammartini
17,45 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18,05 Toujours Paris
18,25 Aneddotica storica
18,30 Musica leggera
18,45 Pagina aperta
19,15 Fogli d'album
19,35 « Tristano e Isotta », di R. Wagner (II e III atto)

Venerdì 1

TV

Primo Canale

11 — Dal Duomo di Tivoli SANTA MESSA e RUBRICA RELIGIOSA a cura di Angelo Galotti
12,30 SAPERE
« Il Cuore e i suoi lettori » di Virgilio Sabel
(Replica della 3ª puntata)
12,55 CRONACA a cura di Raffaele Siniscalchi
Insieme agli abitanti di Tor Fiscale
« La fermata dell'autobus »
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — NATURALMENTE
Gioco campagnolo per cittadini, condotto da Giorgio Vecchietti
15 — CRISTOFORO COLOMBO
Originale televisivo con Francisco Rabal e Paola Pitagora
Replica della 4ª e ultima puntata
16,10 Dal Salone delle Terme di Chianciano TORNEO INTERNAZIONALE DI DANZE STANDARD GRAN PREMIO D'EUROPA 1974
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI « Tutto in musica ». Un programma a cura di Teresa Buongiorno e Vieri Razzini con Sergio Endrigo
17,45 LA TV DEI RAGAZZI « La bohème »
18 — CHRISTOPHER E L'ELEFANTINO IMMAGINARIO
19,15 CRONACHE ITALIANE
20 — TELEGIORNALE
20,40 STASERA-G7
Settimanale di attualità a cura di Mimmo Scarano
21,40 DONNE DELLA FRONTIERA
Telefilm, con Hugh O' Brien, Anne Francis, Marie Windsor
22,45 TELEGIORNALE - CHE TEMPO FA

Secondo Canale

18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — CALCOLI FRETTOLOSI
di Alberto Moravia, con Giancarlo Cobelli, Felice Andreasi, Marisa Mantovani. Regia di Piero Schivazappa
20 — RITRATTO D'AUTORE
« Giacomo Balla »
20,30 TELEGIORNALE
21 — PER LA DOLCE MEMORIA DI QUEL GIORNO
23,35 ASIA IN NOTE

TV SVIZZERA

18,40 « QUI QUO QUA, GIOVANI MARMOTTE »
18,25 « Un maggiolino alla Corte d'Inghilterra », film d'avventure
18 — PER I RAGAZZI
18,55 « DIVENIRE » I giovani nel mondo del lavoro
19,30 TELEGIORNALE
19,45 « Situazioni e testimonianze »
20,10 IL REGIONALE
21 — I PREDATORI (telefilm)
21,50 QUESTO E ALTRO
22,50 TELEGIORNALE

RADIO

Primo programma

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
8,30 Le canzoni del mattino
9,15 Musica per archi
9,30 Santa messa
10 — Speciale Gr
10,15 Voi ed io
11,10 Incontri
11,30 Il meglio del meglio
12,10 Quattro big delle colonne sonore
13,20 Una commedia in trenta minuti
14 — Cantautori Anni 70
14,40 « Il ritorno di Rocambole », di Ponson du Terrail (25ª, replica)
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Fffortissimo
17,40 Programma per ragazzi
18 — Musica in
19,20 Concorso canzoni Unda '74
20,20 Andata e ritorno
21,15 Concerto diretto da F. Scaglia
22,40 Folklore: Germania

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Marcella, Franco Simone, Big Hiny Little
8,40 Il melodramma
9,35 « Il ritorno di Rocambole », di Ponson du Terrail (25ª ed ult. epis.)
9,55 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Allegramente in musica
12,40 Alto gradimento
13 — Hit parade
13,35 Il distintissimo
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
15 — A tutto gas!
15,40 Cararai
17,30 I successi di Engel Gualdi
17,50 Chiamate Roma 3131
18,55 Supersonic
21,19 Il distintissimo
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte.

Terzo programma

8,30 Concerto del mattino
9,30 Concerto di apertura
10,30 La settimana di Igor Strawinski
11,30 Meridiano di Greenwich
11,40 Il disco in vetrina
12,20 Musicisti italiani
13 — La musica nel tempo
14,20 Fogli d'album
14,30 Intermezzo
15,30 Liederistica: Mozart
15,50 Concerto del complesso « I Musici »
16,35 Avanguardia
17 — Conversazione
17,10 G. Puccini: « Messa per soli, coro a 4 voci e orchestra »
18 — Discoteca sera
18,20 Detto « Inter nos »
18,45 Il pubblico e il romanzo
19,15 Concerto della sera
20,15 Gli « irregolari » del sistema solare
20,45 La nuova Biennale di Venezia
21,30 Orsa minore: « L'isola disabitata »
22,05 Parliamo di spettacolo
22,25 Solisti di jazz

Sabato 2

TV

Primo Canale

12,30 SAPERE
« Hovercraft: veicoli a cuscini d'aria »
12,55 NELL'ACQUA E SULLA TERRA
Documentario
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
Estrazione del Lotto
17 — TELEGIORNALE
Estrazioni del Lotto
17,15 PER I PIU' PICCINI « La Pietra bianca » dal romanzo di Gunnel Linde
(5ª episodio)
Tra Hampus e Fia continua la « guerra » ispirata per ottenere il possesso della magica pietra. Oggi è Hampus che escogita una diavoleria che mette in allarme tutta la scolaresca...
17,40 LA TV DEI RAGAZZI « Così per sport ». Gioco-spettacolo condotto da Walter Valdi
Oltre a gruppi di ragazzi, partecipa al gioco-spettacolo il signor Rossi, un pupazzo ideato da Vella Mantegazza
18,30 SAPERE
« Monografie »
18,55 LASCIAMOLI VIVERE
« Città di animali » - Documentario
19,20 TEMPO DELLO SPIRITO
19,30 CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA - Che tempo fa
20 — TELEGIORNALE
20,40 IL MERCANTE DI VENEZIA
di William Shakespeare, con Laurence Olivier (Shylock), Joan Plowright (Porzia), Jeremy Brett (Bassanio)
22,45 TELEGIORNALE - Che tempo fa

Secondo Canale

10 — DRIBBLING
Settimanale sportivo a cura di Maurizio Barendson e Paolo Valenti
20 — CONCERTO DELLA SERA
20,30 TELEGIORNALE
21 — TRE INVERNI AL POLO
« L'eroica impresa di Fridtjof Nansen »
21,55 UN GIORNO UNA DOMANDA
a cura di Fortunato Pasqualino
22,15 ARTHUR RUBINSTEIN interpreta Beethoven

TV SVIZZERA

13,30 PROGRAMMI PER I LAVORATORI stranieri in Svizzera
15,45 LA BELL'ETA' (replica)
16,10 PER I GIOVANI
19,30 TELEGIORNALE
19,45 ESTRAZIONI DEL LOTTO SVIZZERO
19,50 IL VANGELO DI DOMANI
20 — SCACCIAPENSIERI, disegni animati
20,45 TELEGIORNALE
21 — A PROVA DI ERRORE (film)
22,45 SABATO SPORT

RADIO

Primo programma

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,12 Cronache del Mezzogiorno
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11,10 Le interviste impossibili: Giorgio Manganelli incontra Tutankamen
11,40 Il meglio del meglio
12,10 Nastro di partenza
13,20 Per sola orchestra
14,05 L'altro suono
14,50 Incontri con la scienza
15,10 Sorella radio
17,10 La voce di Ebe Stignani
18 — Da Londra: la London Festival orchestra
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Abc del disco
20 — « Fidelio » di L. van Beethoven
22,15 Musiche di Antonio Vivaldi
23,35 Passo uno

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Mahalia Jackson, Les Swingle Singers, A. Segovia
8,40 Per noi adulti
9,35 Una commedia in trenta minuti
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Ouvertures, cori, sinfonie
11,35 Ruote e motori
11,50 Cori da tutto il mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Piccola storia della canzone italiana
13,35 J. S. Bach: « Toccata e fuga in re minore BWV 565 », organista Helmut Walcha
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Giradischi
15,40 Estate del Festival Europei dall'Umbria
16,35 Romanze e serenate
17 — Quando la gente canta
17,35 Estrazioni del Lotto
17,30 Speciale Gr
17,50 Radiosiamo
19,55 « Piccola città » di Thorton Wilder
21,45 Musica nella sera

Terzo programma

8,30 Concerto del mattino
9,30 Concerto di apertura
10,30 La settimana di Igor Strawinski
11,30 Università G. Marconi
11,40 Civiltà musicali europee
12,20 Musicisti italiani
13 — La musica nel tempo
14,20 « Saul », oratorio di G. F. Haendel
17,20 Conversazione
17,30 Musiche di Carlo Cammarota
18,25 Cifre alla mano
18,45 La grande platea
19,15 Concerto diretto da Charles Bruck
20,30 L'approdo musicale
21,30 Filomusica

Domenica 3

TV

Primo Canale

11 — SANTA MESSA
DOMENICA ORE 12
12,15 A COME AGRICOLTURA
Settimanale a cura di Roberto Bencivenga. Realizzazione di Marisia Borgio
12,55 CANZONISSIMA ANTEPRIMA
Presenta Raffaella Carrà. Regia di Antonio Moretti
13,30 TELEGIORNALE
14 — NATURALMENTE
Gioco campagnolo per cittadini
15 — CRISTOFORO COLOMBO (quarta e ultima puntata)
16 — TV DEI RAGAZZI - « Il fantastico mondo del mago di Oz » - Zorro Topolino - Cartone animato
17 — TELEGIORNALE
17,15 90° MINUTO
Risultati e notizie sul campionato italiano di calcio
17,30 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere
17,40 Raffaella Carrà presenta
CANZONISSIMA '74
Spettacolo abbinato alla Lotteria Italia
19 — CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO - Cronaca registrata di un tempo di una partita
CHE TEMPO FA
20 — TELEGIORNALE
20,30 L'OLANDESE SCOMPARSO
Dialoghi di Lucio Mandara
Terza ed ultima puntata con Giuseppe Pambieri, Rada Rassimov, Annamaria Guarnieri, Didi Perego, Annabella Andreoli. Musiche di Pino Calvi. Regia di Alberto Negrin
21,35 LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata a cura di Giuseppe Bozzini, Nino Greco, Mario Mauri e Aldo De Martino condotti da Paolo Frajese
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

18,15 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO - Cronaca registrata di un tempo di una partita
19 — TELEFILM « Love Stories »
(Sceneggiata per Penelope)
19,50 TELEGIORNALE SPORT
20 — ORE 20 a cura di Bruno Modugno
20,30 TELEGIORNALE
21 — I GRANDI DELLO SPETTACOLO
22 — SETTIMO GIORNO
22,45 PROSSIMAMENTE

I GIORNALI-RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE, alle ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 20, 23. - Per il SECONDO, alle ore 6,25, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30. Per il TERZO, alle ore 21.

RADIO

Primo programma

6 — Mattutino musicale
7,35 Culto evangelico
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Santa Messa
10,50 Le nostre orchestre di musica leggera
11,30 Bella Italia
12 — Dischi caldi
13,20 Mixage
14 — L'altro suono
14,30 Brazil '75
15,10 Vetrina di Hit parade
15,30 Tutto il calcio minuto per minuto
16,30 Classifarsela strumentale
17 — Palcoscenico musicale
18 — Una vita per la musica
20,30 Andata e ritorno
21,15 Viaggiatori inglesi dell'Ottocento in Italia
21,40 Parole in musica
22,10 Concerto
22,35 Noi duri

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Claudio Villa, Suzi Quatro, Hugo Fattoss
8,40 Il mangiadischi
9,35 Gran Varietà
11 — Il giocone
12 — Anteprima sport
12,15 Ciao domenica
13 — Il gambero
13,35 Alto gradimento
14 — Supplementi di vita regionale
14,30 Su di giri
15,35 Le piace il classico?
16,30 Domenica sport
17,30 Bollettino del mare
17,40 Canzonissima '74
19 — Programma leggero
19,55 Opera '75
21 — La vedova è sempre allegra?
21,15 Il giraskeiches
22 — Programma culturale
22,50 Buonanotte Europa

Terzo programma

8,30 Concerto del mattino
9,30 Carriere dell'America
9,45 Place de l'Etoile
10 — Sergiu Celibidache dirige l'orchestra sinfonica di Torino della Rai
11,30 Pagine organistiche
12,10 Conversazione
12,20 Musiche di scena
13,05 Intermezzo
14 — Folklore
14,20 Concerto del violinista Henryk Szeryng e del pianista A. Rubinstein
15,30 Il gioco del mito
17,05 Musica seria
18 — Cicli letterari
18,30 Musica leggera
18,55 Il francobollo
19,15 Concerto della sera
20,15 Passato e presente
20,45 Poesia nel mondo
21,30 Club d'ascolto
22,30 Conversazione
22,35 Musica fuori schema

DOVE ANDIAMO STASERA

teatri, ritrovi a Torino

CARIGNANO riposo. Domani ore 21,15 Maurizio in Carlin Cerchi serie per ref. Biglietti via Roma 49, tel. 544.962.

TEATRO REGIO - TEATRO STABILE questa sera ore 21 « Cane » di C. P. Dreyer. Regia di Aldo Trionfo con Franca Bronchetti. Prossimo spettacolo in abbonamento. Prenotazioni telefoni 530.542, 538.261. Ultima settimana.

ALCIONE « Universal Only Sex » con Xandy Stewart, Veronika, Cristina Selben prossima Giorgio Liboni. Vist. 16. Orario 16,15; 21,30.

CIRCO DARIX TOGNI (Parco Ruffini, tel. 357.004) ore 16-21.

SWING (Bonzo 19, t. 593.732): quartetto jazz.

AL FLORIDA: riposo.

IMPERIAL: 16-31 I Musici.

BOCCACCIO (Monval. 149 - 683.668).

S. GIORGIO - Valentino - Ristorante Disco: Orch. I Franco's.

ARATRON DISCOTECA (v. Sacchi 28, t. 547.825): ore 21-2.

BABY NIGHT - La Cicala - Ristorante (pi. 854.213), str. Trofarello Pino 109.

CAPRICE (Sacchi 18, t. 531.528): 21.

GAY DISCOTECA (Mone. 52): riposo.

HOLIDAY (Virgilio 3, telefono 511.758): 21.

WEST-END DISCOTECA: t. 890.020.

WHISKY NOTTE (t. 687.563): riposo.

cinema prime visioni

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Passatello	●●●	Comenti	○○○
Discreto	●●	Discreto	○○
Mediocre	●	Scarso	○

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 57, tel. 547.057) L'eredità di William Brandon, con Elke Sommer, Max von Sydow, Lee J. Cobb, Jason Miller, Linda Blair (Usa - Colori) — Dal romanzo di W. P. Blatty: eccitata al sacrificio per liberare da Belzebù « superior » una bambina indemoniata. Vietato m. a. 14. ★ Drammatico

Critica ●● Pubblico ○○○○○	PRIMA VISIONE	Orario 15 — 17,40 20 — 22,30 Ingr. 1500

ARISTON (via Lagrange 31, tel. 546.447) Herbie il maggiolino sempre più matto di Robert Stevenson, con Helen Hayes, Ken Berry, Stephanie Powers, John McIntire, Kenneth Wynn (Usa - Colori) — Dalla prod. Disney, il seguito de « Il maggiolino tutto matto » con gli stessi personaggi e la medesima auto. ★ Commedia

Critica ●● Pubblico ○○○○○	PRIMA VISIONE	Orario 14,30 16 — 17,45 19,15 20,45 22,30 Ingr. 1500

ARLECCHINO (corso Sommeiller 23, tel. 547.190) I tarantani (""Les valseuses"") di Bertrand Blier, con Gérard Depardieu, Miou Miou, Patrik Dewaere e con Jeanne Moreau (Francia - Colori) — Femminile e maschino sono le prede di due amanti mangiaoli in giro erotico-turistico per la Francia. Disaccostumato. Viet. min. a. 18. ★ Commedia

Critica ●● Pubblico ○○○○○	Orario 14,10 16,25 18,20 20,15 22,15 Ingr. 1500	

ASTOR (via Vigoi 8, tel. 519.516) Herbie il maggiolino sempre più matto di Robert Stevenson, con Helen Hayes, Ken Berry, Stephanie Powers, John McIntire, Kenneth Wynn (Usa - Colori) — Dalla prod. Disney, il seguito de « Il maggiolino tutto matto » con gli stessi personaggi e la medesima auto. ★ Commedia

Critica ●● Pubblico ○○○○○	PRIMA VISIONE	Orario 14,30 16 — 17,45 19,15 20,45 22,30 Ingr. 1500

AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248, tel. 430.714) L'eredità di William Brandon, con Elke Sommer, Max von Sydow, Lee J. Cobb, Jason Miller, Linda Blair (Usa - Colori) — Dal romanzo di W. P. Blatty: eccitata al sacrificio per liberare da Belzebù « superior » una bambina indemoniata. Vietato m. a. 14. ★ Drammatico

Critica ●● Pubblico ○○○○○	Orario 15 — 17,20 20 — 22,30 Ingr. 1500	

CAPITOL (via S. Dalmazzo 24, tel. 542.603) Progetto micidiale di Ken Hughes, con James Coburn, Lee Grant, Keenan Wynn (Cinerama - Colori) — Scandali, tipo Watergate e spionaggi tipo Cia in un intrigo fanta-politico svolto in un tuo ultima alla Hitchcock. Vist. min. anni 14. ★ Poliziesco-spionistico

Critica ●● Pubblico ○○○	Orario 14,30 16,05 17,45 19,30 21 — 22,35 Ingr. 1500	

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.116) Lacrimbolo e Ciocova di Robert Bresson, con Luc Ridon, Laura Duke Condominios (Italia-Francia - Colori) — L'amore tenuoso del Cavaliere dalla Tavola Rotonda per Ginevra spesa di Re Artù nella visione d'un pessimismo regista. Proseguito a Cannes 1974 « fuori concorso ». ■ Segnalato dalla Critica cinematografica italiana

Critica ● Pubblico ○○○○○	Orario 14,15 16,25 18,30 20,40 22,50 Ingr. 1500	

CORSO (corso Vittorio Emanuele 50, tel. 510.702) Il cittadino si ribella di Ennio G. Castellari, con Franco Nero, Barbara Bach, Renzo Palmer (Italia - Colori) — Sottoposto a vessazioni e soprusi, un piccolo industriale provvede in proprio a farsi arbitrariamente giustizia. Vietato minori anni 14. ★ Drammatico

Critica ●●●● Pubblico ○○○○	PRIMA VISIONE	Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1500

CRISTALLO (via Gioli 5, tel. 650.710) Executore oltre la legge di George Lamier, con Alain Delon, Mireille Darc, Claudi Brasseur (Francia-Colori) — Da un romanzo di Richard Matheson, storia d'una terribile fascinosa e micidie che fa perder la testa agli uomini. Non vietato. ★ Drammatico

Critica ●●● Pubblico ○○○○	PRIMA VISIONE	Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1500

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422) Le forbi da padre... di Alberto Lattuada, con Luigi Proietti, Teresa Ann Savoy, Irene Papas, Regina Cirino, Mario Scaccia, Lisa Pollip (Italia - Colori) — Nella storia più parossistica, una ragazza scopre o le spese ideale. Vietato min. anni 14. ★ Commedia drammatica

Critica ●● Pubblico ○○○○	Orario 14,40 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1500	

GIOIELLO (via C. Colombo 31, tel. 562.760) L'ultima corvè di Hal Ashby, con Jack Nicholson (premio a Cannes per il miglior attore), Otis Young, Randy Quaid, Carol Kane (Usa - Colori) — Tre ll certo e il finale la storia di due « super-poll cattivi » che accompagnano in prigione un « matto » condannato per un furterello. ★ Commedia drammatica

Critica ●●● Pubblico ○○○○	Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1500	

IDEAL (corso Regina, tel. 541.553) I tarantani ("Les valseuses") di Bertrand Blier, con Gérard Depardieu, Miou Miou, Patrik Dewaere e con Jeanne Moreau (Francia - Colori) — Femminile e maschino sono le prede di due amanti mangiaoli in giro erotico-turistico per la Francia. Disaccostumato. Vict. min. a. 18. ★ Commedia

Critica ●● Pubblico ○○○○○	Orario 14,10 16,25 18,20 20,15 22,15 Ingr. 1500	

LUX (galleria S. Federico, tel. 561.203) Tele infernale, di Francis Lloyd, con Michael Piccoli, Romy Schneider, Marina Gromska, Andrea Ferréol (Francia - Colori) — Umorismo nero, alla Perrier, nevrosi avvelenate salami e assaggiosi d'un erotismo che s'accompagna a due cinema comici. Vict. v. 18. ★ Grottesco

Critica ●● Pubblico ○○○○	Orario 14,35 16,25 18,15 20,05 22,30 Ingr. 1500	

MASSIMO (via Montebello 8, tel. 876.061) Ben Hur di William Wyler, con Charlton Heston, Jack Hawkins, Haya Harareet, Stephen Boyd (Usa-Colori) — Il celebre film vincitore di 11 Oscar, che narra una storia del tempo di Cristo. Dal romanzo di Lew Wallace. ★ Colossal storico

RIDUZIONE (1900)		Orario 13,30 17,15 21 — Ingr. 1000

METROPOL (v. Principe Tommaso 6, tel. 657.470) Il boscione di Sergio Corbucci, con Giancarlo Giannini, Michel Constantin, Giuliana Calandra (Italia - Colori) — Due camionisti che incontrano lo scontro con un grosso « articolato » devono fronteggiare rivali e autostrati medioni. Vietato minori anni 14. ★ Drammatico

Critica ●● Pubblico ○○○○	Orario 14,30 16,30 18,30 20,45 22,50 Ingr. 1500	

NAZIONALE (via Fonda 4, tel. 218.850) Il domestico, di Luigi Filippo d'Amico, con Lando Buzzanca, Martine Brochard, Arnoldo Foà, Silvia Monti, Eleonora Vani, Franz Antonini, Luciano Salce (Italia - Colori) — Sol desperino ragazzo tuttofare, padrona, serva e ospiti in ben ristretti. Vict. minori anni 14. ★ Commedia

Critica ● Pubblico ○○○○	Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1500	

REPOSI (via XX Settembre 15, telefono 521.403) Il giustiziere della notte, di Michael Winner, con Charles Bronson, Hope Lange (Usa - Colori) — A New York, un pronto cittadino vittima della rapina che l'ha reso vedovo, scende in campo personalmente e fa strage di criminali. Non vietato. ★ Drammatico

Critica ●● Pubblico ○○○○○	Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1500	

ROMANO (Galleria Subalpina, telefono 510.145) Fatti di gente perbene, di Mauro Bolognini, con Giancarlo Giannini, Catherine Deneuve, Fernando Rey, Laura Betti. Giorgio Pani (Italia - Colori) — Il dramma ch'ebbe a protagonisti in Bologna Lyda e Tullio Marzi e diede scandalo all'Italia di 10 anni fa. V. 14. ★ Drammatico

Critica ●●● Pubblico ○○○○○	Orario 14,30 16,25 18,20 20,25 22,50 Ingr. 1500	

STUDIO RITZ (v. Villa Res. a. v. Aosta, t. 630.571) Il Boss delle Mille e Una Notte, di Pier Paolo Pesolini, con Ninetto Davoli, Franco Citti, Franco Merli, Teresa Saiachè (Italia-Francia - Colori) — Dal celebre libro di novelle arabe, il film che ne mettono il Gran Premio Speciale a Cannes. Vietato minori anni 18. ★ Fiabesco

Critica ●●● Pubblico ○○○○○	Orario 15 — 16,10 20,20 22,30 Ingr. 1000	

TORINO (via Bucca) 6, telefono 550.355) The Delinquent di Chang Cheh e Kuei Chih Hung, con Wang Chung, Lily Li, Betty Ling Ling Hsiung (Scope - Colori) — Avventure di uomini guerrieri specializzati nelle arti marziali applicate alle vendette più sbrigliate. ★ Lotta orientale

PRIMA VISIONE non recensita		Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1300

VITTORIA (via Roma 356, telefono 511.799) Agenti a quel dun... chiamato Londra, di David Greene e James Hill, con Tony Curtis, Roger Moore, Rosemary Nichols, Shannah Hurston (Gb, Brittania - C-Scott) — Il due interpreti di « Quel Mascalzone » in una doppia storia brillante e maliziosa. Non vietato. ★ Commedia

Critica ●● Pubblico ○○○○○	Orario 14,45 16,40 18,35 20,30 22,30 Ingr. 1300	

proseguimenti prima visione

ALEXANDRA (v. Secchi 16, t. 511.203 - Ar. cond.) La sugina di Aldo Lado, con Doris Heddon, Massimo Ranieri, Stefania Casini, Christian De Sica (Italia - Colori) — Da un romanzo di Fast, la storia ambientata in Sicilia di amori difficili tra parenti scriteriami. Vietato minori anni 18. ★ Commedia

Critica ● Pubblico ○○○○○	Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 800	

ASTRA (via Rosolino Pilo 6, telefono 753.597) Il Boss delle Mille e Una Notte, di Pier Paolo Pesolini, con Ninetto Davoli, Franco Citti, Franco Merli, Teresa Saiachè (Italia-Francia - Colori) — Dal celebre libro di novelle arabe, il film che ne mettono il Gran Premio Speciale a Cannes. Vietato minori anni 18. ★ Fiabesco

Critica ●●● Pubblico ○○○○○	Orario 20 — 22,30 Ingr. 800	

COLOSSEO (via M. Cristina 73, telefono 651.034) Il portiere di notte di Liliana Cavani, con Dirk Bogarde, Charlotte Rampling, Gabriele Ferzetti, Philippe Leroy (Italia - Colori) — Crudele storia d'amore tra il carnefice d'un Lager nazista e la donna che fu sue vittima ritrovata alcuni anni dopo. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico ■ Segnalato dalla Critica cinematografica italiana

Critica ●●●● Pubblico ○○○○○	Orario 14,30 17,50 20,15 22,30 Ingr. 800	

FORTINO (via Cigna 47, telefono 485.360) La sugina di Aldo Lado, con Doris Heddon, Massimo Ranieri, Stefania Casini, Christian De Sica (Italia - Colori) — Da un romanzo di Fast, la storia ambientata in Sicilia di amori difficili tra parenti scriteriami. Vietato minori anni 18. ★ Commedia

Critica ● Pubblico ○○○○○	Orario 14,30 20,30 22,30 Ingr. 800	

LA PERLA (c. De Gasperi 26, telefono 564.791) Il clan dei francesi di Robert Enrico, con Serge Reggiani, Michel Constantin, Jean Seaulac, Julien Berto (Francia - Colori) — Due amici coinvolti per colpa di una donna in una grossa rapina. V. 14. ★ Drammatico

Critica ●● Pubblico ○○○○	Orario 14,00 17 — 19,15 20,30 22,30 Ingr. 800	

MAFFEI (via Principe Tommaso 3, telefono 683.354) Il giudice e la minorenne di Franco Rossi con Chris Avram, Susan Scott, Rossy Shell (Italia-Colori) — Un sentimento che diventa torbida passione in una vicenda vissuta ai minori di 18 anni. ★ Drammatico

PRIMA VISIONE non recensita		Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000

ORFEO (p. Carlina, tel. 218.114 - Aria condizionata) Il sole e il capo di Daniel Petrie, con Kirk Douglas, Jean Seberg, Sam Wanamaker, Julian Vernon (Usa - Colori) — Accompagnati d'un tranquillo professore dalle avventure tradizionali in un ristorante vostro che uccide. Vietato minori anni 14. ★ Drammatico

Critica ●● Pubblico ○○○○	Orario 14,30 16,05 17,40 19,15 20,48 22,30 Ingr. 800	

seconde visioni

A.B.C. (c. Brescia 28, t. 850.467) - La pensionante, Marisa Keller, I. Higgins, Technicolor. Non vietato. ★ Commedia

CONTINENTAL (v. Cigna 349, t. 697.068) - Massacro di nonni violenti, D. Crisanu, T. Lunn. Colori. Vietato 18. ★ Lotta orientale

FARO (v. Po 30, t. 832.264) - Precettori di provincia, Jan Sterling, Shirley Parker, Technicolor. Vietato 18. ★ Drammatico

FIAMMA (c. Trapani 57, t. 372.077) - Nel due mesa dimmel, Jean Louis Trintignant, Nancy Schneider, Technicolor. ★ Drammatico

HOLLYWOOD (c. R. Margh. 166, 811.804) - L'urlo di Chen terrorizza tutti i continenti, Tien Fang. Colori. Non vietato. Ap. 14,45. Ult. 22,50. ★ PRIMA VISIONE - Lotta orientale

MASSAUA (p. Massaua 9, t. 385.801) - Dove osano le aquile, Clint Eastwood, Richard Burton. Colori. Non vietato. Inizio film ore 16-22. ★ Drammatico

PIEMONTE (v. Nizza 34, t. 652.758) - Un magnifico orrido da galera, K. Douglas, G. Gassman. Colori. ★ Drammatico

PRINCIPE (v. P. d'Acaja 45, t. 780.997) - Il pozzo di Salem, Orson Welles. Colori. Vietato 14. Ap. 14,45. Ult. 22,30. ★ Horror

STATUTO (v. Cibrario 18, t. 487.051) - Un americano a Roma, Alberto Sordi. Non vietato. Orario: 14,30; 16,09; 17,40; 19,15; 20,25; 21,30. ★ Commedia

ZONA CENTRO

ALCIONE (c. R. Margh. 134, t. 387.400) - Verdi Tinieri.

ALFA (v. Garibaldi 30, t. 545.245) - Viva la signora tua, Franco Nero, Elli Wallach. Technicolor. ★ Western

MILANO (v. Milano 8, t. 530.255) - I magnifici 4 del karate ★ Lotta orientale — Gli intoccabili. ★ Avventuroso

PO (v. Po 21, t. 510.490) - Decameron n. 4, Mastroianni Giordano. Techn. Vietato 18. ★ Sexy

P. NUOVA (c. Nizza 17, t. 659.190) - Rhi maglo vero e segreto orgo nel 300. Colori. Vietato 18. ★ Sexy — Il sorriso della Jena. Colori. Vietato 18. ★ Drammatico

REGINA (p. R. Margh. 121, t. 530.488) - Il giardino dell'amore, Maria Schneider, Senta Berger, Helmut Berger, Evelyn Kunz. Colori. Vietato 18. ★ Commedia

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (v. Sacchi 65, t. 587.715) - Le 5 fasce della vendetta, Lee J. Cobb. Colori. Vietato 14. ★ Drammatico

GIARDINO (v. Montecuccoli 62, t. 376.873) - Il boxer dalla dita d'acciaio, S. Kuai. Technicolor. Vietato 16. ★ Lotta orientale

MIRAFIORI (c. Cosenza 68, t. 390.857) - Amore e morte sul giardino degli dei, F. L. Lawrence, E. Bispe. Colori. Vietato 18. ★ Drammatico

SMERALDO (v. Tunisi 93, t. 390.711) - Mani sporche sulla città, Elliot Gould. Technicolor. Vietato 18. ★ Poliziesco

VINZAGLIO (c. D. Alighieri 102, t. 366.125) - Quattro bravi di campagna, Kirk Douglas. Technicolor. ★ Western

ZONA S. PAOLO

AMERICA (v. Pellico 27, t. 531.744) - Shaft colpisce ancora, D. Sroiun, R. Roundtree, Scope, colori. Vietato 14. ★ Poliziesco

ELISEO (v. Monginevro 42, t. 355.875) - Ogni qualità sarà proibita, P. Porto. Technicolor. Vietato 18. ★ Drammatico

SAN PAOLO (v. Cuneo 30, t. 372.537) - La polizia incrimina la legge assolve, Franco Nero. Technicolor. Vietato 14. ★ Drammatico

ZONA FRANCIA

BERNINI (v. Tassoni 3, t. 775.943) - 366 secondi di gloria, A. Quinn, regia M. Robson. Colori. ★ Drammatico

ELIOS (v. Val Lagarina 40, t. 788.146) - Domani: Addio fratello crudele. Vietato 14. ★ Drammatico

ODEON (v. Venaria 8, t. 772.562) - Domani riapertura con L'ultima neve di primavera. ★ Drammatico

STAR (v. Donatello 48, t. 772.990) - I duri di Oklahoma, George C. Scott, Faye Dunaway. Technicolor. ★ Western

ZETA d'Essai (v. Cibrario 68, t. 772.907) - Preludiani per il Festival Internazionale del Cinema d'Essai.

ZONA S. DONATO

ROMA (v. S. Donato 40 bis, t. 487.745) - Campane a morte per la vendetta di Charo-Pia, Elsa Pisa. Colori. ★ Lotta orientale

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA (c. Grosseto ang. v. Stradella) - L'inferno nella neve, Leo Ping, Tai San. Technicolor. ★ Lotta orientale

AMBRA (v. Chieri nella Salute 77, t. 287.167) - La straniera (Provat Cesari, Robert Bedford, Paul Newman. Colori. Non vietato. Ore 19,45-22,20. ★ Commedia

APOLLO (largo Giachini 91, t. 215.685) - Africa nuda Africa violenta. Techn. Vietato 18. ★ Avventuroso

JOLLY (v. Varolengo 130, t. 280.161) - Domani: La casa sulla. ★ Drammatico

LUTRARIO (v. Stradella 72, t. 280.742) - Il mercato mercificato di sangue, Gloria Grahame, M. Seltzer. Colori. Vietato 18. ★ Drammatico

SPLENDOR (v. Bibiana 109, t. 296.156) - Dolce Elsa con amore in Dollmatto con furore, Lo Lo. Technicolor. Vict. 18. ★ Lotta orientale pesy

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA (c. G. Cesare 67, t. 293.276) - Il ponte sul fiume Kwai, William Holden, Alec Guinness. Technicolor. Non vietato. Ore 21,40. ★ Guerra in Birmania

AURORA (v. Brunetta 3, t. 276.516) - Il cocio Dracula, D. Price. Colori. ★ Horror

MAJOR (largo G. Cesare 105, t. 267.974) - Una fanciulla con la pelle di Satana, P. Kalkan. Technicolor. Vietato 16. ★ Drammatico

PALERMO (c. Palermo 118, t. 278.039) - I duri di Oklahoma, George C. Scott, Faye Dunaway. Technicolor. Non vietato. ★ Western

SEMPIONE (v. Vercelli 146, t. 280.332) - Domani: Il ritorno di Chen furia orientale. ★ Lotta orientale

SOCIALE (v. Cognevour 2, t. 851.808) - Sfida all'OK Corral, B. Lancaster. Technicolor. Non vietato. ★ Western

ZENIT (v. Carelli 1, t. 267.807) - Domani: Anna da capire. ★ Drammatico

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIENNA (c. Belgio 53, t. 874.171) - La Amazzoni vuole alla liberazione del l'Europa, M. Kruschkov. Colori. ★ Diserta russo-ucraino

ARTISTI (v. G. di Barolo 24, t. 835.374) - Vampiro nudo, I. Arno. Colori. Vietato 18. ★ Drammatico

ERIDANO d'Essai (c. Cassio 109, t. 833.096) - America 1929: sterminateli senza pietà, di M. Scorsese con D. Carradine. Colori. Ore 20-21,50. ★ Drammatico

DROPA (v. Onorato 3, t. 882.657) - Femmine e spade per una baiva gialla, Tiang Ping. Colori. Vietato 14. ★ Lotta orientale

VITT. VENETO (p. V. Veneto 5, t. 371.642) - Il killer degli orchi e mostruoso, Wang Hou, Zu Feng. Colori. ★ Lotta orientale

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO (v. Bonelli 6 - p. Nizza, t. 661.264) - Il Rocky Man, di J. Anderson con Malcolm McDowell. Colori. Vist. 18. Ap. ore 14. Ult. 22,15. ★ Drammatico

ITALIA (v. Nizza 118, t. 654.031) - La mantenuta, J. Reynaud. Technicolor. Vietato 18. ★ Sexy

SPEZIA (v. Nizza 170, t. 665.457) - Il clan degli uomini violenti, Ivan Cutzo. Colori. Ore 23. ★ Drammatico

Ristoranti ENAL-ACLI — CINEMA: Acropolis, Adriano, Alba, Apollo, Artemio, Arlecchino, Bernini, Colosseo, Condominal, Corso, Cristallo, Dora, Doris, Elixir, Eliseo, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Major, Massimo, Metropol, Palermo, Piemonte, Regina, Royal, Roma, Romano, Smeraldo, Splendor, Star, Statuto, Italia (Moncalieri). — TEATRI: Carignano: Mercoledì, biglietti ridotti all'Enal (dalle ore 19) per domani sera: Alfieri: Isabella Biagini-Paolo Carlini, biglietti ridotti all'Enal per giovedì; Stabile: « Tesi », biglietti Enal al botteghino di piazza Castello; Regio: abbonamenti stagione lirica (ridotti Enal bimo D) in vendita al botteghino di piazza Castello. — Circo Darix Togni: ridotti Enal 50 % alla cassa.

Per famiglie

All'ARISTON e ASTOR « Herbie, il maggiolino sempre più matto » (produzione Disney); al VITTORIA « Attenti a quei due: chiamate Londra » (con Tony Curtis e Roger Moore); all'ADUA « Il ponte sul fiume Kwai » (bellico con Alec Guinness); al SOCIALE « Sfida all'OK Corral » (western tradizionale).

Spettacoli di provincia

CHIERI
CHIERESE: La protezione.
CHIVASSO
POLITEAMA: Invasione, Maria Grazia Buccella.
CINECITTA': L'americano.
MODERNO: Per amare Ofelia.
CIRIE'
NUOVO: Il domestico.
IVREA
POLITEAMA: Cinà nuora.
SIRIO: L'ebbe caro al margine del bosco.
SPLENDOR: Il sonno di Satana.
LANZO
NUOVO: Un duro per la legge.
ORBASSANO
MODERNO: La vingana.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Furia infernale.
ITALIA: Lotta contro Kung-Fu.
NUOVO: La contessa e i suoi amanti.
SETTIMO
GARIBALDI: Il sorriso del grande squalo.
TORRE PELLICE
TRENTO: I vizi segreti della donna nuda peccata.
VALPERGA
AMBRA: L'appuntamento del 27° piano.

in Piemonte

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Anche gli angeli tirano di destro.
AMBRA: La regina dei vampiri.
CORSO: Lui della ribalta.
CRISTALLO: I 300 di Fort Canby.
GALLERIA: Milano calibro.
MODERNO: L'ipocrita - Martin ha teso la trappola.
ACQUI
CRISTALLO: Amori caldi.
GARIBALDI: Regolamento di conti.
CASALE MONFERRATO
MODERNO: La banda di Kansas City.
NUOVO: Locky Luke.
POLITEAMA: Anche gli angeli tirano di destro.
VITTORIA: Noi due senza domani.
NOVI LIGURE
CRISTALLO: Pagine erotiche della vita di una colomodella.
IRIS: Chung il massacratore del Kung Fu.
ITALIA: Il boss delle mille e una notte.
MODERNO: Senza tregua.
OVADA
LUX: Violentata davanti al marito.
MODERNO: La armate russe alla liberazione d'Europa.
TORRIELLI: Sergico.
AOSTA
SAINT-VINCENT
NUOVO: Il mostro infuriato.
ASTI
POLITEAMA NAZIONALE: I sadisti.
VITTORIA: Herbie il maggiolino sempre più matto.
SALONE: Contratto marsigliese.
CANELLI
NAZIONALE: Storie scellerate.
CUNEO
CORSO: Fuoti di gente per bene.
FIAMMA: Il giustiziere della notte.
ITALIA: Noi siete non ci vedo ma ci sento.
NAZIONALE: Quattro caporali e mezzo.
ALBA
COMUNO: 2001 odissea nello spazio.
TIRENO: L'ultima neve di primavera.
BRA
IMPERO: Fiore di carne.
FOSSANO
IRIDE: Horror express.
MONDOVI'
CORSO: Mondo erotico.
SALUZZO
ITALIA: Per amore o per forza.
SPLENDOR: La grande rapina.
SAVIGLIANO
REX: Ordine della 25: eliminate Bormann.
NOVARA
ASTRA: All'inferno quel bastardo di Scorpio.
COCCIA: La furb da padre.
ELDORADO: L'esorcista.
EXCELSIOR: Il professionista.
FARAGGIANA: Il cittadino si ribella.
VITTORIA: Tom e Jerry nemici per la pelle.
ARONA
SAN CARLO: 7Bond.
LUX: Lo uomo, una donna.
ROMA: Cincinnati Kids.
MODERNO: Il tuo piacere è il mio.
DOMODOSSOLA
CATENA: Corpo da possedere.
CORSO: L'uomo che sfidò gatta dalla.
INTRA
SOCIALE: La mia Colt il cervi quello cervi il straniero.
PALLANZA
SOCIALE: L'invincibile Super Cinta.
SERESA
STALLA: Gli ultimi dieci giorni di Hitler.
VERMANIA
APOLLO: La banda meccanica.
AUSTON: Ossessione.
VERCELLI
ASTRA: Noiì meccanique di Pietro Aretino.
CIVICO: Tre ragazze in fuorigioco.
ITALIA: Harold e Maude.
PRINCIPE: Joe Kidd.
VERDI: Amori a quei due chiamate Londra.
VIOTTI: Organizzazione criminale.

in Liguria

GENOVA
ALCIONE: Amori a quei due... chiamate Londra.
AMBASSADOR: Mash.
ARISTON: I tre magnifici del karate.
ASTOR: Fatevi vivi, la polizia con l'ucciderà.
AUGUSTUS: Chi ce l'ha fatto fare.
GIOIELLO: Donne in catene.
GRATTACIELO: L'ipocrita.
IMPERIALE: Il prelupo.
LUX: Alla mia cara mamma nel giorno del suo compleanno.
NUOVO PALAZZO: Chi ce l'ha fatto fare.
OLIMPIA: Executore oltre la legge.
ORFEO: Le forbi da padre.
REX: Cinquanta e nonpar: Lucrezia Lucrezia.

da mercoledì al LUX

IL FILM CHE BISOGNA VEDERE PRESTO, PER AVERE IL TEMPO DI RIVEDERLO

Titanus

La carne grida e comanda

Una produzione DEAN Film

LAURA ANTONELLI

MIO DIO, COME SONO CADUTA IN BASSO!

con ALBERTO LIONELLO
MICHELE PLACIDO con JEAN ROCHEFORT
una Film di LUIGI COMENCINI
Fotografia di TONINO DELLI COLLI
Un Film prodotto da PIO ANGELETTI - ADRIANO DE MICHELI
TECHNICOLOR

CINEMA
TORINO
DISUMANAMENTE VIOLENTO E VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

ACCLAMATO AL FESTIVAL DI CANNES

con WANG CHUNG campione del mondo di karatè, l'unico che mise k.o. Bruce Lee, boss della malavita di Hong Kong.

imminente al Nazionale

UNA CALIBRO 20 per lo SPECIALISTA

CLINT EASTWOOD.
UNA CALIBRO 20 PER LO SPECIALISTA
...JEFF BRIDGES . BEIRNE KENNEDY

UNA PARAMOUNT CENTURY FILM
TECHNICOLOR

Il Cinema non costa caro, e vi sono sale per tutta la borsa.

da mercoledì al Nuovo ROMANO e GIOIELLO

un film di Marco Vicario

L'erotomane

GASTONE MOSCHIN JANET AGREN ISABELLA BIAGINI MILENA VUKOTIC
NEDA ARNERIC SILVIA DIONISIO MARIA ANTONIETTA BELUZZI UGO FANGAREGGI
JACQUES HERLIN PAOLA SENATORE LOREDANA MARTINEZ
con la partecipazione straordinaria di JACQUES DUFILHO e con VITTORIO CAPRIOLI

GIULIO BASLETTI
51 anni
Milano

VINCENZINA ROTUNNO
17 anni
Napoli

Giulio, essa disse ansante e felice.
Chi sei, le risposi.
Sono la tua
VINCENZINA!
Come
COSI' GRANDE!!
Sei mesi dopo eravamo marito e moglie e allora tutti mi dicevano:
Come
COSI' PICCOLA!!

Romanzo Popolare

domani al CORSO

Romanzo Popolare

con MICHELE PLACIDO | regia di MARIO MONICELLI
soggetto di AGE-SCARPELLI, MARIO MONICELLI
Una produzione CAPITOLINA PRODUZIONI CINEMATOGRAFICHE e Lotus Agata

Uno spettacolo esplosivo di KUNG-FU e KARATE' da OGGI in esclusiva all' HOLLYWOOD

COLORI ★ NON E' VIETATO

DA MERCOLEDI' 30
IN ESCLUSIVA AL CINEMA

ARLECCHINO

E. B. CLUCHER

il creatore dei « Trinità » e di « Anche gli angeli mangiano fagioli » ha realizzato per voi il film più divertente dell'anno

GIULIANO GEMMA - RICKY BRUCH

ANCHE GLI ANGELI TIRANO DI DESTRO

un film di E.B. CLUCHER
con LAURA BECHERELLI - PAOLO ZILLI - DOMINIC BARTO
produzione TRITONE CINEMATOGRAFICA - TECHNICOLOR

Prigionieri da quasi 2 giorni all'Aia

Terrore per i 19 in ostaggio

L'Aia, 28 ottobre.

I quattro detenuti in rivolta (di cui due arabi) che da due giorni tengono in scacco le autorità olandesi sembra che per ora non vogliano aderire alla richiesta ufficiale di rilasciare le tre donne ed il bambino di undici anni che sono tra i loro 19 ostaggi prima di agire i negoziati su quelle che saranno le loro richieste.

Il ministro olandese della Giustizia in persona, Wilhelm De Gaay Fortman, ha reso noto che « non ci poniamo neppure la prospettiva di intavolare negoziati » con i detenuti in rivolta fin quando non avranno rilasciato, come richiesto, donne e bambini.

I veri obiettivi dei rivoltosi sono ancora, almeno ufficialmente, un mistero. Appare chiaro soltanto che la parte direttiva in tutte le iniziative l'hanno assunta i due arabi. Questo risulta dalla prima richiesta presentata alla direzione del carcere, e per ora non accolta: permettere a un altro detenuto arabo, il ventiduenne Sami Hussein Tamimah, di raggiungere i rivoltosi che si trovano asserragliati nella cappella del carcere.

Tamimah sta scontando cinque anni di reclusione, ai quali è stato condannato con uno dei rivoltosi, il palestinese Adnan Ahmad Nuri, per il dirottamento di un reattore « Vc-10 » dell'aviolinea britannica, che dopo l'atterraggio all'aeroporto di Amsterdam era stato incendiato. La stessa condanna era stata inflitta anche a Nuri.

Il secondo arabo implicato nella vicenda è l'algerino Mohammed Koudache, condannato per rapina a mano armata. Gli altri rivoltosi sono due olandesi, Dean Denie e Jan Brouwers, che sono finiti in prigione per una fallita rapina in una banca, nel tentativo di compiere la quale essi avevano tenuto in ostaggio per trenta ore un'intera famiglia.

Come sempre in casi del genere, l'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) ha emesso un comunicato da Beirut per annunciare di non aver nulla a che fare con i palestinesi detenuti in Olanda. Un simile comunicato l'Olp aveva già emesso quando il dirottamento compiuto da Nuri e da Tamimah era clamorosamente fallito.

L'edificio del carcere continua ad essere circondato in permanenza da un doppio cordone di poliziotti e soldati. Inoltre sulle case di fronte alla prigione da cui si può intravedere il settore nel quale sono asserragliati i rivoltosi, sono appostati tiratori scelti dei *marines* reali olandesi.

Le autorità olandesi non sembrano comunque propense a forzare i tempi per non mettere in pericolo la vita degli ostaggi in mano ai quattro detenuti rivoltosi.

(Ansa - Upi)

Lo Scià si augura "governi forti" contro l'inflazione

New York, 28 ottobre.

In un'intervista al settimanale americano « Time », lo Scià dell'Iran ha difeso l'aumento dei prezzi del petrolio deciso dai Paesi produttori e ha affermato che i Paesi occidentali non hanno volontà o desiderio di controllare l'inflazione.

« Il mondo non comunista o non desidera controllare l'inflazione o è incapace di farlo — ha dichiarato lo Scià —. In Occidente dovete avere dirigenti e governi forti per fermare l'inflazione. Deve esserci l'intesa che tutti devono guadagnarsi il denaro che ricevono e deve esserci un valore specifico per ogni tipo di lavoro...

Stanotte a Genova

Bruciato vivo sull'utilitaria contro camion

Genova, 28 ottobre.

(g. b.) Un uomo che ancora non è stato identificato è morto questa notte bruciato vivo su una «500» andatasi ad incastrare sotto un autotreno vuoto parcheggiato sul lato della strada in Lungobisagno Istria, all'altezza del cimitero di Staglieno.

La «500», targata GE 443107, alla cui guida non era però il proprietario, procedeva a velocità piuttosto sostenuta, stando ai rilievi effettuati poi dai vigili urbani. Forse per un colpo di sonno o per una disattenzione del conducente la vetturetta è finita con violenza contro un camion a rimorchio regolarmente in sosta.

Il frastuono sinistro delle lamiere deformate, ha richiamato l'attenzione d'alcuni abitanti della zona che hanno avvisato i vigili del fuoco. Mentre il guidatore tentava disperatamente d'uscire dall'abitacolo, senza riuscirvi, anche perché la carrozzina era incastrata sotto il pianale del camion, la «500» ha preso fuoco. Sono scoppiate le gomme anteriori ed i soccorritori hanno dovuto allontanarsi in attesa che giungessero i pompieri. Le fiamme, sviluppatesi con estrema rapidità, hanno carbonizzato il corpo dell'automobilista.

Tra Alessandria e Novara

Bimbo precipita dal treno: morto

E' di Quarona Sesia - Tornava con il padre da una visita al fratello poliomielitico

NOSTRO SERVIZIO

Mede L., 28 ottobre.

Un bambino di 11 anni è morto nella tarda serata di ieri precipitando dal treno lungo la linea ferroviaria Alessandria - Novara, nel tratto compreso tra le stazioni di Sartirana e Valle Lomellina. Si chiamava Giovanni Pandolfo, abitava a Quarona Sesia (Novara) in corso Rolando 7. Viaggiava insieme con il padre Guerrino, un cuginetto e la nonna sul convoglio 7748, partito da Alessandria alle 20 e 41.

Tra Sartirana e Valle Lomellina il ragazzino è uscito nel corridoio, probabilmente diretto alla toilette. Per sbaglio ha aperto uno sportello del treno (lo sportello è stato trovato aperto dopo l'arresto del convoglio) ed è stato risucchiato nel vuoto. Non vedendolo tornare e temendo una disgrazia, il padre ha tirato il segnale d'allarme. Il personale ferroviario e i carabinieri di Sartirana, subito avvertiti, hanno ispezionato la linea, e all'altezza del chilometro 27 hanno trovato il corpo del bimbo riverso sulla massicciata.

Giovanni Pandolfo era ancora in vita, ma in gravissime condizioni. Trasportato all'ospedale di Mede Lomellina è deceduto subito dopo il ricovero.

La straziante sciagura ha colpito una famiglia già duramente provata. Il fratello maggiore della vittima, poliomielitico, è ricoverato in un ospedale della Riviera ligure; ieri sera Giovanni Pandolfo, il padre, il nonno e la nonna stavano appunto tornando a casa dopo essere andati a trovarlo. La madre non c'è più: è morta tre mesi fa.

g. r.

Aosta

Bimbo di 6 mesi soffocato da un guanciale

Aosta, 28 ottobre.

(g. g.) **Un bambino di sei mesi, William Ottin, di Verreyes, è stato trovato morto nella culla dal padre. Una prima analisi ha rivelato che il bambino è morto o per un rigurgito o soffocato dal guanciale.**

L'autorità giudiziaria ha disposto l'autopsia. E' stata comunque esclusa la responsabilità dei suoi genitori o di altri familiari.

NOVI — L'operaio Stefano Sobrero, perduta la busta-paga contenente 123 mila lire ne è tornato in possesso, dopo poche ore; l'aveva trovata la scolara Daniela Mazzon, il cui padre l'ha portata subito ai vigili urbani.

Cristianamente è spirata

Rosa Frola ved. Tonini

Addolorati l'annunciano il figlio Sergio con la moglie Lilia Bioletto, nipoti e parenti tutti. La cara salma partirà da corso Lecce 25 oggi ore 14,30. Funerali in Montanaro ore la giornata pullmani. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 28 ottobre 1974.

LE BORSE OGGI

Esaurita la ripresa - Anche gli scambi modesti

TORINO — In apertura di ottava la Borsa reagisce negativamente alle rinnovate incertezze sul piano politico, che aggravano la pesante congiuntura economica. Vale da freno anche l'attesa della materiale liquidazione dei conti di ottobre, fil contine sensibilmente l'attività e si inverte la tendenza positiva degli ultimi giorni della scorsa settimana.

L'arretramento dei corsi è incisivo e tutti i comparti ne sono colpiti. Nell'immediato dopolistino l'attività appare limitata all'Immobiliare Roma, protagonista di scambi vivaci nel corso dell'intera mattinata.

Reddito fisso ancora debole. Chiusura Montedison 1-1-74: 845; diritti Eternit non trattati; diritti Italcavi a pagamento 80, gratuiti 328; diritti Pierrel 850.

BORSA CONTINUA — Fiat: ord. I 993, II 982, III 987, IV 977; pr. I n.t., II n.t., III n.t., IV 912.

A MILANO

La Borsa ha nuovamente mutato volto. Esaurita la ripresa guidata dall'Immobiliare Roma, il mercato azionario si è ritrovato di fronte ai consueti problemi interni, quali soprattutto la carenza degli interventi effettivi del denaro e dalle nuove difficoltà emerse per la formazione del governo.

La seduta ha così presentato alcune perplessità iniziali e un prevalente riserbo dalla domanda attraverso un volume di scambi molto modesto; sui valori primari si è avuto qualche recupero a metà Borsa, annullato sul finale e nell'immediato dopo listino.

Fiacchi i valori chimici specialmente Montedison, Mira Lanza e Saffa, ancora resistente ma in ribasso l'Immobiliare Roma. Calmo in complesso il settore del reddito fisso con moderato assorbimento delle offerte.

Alcuni prezzi: Generali 54.900, 55.010, 54.800 dopo Borsa; Fiat 980,50, Montedison 683, 678; Viscosa 1000, 1491, 1400 dopo Borsa; Olivetti priv. 1006; Toro 35.200; Sai 11.000.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 14.330; Aedes 2629; Alitalia 1090; Alleanza 43.600; Amiata 1099; Anic 650; Assicur. 170.500; Bastogi 1418; B.co Roma 14.400; Beni Stabili 3775; Binda 6000; Breda 2689; Brioschi 79.900; Burgo 15.680; Cafaro 321; Cantoni 10.410; Carlo Erba or. 4900; Carlo Erba pr. 3825; Cascami 7210; Cementir 1675.

Ciga 2420; Coge 1515; Comit 14.450; Comp. Milano or. 13.550; Comp. Milano pr. 7510; Comp. Toro or. 35.200; Comp. Toro pr. 13.000; Cotid. Acqua 633; Credit 1749; Cucirini 4980; Dalmine 360; De Ferrari 1980; Donzelli 2050; E. Marelli 500; Eridania 1800; Eternit 1230; Falk or. 6805; Fiat. or. 980,50; Fiat pr. 600.

Fimmare 139; Finsider 383,75; Fisac 2085; Fond. Incendio 11.695; Fond. Vita 24.500; Gavardo 2830; Generali 55 mila 10; Gim 2445; Ginori 356; 18 pr. 2540; Ifi 14.100; Imm. Roma 383; Iniziativa 4930; Interbanca 12.500; Invest 2360; Italcable 3015; Italcementi 24.390.

Italgas 611; Italsider 680; La Centrale 10.000; Lanerossi 2290; L'Ausiliare 3790; Lepetit or. 9400; Lepetit pr. 9322; Linificio 690; Liquigas 236; Magneti M. 710; Marzotto 1250; Mediobanca 68.000; Metalli 2511; Mira Lanza 24.950; Mittel 3350; Montedison pr. 1900; Montedison 678; Montefibre or. 109,12; Montefibre pr. 332; Motta 2310.

Nord Milano 4490; Olcese 360; Olivetti or. 1248; Olivetti pr. 1006; Pacchetti 163; Pertusola 1500; Pierrel 1070; Pirelli e C. 1350; Pirelli S.p.A. 773; Pozzi 1100; Ras 14.000; Rinascente or. 111,25; Rinascente pr. 78,50; Risanamento 9600; Romana Zuc. or. 370; Romana Zuc. pr. 576; Rotondi 123.000; Rumianca 1420.

Saffa 4945; Sai 12.000; Saroni 2200; Siele 1065; Silos 3100; Sip 1675; Sme 1531; Stampati 6050; Standa 10.230; Stet 1895; Tecnomasio 245; Terni 89,75; Tiliane 1500; Tosi Franco 9240; Trafilerie 1025; Un. Manifat. 1000; Viscosa, or. 1491; Viscosa pr. 1010; Westinghouse 2880.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 39.500-42.500; sterlina oro nuovo 41.000-44.000; marengo 37.000-41.000; sterlina unitaria 1570-1670; dollaro carta 675-710; franco svizzero 238-248

A GENOVA

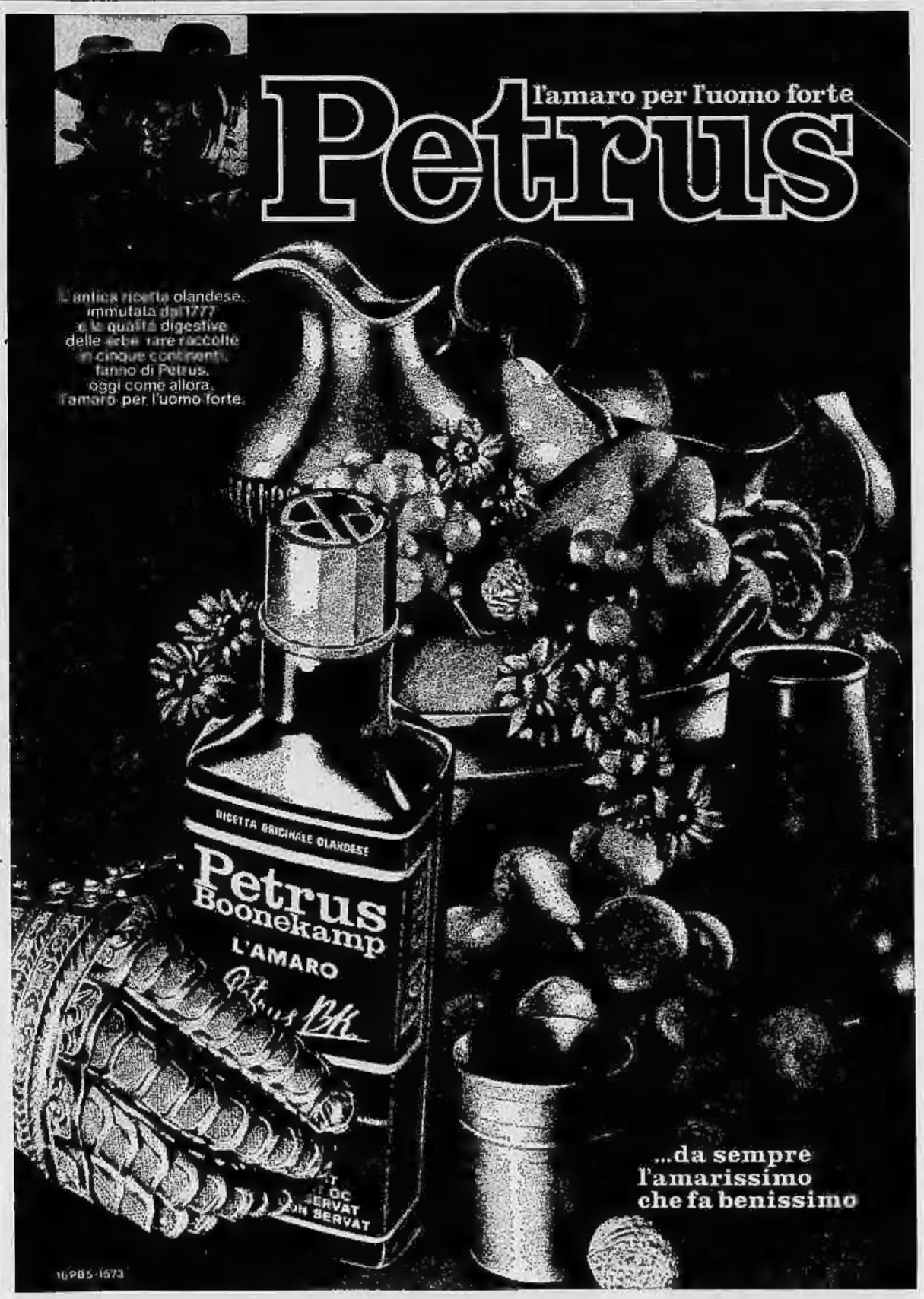
Mercato azionario in ribasso.

Centrale 9975; Generali 54.700; Ras 60.100; Meridionali 1410; Nai 3740; Viscosa ordinarie 1487; Viscosa privilegiate 1020; Finsider 354; Italsider 686; Fiat ordinarie 998; Fiat privilegiate 725; Sip 1675.

LE AZIONI A TORINO

	25-10	28-10
ALIMENTARI		
Alimont	5690	5650
Eridania	1800	1800
Fiorio	350	350
Motta	2280	2280
Romana Zuccheri	365	367
Vaschi Unica	330	335
BANCARIE		
Banco Roma	14900	14900
Comit	14600	14600
Credito It.	1750	1750
Interbanca priv.	13010	12500
Mediobanca	70500	68000
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1110	1110
Eternit	1230	1400
Fornaci Riunite	3150	3001
Unicem	4280	4080
CHIMICI ESSICAR. GOMMA		
ANIC	890	852
Italgas	624	610
Liquigas	233	227
Liquigas priv.	151,50	149,50
Mira Lanza	26900	25010
Montedison	711	680
Siemens, Gemina	650	678
Pirelli	1770	1340
Pirelli	1750	1850
Rumianca	1455	1455
SAFFA	3100	3000
Schiapparelli	2370	7000
COMMERCIALI		
Rinascente	119	111,50
» priv.	85	70
Sitoa Genova	3150	3150
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	810	803
Beni Imm. It. priv.	525	525
Beni Stabili	4850	4810
Cond. Acqua Roma	639	631
Generale Imm.	366	363
Imm. Ag. Vittoria	3100	3100
Isvim	6450	6250
Risanamento	9650	9600
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	13950	13900
» » priv.	2850	2875
Latina	1315	1380
Latina priv.	1090	1090
Generali	56300	54750
RAS	67500	65800
S.A.I.	12900	12000
Tor. Ass.	35825	35150
Toro Ass. priv.	13580	13050
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	2300	1980
Autostrade To-Mi	3400	3400
Fer. Co.	345	349
Italcable	3200	3450
N.A.I.	3980	3775
SIP	1695	1674
Torino-Nord	130	120
FINANZIARIE		
Bastogi	1459	1430
Finsider	362	352
Italmi	2500	2500
IFI priv.	2800	2750
Ifil	14500	14150
Invest	2439	2390
La Centrale	10430	9940
Mittel	3400	3400
Partecipate Finanz.	4790	4790
Pirelli & C.	1360	1360
Pirelli S.p.A.	780	784
S.A.R.O.M. fin.	2200	2300
S.I.F.A.	1140	1095
S.M.E.	1595	1535
STET	1997	1980
ELETTROTEC.		
St. Marelli priv.	730	712
Marelli & C.	570	570
Pan Elettric.	2090	2070
MECCANICI AUTOM.		
FIAT	1010	—
» priv.	732	—
Castagnetti	2370	3330
Gilardini	3610	3460
Nebiolo	226	220
Olivetti	1280	1250
» priv.	1025	1005
Worthington	2700	2700
MINERARIE METALL.		
Dalmine	370	336
Fonderie & C.	725	740
Italsider	715	689
Metalli	2475	2475
Tubi & Grafite	50500	50500
Trafil	86	92
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	16100	15780
» priv.	6130	5900
Cartiera Italiana	784	775
TESSILI		
Cot. Cisalpi	10400	10400
Flanc	2700	2500
Lane Borgosesia	15000	15000
Montefibre Fibre	115	115
» » pr.	235	233
Viscosa	1555	1480
» priv.	1010	1010
DIVERSI		
Acque pot. TO	1130	1130
Cidi	2450	2450
C.I.R.	6230	6075
Pacchetti	171	165
OBBL. CONV. A TERMINE		
Beni Im. Italia 7%	86 —	86 —
Im. Roma 6%	110 —	110 —
Ifi Sez 7 %%	88 —	88 —
Pirelli 5%	70 —	70 —
Medieb. 6%	180 —	180 —
Med. Fingest 7%	140 —	140 —
Med. C. Erba 7%	105 —	105 —
» Viscosa 7%	102,50	102,50
Metalli 6 %%	98 —	95 —
Liquigas 7½ '75	85 —	85 —
» » '77	81 —	81 —
» » '78	85 —	80 —
» 7% '75	80 —	80 —

* Titoli a quotazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	25-10	28-10
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	95 —	95 —
Redimibile 3½%	98 —	98 —
Ricostruz. 3½%	83 70	83 70
» 5%	86 —	86 —
Pr. R. 5% Trieste	83 50	83 50
Rif. Fond. 5%	84 50	84 50
Pr. R. 5% Tr. '56	84 50	84 50
Pr. Ed. Sc. 5% '67	81 —	81 —
» » '68	82 80	82 80
» » '69	96 —	96 —
» » '70	96 25	96 75
» » '71	96 75	96 75
» » '72	96 75	96 75
B.T.P. 5% '74	—	—
» » '75 I	96 70	96 50
» » » II	95 70	95 50
» » '77	86 —	86 15
» » '78	85 50	85 —
» 5½% '79	80 —	80 —
» » '82	85 —	84 —
» » '82	84 60	84 80
B.T.P. 7% '78	—	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '63 I	74 40	73 80
» » '63 II	78 80	78 80
» » '66 I	72 15	72 15
» » '66 II	72 35	70 50
» » '67	72 35	71 75
» » '68 I	71 30	70 20
» » '68 II	71 —	70 25
» » '69 I	70 75	69 80
» » '69 II	70 60	70 50
» 7% '70	79 50	79 50
» » '71	79 05	79 05
» » '72 I	77 70	77 40
» » '72 II	75 80	75 40
» » '73	75 60	74 80
» Esigno 6%	84 25	84 —
IRI 6% '64	76 25	77 25
» » '65	75 80	75 60
» Alfa 7% '79	80 —	80 —
Italgas 5½% '65	82 —	82 —
» » '67	64 —	64 —
Autostrade 6% '68 I	71 50	70 —
» » '68 II	72 20	71 50
» » '69	70 50	70 65
» 7½% '71	75 75	75 75
» » '72	75 —	75 —
» » '73	—	—
CO.PP. 5%	86 —	84 —
» 5½%	85 50	84 50
» 6%	86 20	85 85
» 7%	73 80	72 —
» L.St. 7% '75	79 45	79 45
» » » '76	78 75	78 75
» » » '77	77 80	77 80
» » » '78	77 80	77 —
» » » '79	79 20	79 —
» » » '80	80 —	80 —
» » » '81	—	—
» » » '82	—	—
Anas 6% '65	87 50	86 75
» 7% '72	—	—
CO.PP. Aut. 6% '66	88 50	88 50
» » 7½ '71	72 60	72 80
» » » '71	72 10	72 10
EFIM 6% '63 I	73 55	77 —
» » '65 II	75 50	75 50
» » '66 I	75 90	75 90
» » '66 II	74 90	74 90
» » '67	74 40	74 —
» » '68 I	72 50	75 50
» » '69 II	73 —	73 —
» » '70	73 —	73 —
» 7½% '71	80 —	80 —
» » '72 I	78 50	78 80
» » '73 II	78 50	79 50
A.P.S. 6% '67	73 60	73 —
» » '68	72 50	72 —
» » '69	73 —	73 —
» 7½% '70	79 —	79 50
» » '71	83 25	83 25
» » '72 I	82 50	82 50
» » '73	—	—
P.Verde 6% Sp. '77	78 80	78 50
» » » '78	77 40	77 40
» » » '79	76 05	75 50
» » » '80	75 85	75 85
» » » '81	73 —	75 —
» » » '82	73 95	73 —
» » » '83	71 80	73 80
» 7% '74	76 50	76 50
» » '75 I	82 05	81 75
» » '75 II	79 50	79 50
» » '76	78 —	78 —
Italgas 6% '65	76 —	76 —
» » '66	71 25	71 —
» » '67	75 —	75 —
» » '68	74 —	75 —
» » '69	74 —	74 —
» 7% '74	75 —	75 —
» » '75	—	—
» » '76	—	—
IMI 6% XXV	78 —	77 —
» XXVI	71 50	70 50
» XXVII	74 50	74 —
» 7½% XXVIII	75 80	75 10
» XXIX	76 20	75 —
» XXX	130 —	130 —
» XXXI	89 40	89 50
» XXXI op.	94 90	95 25
» XXXII	—	80 —
» XXXIII	—	75 50
» XXXIII op.	85 10	84 25
» XXXIV	78 —	75 —
» XXXV	82 —	81 —
» XXXVIII	—	—
» XXXVIII	—	—
» XL	—	—
» s.s. '84 LV.	81 80	81 80
Enel Sud 6% '64	86 80	86 80
Fiat 6% '57	96 75	96 75
Fiat 5½% '60	79 50	80 10
Olivetti 7% '73-75	87 50	87 50
» » '76	88 —	88 —
» Stoffa '59	86 —	85 —
» Stoffa '62 1°	74 50	74 50
» » » 2°	75 80	74 50
It. Gas 5½% '61	73 20	73 20
Rumianca 5½% '60	84 45	84 45
» » '62	77 10	77 10
Sip 6%	—	—
Viberti 7% '59 I	93 —	91 —
» » » II	86 30	86 30
Turmare 7% '58	103 —	103 —
Ilti 5½%	86 80	86 80
Lancia 5½% '60	87 80	87 60
» » '62	73 90	73 90
Fergat 6%	86 —	85 —
Torino-Savona 5½	74 75	74 75
Ti.G.S.Rem. 5½	72 —	72 —
Catt. It. 7% '48	—	—
» » 5½ '52	72 —	72 —
Iveim. 6% '64	84 50	84 80
» » » '65	83 75	83 75
» » » '66 I°	80 —	80 —
» » » '66 II°	76 80	76 80
» » » '67 I°	75 —	74 50
» » » '68 I°	74 20	73 80
» » » '68 II°	74 —	74 —
» » » '69°	76 20	76 70
» » » '70°	76 40	76 40
» » » '71°	—	—
Terme 6% '62	87 30	86 70
» Ansa 5½ '60	88 50	88 50
» » » '62	86 20	86 20
S. Paolo 5%	85 —	85 —
» 6% conv.	75 30	74 20
» 6%	73 15	73 15
» O.P. 6% conv.	73 15	73 15
» 6%	73 15	73 15
Credito Fond. 5%	78 —	77 50
C.I.S. 7% '70	78 —	76 —
» » '71 I°	103 —	103 —
» » » II°	73 —	73 —
» » '72	74 50	74 50
» » '73	—	—
C.F.Piem. V.d. 6%	73 25	73 25
ESTERO IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (5)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	86 50	86 50
Imm. Roma 6%	140 —	140 —
IRI Stet. 7%	87 —	87 —
Rumianca 6%	90 —	90 —
Pirelli S.p.A. 5%	68 50	70 —
Mediobanca 6%	105 —	105 —
Med. Fingest 7%	101 —	101 —
Med. C. Erba 7%	104 —	104 —
» Viscosa 7%	103 —	103 —
Metalli 6%	92 —	92 —
Liquigas 7½% '70	82 50	82 —
» » '71	82 50	82 50
» 7½% '72	82 50	81 80